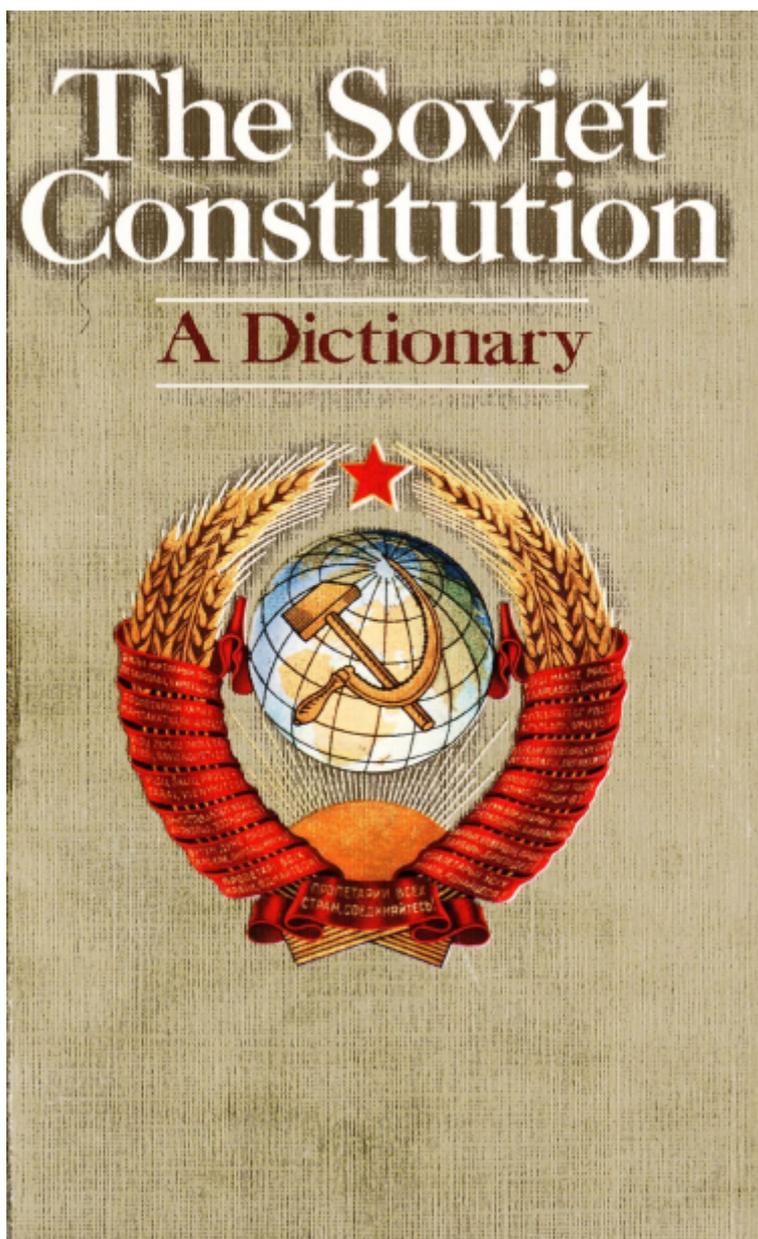


Dizionario della Costituzione Sovietica



Edizioni Progress, Mosca, 1985.

Una Costituzione creata dal popolo

Alcuni documenti politici di epoche diverse hanno esercitato un'enorme influenza sulla creazione delle istituzioni politiche e sulla teoria e la pratica dello sviluppo sociale: la Magna Carta inglese, che risale al XIII secolo, e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo proclamata in Francia nel 1789 sono solo due esempi. Ma la Costituzione sovietica, la legge fondamentale del primo Stato socialista del mondo, si distingue.

Le varie costituzioni sovietiche riflettono le pietre miliari del progresso della società sovietica verso il socialismo e il comunismo. I primi atti giuridici dello Stato sovietico, in particolare la Dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore e sfruttato di Lenin, costituirono la base della prima Costituzione sovietica, la Costituzione della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa adottata nel 1918.

La successiva Costituzione del 1924 segnò la formazione della federazione socialista sovietica. Ma l'unione della classe operaia e di tutti i lavoratori che rappresentano le nazionalità che vivono in Russia era stata stabilita prima dell'adozione di questa Costituzione, essendo la Rivoluzione d'Ottobre del 1917 la causa comune di tutti i popoli e il risultato dei loro sforzi congiunti. La Costituzione del 1924, che ha sancito legalmente la formazione dell'URSS, si basava sulla politica delle nazionalità di Lenin, che proclamava come obiettivo finale il progresso e l'unione più stretta delle nazioni, la loro cooperazione e amicizia volontaria e paritaria.

Un evento importante nello sviluppo dello Stato sovietico fu la promulgazione della Costituzione dell'URSS del 1936. Questo documento stabiliva legalmente che l'Unione Sovietica aveva costruito le fondamenta del socialismo e una società in cui lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e l'oppressione nazionale erano stati aboliti.

L'ultima Costituzione sovietica, adottata nel 1977, ha formulato le disposizioni sulla società socialista sviluppata, una tappa logica nell'avanzamento verso il comunismo.

Tutte le costituzioni sovietiche poggiano sui principi fondamentali dello Stato socialista: lo Stato basato sulla proprietà socialista dei mezzi di produzione; l'autorità statale concentrata nelle mani del popolo lavoratore guidato dalla classe operaia e dalla sua avanguardia, il Partito Comunista; la democrazia del popolo lavoratore, che implica sia la sua partecipazione all'amministrazione degli affari della società sia i suoi diritti sociali e

politici.

Questi principi possono essere sviluppati e integrati, ma fundamentalmente rimangono invariati e fungono da fondamento dello Stato socialista sovietico. Ma, naturalmente, ogni nuova costituzione riflette il fatto che il Paese ha compiuto un altro passo verso il futuro.

Una costituzione è la legge fondamentale di una società che ne rispecchia la vita. Oltre a definire i principi organizzativi della struttura politica, lo scopo e le funzioni degli organi dell'autorità statale e i tipi di relazioni tra lo Stato e i cittadini, trasmette anche lo spirito del legislatore, gli obiettivi di una determinata società, le opinioni e le idee riguardanti lo scopo, la natura e gli obiettivi dell'autorità statale.

Questo vale in pieno per la Costituzione sovietica del 1977. Il suo significato storico risiede nel fatto che riflette la crescita dello Stato di dittatura proletaria in uno Stato di tutto il popolo. Come ha osservato il 27° Congresso del PCUS, i cambiamenti più significativi nella vita economica, pubblica e intellettuale della società sovietica e il carattere profondamente democratico dello Stato di tutto il popolo sono racchiusi nella nuova Costituzione dell'URSS.

La conclusione sull'emergere dello Stato di tutto il popolo era stata raggiunta alcuni anni prima dell'adozione della Costituzione, ma è stato fatto un grande lavoro per definire le caratteristiche concrete di questo Stato nella nuova legge fondamentale.

Innanzitutto, il passaggio allo Stato di tutto il popolo implica un'ulteriore estensione della democrazia socialista. Ciò si riflette nel ruolo più attivo svolto dagli organi rappresentativi dell'autorità statale (soviet dei deputati del popolo a tutti i livelli); nel controllo più severo e più esteso esercitato dagli elettori e tutti i cittadini sovietici sull'operato degli organi statali e sociali; l'espansione dei diritti sociali dei cittadini (in particolare, la Costituzione del 1977 è stata una delle prime a stabilire il diritto all'alloggio, all'assistenza medica gratuita e al lavoro scientifico, tecnico e artistico), nonché dei diritti e delle libertà politiche (la Costituzione stabilisce che i cittadini hanno il diritto di criticare le carenze, di presentare reclami contro le azioni dei funzionari, del governo e degli organi, e di appellarsi contro le loro decisioni illegali in un tribunale); il rafforzamento del ruolo dei collettivi di lavoro non solo come unità produttive ma anche socio-politiche della società; il consolidamento della legalità socialista e garanzie più affidabili contro qualsiasi violazione dell'ordine pubblico socialista.

In secondo luogo, con il passaggio allo Stato di tutto il popolo, la struttura complessiva dell'amministrazione statale e il processo di gestione devono essere migliorati, perché uno Stato di questo tipo richiede una grande quantità di lavoro organizzativo per gestire l'economia.

Uno dei modi principali in cui uno Stato socialista si differenzia da uno Stato borghese è l'ampio ruolo svolto dallo Stato nella gestione dell'economia. Ora che l'economia sovietica si è sviluppata e che sono stati affrontati i principali problemi sociali legati alla costruzione di una società comunista, questa funzione ha cessato di essere puramente economica e organizzativa ed è cresciuta fino a diventare la gestione dei processi socio-economici.

La Costituzione del 1977 descrive i principi di base dell'attività dello Stato in questo campo, i suoi obiettivi per quanto riguarda lo sviluppo economico pianificato, l'introduzione delle conquiste scientifiche e tecniche e l'uso delle leve economiche. Il documento sottolinea la necessità di subordinare tutto lo sviluppo economico al miglioramento del tenore di vita materiale e culturale del popolo.

Lo Stato di tutto il popolo sta facendo molto per incoraggiare i progressi culturali e aiutare le persone a diventare membri degni di una società comunista. La Costituzione conferma l'obbligo dello Stato di fornire condizioni favorevoli allo sviluppo armonioso dell'individuo. Allo stesso tempo, limita in modo chiaro e diretto l'influenza dello Stato sulla vita privata dei cittadini. Per la prima volta nella storia del mondo, lo Stato ha ufficialmente dichiarato come suo obiettivo finale l'ideale enunciato da Marx ed Engels nel Manifesto del Partito Comunista. "Il libero sviluppo di ciascuno è la condizione per il libero sviluppo di tutti."¹

La Costituzione stabilisce i fondamenti del sistema sociale e della politica dell'URSS, i diritti, le libertà e i doveri dei cittadini e i principi organizzativi e gli obiettivi dello Stato socialista di tutto il popolo. Dichiarando questi principi, la Costituzione dà un'idea dei vantaggi del nuovo sistema sociale migliore dei volumi che sono stati scritti sull'argomento.

In effetti, il fatto che la Costituzione sovietica garantisca a tutti i cittadini sovietici il diritto al lavoro, il diritto al riposo e al tempo libero, il diritto all'istruzione e alla casa non offre forse una prova dei vantaggi del socialismo? Rispetto alla Costituzione del 1936, il numero e l'estensione dei diritti del popolo previsti dalla Costituzione del 1977 sono

1 K. Marx, F. Engels, *Manifesto del Partito Comunista*, 1848.

cresciuti, e le loro garanzie sono diventate più complete e sostanziali – in altre parole, si sottolinea che la società sovietica si sta sviluppando costantemente, offrendo ai lavoratori maggiori e migliori vantaggi e benefici.

Va inoltre ricordato che la Costituzione sovietica non si limita a obbligare lo Stato a mantenere una coesistenza pacifica con gli altri Paesi, ma afferma che il suo obiettivo è promuovere la pace, il disarmo e la cooperazione internazionale con tutti i mezzi a sua disposizione.

Un altro punto importante che serve a dimostrare i vantaggi del sistema statale socialista è il meccanismo stesso di stesura della nuova Costituzione sovietica. Per cominciare, la bozza è stata elaborata mediante uno sforzo collettivo. Il Soviet Supremo dell'URSS ha organizzato una Commissione Costituzionale composta da importanti funzionari del Partito e dello Stato, nonché da rappresentanti della classe operaia, dei contadini dei colcos e dell'intelligenza appartenenti praticamente a tutte le nazioni e nazionalità presenti nel Paese. Scienziati, specialisti, avvocati, lavoratori esperti dell'apparato statale e delle organizzazioni sociali, tutti hanno aiutato la Commissione nel suo lavoro. Il progetto di Costituzione è stato esaminato in due speciali riunioni plenarie del Comitato centrale del PCUS e nelle sessioni del Soviet supremo dell'URSS e dei Soviet supremi dell'Unione e delle repubbliche autonome. Ciò ha permesso di migliorare, elaborare e perfezionare gli articoli della Costituzione, non solo dal punto di vista del contenuto politico, ma anche per quanto riguarda la forma e la chiarezza giuridica.

Ma la fase decisiva del lavoro sulla Costituzione è stata la discussione a livello nazionale che si è svolta dal momento in cui la bozza è stata resa pubblica fino alla sua adozione il 7 ottobre 1977 da parte del Soviet Supremo dell'URSS. Quasi tutta la popolazione adulta ha partecipato alla discussione, che si è svolta nelle imprese e nelle organizzazioni, nelle riunioni del Partito, dei sindacati e della Lega della Gioventù Comunista, durante le sessioni di tutti i Soviet locali, in dibattiti aperti trasmessi alla radio e alla televisione e sulla stampa. Sono stati formulati circa 400.000 suggerimenti su possibili miglioramenti. In realtà, si può dire che per quattro mesi l'intero popolo sovietico ha agito come legislatore, riassumendo lo sviluppo dello Stato sovietico in 60 anni e articolando le proprie idee sulla Legge fondamentale della società socialista sviluppata.

Il risultato principale della discussione è stato l'approvazione unanime della

Costituzione, con aggiunte e suggerimenti.

La maggior parte dei suggerimenti rivela una solida conoscenza della struttura politica del socialismo, delle funzioni, del significato e dello scopo del meccanismo statale, nonché una profonda consapevolezza degli obiettivi del comunismo e del livello di maturità raggiunto dalle relazioni socio-economiche. Ciò rivela i grandi progressi compiuti dal Paese in un periodo relativamente breve: dalla Russia dell'ottobre 1917, con tre quarti della popolazione analfabeta, al coinvolgimento di massa della popolazione nella vita politica e sociale del Paese. La ricerca di questo obiettivo è stata una delle principali forze motrici della rivoluzione culturale lanciata da Lenin.

La discussione sul progetto della Costituzione ha dimostrato che il popolo sovietico era in grado di fare una valutazione qualificata dei vari aspetti della sua società. L'esperienza dell'URSS e degli altri Stati socialisti rivela che le affermazioni dei sociologi borghesi, secondo cui il popolo avrebbe un ruolo minore nell'amministrazione della società man mano che le funzioni di governo divengono più complesse, sono totalmente false.

A seguito della discussione, 118 articoli della Costituzione sono stati parzialmente o notevolmente modificati e un nuovo articolo è stato aggiunto. È del tutto ragionevole affermare che la nuova Costituzione sovietica è stata scritta da milioni e milioni di cittadini sovietici, anzi dall'intero popolo.

La discussione sulla Costituzione e la sua adozione hanno stimolato la ricerca teorica, compresi i tentativi di valutare il lavoro svolto in quei giorni importanti. Si sta facendo molto per prevedere il corso dello sviluppo del sistema politico della società socialista, che continua a migliorare, dimostrando ancora una volta che il futuro appartiene al socialismo.

Il significato storico di un evento – e questo vale naturalmente per i documenti politici – è difficile da valutare nel momento stesso in cui si verifica. Dal momento della pubblicazione della sua bozza, la Costituzione sovietica del 1977 ha ottenuto il plauso dei campioni del progresso e del socialismo. Nei Paesi della comunità socialista è stata accolta come la Carta del socialismo. Ha suscitato un notevole interesse anche negli Stati a orientamento socialista, dove i dirigenti di governo hanno espresso l'intenzione di mutuare

non solo il suo approccio generale agli obiettivi dell'organizzazione politica, ma anche alcuni dei metodi di sviluppo della democrazia. I leader dei partiti comunisti, operai e progressisti dei Paesi capitalisti hanno dichiarato che la nuova Costituzione sovietica sarebbe stata di grande aiuto nei loro sforzi per conquistare nuovi settori del popolo lavoratore al fianco del socialismo.

Da quando è stata adottata, la Costituzione dello Stato di tutto il popolo ha esercitato un'enorme influenza sulla legislazione non solo dei Paesi socialisti, ma anche dei regimi progressisti dei Paesi in via di sviluppo. È servita anche come impulso per valutare le funzioni e lo scopo dello Stato nell'epoca moderna. Tuttavia, anche se l'effetto della Costituzione sovietica sul corso dello sviluppo sociale è abbastanza tangibile, il suo pieno impatto diventerà chiaro solo con il passare del tempo.

Questo libro di riferimento, indicizzato alfabeticamente, faciliterà la ricerca di informazioni da parte del lettore. Le voci descrivono i prerequisiti sociali ed economici, i principi e le norme della Costituzione dell'URSS, il loro contenuto, i modi e i mezzi per attuarli e i vantaggi dello stile di vita socialista.

A

Alloggi. “I cittadini dell’URSS hanno diritto all’alloggio. Questo diritto è garantito dall’aumento degli alloggi statali e sociali, dalla loro manutenzione, dall’assistenza per la costruzione di case cooperative e individuali, dall’equa distribuzione, sotto il controllo sociale, degli alloggi che si rendono disponibili grazie alla realizzazione del programma di costruzione di abitazioni ben arredate, e da affitti bassi e tariffe ridotte per i servizi di pubblica utilità. I cittadini dell’URSS devono avere cura degli alloggi loro assegnati” (art. 44 della Costituzione dell’URSS).

Ogni anno sempre più persone si trasferiscono in un nuovo alloggio in Unione Sovietica. Le città e i villaggi crescono e le condizioni abitative migliorano di anno in anno. Questa è una delle manifestazioni più evidenti dell’interesse dello Stato e del Partito per il benessere del popolo sovietico. Nel periodo 1966-81 sono stati costruiti circa 1,6 miliardi di metri quadrati di alloggi. Nel 1981-1985 sono stati costruiti oltre dieci milioni di appartamenti, pari a 552 milioni di metri quadrati di abitazioni. Attualmente, circa l’80% degli abitanti delle città vive in appartamenti singoli. Ogni giorno vengono costruiti 5.600 nuovi appartamenti. Il livello di costruzione delle abitazioni è in costante miglioramento e gli appartamenti vengono resi più confortevoli. Il principio applicato è quello di dare a ogni famiglia un appartamento individuale.

I Principi fondamentali sulla legislazione abitativa nell’URSS e nelle repubbliche dell’Unione definiscono i requisiti che devono essere soddisfatti dalle abitazioni, la struttura del patrimonio abitativo (v.) e le regole della sua distribuzione.

I cittadini dell’URSS ricevono per uso permanente alloggi in case di proprietà statale o sociale. Gli affitti e i costi dei servizi sono molto bassi, pari in media al 3% del reddito di una famiglia operaia. I cittadini contribuiscono solo a un terzo dei mezzi spesi dallo Stato per la costruzione e la manutenzione degli alloggi e per i servizi di pubblica utilità. Va notato che nella maggior parte dei Paesi capitalisti, l’affitto e le utenze consumano circa un quarto del salario di un lavoratore.

I cittadini che hanno bisogno di migliorare le loro condizioni di vita sono registrati, di

norma, nel loro luogo di residenza dal Comitato esecutivo dei Soviet locali dei deputati del popolo. Se un'impresa o un'organizzazione costruisce il proprio parco immobiliare, dispone anche di una lista di dipendenti che hanno diritto a un alloggio migliore, compresi quelli in pensione. Il controllo su queste liste è mantenuto dai Comitati esecutivi dei Soviet locali. Esistono norme che regolano l'ordine di distribuzione degli alloggi. Il diritto prioritario al miglioramento delle condizioni di vita è concesso ai veterani disabili della Grande Guerra Patriottica e alle famiglie dei militari uccisi o dispersi in combattimento, agli Eroi dell'Unione Sovietica, agli Eroi del Lavoro Socialista e a una serie di altre categorie di persone specificate dalla legge.

Gli alloggi che i cittadini ricevono devono essere all'altezza delle norme prevalenti in una determinata città o area rurale e soddisfare i requisiti tecnici e sanitari. In caso di assenza temporanea di una persona, l'alloggio è riservato a quest'ultima. Se un individuo lavora all'estero o nell'estremo nord del Paese, l'alloggio gli viene riservato per tutto il periodo di permanenza sul posto di lavoro. Le persone obbligate dal contratto lavorativo a vivere sul luogo di lavoro o nelle sue vicinanze possono ricevere un appartamento di servizio che deve essere lasciato libero in caso di termine del contratto.

I cittadini sono alloggiati in ostelli mentre svolgono lavori temporanei o studiano.

Amnistia. Ai sensi dell'art. 121 della Costituzione dell'URSS, il diritto di emettere atti di A. spetta al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. L'atto di conferimento dell'A. ai cittadini condannati da un tribunale di una Repubblica dell'Unione è di competenza dei massimi organi repubblicani dell'autorità statale.

Il conferimento dell'A. a tutta l'Unione avviene attraverso gli editti del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. La gamma di persone e le categorie di reati che rientrano nell'A. e la procedura di applicazione ai singoli cittadini sono stabilite da ogni singolo editto.

Per motivi di umanità, l'A. è più spesso concessa alle donne, in particolare a quelle incinte e alle madri di bambini, minori, agli anziani e agli invalidi, a chi ha commesso un reato per la prima volta o non intenzionalmente, a chi è stato condannato per crimini che non rappresentano una grave minaccia per la società e a chi ha subito una pena che non comporta la privazione della libertà o è stato condannato a un breve periodo di detenzione.

Di norma, l'A. esonera una persona dallo scontare il resto della pena principale o aggiuntiva; riduce il periodo di detenzione rimanente; attenua la pena; esonera dalla pena breve; impone l'abbandono delle indagini o dei procedimenti giudiziari avviati per una determinata categoria di reati.

Alle persone sottoposte a esame giudiziario, l'A. è concessa dagli organi investigativi. Alla persona contro cui è in corso un procedimento giudiziario, l'A. viene concessa dal tribunale. Nel resto dei casi, la concessione dell'A. è decisa dagli organi appositamente istituiti.

Di norma, l'A. non può essere concessa a persone che hanno commesso reati gravi, a persone recidive o a persone che hanno ottenuto l'A. o la grazia e poi hanno commesso un altro reato. L'A. non può essere concessa a persone che violano persistentemente le regole mentre scontano la pena.

Gli atti di A. sono di solito fatti coincidere con giorni di colore rosso nella storia del Paese (l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la vittoria del popolo sovietico nella Grande Guerra Patriottica, 1941-1945) o nella vita internazionale. Le A. del 1975 e del 1979 sono state concesse in occasione dell'Anno Internazionale della Donna e dell'Anno Internazionale del Bambino.

In Unione Sovietica sono state elaborate misure per aiutare le persone rilasciate in base ad A. a riadattarsi alla società e a riprendere un lavoro socialmente utile.

Un atto di A. va distinto dalla grazia (v.), in cui il più alto organo dell'autorità statale libera un singolo colpevole dalla pena.

Arbitrato statale. “Le controversie economiche tra imprese, istituzioni e organizzazioni sono risolte dagli organi arbitrali statali nei limiti della loro giurisdizione”. L'organizzazione e le modalità di funzionamento degli organi arbitrali statali sono definite nella Legge sull'arbitrato statale in URSS” (art. 163 della Costituzione dell'URSS).

L'A.S. in URSS è il principale organo abilitato a risolvere le controversie economiche tra Stato, cooperative (ad eccezione delle aziende agricole collettive) e altre organizzazioni sociali. La rete di organi dell'A.S. è diretta dall'Agenzia arbitrale di Stato, che dipende dal Consiglio dei ministri dell'URSS e a cui deve rendere conto. Il sistema delle A.S.

dell'URSS comprende organi arbitrali statali sotto i Consigli dei Ministri delle Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche autonome, e sotto i comitati esecutivi dei Soviet territoriali, regionali e cittadini dei Deputati dei Lavoratori.

Oltre a occuparsi delle controversie economiche, lo scopo dell'A.S. è quello di prevenire le violazioni della legge e di disciplina statale e le carenze nell'attività economica, nonché di smascherare ed eliminare le cause di tali violazioni e carenze.

Altri obiettivi perseguiti dall'A.S. sono l'utilizzo di misure legali per contribuire alla protezione della proprietà socialista, lo sviluppo del sistema di contabilità dei costi, il miglioramento della fattibilità economica, l'aumento del ruolo del contratto collettivo, l'avanzamento dei contatti economici razionali e della cooperazione tra le organizzazioni, la promozione del progresso scientifico e tecnologico, l'aumento dell'efficienza della produzione sociale e della qualità del lavoro e la garanzia di un migliore risultato finale dell'attività economica.

Per giungere a una decisione in una controversia economica, un arbitro statale e i rappresentanti delle parti coinvolte esaminano attentamente tutti i fatti del caso. L'arbitro aiuta le parti a raggiungere un accordo. Se l'accordo non viene raggiunto, o non è legale, o se i rappresentanti di entrambe o di una delle parti sono assenti, l'arbitro statale emette un lodo. La legge contiene disposizioni che coprono i casi in cui una controversia viene risolta in assenza dei rappresentanti delle parti interessate. Il controllo sulla legittimità e sull'equità dei lodi arbitrali è esercitato dai capi arbitri statali o da organi arbitrali superiori. L'A.S. ha il diritto di esaminare la procedura legale utilizzata per la stipula dei contratti nei ministeri, nei comitati statali e in altri dipartimenti. Gli organi dell'A.S. dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione hanno l'obbligo di istruire gli altri organi che risolvono le controversie economiche, di analizzare i metodi di lavoro e di fornire loro raccomandazioni.

Nei casi previsti dalla legge, gli organi superiori dell'A.S. approvano o coordinano gli atti normativi e spiegano le modalità di applicazione delle decisioni economiche adottate dal Consiglio dei ministri dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione ai ministeri, ai comitati statali e ai dipartimenti dell'amministrazione statale.

Arresto. Secondo l'art. 54 della Costituzione dell'URSS, nessuno può essere

arrestato se non per decisione del tribunale o su mandato del procuratore.

L'arresto, ossia la presa in custodia di una persona accusata di aver commesso un reato, può essere effettuato se vi sono motivi sufficienti per ritenere che, se lasciato in libertà, l'accusato cercherà di evitare le indagini e l'udienza in tribunale, di ostacolare l'accertamento della verità in un caso penale o di impegnarsi in attività criminali. L'A. viene eseguito anche al fine di garantire l'esecuzione della sentenza. Si ricorre a questa misura solo quando si tratta di reati punibili con la reclusione secondo la legge o, quando è stato commesso un reato grave, per il pericolo rappresentato dal reato.

La questione della detenzione è decisa dall'investigatore ufficiale o dalla persona che sta conducendo l'inchiesta (su approvazione dell'ufficio del procuratore), oppure da un procuratore o da un tribunale. La durata della detenzione preliminare non può superare i due mesi, o i nove mesi quando il caso è particolarmente complicato (fatto stabilito da un procuratore superiore). In via eccezionale, una persona può essere arrestata perché sospettata di aver commesso un reato. In questo caso, deve essere informata delle accuse a suo carico entro e non oltre dieci giorni; se non ci sono accuse a suo carico, la persona deve essere rilasciata.

Solo un numero limitato di procuratori ha il diritto di emettere un mandato di cattura per un A. Quando prende in considerazione la questione, il procuratore è tenuto a esaminare a fondo tutti gli elementi del caso. Se il sospettato o l'accusato è un adulto, il procuratore lo interroga personalmente ogni volta che lo ritiene necessario; se il sospettato è un minore, l'interrogatorio è una procedura di routine.

La decisione del tribunale di prendere in custodia l'imputato è sempre collegiale.

La legge garantisce alla persona arrestata i diritti processuali, tra cui il diritto di ricorrere contro la decisione dell'A. Le regole della custodia cautelare sono state stabilite dallo Statuto sulla custodia cautelare adottato dalla legge dell'URSS dell'11 luglio 1969.

L'A. come custodia cautelare deve essere distinto da altre misure di legge che comportano la detenzione di cittadini. L'A. amministrativo, della durata massima di 15 giorni, viene utilizzato da un giudice del Tribunale del Popolo come sanzione per determinati reati amministrativi, come ad esempio il vandalismo di lieve entità. Come misura disciplinare, l'A. viene utilizzato in conformità con le norme disciplinari (ad esempio, l'A. che comporta il confinamento nella sala di guardia è una misura prevista dal

Codice di disciplina delle forze armate dell'URSS).

L'organo che conduce l'indagine e l'investigatore ufficiale hanno il diritto di trattenere una persona sospettata di aver commesso un reato, ma ogni caso di questo tipo deve essere segnalato al procuratore entro 24 ore. Entro 48 ore dalla ricezione del rapporto, il procuratore è tenuto a emettere un mandato per l'arresto o il rilascio della persona detenuta. La legittimità di tali misure è controllata dai funzionari interessati ed è soggetta alla supervisione del procuratore.

Assicurazione sociale. L'art. 43 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: "I cittadini dell'URSS hanno diritto al mantenimento in vecchiaia, in malattia e in caso di invalidità totale o parziale o di perdita del capofamiglia. Questo diritto è garantito dalle assicurazioni sociali dei lavoratori e degli altri dipendenti e dagli agricoltori collettivi". In URSS, l'assicurazione sociale è pagata dallo Stato. Le detrazioni a questo scopo vengono effettuate dai fondi delle imprese, delle organizzazioni o delle istituzioni (i dipendenti stessi non pagano i contributi assicurativi).

Il sistema di A.S. è gestito dai sindacati, anche se le funzioni di A.S. mantengono pienamente il carattere statale, e il denaro per questo scopo proviene dal bilancio nazionale. Dal 1970, i sindacati si occupano dell'A.S. anche per gli agricoltori collettivi.

I fondi di A.S. forniscono: 1) indennità di invalidità temporanea, assegni di maternità e assegni per la nascita di un figlio; 2) pensioni di vecchiaia, di invalidità e di perdita del capofamiglia, nonché pensioni maggiorate in base alla durata del servizio per singole categorie di dipendenti (istruzione pubblica, tutela della salute, ecc.). La procedura di pagamento delle indennità e delle pensioni è stabilita da atti legislativi dell'URSS e delle repubbliche dell'Unione. In tutti i casi, l'entità delle prestazioni e delle pensioni dipende dal contributo lavorativo, dall'entità del reddito, dalle condizioni e dalle particolarità del lavoro e dallo stato di famiglia dell'individuo.

Nel 1976-1980, lo Stato sovietico ha aumentato le pensioni per una serie di categorie di lavoratori, ad esempio nelle miniere di carbone e scisto, nella metallurgia ferrosa e non ferrosa (con un importo massimo delle pensioni di 140-160 rubli); sono state aumentate anche le pensioni di anzianità degli agricoltori, le pensioni di invalidità e le pensioni per la perdita del capofamiglia. Sono state introdotte pensioni per gli agricoltori collettivi con

un'anzianità di servizio sufficiente e sono stati ampliati i privilegi per i lavoratori in età pensionabile. Il mantenimento dei pensionati invalidi dall'infanzia è stato notevolmente migliorato. Sono state risolte diverse questioni riguardanti le pensioni e i servizi comunali forniti ai veterani della Rivoluzione d'Ottobre, della Guerra Civile e della Grande Guerra Patriottica, nonché a diverse altre categorie di pensionati. Ciò ha richiesto nuovi stanziamenti dal fondo statale.

Un importante obiettivo dell'A.S. è quello di prevenire o ridurre l'incidenza delle malattie professionali. I programmi integrati comprendono la protezione del lavoro, il miglioramento delle condizioni di lavoro e un complesso di misure sanitarie e di promozione della salute. Tra i Paesi industrialmente sviluppati, l'URSS ha il livello più basso di malattie professionali (v. *Sicurezza sociale*).

Un numero crescente di cittadini sovietici ha la possibilità di ricevere cure termali pagate dal fondo di assicurazione sociale. Le case di cura e di villeggiatura offrono cure prolungate e un'opportunità di riposo a decine di milioni di persone, un terzo delle quali riceve i buoni gratuitamente o al 30% del costo effettivo, mentre il resto viene pagato dal bilancio nazionale e dal fondo di A.S. Il fondo A.S. paga anche il mantenimento dei bambini nei campi estivi dei Giovani Pionieri e altri servizi.

Assistenza materiale. “I cittadini dell'URSS hanno diritto agli alimenti in caso di vecchiaia, malattia, invalidità totale o parziale o perdita del capofamiglia” (art. 43 della Costituzione dell'URSS). Il mantenimento avviene sotto forma di sostegno materiale (finanziario) che i cittadini ricevono, nei casi previsti dalla legge, dal fondo delle assicurazioni sociali (v.), dai fondi delle aziende agricole collettive destinati a questo scopo e dagli stanziamenti diretti del bilancio nazionale.

La principale fonte di A.M. in URSS è il fondo di assicurazione sociale dei lavoratori e degli impiegati, costituito dai contributi stabiliti a tal fine da tutte le imprese, organizzazioni e istituzioni, non accompagnati da alcuna detrazione dai salari o dagli stipendi dei dipendenti.

La forma principale di A.M. è la concessione di pensioni, ossia il pagamento di somme di denaro fisse se sono soddisfatte le condizioni stabilite dalla legge (come il

raggiungimento di una determinata età o anzianità di servizio, o la certificazione di invalidità, ecc.).

L'età di accesso alle pensioni di vecchiaia stabilita in URSS, 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, è rispettivamente di cinque e dieci anni inferiore a quella stabilita dalla Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sulle prestazioni di invalidità, pensionamento e perdita del capofamiglia (1967). In molti Paesi a capitalismo sviluppato, la legislazione prevede la concessione di pensioni di vecchiaia al raggiungimento dei 65 o 70 anni. In molti Paesi non sono previste riduzioni dell'età pensionabile per le persone che svolgono professioni pericolose per la salute o per le donne lavoratrici.

L'A.M. degli agricoltori collettivi è basata sulla stessa base giuridica di quella dei lavoratori dell'industria e degli uffici. Alcuni membri delle aziende agricole collettive, come gli specialisti e gli operatori di macchine, hanno diritto a prestazioni pensionistiche esattamente come gli operai e gli impiegati. Tuttavia, il sistema dell'A.M. collettiva agricola presenta anche alcune caratteristiche proprie. Ad esempio, i fondi centralizzati di previdenza e assicurazione sociale degli agricoltori collettivi e i fondi di previdenza e sicurezza materiale delle aziende agricole collettive sono strutturalmente separati dal fondo statale di previdenza sociale. Esistono alcune differenze per quanto riguarda le aliquote e l'ammissibilità alla concessione di pensioni ai membri delle aziende agricole collettive rispetto a quelle applicabili agli operai e agli impiegati. È in corso una graduale riduzione di queste differenze.

Un ruolo importante nel miglioramento del mantenimento materiale dei pensionati è stato svolto dalla decisione sulle misure per fornire incentivi materiali all'impiego remunerativo dei pensionati nell'economia, adottata dal Comitato Centrale del PCUS e dal Consiglio dei Ministri dell'URSS. La decisione ha introdotto una serie di benefici, tra cui: un elenco approvato di categorie di lavoratori autorizzati a trattenere il 50, 75 o 100 per cento della loro pensione di vecchiaia continuando a lavorare; un supplemento di pensione di 10 rubli al mese è ora erogabile per ogni anno di lavoro dopo il raggiungimento dell'età pensionabile; sono stati autorizzati 60 giorni di congedo non retribuito per i pensionati che lavorano.

Nell'11° Piano quinquennale sono state aumentate le pensioni minime di vecchiaia e di invalidità per gli operai, gli impiegati e gli agricoltori collettivi, così come le pensioni in

caso di perdita del capofamiglia. Ad esempio, a partire dal 1° novembre 1981, le pensioni minime di vecchiaia per gli operai e gli altri dipendenti sono state portate a 50 rubli al mese, mentre sono state aumentate anche le pensioni minime per gli invalidi e in caso di perdita del capofamiglia. È proseguito il livellamento delle condizioni di pagamento delle prestazioni previdenziali agli agricoltori collettivi, rispetto ai dipendenti delle imprese statali. Il livello delle pensioni concesse in precedenza si stava gradualmente avvicinando a quello delle pensioni attualmente concesse a persone con occupazioni simili e con medesime competenze professionali. La rete di pensioni per i pensionati e i servizi disponibili si sono ampliati, e così via.

Oltre alle pensioni, l'A.M. dei cittadini comprende anche le spese del bilancio nazionale per finanziare la creazione di imprese specializzate per i disabili parziali, che forniscono loro cure mediche, trattamenti in sanatorio e in località di cura, assistenza protesica e ortopedica, nonché il loro mantenimento nelle case per anziani e disabili. Una decisione sulle misure per la fornitura di servizi aggiuntivi agli anziani e ai disabili che risiedono nelle pensioni, adottata dal Consiglio dei Ministri dell'URSS nell'ottobre 1977, tra le altre cose, raccomandava ai ministeri e ai dipartimenti governativi di costruire pensioni per anziani e di finanziarne la costruzione con gli investimenti di capitale destinati alla costruzione di alloggi.

L'interesse del popolo sovietico per l'A.M. dei disabili si è riflesso anche nell'adozione di una legislazione che stabilisce alcuni privilegi e benefici. La legislazione riguarda i servizi dei sanatori e dei centri di cura, la fornitura di medicinali e di mezzi di trasporto speciali, le tariffe scontate per i trasporti municipali, ferroviari e fluviali, la disponibilità di carburante, l'installazione di telefoni domestici, la fornitura di alloggi, la riparazione di abitazioni e così via. Nel marzo 1980, il Comitato Centrale del PCUS e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno adottato una decisione sulle misure aggiuntive per migliorare le condizioni materiali e di vita dei veterani della Grande Guerra Patriottica, prevedendo i seguenti benefici: i lavoratori disabili di prima e seconda categoria hanno diritto, una volta all'anno, a viaggiare gratuitamente sui trasporti ferroviari e fluviali (andata e ritorno); i lavoratori disabili di terza categoria e i loro familiari che risiedono con loro hanno diritto a uno sconto del 50% sull'affitto dell'appartamento e sulle bollette; i lavoratori disabili di terza categoria sono esenti dall'imposta sul reddito, mentre la loro pensione minima è stata

aumentata a 40 rubli al mese; le pensioni dei lavoratori disabili di prima e seconda categoria sono state aumentate del 10%. I veterani di guerra sono ora esenti dal 50 per cento dell'imposta sul reddito e hanno diritto di priorità per quanto riguarda la fornitura di alloggi.

Associazioni volontarie. In base all'art. 47 della Costituzione dell'URSS, lo Stato sostiene le associazioni volontarie, garantendo così la libertà di lavoro scientifico, tecnico e artistico.

Le A.V. sono organizzazioni sociali che offrono alle persone l'opportunità di perseguire i loro interessi nel campo della scienza, della tecnologia, dell'arte, della progettazione, dello sport, ecc. e aiutano i loro membri ad accrescere la loro consapevolezza e iniziativa politica.

Le dimensioni e gli obiettivi delle attività delle varie società sono molto diversi e questo permette di soddisfare le esigenze di quasi tutti gli individui e allo stesso tempo di promuovere gli interessi della società nel suo complesso. La rete di A.V. comprende i seguenti tipi di associazioni: culturali ed educative (la Società di tutta l'Unione *Znaniye* (Conoscenza), la Società Filatelica di tutta l'Unione, la Società degli Amatori del Libro di tutta l'Unione, e le società per la protezione dei monumenti storici e culturali, ecc.); artistiche amatoriali (società teatrali, cori, gruppi di amanti del cinema, ecc.); scientifiche (società dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e delle Accademie delle Scienze delle Repubbliche dell'Unione, società mediche e pedagogiche, ecc.); gruppi di progettazione; sportive e società locali); di assistenza alla difesa del Paese (la Società volontaria dell'URSS per l'assistenza all'esercito, all'aeronautica e alla marina); le società automobilistiche, di caccia e di pesca; società di pubblica assistenza (l'unione delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'URSS, la società per il salvataggio in acqua, i vigili del fuoco volontari, le società dei ciechi e dei sordi, ecc.); società per gli amanti della natura (la società per la protezione della natura, la società degli apicoltori, ecc.); società di amicizia con i popoli dei Paesi stranieri (l'Unione delle società sovietiche per l'amicizia e le relazioni culturali con i Paesi stranieri).

Le A.V. godono degli stessi diritti costituzionali delle altre organizzazioni non governative. In base al loro Regolamento, partecipano alla gestione degli affari statali e pubblici e alle decisioni in materia politica, economica, sociale e culturale (art. 7 della Costituzione dell'URSS).

Il ruolo delle A.V. acquista particolare importanza nel socialismo sviluppato. Esse contribuiscono in modo significativo al miglioramento delle relazioni sociali socialiste, aiutano i loro membri ad assimilare gli ideali e i principi comunisti e coinvolgono i lavoratori nella gestione degli affari pubblici.

Atto legislativo. È un atto normativo del più alto organo dell'autorità statale dell'URSS, o di un'Unione o di una Repubblica autonoma.

La Costituzione del 1977 offre una doppia interpretazione del termine. L'art. 122 stabilisce che, tra una sessione e l'altra del Soviet Supremo dell'URSS e con riserva di sottoporlo alla conferma della sessione successiva, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS "emenda gli atti legislativi esistenti dell'URSS quando è necessario". In questo caso, il termine A.L. indica le leggi (v.) e gli altri atti normativi adottati dal Soviet Supremo dell'URSS. In senso più ampio, la Costituzione interpreta il termine A.L. all'art. 140, che recita: "Il Consiglio dei Ministri di una Repubblica dell'Unione emette decisioni e ordinanze sulla base e nel rispetto degli atti legislativi dell'URSS e della Repubblica dell'Unione, nonché delle decisioni e delle ordinanze del Consiglio dei Ministri dell'URSS, e ne organizza e verifica l'esecuzione". In questo caso, il termine A.L. comprende non solo le leggi e le altre decisioni normative del Soviet Supremo dell'URSS, ma anche gli atti normativi dei Presidi dei Soviet Supremi, sulla base e in esecuzione dei quali vengono emesse anche decisioni e ordini governativi.

Le leggi occupano il primo posto nel sistema degli atti giuridici dello Stato sovietico. Tutta l'altra legislazione sovietica, così come gli atti normativi dei ministeri, dei dipartimenti statali, dei Soviet locali e dei loro organi esecutivi e amministrativi, sono sviluppati sulla base degli A.L., in base ad essi, e con l'obiettivo di soddisfare i requisiti da essi stabiliti.

Autogoverno sociale comunista. L'obiettivo supremo dello Stato sovietico è la costruzione di una società comunista senza classi, in cui vi sarà un autogoverno sociale comunista (Preambolo della Costituzione dell'URSS).

L'autogoverno sociale comunista è un principio di organizzazione sociale del comunismo. I fondatori del marxismo-leninismo, condannando coloro che tentavano di fare previsioni dettagliate sul futuro sistema sociale, si limitarono a formulare ipotesi generali sull'autogoverno sociale comunista, che derivavano dalle leggi di sviluppo della nuova formazione socio-economica da loro scoperte. Le ipotesi includevano, innanzitutto, l'idea che in una società senza classi lo Stato sarebbe scomparso, per essere sostituito da un sistema di governo non politico. Tale sistema si baserebbe sull'assunzione volontaria da parte di tutti delle proprie responsabilità nei confronti della società e sulla partecipazione attiva all'amministrazione della cosa pubblica. La sua istituzione avrà superato il professionismo politico e renderà il lavoro gestionale solo un'altra varietà di attività lavorativa.

L'esperienza dello sviluppo del sistema politico della società sovietica (v.) e di altri Paesi socialisti ha corroborato la previsione di Lenin sull'emergere e l'accumularsi di elementi di autogoverno sociale comunista già sotto il socialismo, in concomitanza con lo sviluppo e il miglioramento di questo nuovo tipo storico di democrazia. Nel corso della costruzione della nuova società, il contenuto della democrazia socialista si arricchisce man mano che i suoi limiti storici svaniscono e le forme di governo del popolo si diversificano. Questo processo è sempre legato allo sviluppo del sistema statale socialista che, a sua volta, subisce cambiamenti qualitativi. Il più importante di questi ultimi è lo sviluppo dello Stato di dittatura proletaria in uno Stato di tutto il popolo. Contrariamente alle nozioni metafisiche che pongono il sistema statale socialista in opposizione all'autogoverno sociale comunista, quest'ultimo può essere descritto come un'evoluzione del primo, poiché eredita e aggiunge nuovi contenuti all'intera esperienza positiva dell'organizzazione sociale nel socialismo sviluppato (v.).

A causa del fatto che un tratto di storia separa la società socialista sviluppata dalla seconda fase del comunismo, il sistema politico del socialismo sviluppato differisce dall'ideale, l'autogoverno comunista, in più di un aspetto. Il sistema, tuttavia, funziona e si sviluppa; si trovano forme e metodi sempre nuovi per quanto riguarda lo sviluppo della democrazia, l'espansione dei diritti economici e delle potenzialità del lavoratore nella produzione e in tutte le sue attività sociali e politiche. Le commissioni deputate e il controllo popolare, le conferenze permanenti di produzione e altre forme di partecipazione dei

lavoratori alla gestione dell'URSS sono tutti elementi di un autentico autogoverno socialista del popolo, che si sviluppa man mano che procede la costruzione del comunismo.

B

Bandiera nazionale dell'URSS. La bandiera nazionale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è un rettangolo di tessuto rosso con una falce e un martello raffigurati in oro nell'angolo superiore accanto al bastone e con una stella rossa a cinque punte bordata d'oro sopra di essi. Il rapporto tra la larghezza della bandiera e la sua lunghezza è di 1:2 (art. 170 della Costituzione dell'URSS).

La bandiera nazionale dell'URSS è un simbolo della sovranità dell'URSS.

La prima B.N. dell'URSS fu issata su decisione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia del 4 ottobre 1918, sopra la cupola dell'edificio del Cremlino che ospitava gli uffici del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia. Dopo la formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, fu creata istituita una B.N., descritta nella Costituzione del 1924.

Il colore rosso della B.N. dell'URSS simboleggia lo sforzo eroico del popolo sovietico guidato dal PCUS verso la costruzione del socialismo e del comunismo, la grande fraternità di tutti i lavoratori; la falce e martello simboleggia l'unione indissolubile, storicamente stabilita, della classe operaia e dei contadini delle aziende agricole collettive; e la stella rossa a cinque punte il trionfo degli ideali comunisti.

In conformità con la Costituzione dell'URSS, nell'agosto 1980 il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha adottato lo Statuto sulla Bandiera Nazionale dell'URSS che definisce quando e dove deve essere issata: sull'edificio in cui si riunisce il Soviet Supremo dell'URSS, per tutto il periodo della sessione; sugli edifici del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e del Consiglio dei Ministri dell'URSS, in modo permanente; sugli edifici dei Presidi dei Soviet Supremi e dei Consigli dei Ministri delle repubbliche dell'Unione e autonome, dei ministeri, dei comitati e dei dipartimenti statali dell'URSS, dei comitati esecutivi dei Soviet locali dei deputati del popolo e di altre istituzioni statali in occasione delle festività nazionali e di altre festività e celebrazioni patrocinate da organizzazioni governative e non. La B.N. dell'URSS può essere issata anche sugli edifici e sui veicoli di trasporto delle delegazioni diplomatiche e commerciali sovietiche e delle

istituzioni consolari all'estero e in una serie di altri casi previsti dallo Statuto della B.N. dell'URSS.

Le repubbliche dell'Unione hanno una propria bandiera nazionale descritta nelle loro costituzioni. Lo Statuto sulla bandiera nazionale di una repubblica dell'Unione, approvato dal Presidium del Soviet Supremo di quella repubblica, definisce dove e quando deve essere issata la bandiera nazionale.

Base sociale dell'URSS. Ai sensi dell'art. 19 dell'URSS Costituzione, “La base sociale dell'URSS è l'alleanza indissolubile degli operai, dei contadini e dell'intelligenza”.

La base sociale di uno Stato dipende dalla struttura sociale della società, cioè dalla sua composizione di classe e dalle relazioni tra le classi e i gruppi sociali. Il criterio utilizzato per caratterizzare la composizione di classe della società è la nota tesi marxista secondo cui la struttura di classe di una società e, di conseguenza, la sua base sociale sono determinate dal rispettivo modo di produzione.

La proprietà pubblica dei mezzi di produzione, istituita in Russia dopo la grande Rivoluzione socialista d'ottobre, ha posto fine alla divisione della società in classi ostili e antagoniste. Nei primi anni dopo la Rivoluzione, la base sociale dello Stato sovietico era l'alleanza tra proletariato e contadini poveri. Ciò si rifletteva nella Costituzione della RSFSR del 1918, in cui si affermava che nella repubblica era stata istituita “una dittatura del proletariato urbano e rurale sotto forma di un forte potere sovietico per tutta la Russia”.

Nella seconda metà degli anni '30, quando il sistema economico socialista e la proprietà socialista stabilirono il loro dominio indiviso nell'URSS, le relazioni di classe nel Paese subirono un drastico mutamento. Il fatto che il socialismo fosse stato costruito in Unione Sovietica significava che tutti i resti delle classi sfruttatrici erano stati estromessi. Allo stesso tempo, anche il carattere sociale della classe dei piccoli produttori – contadini autonomi e artigiani individuali – si trasformò grazie alla loro partecipazione all'economia collettiva socializzata.

Tutto questo ha prodotto in URSS una nuova struttura di classe della società, tipica del socialismo. La società sovietica era ora composta da due classi amiche: la classe operaia e i contadini kolchoziani, la cui esistenza era determinata dalle due forme di proprietà socialista

dei mezzi di produzione (proprietà statale e proprietà collettiva agricola e cooperativa), e l'intelligenza, un gruppo sociale (strato) strettamente legato alla classe operaia e ai contadini. L'art. I della Costituzione del 1936 recitava: "L'Unione dei Soviet Socialiste Sovietiche è uno Stato socialista di operai e contadini".

Composizione di classe della popolazione (in percentuale)

	1913	1929	1928	1939	1959	1978	1985
Lavoratori e altri dipendenti	17.0	14.8	17.6	50.2	68.3	84.9	87.6
(di cui operai)	14.6	10.4	12.4	33.5	49.5	61.8	61.6
Kolchoziani e artigiani uniti in cooperative	-	1.3	2.9	47.2	31.4	15.1	12.4
Contadini autonomi e artigiani non uniti in cooperative	66.7	75.4	74.9	2.6	0.3	-	-
Borghesia, proprietari terrieri, mercanti e kulaki	16.3	8.5	4.6	-	-	-	-

Mentre si costruiva il socialismo sviluppato, la base sociale dell'URSS si è ampliata. L'alleanza tra la classe operaia e i contadini kolchoziani si è rafforzata grazie alla più stretta unità politica e ideologica di queste classi con l'intelligenza popolare.

I notevoli cambiamenti che hanno avuto luogo nella correlazione numerica dei gruppi sociali che compongono la società sovietica sono stati seguiti da profondi cambiamenti

qualitativi in ciascuno di questi gruppi.

Oggi la classe operaia (v.) è composta da due terzi della popolazione attiva del Paese e consiste in milioni di persone preparate, tecnicamente qualificate e politicamente mature. La loro manodopera si avvicina sempre più a quella degli ingegneri e dei tecnici. Gli operai partecipano sempre più attivamente alla vita pubblica e alla gestione degli affari dello Stato.

Anche i contadini delle fattorie collettive (v.) sono cambiati. I contadini di oggi sono nati e cresciuti in una fattoria collettiva e la loro psicologia è maturata sotto il socialismo. Utilizzano i macchinari agricoli più moderni e, il più delle volte, il loro livello di istruzione e il loro stile di vita differiscono di poco da quello degli abitanti delle città.

L'intelligenza (v.) in Unione Sovietica è un gruppo sociale autenticamente socialista e fa parte del popolo sovietico. Con l'innalzamento del livello culturale della popolazione e il ruolo crescente della scienza nella vita del Paese, cresce anche la quota dell'intelligenza nella società sovietica.

La fonte di tutti questi cambiamenti è l'avvicinamento di tutte le classi e i gruppi sociali della società sovietica. Le differenze di classe e le distinzioni essenziali tra città e campagna e tra lavoro mentale e fisico vengono eliminate. Si tratta di un processo oggettivo ma per nulla spontaneo, regolato dalla politica sociale della PCUS e dello Stato.

La maggiore omogeneità sociale è favorita anche dall'avvicinamento delle due forme di proprietà socialista, statale e collettiva, agricola e cooperativa, dalla rivoluzione scientifica e tecnologica e dall'introduzione di un maggior numero di macchinari e attrezzature in tutti i settori dell'economia. Tutti questi fattori si combinano per operare profondi cambiamenti nel carattere e nel contenuto del lavoro, aumentare il numero di persone il cui lavoro è prevalentemente intellettuale e produrre una commistione di lavoro fisico e intellettuale nella sfera della produzione. All'inizio degli anni '80, oltre la metà dei 12 milioni di membri della Società degli inventori e degli innovatori di tutta l'Unione erano lavoratori che introducevano innovazioni per aumentare l'efficienza nella produzione.

Un aspetto importante del movimento della società sovietica verso l'omogeneità sociale è l'avvicinamento di tutte le nazioni e nazionalità dell'URSS rispetto alla loro struttura sociale, che attualmente segue più o meno lo stesso schema in tutte le repubbliche dell'Unione e autonome e nelle regioni e aree autonome.

Attualmente, l'alleanza tra la classe operaia, i contadini delle aziende agricole collettive

e l'intelligenza popolare si sta consolidando e il processo di eliminazione delle distinzioni di classe è in corso. Il motore principale di questo processo rimane la classe operaia e la sua avanguardia, il Partito Comunista. La moralità e l'ideologia della classe operaia, la sua psicologia collettivista, i suoi interessi e i suoi ideali sono sempre più condivisi da tutti gli strati della società sovietica. Valutando lo sviluppo della società sovietica negli ultimi decenni, il Partito Comunista ha avanzato la tesi che l'istituzione di una struttura sociale senza classi sarà fondamentale completata entro i limiti storici del socialismo maturo.

Bilancio nazionale dell'URSS. Ai sensi dell'art. 108 della Costituzione, l'approvazione del B.N. dell'URSS e i rapporti sulla sua esecuzione sono prerogativa esclusiva del Soviet Supremo dell'URSS.

Il B.N. dell'URSS è il principale piano finanziario che definisce la formazione e le direzioni di spesa dei fondi statali.

Viene elaborato un unico B.N. per tutto il Paese. Lo Stato, rappresentato dai suoi massimi organi di autorità statale, stima le imposte e le entrate che compongono il B.N. dell'URSS, che concentra e distribuisce circa il 50% del reddito nazionale del Paese. La maggior parte del reddito (oltre il 90%) è versato alla Banca nazionale da imprese e organizzazioni statali e cooperative come pagamento per i beni di produzione, il resto gratuito del profitto, l'imposta sul fatturato, i pagamenti fissi, l'imposta sul reddito pagata dalle imprese e dalle organizzazioni a rate, le detrazioni dai profitti e altre forme di entrate dell'economia socialista.

Nel 1984, il bilancio nazionale dell'URSS ammontava a 366 miliardi di rubli, di cui 335,4 miliardi ricevuti dallo Stato e cooperative e dalle imprese statali e 28,8 miliardi (pari al 7,8% del B.N.), provenienti dalla popolazione sotto forma di tasse.

Il B.N. dell'URSS rende possibile la spesa pianificata di denaro per l'avanzamento della costruzione socialista e il costante miglioramento del tenore di vita del popolo. La maggior parte dei mezzi del B.N. viene utilizzato per finanziare lo sviluppo economico, cioè la riproduzione socialista estesa, che costituisce la base per aumentare il benessere materiale del popolo e per promuovere lo sviluppo sociale e culturale.

La spesa stimata della Banca nazionale per il 1984 è stata di 365,8 miliardi di rubli, di cui 207,9 miliardi destinati all'economia e 118,2 miliardi allo sviluppo sociale e culturale.

Quest'ultima cifra comprende gli stanziamenti per le scuole secondarie generali, specializzate e professionali e per gli istituti di istruzione superiore, gli istituti di ricerca scientifica, le biblioteche, i centri comunitari, i teatri, la stampa, la televisione, la radio, varie strutture culturali ed educative, gli ospedali, gli asili nido, i centri di cura e altre istituzioni sanitarie e di formazione fisica, le pensioni e le prestazioni di vario tipo.

Nel 1984, gli stanziamenti del B.N. per la difesa del Paese sono stati pari a 17 miliardi di rubli, cioè gli stessi del 1981. Il fatto che questa cifra sia rimasta praticamente invariata per parecchi anni rivela la totale infondatezza delle affermazioni borghesi sulla cosiddetta minaccia sovietica. Mentre le spese militari dello Stato sovietico sono destinate ad aumentare il potenziale di difesa del Paese, gli Stati imperialisti, in particolare gli Stati Uniti (il bilancio militare statunitense per l'anno fiscale 1985-1986 è stato di oltre 300 miliardi di dollari), continuano ad aumentare le spese militari allo scopo di alimentare la corsa agli armamenti.

C

Capacità di difesa. “Lo Stato assicura la sicurezza e la capacità di difesa del Paese e fornisce alle Forze Armate dell’URSS tutto ciò che è necessario a tale scopo” (art. 32 della Costituzione dell’URSS).

La C.D. è la capacità dello Stato di difendersi da un attacco armato, il grado di preparazione a tale difesa.

Garantire la sicurezza del Paese e rafforzare la sua capacità di difesa è, secondo la Costituzione dell’URSS, un dovere degli organi statali e delle organizzazioni sociali, dei funzionari e dei cittadini. I Soviet locali dei deputati del popolo contribuiscono a costruire la C.D. del Paese sul loro territorio.

La C.D. è determinata in primo luogo dalla forza e dal valore di combattimento delle Forze Armate dell’URSS (v.). È inoltre caratterizzata dal potenziale morale e politico del Paese, ossia dall’unità socio-politica e ideologica della società sovietica, dal patriottismo del popolo sovietico, dall’amore per la Madrepatria socialista e dalla fedeltà disinteressata agli ideali comunisti. Altri elementi chiave della C.D. del Paese sono la concentrazione dei principali mezzi di produzione e della maggior parte del reddito nazionale nelle mani dello Stato sovietico, il grande potenziale economico e la scienza progressiva del Paese, nonché i sistemi politici ed economici che consentono al Paese di mobilitare prontamente tutte le sue forze e risorse per respingere il nemico. Questo potenziale dello Stato sovietico è stato notevolmente dimostrato durante la Grande Guerra Patriottica del 1941-1945 del popolo sovietico contro gli invasori nazisti.

Durante tutta l’esistenza dello Stato sovietico, il PCUS e il governo sovietico hanno sfruttato tutte le possibilità offerte dal sistema sociale e statale sovietico per mantenere la C.D. del Paese a un livello elevato.

La Costituzione dell’URSS prevede anche misure volte a organizzare un’efficace difesa del Paese in caso di attacco esterno. Essa stabilisce che il dovere delle Forze Armate dell’URSS è quello di essere costantemente pronte al combattimento, garantendo che qualsiasi aggressore venga immediatamente respinto (art. 31). L’articolo 121 della

Costituzione dell'URSS stabilisce che, tra una sessione e l'altra del Soviet Supremo dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS dichiara lo stato di guerra in caso di attacco armato all'URSS o quando è necessario adempiere agli obblighi dei trattati internazionali relativi alla difesa reciproca contro le aggressioni, con la formazione del Consiglio di Difesa dell'URSS.

L'URSS e gli altri Paesi della comunità socialista perseguono una politica coerente per arrestare la corsa agli armamenti, in primo luogo quelli nucleari, riducendo e, infine, eliminando completamente la minaccia di una guerra nucleare. Allo stesso tempo, i Paesi fraterni hanno scrupolosamente rafforzato la capacità di difesa della comunità socialista per evitare che la NATO raggiunga la superiorità militare sull'Organizzazione del Trattato di Varsavia, per garantire il mantenimento dell'equilibrio militare esistente, per allontanare la minaccia di una guerra e preservare la pace per le generazioni presenti e future.

Capitale dell'URSS. “La capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è la città di Mosca” (art. 172 della Costituzione dell'URSS). Mosca è la città principale del Paese, il suo centro amministrativo e politico e la sede degli organi superiori dell'autorità e dell'amministrazione statale. Mosca è anche la capitale della RSFSR. Nel marzo 1918, il Quarto Congresso straordinario dei Soviet di tutta la Russia approvò una decisione sul trasferimento della capitale, che motivò la necessità di spostare la capitale della RSFSR da Pietrogrado a Mosca. Quando nel 1922 si formò l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, Mosca divenne la C. dello Stato sovietico multinazionale nel suo complesso, non solo della RSFSR, e questo fu trascritto nella Costituzione.

Mosca è il principale centro governativo, sociale, politico, economico e culturale del Paese. A Mosca hanno sede il Comitato Centrale del PCUS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, il Governo sovietico, i ministeri e i comitati statali dell'URSS. Qui si tengono i congressi e le conferenze del Partito, nonché le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS e del Soviet Supremo della RSFSR.

Per il suo eccezionale servizio al Paese, Mosca è stata insignita del titolo di Città eroina. Il suo vessillo porta due Ordini di Lenin, la Medaglia della Stella d'Oro e l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre.

Mosca ha un'industria diversificata e la città continua a crescere come centro mondiale

della scienza e della cultura. A Mosca si trovano le principali sedi dell'istruzione e della scienza, tra cui l'Accademia delle Scienze dell'URSS, l'Università di Mosca, l'Istituto del Marxismo-Leninismo del Comitato Centrale del PCUS, l'Accademia delle Scienze Sociali del Comitato Centrale del PCUS, l'Accademia delle Scienze Agricole dell'intera Unione e l'Accademia delle Scienze Pedagogiche dell'URSS. La città ha centinaia di istituti di ricerca, circa 80 istituti di istruzione superiore, oltre 140 scuole secondarie professionali e più di 1.000 scuole secondarie generali. Tra i centri culturali ed educativi di fama mondiale vi sono la Biblioteca Lenin dell'URSS, la Galleria d'Arte Tret'jakov, il Teatro Bol'soj, il Conservatorio di Mosca e lo Studio cinematografico di Mosca.

La C. dell'URSS è un centro riconosciuto del progresso mondiale, che proclama e difende i principi della pace e dell'amicizia tra le nazioni.

Centralismo democratico. L'art. 3 della Costituzione dell'URSS recita: "Lo Stato sovietico è organizzato e funziona in base al principio del centralismo democratico, ossia l'elettività di tutti gli organi dell'autorità statale, dal più basso al più alto, la loro responsabilità nei confronti del popolo e l'obbligo degli organi inferiori di osservare le decisioni di quelli superiori. Il centralismo democratico combina la gestione centrale con l'iniziativa e l'attività creativa locale e con la responsabilità di ogni organo e funzionario statale per il lavoro affidatogli".

Il C.D. è uno dei principi fondamentali secondo cui sono organizzati e funzionano il PCUS, lo Stato sovietico e le organizzazioni sociali. I documenti del Partito hanno ripetutamente sottolineato che è essenziale consolidare entrambi gli aspetti del C.D.: da un lato, promuovere il centralismo, arginando così la crescita di tendenze ristrette e localistiche, dall'altro, promuovere la democrazia e l'iniziativa locale. Il C.D. rimane una norma immutabile della vita del Partito Comunista e ciò presuppone, in particolare, il legame più stretto possibile tra il centro e le località, tra gli organi dirigenti del Partito e la sua base. Inoltre, si tratta di un legame bidirezionale.

Una direzione centralizzata più efficiente si ottiene con una divisione del lavoro scientificamente fondata tra i vari anelli dell'apparato statale e con correlazioni definitivamente stabilite tra i diritti e le responsabilità degli organi centrali e locali. Gli

organi dell'intera Unione cercano di promuovere piani e previsioni di sviluppo sociale ed economico a lungo termine, di stabilire un legame tra la pianificazione corrente e quella a lungo termine, di introdurre una più elevata prassi scientifica di gestione e di risoluzione dei problemi più urgenti della vita pubblica.

Una manifestazione specifica del C.D. nel sistema degli organi amministrativi è la “doppia” subordinazione dei suoi numerosi legami. I ministeri e i comitati statali delle repubbliche dell'Unione e tutti i ministeri e gli altri enti funzionali delle repubbliche autonome sono responsabili sia nei confronti del Consiglio dei Ministri della repubblica a cui appartengono, sia nei confronti di un ministero o di un comitato statale superiore (artt. 129 e 136 della Costituzione della RSFSR). I dipartimenti e i consigli dei comitati esecutivi dei soviet locali sono, di norma, subordinati non solo al comitato esecutivo in questione, ma anche agli organi superiori di gestione funzionale (art. 150 della Costituzione della RSFSR). Questo tipo di subordinazione garantisce la centralizzazione di ogni ramo e una sufficiente attenzione alle condizioni locali.

Circondario autonomo. “Un circondario autonomo è una parte costitutiva di un Territorio o di una Regione. La legge sui circondari autonomi è adottata dal Soviet supremo della Repubblica dell'Unione interessata” (art. 88).

Il C.A. è una forma di statualità dei gruppi nazionali ed etnici che vivono nell'Estremo Oriente e nell'Estremo Nord del Paese. Attualmente, la RSFSR comprende 10 C.A. elencati nella sua Costituzione, che stabilisce anche che la legge sui C.A. deve essere adottata dal Soviet Supremo della RSFSR. La Legge sui C.A. della RSFSR (1980) contiene i principi più generali che determinano lo status giuridico di tutte i C.A., le loro relazioni con gli organi repubblicani, territoriali e regionali, nonché le competenze e le modalità di funzionamento dei Soviet dei Deputati del Popolo e degli altri organi dell'autorità statale e dell'amministrazione di un C.A. Nel Soviet di nazionalità del Soviet Supremo dell'URSS, ogni C.A. è rappresentata da un deputato.

Ai sensi dell'art. 116 della Costituzione della RSFSR, la formazione di nuovi C.A. deve essere approvata dal Presidium del Soviet Supremo della RSFSR.

Cittadinanza dell'URSS. In conformità alla Costituzione dell'URSS (art. 33) e alla Legge dell'URSS sulla cittadinanza dell'URSS (art. 1), “per l'URSS è stabilita una cittadinanza federale uniforme. Ogni cittadino di una Repubblica dell'Unione è cittadino dell'URSS”.

La cittadinanza dell'URSS è il legame giuridico di un individuo con lo Stato sovietico, il che significa che i diritti e i doveri definiti dalla Legge fondamentale dell'URSS e da altre leggi sovietiche sono estesi a quella persona. La C. dell'URSS è uguale per tutti i cittadini sovietici, indipendentemente dalle modalità di acquisizione.

La Costituzione dell'URSS proclama l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge in tutti i campi della vita economica, politica, sociale e culturale del Paese e stabilisce le basi dello status giuridico dei cittadini sovietici: essi sono tenuti a sostenere l'onore e la dignità della cittadinanza sovietica, a osservare la Costituzione dell'URSS e le leggi sovietiche, a salvaguardare gli interessi dello Stato sovietico, a contribuire ad accrescere la sua potenza e il suo prestigio e ad essere leali nei confronti del proprio Paese (artt. 34, 59-62).

La Legge sulla cittadinanza dell'URSS stabilisce che sono cittadini dell'URSS le persone che possiedono tale C. al momento dell'entrata in vigore della legge (cioè il 1° luglio 1979) o che l'hanno acquisita in conformità a tale legge. La C. sovietica si acquisisce per nascita o può essere concessa; viene conferita per i motivi previsti dagli accordi internazionali firmati dall'URSS o per altri motivi stabiliti dalla legge.

Il matrimonio di un cittadino sovietico con un cittadino di un altro Paese o con una persona priva di cittadinanza (così come lo scioglimento del matrimonio) non comporta il cambio di cittadinanza di nessuno dei due coniugi.

La doppia cittadinanza non è riconosciuta dalla legge sovietica.

Se al momento della nascita di un bambino entrambi i genitori hanno la cittadinanza sovietica, il bambino è considerato un cittadino sovietico. Se i genitori sono cittadini di Paesi diversi e uno di loro è cittadino dell'URSS, la questione della cittadinanza del bambino dipende dal luogo di nascita e dal luogo di residenza permanente dei genitori.

La concessione della C. dell'URSS agli stranieri residenti all'estero è una prerogativa del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. I presidi dei Soviet supremi delle repubbliche dell'Unione hanno il diritto di concedere la C. sovietica a uno straniero che vive sul

territorio della repubblica in questione.

Il permesso di dichiarare la C. dell'URSS può essere concessa solo dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. Il permesso può essere vietato se può danneggiare gli interessi vitali di altri cittadini, organizzazioni statali o sociali, o minacciare la sicurezza dello Stato dell'URSS.

Se un cittadino dell'URSS ha commesso atti che diffamano questo status o minano il prestigio o la sicurezza dello Stato dell'URSS, può essere privato della C. dell'URSS su decisione del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. La legge prevede anche la reintegrazione della C. dell'URSS.

Cittadini stranieri. Ai cittadini stranieri e agli apolidi residenti in URSS sono garantiti i diritti e le libertà previsti dalla legge. (art. 37 della Costituzione dell'URSS).

Nel quadro dello sviluppo su larga scala delle relazioni politiche, economiche e culturali tra l'URSS e gli altri Paesi, un gran numero di stranieri viene in URSS sia per brevi visite che per periodi più lunghi (per studio, lavoro, ecc.). In URSS, la legislazione sullo status giuridico dei cittadini stranieri è costituita dalla Legge sullo status giuridico dei cittadini stranieri in URSS (adottata nel giugno 1981) e da altri atti legislativi dell'URSS, che determinano, in conformità con la Costituzione sovietica, lo status giuridico dei cittadini stranieri. Lo status giuridico delle C.S. può essere determinato anche sulla base di trattati internazionali.

I C.S. in URSS godono degli stessi diritti e libertà e hanno le stesse responsabilità dei cittadini dell'URSS, a meno che la Costituzione dell'URSS, la Legge sullo status giuridico dei cittadini stranieri in URSS o altri atti legislativi sovietici non stabiliscano diversamente.

I C.S. in URSS sono uguali davanti alla legge senza distinzione di origine, condizione sociale o patrimoniale, razza o nazionalità, sesso, istruzione, lingua, attitudine alla religione, tipo e natura dell'occupazione e altri status. Nei confronti dei cittadini di Stati in cui esistono restrizioni speciali dei diritti e delle libertà dei cittadini sovietici, il Consiglio dei Ministri dell'URSS può introdurre restrizioni di ritorsione. Il godimento dei diritti e delle libertà da parte dei C.S. in URSS non deve pregiudicare gli interessi della società sovietica e dello Stato, i diritti e gli interessi legittimi dei cittadini dell'URSS e di altre persone. I

cittadini stranieri che risiedono permanentemente in URSS possono lavorare come operai e altri dipendenti presso imprese, istituzioni e organizzazioni o svolgere altri lavori alle stesse condizioni e normative dei cittadini dell'URSS. I C.S. che soggiornano temporaneamente in URSS possono svolgere attività lavorative in URSS se ciò è compatibile con gli scopi del loro soggiorno in Unione Sovietica. La legislazione stabilisce alcune limitazioni per quanto riguarda la nomina di C.S. a determinate cariche (ad esempio, quella di comandante di nave) o l'impegno in determinate attività lavorative.

Gli stranieri in residenza permanente in URSS, come i cittadini dell'URSS, hanno diritto al riposo e al tempo libero, alla tutela della salute, all'istruzione, alla sicurezza sociale, all'assegnazione di un alloggio, a godere di benefici culturali e al diritto di aderire a organizzazioni sociali. È garantita la libertà di coscienza. I C.S. che soggiornano temporaneamente in URSS ricevono assistenza medica secondo le modalità stabilite dal Ministero della Sanità dell'URSS, mentre il loro diritto alla sicurezza sociale viene esercitato sulla base e secondo le modalità stabilite dalla legislazione dell'URSS.

I cittadini dell'Unione Sovietica possono possedere una casa e altre proprietà, ereditare e lasciare in eredità beni, ottenere i diritti d'autore su opere scientifiche, letterarie e artistiche e godere di altri diritti di proprietà e non. I C.S. hanno il diritto di rivolgersi ai tribunali e ad altri organi statali per la tutela dei loro diritti personali, patrimoniali, familiari e di altro tipo. È garantita l'immunità della persona e l'inviolabilità del domicilio.

I C.S. in URSS possono contrarre e sciogliere matrimoni con cittadini sovietici o con altre persone in conformità alla legislazione sovietica.

I C.S. in URSS non possono votare o essere eletti nei Soviet o in altri organi statali elettivi, né partecipare a votazioni popolari (referendum) (v.). Non hanno l'obbligo di prestare servizio militare nei ranghi delle Forze Armate dell'URSS. Le restrizioni alla circolazione e al luogo di residenza dei C.S. sono ammesse se necessarie per il mantenimento della sicurezza dello Stato, la protezione dell'ordine pubblico, della salute e delle norme morali della popolazione e la protezione dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini dell'URSS e di altre persone.

I cittadini dei loro Paesi, quando si trovano in URSS, sono tenuti a rispettare la Costituzione dell'URSS e ad osservare le leggi sovietiche, nonché a trattare con rispetto le regole della vita comunitaria socialista, le tradizioni e i costumi del popolo sovietico. I

cittadini stranieri C.S. che commettono crimini o violazioni amministrative o di altro tipo nel territorio dell'URSS sono passibili delle stesse pene dei cittadini dell'URSS. Gli stranieri che violano la legislazione sullo status giuridico dei C.S. in URSS possono vedersi ridurre la durata del loro soggiorno autorizzato in URSS. Se le attività dei C.S. violano gli interessi della sicurezza dello Stato (v.), dell'ordine pubblico (v.) o rappresentano una grave violazione della legislazione sovietica, tali cittadini possono essere espulsi dall'URSS.

Lo status di C.S. in un Paese socialista è radicalmente diverso dalla posizione degli stranieri nei Paesi capitalisti, dove si verificano gravi violazioni dei diritti umani, come dimostra soprattutto la situazione dei lavoratori stranieri in alcuni Stati capitalistici sviluppati. Questi lavoratori, di norma, svolgono i lavori più faticosi e non qualificati e sono pagati con i salari più bassi; sono inoltre privati di molti benefici di cui godono i cittadini dei Paesi ospitanti.

Classe operaia. Secondo la Legge fondamentale dell'URSS, la classe operaia è la forza trainante della società sovietica (Preambolo della Costituzione dell'URSS).

Il ruolo guida della classe operaia nella società sovietica è oggettivamente determinato dal posto che essa occupa nella produzione sociale socialista. La C.O. è stata e rimane la principale forza produttiva della società. La maggior parte dei suoi membri è impiegata nell'industria, il settore più importante dell'economia nazionale. Il lavoro dei lavoratori è intimamente legato alla proprietà statale, che è la parte predominante di tutta la proprietà socialista.

Ciò che rende lo status sociale ed economico della C.O. unico nella società socialista è il fatto che, grazie all'esistenza del sistema socialista e dell'intera struttura delle relazioni sociali, essa non solo crea i principali valori materiali, ma esercita anche un'influenza decisiva sulla direzione dello sviluppo delle forze produttive e di tutte le sfere della vita sociale. Nella società capitalista, invece, la C.O. ha una sola funzione: produrre valori materiali; la gestione della produzione e il processo decisionale sono concentrati nelle mani dei capitalisti che possiedono i mezzi di produzione.

Una caratteristica della società sovietica è il ruolo crescente della C.O. e il suo numero sempre maggiore. La politica di industrializzazione del Partito ha contribuito a un forte

aumento dei lavoratori rispetto alla popolazione totale dell'URSS. Mentre nel 1928 gli operai rappresentavano solo il 12,4% della popolazione, nel 1985 la loro quota ha raggiunto il 61,6%. Oggi nel Paese ci sono oltre 81 milioni di operai, pari ai due terzi della popolazione occupata. Essendo diventati la classe più numerosa, gli operai rappresentano oggi la maggioranza dei lavoratori dell'URSS.

L'accresciuto ruolo di guida della C.O. è stato possibile grazie alla sua maggiore maturità ideologica e politica, al livello di istruzione e alle qualifiche professionali più elevate. Mentre nel 1939 c'erano 87 lavoratori con istruzione secondaria (completa e incompleta) o superiore ogni 1.000 lavoratori, nel 1970 la cifra è salita a 590 e nel 1982 a 800. Oggi tre quarti dei lavoratori del Paese hanno un'istruzione secondaria (completa e incompleta) o superiore. Il carattere del lavoro operaio moderno sta cambiando: sta diventando sempre più intellettuale, con un numero di lavoratori altamente qualificati (operatori di macchine, addetti al montaggio, aggiustatori, ecc.) in costante aumento.

Il lavoratore sovietico è caratterizzato da un alto senso del collettivismo e di spirito di squadra. Il sistema socialista esclude la possibilità di mettere le diverse categorie di lavoratori l'una contro l'altra, una tecnica spesso utilizzata dai capitalisti per raggiungere i loro scopi. Il sentimento di solidarietà tra compagni è inestricabilmente legato all'alto grado di organizzazione e disciplina dei lavoratori. Queste qualità hanno acquisito un significato particolare durante la rivoluzione della scienza e della tecnologia. Gli operai non solo sviluppano legami più stretti con chi lavora accanto a loro, ma apprezzano anche il lavoro dei compagni di altre industrie così come quello di progettisti, ingegneri e scienziati. Allo stesso tempo, l'influenza di ogni singolo lavoratore sul processo produttivo è cresciuta a dismisura, insieme alla sua responsabilità per la causa comune.

La C.O. svolge un ruolo importante non solo nell'industria ma anche nell'agricoltura. I lavoratori delle aziende agricole statali rappresentano un segmento importante della C.O. La loro quota sul totale delle persone impegnate in agricoltura nell'URSS è superiore al 30%. Si può aggiungere che il ruolo della C.O. nella produzione agricola sta crescendo, poiché il lavoro agricolo si evolve in un tipo di lavoro industriale.

I migliori lavoratori sovietici possiedono conoscenze specialistiche, ampie vedute, un atteggiamento creativo verso il lavoro e un elevato livello culturale. I lavoratori sovietici sanno di essere i veri padroni dell'economia e si sentono responsabili di tutto ciò che

avviene nella società sovietica. Questi lavoratori sono attivi nella vita pubblica e gli ideali del Partito e del comunismo rappresentano la pietra miliare della loro visione del mondo.

Il numero di lavoratori iscritti al Partito Comunista è in costante crescita (al 1° gennaio 1982, i lavoratori iscritti al PCUS erano circa 7,8 milioni, pari al 43,7% del totale degli iscritti; nel 1981-1985, i lavoratori rappresentavano il 59% di tutti i nuovi iscritti). I rappresentanti della C.O. svolgono un ruolo importante anche negli organi dell'autorità statale (i lavoratori rappresentano oltre il 35% dei deputati al Soviet Supremo dell'URSS e oltre il 45% dei deputati ai Soviet locali) e nelle organizzazioni di massa. La C.O. promuove gli uomini migliori a ricoprire posizioni di autorità nella sfera statale, economica e culturale.

La C.O. è sempre stata l'iniziatrice delle imprese gloriose del popolo sovietico. Nell'aprile del 1919 gli operai organizzarono il primo *subbotnik* comunista (giornata di lavoro volontario) della storia del Paese, battezzato da Lenin come "un grande inizio". La meravigliosa tradizione dei primi *subbotnik* fu continuata nella competizione socialista (v.) e in altre iniziative di massa volte a migliorare le relazioni economiche e sociali.

La C.O. è stata la forza motrice del processo di eliminazione delle differenze tra le classi e della nascita di una società senza classi. La sua ideologia, i suoi riferimenti morali e i suoi interessi sono ora condivisi da tutti gli altri strati sociali dell'URSS.

La C.O. sovietica esercita la sua vigorosa influenza su tutte le sfere della vita sociale, sia direttamente che attraverso il PCUS. L'attività di guida, organizzazione e direzione del Partito, che esprime gli interessi della C.O. e dell'intero popolo sovietico, è a sua volta la condizione più importante per il rafforzamento del ruolo guida della C.O.

Coesistenza pacifica degli Stati con diverso regime sociale. "La politica estera dell'URSS è volta ad attuare coerentemente il principio della coesistenza pacifica degli Stati con diverso regime sociale" (art. 28 della Costituzione dell'URSS).

Il principio della C.P. deriva dalla possibilità e dalla necessità di sviluppare relazioni pacifiche e una cooperazione reciprocamente vantaggiosa tra Stati con sistemi sociali diversi in un'epoca di transizione rivoluzionaria dal capitalismo al socialismo.

La politica della C.P., sostenuta da Lenin, è rimasta invariata nel corso della storia dello Stato sovietico. Il PCUS ritiene che la C.P. degli Stati socialisti e capitalisti sia un requisito

oggettivo per l'ulteriore sviluppo dell'umanità. Questa convinzione non significa, tuttavia, che la C.P. possa essere garantita automaticamente. Fin dalla sua fondazione, l'URSS ha sempre cercato di stabilire questo principio nelle relazioni internazionali.

Il sistema mondiale del socialismo è il fattore decisivo per l'applicazione del principio di C.P. Gli Stati socialisti possiedono sia il potenziale morale che materiale per contrastare i disegni aggressivi dell'imperialismo. L'efficacia del contributo dei Paesi socialisti alla promozione della C.P. è dovuta principalmente al fatto che i loro partiti al potere, guidati dalla teoria marxista-leninista, cercano e sostengono modi di risolvere i problemi internazionali che corrispondono alle leggi oggettive dello sviluppo sociale, agli interessi della stragrande maggioranza della popolazione mondiale e che sono un mezzo realistico per salvaguardare la pace. Un'altra forza reale che contribuisce attivamente all'attuazione del principio della C.P. è la classe operaia internazionale, con i partiti comunisti e operai in prima linea. I Paesi di recente indipendenza sostengono attivamente la C.P., poiché solo attraverso la pace saranno in grado di superare l'arretratezza economica e sociale ereditata dal colonialismo. Anche l'opinione pubblica amante della pace, di diversi orientamenti ideologici e politici, sta contribuendo attivamente all'attuazione del principio della C.P.

L'interazione di tutti questi fattori ha reso il principio C.P. una forza autentica nel panorama internazionale. Su questa base, sono stati risolti importanti problemi che hanno messo a dura prova l'atmosfera internazionale, compresi quelli rimasti in sospeso dopo la Seconda Guerra Mondiale; sono stati conclusi numerosi trattati e accordi che contribuiscono alla pace e alla sicurezza internazionale. Al 27° Congresso del PCUS è stato osservato che: "Il corso della storia, del progresso sociale, richiede sempre più insistentemente che ci sia un'interazione costruttiva e creativa tra gli Stati e i popoli su scala mondiale. Non solo lo richiede, ma crea anche le necessarie premesse politiche, sociali e materiali per farlo. Tale interazione è essenziale per evitare la catastrofe nucleare, affinché la civiltà possa sopravvivere. È essenziale affinché anche altri problemi mondiali, che si stanno aggravando, possano essere risolti congiuntamente nell'interesse di tutti".

C.P. non significa congelare lo status quo politico o sociale, ma piuttosto creare le condizioni migliori per garantire il diritto inalienabile di ogni nazione a scegliere liberamente il proprio percorso di sviluppo e a ricercare un'autentica indipendenza nazionale.

Collettivi di lavoro. La principale cellula della società socialista, parte integrante del suo sistema economico, politico e sociale. I principi giuridici della sua organizzazione e attività, i suoi poteri di partecipazione alla gestione degli affari dello Stato e della società, delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni sono stabiliti dalla Costituzione dell'URSS e dalla Legge sui collettivi di lavoro e sul loro maggiore ruolo nella gestione di imprese, istituzioni e organizzazioni, approvata nel giugno 1983.

Il C.L. è un corpo di lavoratori impiegati insieme in attività lavorative presso un'impresa statale o sociale, un'istituzione, un'organizzazione, un'azienda agricola collettiva o qualsiasi altra organizzazione cooperativa. Questa attività si basa sulla proprietà socialista dei mezzi di produzione e sullo sviluppo pianificato dell'economia, e si svolge secondo i principi della cooperazione cameratesca e dell'assistenza reciproca, nonché dell'unità degli interessi statali, pubblici e personali.

Organizzate e guidate dal PCUS e dagli organi dell'autorità e dell'amministrazione dello Stato, le Camere operaie svolgono funzioni economiche, politiche e sociali volte a consolidare e sviluppare il sistema sociale dell'URSS e lo stile di vita socialista, a coinvolgere i lavoratori nella gestione dello Stato e degli affari pubblici e a tutelare i diritti e gli interessi legittimi dei lavoratori.

Primo dovere e obbligo del C.L. è garantire un lavoro altamente produttivo, attuare le decisioni del Partito, rispettare le leggi sovietiche e le decisioni del governo, adempiere in modo affidabile ai piani statali e agli obblighi contrattuali, aumentare l'efficienza e la qualità del lavoro, rafforzare la disciplina del lavoro, della produzione e dello Stato, incoraggiare l'iniziativa professionale e socio-politica dei membri del collettivo e aiutarli ad assimilare gli alti principi morali della società sovietica.

A seconda della forma di proprietà socialista sulla cui base funzionano e della loro collocazione nel sistema di cooperazione socialista del lavoro, i C.L. sono raggruppati in: statali, cooperativi, assistenziali, educativi, scientifici, creativi, ecc. Il C.L. è anche raggruppato in *collettivi di base* (quelli di imprese, istituzioni e organizzazioni), di *collegamento strutturale* (cioè di una fabbrica, di un reparto o di un'azienda agricola) e *primari* (quelli di una squadra, di un collegamento o di un settore).

Il C.L. socialista comprende sia le imprese direttamente impegnate nella produzione di ricchezza materiale e culturale, sia l'amministrazione che ne dirige le attività ed è guidata da

un dirigente nominato dallo Stato (o eletto dal collettivo), che risponde sia al collettivo sia allo Stato nel suo complesso (direttore, capo, presidente capo). I funzionari di un C.L. – l'amministrazione – sono una parte indispensabile del collettivo, poiché sono responsabili dell'unità del collettivo e degli interessi dello Stato.

I C.L. fungono da cellule primarie delle organizzazioni sociali, promuovono nuove caratteristiche socialiste dei lavoratori e sviluppano relazioni di amicizia e assistenza cameratesca. Essi riflettono una caratteristica fondamentale dello stile di vita socialista: la responsabilità di ciascuno nei confronti del collettivo e del collettivo nei confronti di ciascuno dei suoi membri.

Il ruolo di guida e di comando nella vita di un C.L. appartiene alla sua organizzazione di partito, l'avanguardia politica del collettivo. Il sindacato e la Lega dei Giovani Comunisti e i loro organi elettivi, che partecipano alla risoluzione delle questioni economiche, sociali e culturali e incoraggiano l'attività e l'iniziativa popolare, occupano un posto di rilievo nel C.L.

La legge sui collettivi di lavoro ha sviluppato ulteriormente l'art. 8 della Costituzione dell'URSS sul ruolo dei C.L. nella gestione di imprese, istituzioni e organizzazioni. Ha definito i loro poteri nella pianificazione dello sviluppo economico e sociale, nella protezione della proprietà socialista, nell'uso razionale delle risorse materiali, nell'organizzazione, nella valutazione e nella retribuzione del lavoro, nella distribuzione e nell'uso dei fondi di incentivazione economica, nella formazione e nel miglioramento delle competenze e della collocazione del personale, nella definizione della disciplina del lavoro, nel miglioramento delle condizioni sociali, culturali, abitative e quotidiane del popolo, ecc.

I poteri conferiti dalla legge ai C.L. nella gestione di imprese, istituzioni e organizzazioni sono realizzati direttamente attraverso le assemblee generali (o conferenze) dei membri del collettivo e, tra un'assemblea e l'altra, attraverso le organizzazioni sociali che operano all'interno del collettivo in conformità al loro regolamento e alle leggi sovietiche; attraverso la gestione e l'amministrazione di un'impresa, un'istituzione o un'organizzazione in conformità ai suoi poteri o per conto del C.L.; attraverso gli sforzi collettivi degli organi amministrativi ed elettivi delle organizzazioni del Partito, dei sindacati e della Unione della Gioventù.

Almeno due volte l'anno le assemblee generali (conferenze) convocate dai comitati

sindacali e dalla direzione esaminano le questioni più importanti delle attività dei C.L.

Le questioni da discutere possono essere proposte dalle organizzazioni del Partito, dei sindacati e della Unione della Gioventù, dalla direzione, dagli organi di controllo del popolo, dalle conferenze permanenti di produzione, congiuntamente dalla direzione e dalle organizzazioni sociali e dai singoli membri del collettivo.

Le decisioni prese dall'assemblea, in conformità con i suoi poteri e con la legislazione vigente, sono obbligatorie per i membri del collettivo e per la direzione. Il controllo sull'attuazione e sull'osservanza delle decisioni viene effettuato dal comitato sindacale e dalla direzione in base ai suoi poteri o per conto dell'assemblea; essi sono tenuti a informare il collettivo di lavoro sulle misure adottate per attuare le decisioni.

I C.L. svolgono un ruolo sempre più importante nella gestione e nella pianificazione della produzione, nella formazione del personale, nel miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei propri membri, nel rafforzamento della disciplina e nell'aiutare le persone a sviluppare un atteggiamento comunista nei confronti del lavoro.

Lo sviluppo e il miglioramento del metodo di organizzazione e retribuzione del lavoro in gruppo ha svolto un ruolo significativo in questo senso. La Legge sui collettivi di lavoro delinea gli ampi diritti e le responsabilità delle squadre di produzione che pianificano il lavoro da svolgere, determinano la composizione e le dimensioni della squadra, collocano il personale, mantengono la produzione e la disciplina del lavoro, valutano il contributo di ciascun membro della squadra e l'entità della retribuzione che ciascuno riceverà. Tutto questo viene fatto dagli organi collegiali della squadra: le riunioni dei membri della squadra e i consigli di squadra.

Il metodo di organizzazione del lavoro a squadre risponde alle esigenze della produzione moderna, facilita il raggiungimento degli obiettivi sociali e produttivi, incoraggia l'iniziativa dei dipendenti e accresce il ruolo dei lavoratori nella gestione degli affari dell'impresa. Attualmente il metodo di organizzazione e retribuzione del lavoro a squadre è diventato predominante.

Se da un lato la Costituzione ha concesso ampi poteri ai collettivi di lavoro nella gestione degli affari della loro impresa o organizzazione, dall'altro ne delinea l'autorità nella gestione degli affari statali e pubblici: hanno voce in capitolo nella distribuzione dei fondi sociali di consumo; nominano i candidati ai soviet; ascoltano i rapporti dei deputati da

loro nominati; ascoltano i rapporti sul lavoro dei comitati esecutivi dei soviet; inviano i loro rappresentanti a partecipare ai procedimenti civili e penali (artt. 23, 100, 107, 149, 162).

La Legge sui C.L. dà a questi la possibilità di discutere le proposte di legge e le decisioni dei Soviet locali che riguardano gli interessi dei C.L., varie questioni statali, economiche, culturali e sociali sottoposte alla discussione dei Soviet locali e degli organi a loro responsabili, nonché altri aspetti della vita statale e pubblica del Paese. I C.L. possono anche offrire suggerimenti e raccomandazioni.

La Legge stabilisce che i pareri e i suggerimenti dei C.L. devono essere presi in considerazione dagli organi dell'autorità e dell'amministrazione statale quando adottano decisioni che riguardano le attività dell'impresa, dell'istituzione o dell'organizzazione in questione e che i primi sono tenuti a informare i C.L. sul loro lavoro, sulle decisioni adottate e sulle misure prese.

Complesso economico unitario. “L'economia del URSS è un complesso economico unitario che comprende tutti gli elementi della produzione sociale, della distribuzione e dello scambio sul suo territorio” (art. 16 della Costituzione dell'URSS).

Elaborando la politica e la strategia economica, il PCUS definisce le principali direzioni e gli obiettivi concreti dello sviluppo economico dell'URSS. Lo Stato socialista, rappresentato dai suoi più alti organi di autorità e amministrazione statale, assicura che venga perseguita una politica sociale ed economica uniforme e che la guida economica venga effettuata sulla base di piani statali per lo sviluppo economico e sociale (v.) con la dovuta considerazione per i principi settoriali e territoriali.

Una pianificazione centralizzata che abbracci l'intero C.E.U. permette di concentrare le risorse materiali e umane su questioni di massima priorità in campo economico e culturale, di utilizzare in modo efficiente i vantaggi del socialismo, le potenzialità della concentrazione della produzione e della divisione socialista del lavoro e la distribuzione razionale delle forze produttive del Paese.

Affinché il Paese si sviluppi come C.E.U. è importante che lo Stato definisca le principali direzioni del progresso scientifico e tecnico e persegua una politica tecnologica uniforme, e che possa essere utilizzata una vasta gamma e varietà di leve e incentivi

economici (v.).

Lo Stato redige e approva il bilancio nazionale consolidato dell'URSS (v.), gestisce un sistema monetario e creditizio unico e formula una politica salariale e dei prezzi.

L'economia sovietica funziona senza problemi come C.E.U. grazie al consolidamento delle basi materiali e tecnologiche dei rami e delle imprese che hanno rilevanza per l'intera Unione, alla creazione di grandi complessi produttivi territoriali e allo sviluppo delle infrastrutture.

Nella creazione e nel rafforzamento del C.E.U., il Partito Comunista è stato guidato dalla politica nazionale di Lenin, rafforzando lo sviluppo prioritario delle regioni che in precedenza avevano un livello inferiore di sviluppo delle forze produttive. Di conseguenza, negli anni successivi alla Rivoluzione d'Ottobre, il livello di sviluppo economico delle regioni e delle repubbliche arretrate fu innalzato a quello delle regioni e repubbliche più avanzate. Le loro economie sono ora diventate parte integrante del C.E.U. e ciascuna occupa un posto di rilievo nella divisione nazionale del lavoro.

Confini di Stato dell'URSS. Ai sensi dell'art. 73 della Costituzione dell'URSS, la salvaguardia dell'URSS e del territorio è di competenza dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi massimi organi di autorità e amministrazione statale.

Il 24 novembre 1982, il Soviet Supremo dell'URSS, partendo dal principio dell'inviolabilità dei confini, enunciato nel Decreto di Lenin sull'istituzione delle guardie di frontiera (maggio 1918) e ulteriormente sviluppato nella Costituzione dell'URSS, ha adottato la Legge dell'URSS sui confini di Stato dell'URSS. La legge si basa sugli articoli costituzionali riguardanti la politica estera pacifica dello Stato sovietico e la difesa della Madrepatria socialista, ed è conforme ai principi e alle norme generalmente riconosciuti del diritto internazionale.

Secondo la definizione della Legge, il C.S. dell'Unione Sovietica è la linea e la superficie verticale lungo questa linea che determina i confini del territorio dell'URSS – la terra, le acque, le viscere della terra e lo spazio aereo. Il C.S. che divide l'URSS dagli Stati confinanti e le acque internazionali è lunga oltre 60.000 km. L'URSS ha un confine terrestre

con 12 Stati: Norvegia, Finlandia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Turchia, Iran, Afghanistan, Repubblica Popolare Cinese, Mongolia e Repubblica Popolare Democratica di Corea.

La protezione del C.S. dell'URSS è una parte importante e inalienabile della difesa della Madrepatria socialista. Il C.S. è inviolabile e qualsiasi tentativo di violarlo è represso. Il C.S. dell'URSS è determinato dalle decisioni del Soviet Supremo dell'URSS, dal suo Presidium e dai trattati internazionali firmati dall'URSS. Nell'ambito del suo mandato, il Consiglio dei Ministri dell'URSS adotterà misure per proteggere l'invulnerabilità del C.S. e del territorio dell'URSS. Sulla base dei principi leninisti della politica estera pacifica costantemente perseguita dallo Stato sovietico, l'URSS si sforza di risolvere tutti gli incidenti di frontiera sulla base del rispetto reciproco e delle relazioni di buon vicinato, in conformità con la legislazione sovietica e con i trattati internazionali firmati dall'URSS.

La procedura di attraversamento del C.S. dell'URSS, la navigazione e la permanenza di navi e imbarcazioni sovietiche e straniere nelle acque territoriali (mare territoriale) dell'URSS e nella parte sovietica dei fiumi, laghi e altri corpi idrici di confine; l'ingresso di navi e imbarcazioni straniere nelle acque interne e nei porti dell'URSS e la permanenza in essi; la manutenzione dei C.S.; l'effettuazione di varie escursioni, pesca, caccia e altre attività lungo il C.S. dell'URSS – sono determinate dagli atti legislativi dell'URSS e dai suoi trattati. Vengono inoltre specificate le norme di confine: le regole che disciplinano l'ingresso, il soggiorno, la residenza e la circolazione dei cittadini sovietici e di altre persone nella zona di confine e nelle terre di confine; la registrazione e il mantenimento delle navi nei moli, negli ormeggi e nei porti di immatricolazione, la loro navigazione e circolazione nelle acque territoriali (mare territoriale) dell'URSS, nelle acque interne dell'URSS, nella parte sovietica dei fiumi, dei laghi e di altri corpi idrici di confine. Esistono anche norme che regolano la procedura di soggiorno e di movimento nei punti di passaggio attraverso la il C.S. dell'URSS.

Il C.S. dell'URSS sulla terraferma, sul mare, sui fiumi, sui laghi e su altri corsi d'acqua sarà protetta dalle truppe di frontiera, e nello spazio aereo dalle truppe di difesa aerea. La legge specifica le responsabilità e i diritti di queste truppe nella protezione del C.S. dell'URSS. Il C.S. dell'URSS confinante con i Paesi della comunità socialista è protetto dalle truppe di frontiera in coordinamento con le truppe di frontiera di questi Paesi, al fine di

sviluppare ulteriormente la cooperazione in questo campo.

I cittadini sovietici partecipano attivamente alla protezione del C.S. dell'URSS. La legge stabilisce le forme di partecipazione degli organismi statali, delle organizzazioni sociali e dei cittadini sovietici alla salvaguardia del C.S. dell'URSS in conformità con la prassi consolidata. Gli enti statali e le organizzazioni sociali assistono le truppe di frontiera nell'arruolamento di cittadini sovietici su base volontaria per la protezione del C.S. dell'URSS. Squadre volontarie di ordine pubblico sono state formate nelle località popolate dei distretti di confine e nei punti di passaggio attraverso il C.S. dell'URSS.

Le persone colpevoli di aver violato o tentato di violare il C.S. dell'URSS, il suo regime generale, il regime di frontiera o il regime nei punti di passaggio attraverso il confine di Stato dell'URSS, di aver trasportato illegalmente o tentato di trasportare illegalmente attraverso il C.S. dell'URSS merci, materiali, documenti o altri oggetti, e anche di altre violazioni della legislazione sul C.S. dell'URSS, saranno responsabili penalmente, amministrativamente o in altro modo in conformità con la legislazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e delle Repubbliche dell'Unione.

La legge è entrata in vigore il 1° marzo 1983. Contemporaneamente è stato invalidato lo Statuto sulla protezione del C.S. dell'URSS adottato con Decreto dell'URSS del 5 agosto 1960.

Consiglio dei Ministri dell'URSS. “Il Consiglio dei Ministri dell'URSS, cioè il Governo dell'URSS, è il più alto organo esecutivo e amministrativo dell'autorità statale dell'URSS” (art. 128 della Costituzione dell'URSS).

Il Consiglio dei Ministri dell'URSS è formato dal Soviet Supremo dell'URSS in una seduta congiunta del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità (art. 129). La procedura di formazione del governo è la seguente: il C.M. formato dal Soviet Supremo dell'URSS uscente presenta le proprie dimissioni al Soviet Supremo dell'URSS appena eletto durante la sua prima sessione (art. 129); il Presidente del C.M. fa una dichiarazione in tal senso; dopo aver esaminato questa dichiarazione, il Soviet Supremo dell'URSS nomina il Presidente del C.M. dell'URSS e gli chiede di presentare le sue proposte sulla composizione personale del C.M.; contemporaneamente il Soviet Supremo dell'URSS nomina il

Presidente del C.M. dell'URSS e gli chiede di presentare le sue proposte sulla composizione personale del C.M. Il Soviet Supremo dell'URSS decide contemporaneamente se il C.M. uscente dell'URSS debba mantenere i suoi poteri fino al momento della formazione del nuovo C.M.; successivamente il Soviet Supremo dell'URSS discute la proposta del Presidente del C.M. sulla composizione del C.M.; le votazioni sui candidati sono tenute congiuntamente dai deputati delle due camere del Soviet Supremo dell'URSS e possono avvenire separatamente su ogni singolo candidato o simultaneamente sull'intera lista di candidati. Tradizionalmente la nomina alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS viene fatta a nome del Comitato Centrale del PCUS.

Il Consiglio dei Ministri dell'URSS è composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, dal Primo Vicepresidente e dai Vicepresidenti, dai Ministri dell'URSS e dai Presidenti dei Comitati di Stato dell'URSS (art. 129).

Su raccomandazione del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, il Soviet Supremo dell'URSS può includere nel Governo dell'URSS i capi di altri organismi e organizzazioni dell'URSS, ad esempio il Presidente del Consiglio della Banca di Stato dell'URSS, il capo dell'Istituto centrale di statistica dell'URSS, e così via. Secondo la Costituzione sovietica, i presidenti dei Consigli dei Ministri delle Repubbliche dell'Unione sono membri di diritto del Consiglio dei Ministri dell'URSS (art. 129). Anche il presidente del Comitato per il controllo del popolo dell'URSS è membro del Consiglio dei ministri dell'URSS.

Il C.M. appena costituito presenta al Soviet Supremo dell'URSS una dichiarazione sulle attività proposte.

Il Governo dell'URSS opera in conformità con le decisioni del Partito Comunista e con i compiti principali dello Stato socialista di tutto il popolo ed è guidato nella sua attività dai principi del centralismo democratico, del federalismo socialista, della legalità socialista, dell'apertura, della pubblica informazione e della considerazione dell'opinione pubblica.

Il Consiglio dei Ministri dell'URSS è a capo dell'intero sistema di organi dell'amministrazione statale dell'URSS. Coordina e dirige il lavoro dei ministeri, dei comitati statali e dei dipartimenti dell'URSS (art. 135) e ha il potere di revocare i loro atti; dirige e coordina le attività dei Consigli dei ministri delle Repubbliche dell'Unione nell'esecuzione delle decisioni degli organi superiori dell'autorità statale e

dell'amministrazione dell'URSS; assicura la necessaria interazione tra i ministeri, i comitati statali e i dipartimenti dell'URSS, da un lato, e i Consigli dei ministri delle Repubbliche dell'Unione, dall'altro. Il C.M. ha il diritto, nelle materie di competenza dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, di sospendere l'esecuzione delle decisioni e delle ordinanze dei Consigli dei Ministri delle Repubbliche dell'Unione e di annullare gli atti dei ministeri e dei comitati di Stato dell'URSS e di altri organi ad esso subordinati (art. 134).

La competenza del Consiglio dei Ministri dell'URSS è piuttosto ampia: ha il potere di decidere su tutte le questioni di amministrazione statale che rientrano nella giurisdizione dell'URSS nella misura in cui, secondo la Costituzione, non sono di competenza del Soviet Supremo dell'URSS o del suo Presidium (art. 131). Gli atti del C.M., così come quelli del Soviet Supremo dell'URSS e del suo Presidium, sono vincolanti in tutta l'URSS per tutti gli enti, le organizzazioni, i funzionari e i cittadini.

Nell'ambito delle sue competenze il Consiglio dei Ministri dell'URSS:

—assicura la direzione dello sviluppo economico, sociale e culturale; elabora e attua misure per promuovere il benessere e lo sviluppo culturale del popolo, per sviluppare la scienza e l'ingegneria, per assicurare lo sfruttamento razionale e la conservazione delle risorse naturali, per consolidare il sistema monetario e creditizio, per perseguire una politica uniforme dei prezzi, dei salari e della sicurezza sociale, e per organizzare l'assicurazione statale e un sistema uniforme di contabilità e statistica; organizza la gestione delle imprese industriali, edilizie e agricole e delle fusioni, delle imprese di trasporto e di comunicazione, delle banche e di altre organizzazioni e istituzioni di dipendenza federale dell'intera Unione;

—elabora piani statali attuali e a lungo termine per lo sviluppo economico e sociale dell'URSS e il bilancio dell'URSS e li sottopone al Soviet supremo dell'URSS; prende misure per l'esecuzione dei piani statali e del bilancio e riferisce al Soviet supremo dell'URSS sull'attuazione dei piani e del bilancio;

—attua misure per difendere gli interessi dello Stato, proteggere la proprietà socialista e mantenere l'ordine pubblico, nonché garantire e proteggere i diritti e le libertà dei cittadini;

—adotta misure per garantire la sicurezza dello Stato;

—esercita la direzione generale dello sviluppo delle Forze armate dell'URSS e determina il contingente annuale di cittadini da chiamare al servizio militare attivo;

—fornisce la direzione generale delle relazioni con gli altri Stati, del commercio estero e

della cooperazione economica, scientifica, tecnica e culturale dell'URSS con gli altri Paesi; prende misure per garantire l'adempimento dei trattati internazionali dell'URSS; ratifica e denuncia gli accordi internazionali intergovernativi;

—Se necessario, forma comitati, consigli centrali e altri dipartimenti sotto il Consiglio dei Ministri dell'URSS per occuparsi di questioni di sviluppo economico, sociale e culturale e di difesa (art. 131).

La giurisdizione del C.M. è definita in modo più dettagliato dalla Legge sul Consiglio dei Ministri dell'URSS, da altre leggi dell'URSS e dai decreti governativi emanati sulla loro base.

Il C.M. decide le questioni più importanti di sua competenza nel corso di sedute che si tengono almeno una volta ogni tre mesi. Per trattare le questioni relative alla guida dell'economia e ad altre questioni di amministrazione statale, il C.M. dell'URSS opera attraverso l'intermediazione del suo organo permanente, il Presidium del Consiglio dei Ministri dell'URSS, composto dal Presidente, dai Primi Vicepresidenti e dai Vicepresidenti (art. 132) e da altri membri del Governo dell'URSS (se il C.M. lo decide). Le sedute del Presidium si tengono regolarmente in base alla necessità. Alcune questioni di amministrazione statale che rientrano nella competenza della C.M. dell'URSS e che richiedono un'azione urgente possono essere decise dal suo Presidente.

Sulla base e in applicazione delle leggi dell'URSS e di altre decisioni del Soviet Supremo dell'URSS e del suo Presidium, il C.M. emana decisioni e ordinanze e ne verifica l'esecuzione (art. 133). Le decisioni della C.M. di carattere normativo o di grande importanza economica o generale sono emesse sotto forma di decisioni firmate dal Presidente del C.M. e dal Capo del Dipartimento di gestione del C.M. dell'URSS. Le decisioni su questioni relative alle attività in corso e su altre questioni correnti sono emesse sotto forma di ordinanze firmate dal Presidente della C.M. o dai suoi Primi Vicepresidenti.

Il C.M. è responsabile e risponde al Soviet Supremo dell'URSS e, tra le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS, al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. Il C.M. riferisce regolarmente sul proprio operato al Soviet Supremo dell'URSS (art. 130). Tra una sessione e l'altra del Soviet Supremo dell'URSS, il suo Presidium può tenere audizioni sui rapporti del C.M. riguardanti le sue attività. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS può revocare le decisioni e le ordinanze del C.M. qualora non siano conformi alla legge (art.

121).

La preparazione delle questioni da sottoporre all'esame del C.M. e il controllo sistematico dell'esecuzione delle sue decisioni sono effettuati dal Dipartimento di gestione del C.M. dell'URSS.

Consiglio di Difesa dell'URSS. “Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS forma il Consiglio di Difesa dell'URSS e ne conferma la composizione”. (art. 121 della Costituzione dell'URSS).

Il Consiglio di Difesa dell'URSS è un organo speciale che si occupa delle questioni più importanti, attuali e a lungo termine, relative all'organizzazione della difesa del Paese e delle sue Forze Armate e coordina il funzionamento degli organi settoriali e intersettoriali dell'amministrazione statale per assicurare la capacità dello Stato sovietico di respingere un attacco armato contro di esso e di adempiere agli obblighi dei trattati internazionali di mutua difesa contro le aggressioni.

Il primo C.D. (Consiglio di difesa degli operai e dei contadini) fu istituito dal Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia il 30 novembre 1918, sotto la presidenza di Lenin. Il C.D. aveva il pieno potere di mobilitare le risorse umane e materiali della Repubblica per la difesa del Paese. Le sue decisioni erano vincolanti per tutti i dipartimenti, le organizzazioni, le istituzioni e le cittadini. Negli anni dell'intervento militare straniero e della guerra civile, 1918-1922, il C.D. contribuì in modo determinante a trasformare l'economia del Paese e a mobilitare le risorse umane e materiali per le esigenze del fronte. Nell'aprile 1920 fu riorganizzato in Consiglio del Lavoro e della Difesa (C.L.D.). Organo del Consiglio dei Commissari del Popolo (C.P.C.) dell'URSS (prima del 1923, del C.P.C. della RSFSR), il C.L.D., in quanto commissione di quest'ultimo, guidava il lavoro di tutti i dipartimenti nella sfera della difesa e dello sviluppo economico; svolgeva inoltre un ruolo importante nella costruzione dell'Armata Rossa e della Marina. Nel 1937 il C.L.D. fu sciolto.

Dopo l'attacco della Germania nazista all'URSS nel giugno 1941, il Comitato Centrale del Partito, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'URSS decretarono congiuntamente l'istituzione del Comitato di Difesa dello Stato (C.D.S.) il 30 giugno 1941. Negli anni della Grande Guerra Patriottica del 1941-1945

il C.D.S., dotato di poteri d'emergenza, aveva piena autorità su questioni quali la direzione delle attività dei Commissariati del Popolo e dei dipartimenti, guidando i loro sforzi verso la mobilitazione di tutte le risorse materiali e umane del Paese per la vittoria. Il C.D.S. fu sciolto subito dopo la fine della guerra con il Giappone, nel settembre 1945.

A differenza del C.D.S., il C.D. dell'URSS non è un organo straordinario, ma un organo costituzionale regolare dell'URSS. La Costituzione dell'URSS del 1977 è la prima legge fondamentale dell'URSS a prevedere l'istituzione di una C.D. e a stabilire una procedura per la sua formazione. Questo per sottolineare l'importanza dell'organo e il fatto che si tratta di un organo dello Stato sovietico.

Contadini delle aziende agricole collettive. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 19), i contadini delle aziende agricole collettive, insieme agli operai e all'intelligenza, costituiscono l'alleanza indissolubile che è la base sociale dell'URSS (v.),

Il sistema socialista ha eliminato la povertà, l'assenza di diritti e la condizione di emarginazione dei contadini. Alleati con la classe operaia e sotto la sua guida, i contadini si sono trasformati da una classe di piccoli proprietari in una classe sociale essenzialmente nuova, la cui attività economica si basa sul lavoro collettivo e sulla proprietà collettiva socialista dei mezzi di produzione.

La politica agraria del PCUS e le misure pratiche volte a incrementare la produzione agricola hanno rafforzato l'economia collettiva agricola, portando a un rapido sviluppo sociale delle campagne. Un ruolo significativo è stato l'introduzione di una retribuzione garantita per il lavoro dei contadini collettivi e la loro copertura da parte del sistema di sicurezza sociale istituito per gli operai e gli impiegati, nonché l'innalzamento del livello culturale e il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali. Il reddito degli agricoltori collettivi derivante dalla produzione sociale è in costante aumento sulla base dell'incremento della produzione agricola. Si presta inoltre molta attenzione e si creano le condizioni necessarie per lo sviluppo delle aziende sussidiarie personali dei contadini collettivi.

La formazione dell'uomo nuovo è una delle principali conquiste del sistema delle aziende agricole collettive. L'attuale generazione di agricoltori collettivi è cresciuta in un

sistema socialista. L'agricoltura collettiva è stata per loro una scuola importante, che ha modificato totalmente la loro psicologia. Gli interessi della proprietà privata sono stati sostituiti da quelli sociali e dallo spirito cameratesco del collettivismo.

L'industrializzazione della produzione agricola e la trasformazione delle fattorie collettive in unità meccanizzate ed elettrificate su larga scala sono accompagnate da profondi cambiamenti nella vita dei contadini collettivi. Sulla base del miglioramento delle strutture materiali e tecniche delle fattorie collettive, della tecnologia avanzata e dell'organizzazione della produzione, i contadini collettivi sviluppano migliori competenze lavorative, mentre cambia anche la natura del lavoro agricolo, che perde gradualmente le caratteristiche che lo distinguono dal lavoro industriale. Il numero di operatori di macchine agricole e di altre attrezzature di ultima generazione (ad esempio, operatori di macchine, trattori, mietitrebbie e conducenti di automobili, ecc.) nelle aree rurali è in costante crescita. Cresce anche il livello di istruzione degli agricoltori collettivi: la quota di coloro che hanno un'istruzione secondaria (completa e incompleta) e superiore è passata dal 39 al 69,5% dal 1970 al 1984.

I principi democratici stabiliti nel Regolamento dell'azienda agricola collettiva-modello sono applicati su scala crescente. Il coinvolgimento degli agricoltori collettivi nella vita sociale e politica si sta ampliando, così come la loro partecipazione alla gestione degli affari pubblici e statali. Gli agricoltori collettivi comprendono il 16,3% dei membri del Decimo Soviet Supremo dell'URSS e circa il 13% dei membri del PCUS.

I cambiamenti in atto nelle fattorie sovietiche contribuiscono a trasformare ulteriormente la composizione sociale e la psicologia del contadino. La struttura sociale rurale è inoltre fortemente influenzata dalla graduale eliminazione delle distinzioni tra le due forme di proprietà socialista e dallo sviluppo di organizzazioni economiche comuni con la partecipazione sia delle fattorie collettive che delle imprese statali. Tutti questi fattori favoriscono l'eliminazione delle distinzioni tra lo status sociale dei lavoratori dell'industria e quello dei contadini (v. *Proprietà collettiva kolchoziano-cooperativa*).

Controllo popolare. La Costituzione dell'URSS, che all'art. 9 proclama che “la direzione principale dello sviluppo del sistema politico della società sovietica è

l'estensione della democrazia socialista", rileva tra l'altro "il rafforzamento del sistema di controllo popolare"

Il C.P. è una forma di democrazia socialista sovietica e un mezzo efficace per coinvolgere le masse popolari nell'amministrazione dello Stato e degli affari pubblici.

Dopo l'instaurazione del potere sovietico in questo Paese, è stato organizzato il controllo dei lavoratori, che ha contribuito alla nazionalizzazione dell'industria e al superamento della crisi economica. Nel 1920 fu istituito il Commissariato del popolo per l'ispezione dei lavoratori e dei contadini, in collaborazione con la Commissione centrale di controllo del Comitato centrale del Partito comunista. Le idee di Lenin sulla combinazione di controllo statale e controllo da parte di ampi settori del popolo lavoratore si riflettevano nella Legge sugli organi di controllo popolare in URSS (1965), sviluppata nella Costituzione dell'URSS del 1977 e nella Legge sul controllo popolare in URSS, adottata sulla base di quest'ultima nel 1979.

I principi principali di organizzazione e funzionamento del C.P. sono il centralismo democratico (v.), la collegialità, la legalità, la pubblica informazione (v.) e la considerazione dell'opinione pubblica (v.).

Il sistema unitario degli organi di C.P. comprende gruppi e comitati, istituiti dai collettivi di lavoro nelle imprese, nelle fattorie collettive, nelle istituzioni e nelle unità dell'esercito ed è diretto dal Comitato di Controllo Popolare dell'URSS (costituito dal Soviet Supremo dell'URSS per un mandato di cinque anni; è un organo dell'Unione che coordina e dirige l'attività di tutti gli organi di C.P. e controlla la corretta applicazione della legislazione vigente). I comitati di C.P. sono istituiti dai rispettivi Soviet dei deputati del popolo. Attualmente nel Paese operano 1.260.000 gruppi di controllo popolare.

L'obiettivo principale dell'attività degli organi di C.P. è il monitoraggio sistematico dell'attuazione delle direttive del Partito, delle leggi sovietiche e delle decisioni del governo. Nei limiti della loro sfera di competenza, gli organi di C.P. supervisionano l'attuazione dei piani di sviluppo economico e sociale dello Stato e il raggiungimento degli obiettivi pianificati; ricercano le riserve inutilizzate nell'economia e ne promuovono l'uso, nonché una maggiore efficienza della produzione sociale e una migliore qualità del lavoro, l'introduzione nel processo di produzione delle più recenti conquiste scientifiche e ingegneristiche, l'esperienza avanzata e l'uso parsimonioso della manodopera e delle risorse

materiali; agiscono contro le violazioni della disciplina statale, le manifestazioni di interessi settoriali, la cattiva gestione e gli sconfinamenti nella proprietà socialista; promuovono il miglioramento del lavoro dell'apparato statale, ecc. Nelle attività di C.P. il controllo dello Stato si combina con il controllo dei lavoratori. Almeno una volta all'anno, i gruppi e i comitati di C.P. riferiscono i risultati delle loro attività ai collettivi di lavoro (v.) o ai soviet locali che li hanno istituiti.

Con tutte le loro attività, gli organismi di C.P. sono tenuti a contribuire al miglioramento del lavoro delle imprese, delle istituzioni, delle organizzazioni, dei ministeri e dei dipartimenti, educando i loro dipendenti allo spirito di stretta osservanza della disciplina statale e della legalità socialista, prevenendo errori e omissioni nel loro lavoro e cercando di eliminare le carenze riscontrate. Le persone colpevoli delle violazioni e delle carenze possono essere chiamate a risponderne dagli organi di C.P., sia attraverso la critica cameratesca sia attraverso l'avvio di procedimenti giudiziari nei loro confronti, in conformità con la legge.

Se vengono riscontrate violazioni, i comitati di C.P. hanno i seguenti poteri: rivolgersi alle direzioni delle imprese e delle istituzioni, o alle autorità superiori, sollevando la questione dell'annullamento degli ordini impartiti dai funzionari in violazione degli interessi legittimi delle imprese, delle istituzioni o delle organizzazioni, o che violano i diritti dei cittadini; sospendere l'attuazione degli ordini illegali impartiti dai funzionari; sanzionare le persone colpevoli di violazioni della legge; imporre sanzioni pecuniarie; rimuovere dall'incarico i funzionari le cui attività hanno portato a turbare l'attuazione delle decisioni del Partito e del governo, o a gravi violazioni della disciplina statale e della legalità socialista. I materiali relativi a furti, abusi e altre attività illegali da parte dei funzionari, riscontrati nel corso delle ispezioni e che comportano responsabilità penali, vengono presentati dai comitati di C.P. all'Ufficio del Procuratore (v.).

I gruppi di C.P. hanno il diritto di: accedere, durante le ispezioni, a documenti e materiali che descrivono la situazione delle strutture ispezionate e lo stato delle loro attività finanziarie ed economiche; ascoltare, sulla base dei risultati delle ispezioni, i rapporti delle persone colpevoli di non aver raggiunto gli obiettivi pianificati o di altre violazioni; sollevare questioni derivanti dai risultati delle ispezioni con gli organi amministrativi statali competenti.

La legge obbliga i funzionari a prendere in considerazione senza indugio le proposte e le raccomandazioni formulate dagli organi di C.P., al fine di eliminare le carenze e le violazioni riscontrate e a riferire i risultati entro i termini stabiliti agli organi di C.P. Le azioni che ostacolano l'esercizio da parte dei membri degli organi di C.P. delle responsabilità loro affidate, o la loro persecuzione in relazione alle loro attività, comportano una responsabilità penale per le parti che le commettono.

Il PCUS attribuisce grande importanza alle attività degli organi di C.P. Nel gennaio 1980, il Comitato Centrale del PCUS ha promulgato una decisione sulle misure per l'ulteriore miglioramento delle attività degli organi di C.P. e per il rafforzamento della loro guida da parte del Partito, in relazione all'adozione della Legge sul Controllo Popolare in URSS. La decisione rileva che la legge ora in vigore rappresenta un passo importante nell'attuazione delle disposizioni costituzionali per quanto riguarda l'ulteriore espansione e lo sviluppo della democrazia socialista, il miglioramento dell'amministrazione e del controllo dello Stato. Gli organi di C.P. svolgono un ruolo crescente nel monitoraggio delle attività in tutti i settori dell'economia.

Corte suprema dell'URSS. Ai sensi dell'art. 153 della Costituzione dell'URSS, "La Corte Suprema dell'URSS è il più alto organo giudiziario dell'URSS e controlla l'amministrazione della giustizia da parte dei tribunali dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione entro i limiti stabiliti dalla legge".

La C.S. dell'URSS viene eletta in una seduta congiunta del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità alla prima sessione del Soviet Supremo dell'URSS appena eletto per un periodo di cinque anni ed è composta da un presidente, dei vicepresidenti, dei membri e degli assessori del popolo. I presidenti delle Corti supreme delle Repubbliche dell'Unione sono membri di diritto della C.S. dell'URSS.

La C.S. dell'URSS è responsabile nei confronti del Soviet Supremo dell'URSS, che ne supervisiona l'attività. Non meno di una volta durante il suo mandato, la C.S. dell'URSS presenta una relazione sul suo lavoro al Soviet Supremo dell'URSS e fa regolarmente rapporto al suo Presidium. I giudici e gli assessori del popolo della C.S. dell'URSS sono responsabili e rispondono al Soviet Supremo dell'URSS e possono essere richiamati o sollevati dalle loro funzioni prima della scadenza del loro mandato secondo le modalità

previste dalla legge. In quest'ultimo caso, le elezioni suppletive sono indette da una sessione ordinaria del Soviet Supremo dell'URSS e, tra una sessione e l'altra, dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS; il decreto emesso in merito è successivamente sottoposto all'approvazione della sessione ordinaria successiva del Soviet Supremo.

La C.S. dell'URSS è composta dalla sessione plenaria della Corte ed è tripartita (per le cause civili, per le cause penali e per le cause militari). Ha il potere di giudicare le cause civili e penali; come tribunale di prima istanza, tutte le cause molto importanti; come corte d'appello, per esaminare le sentenze emesse dai tribunali militari inferiori (v.); come organo di controllo, le decisioni dei tribunali militari e delle divisioni della C.S. dell'URSS, nonché quelle emesse dalle Corti supreme delle repubbliche dell'Unione, se tali decisioni contraddicono la legislazione dell'URSS o violano gli interessi di altre repubbliche dell'Unione. La Corte Suprema dell'URSS ha il compito di guidare e consigliare i tribunali nell'applicazione delle leggi, qualora sorgano problemi durante la trattazione di un caso; la Corte Suprema ha il diritto di avviare una procedura legislativa in seno al Soviet Supremo dell'URSS; risolve inoltre, nell'ambito della sua giurisdizione, le questioni derivanti dai trattati conclusi dall'URSS.

La C.S. dell'URSS fu istituita il 30 dicembre 1922 dal Primo Congresso dei Soviet dell'URSS, che adottò il Trattato sulla formazione dell'URSS. Il trattato prevedeva l'istituzione di una C.S. dell'URSS per consolidare il movimento rivoluzionario nel Paese. Dalla sua costituzione, le prerogative e la struttura organizzativa della C.S. dell'URSS sono state modificate, ma la sua posizione di massimo organo giudiziario del Paese e il suo ruolo guida nel consolidamento della legalità nelle attività di tutti i tribunali sovietici sono rimasti invariati. L'influenza della Corte Suprema dell'URSS sui procedimenti giudiziari è aumentata notevolmente dopo l'adozione, il 30 novembre 1979, della Legge sulla Corte Suprema dell'URSS, che ne ha determinato l'organizzazione e la procedura in base alla Costituzione dell'URSS del 1977.

La Legge sulla Corte Suprema dell'URSS include le disposizioni efficaci del precedente Regolamento sulla Corte Suprema dell'URSS e riassume l'esperienza accumulata durante il suo lavoro per consolidare la legalità socialista e l'ordine pubblico nel Paese. La nuova legge ha stabilito per la prima volta la procedura di convocazione della sessione plenaria della Corte Suprema dell'URSS e l'organizzazione dei suoi lavori, l'udienza dei casi da

parte della sessione plenaria e delle divisioni della Corte Suprema dell'URSS e la revisione delle sentenze emesse. La legge ha stabilito il carattere obbligatorio delle istruzioni guida impartite dalla Sessione Plenaria della Corte Suprema dell'URSS ai tribunali su questioni di applicazione della legge e ha concesso alla Corte Suprema il diritto di verificare se i tribunali hanno agito in base a tali istruzioni.

Coscrizione. L'art. 31 della Costituzione recita 3, in parte: “Per difendere le conquiste del socialismo, il lavoro pacifico del popolo sovietico, la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato, l'URSS mantiene le forze armate e ha istituito il servizio militare universale”.

Il servizio militare obbligatorio è stato introdotto nel Paese il 28 maggio 1918, con una decisione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia. Prima di allora, l'Armata e la Marina Rossa erano formate su base volontaria.

Il servizio militare nelle Forze Armate dell'URSS è obbligatorio per tutti i maschi che hanno compiuto 18 anni, indipendentemente dalla nazionalità, dalla religione, dall'istruzione e dallo status sociale e patrimoniale. La Costituzione afferma che la difesa della Madrepatria socialista è una responsabilità di tutto il popolo e un sacro dovere di ogni cittadino.

Il servizio militare consiste nel servizio attivo e nel servizio nella riserva. La durata del servizio attivo per i soldati semplici, i marinai, i sergenti e i sergenti maggiori va da un anno e mezzo a tre anni. Le donne di età compresa tra i 19 e i 40 anni che hanno una formazione medica o di altro tipo possono essere ammesse al servizio attivo solo su base volontaria. In tempo di guerra, possono essere chiamate per il servizio ausiliario o speciale su decisione del Consiglio dei Ministri dell'URSS.

I militari e i riservisti in formazione militare godono di tutti i diritti e hanno gli stessi doveri degli altri cittadini dell'URSS.

La Costituzione sovietica dichiara inoltre che “il servizio militare nei ranghi delle Forze Armate dell'URSS è un dovere onorevole dei cittadini sovietici”, e il popolo sovietico mostra un atteggiamento molto coscienzioso nell'adempiere a tale dovere. Negli anni della Grande Guerra Patriottica, 1941-1945, l'esercito sovietico ha dato prova di grande eroismo nella lotta per sconfiggere il nazismo. Ogni anno aumenta il numero di giovani che svolgono

onorevolmente il servizio militare, imparando le scienze militari e acquisendo una formazione politica.

Un'altra forma di servizio militare è l'addestramento militare territoriale che i cittadini dell'URSS svolgono indipendentemente dall'esercito regolare: l'addestramento militare primario presso le scuole generali secondarie e professionali e altri istituti di istruzione, l'addestramento di esperti per le Forze Armate dell'URSS da parte della Società volontaria dell'URSS per l'assistenza all'esercito, all'aeronautica e alla marina, ecc.

L'elusione del servizio militare è punibile secondo il diritto penale e amministrativo dell'URSS, mentre la negligenza nell'effettuarlo è punita con misure disciplinari o ammende.

Costituzione della RSFSR del 1918. La Costituzione della RSFSR è stata la prima costituzione di tipo socialista al mondo, basata su principi completamente diversi da quelli delle costituzioni borghesi. Fu creata dal proletariato rivoluzionario e dai contadini lavoratori sotto la guida del Partito bolscevico guidato da Lenin (Lenin presiedette la commissione che elaborò, finalizzò e integrò una serie di articoli del progetto di Costituzione, tra cui quelli relativi al Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia, al Consiglio dei commissari del popolo, alla procedura di elezione e revoca dei deputati, ai diritti e ai doveri fondamentali dei cittadini, alle garanzie di tali diritti e così via). La Costituzione della RSFSR del 1918 ha dato riconoscimento legislativo alle conquiste della Grande Rivoluzione d'Ottobre e alle trasformazioni sociali fondamentali realizzate dal governo sovietico.

I principi costituzionali furono formulati nei primi decreti del potere sovietico, in particolare in quelli sulla pace, sulla terra, sulla giornata lavorativa di otto ore, sulle assicurazioni sociali e sul controllo dei lavoratori, nonché in alcuni altri atti legislativi del Paese dei Soviet. La Dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore e sfruttato rivestiva un'importanza particolare a questo proposito. Su proposta di Lenin, questo documento fu incluso nella Costituzione della RSFSR del 1918, approvata all'unanimità dal Quinto Congresso dei Soviet di tutta la Russia il 10 luglio 1918 ed entrata in vigore il 19 luglio.

La Costituzione della RSFSR del 1918 ha sancito per legge la dittatura proletaria come

esercizio di tutto il potere da parte del popolo lavoratore, guidato dalla classe operaia, e ha riconosciuto i soviet come base dell'organizzazione statale.

Il coinvolgimento attivo di ampie masse lavoratrici nel governo fu un'altra caratteristica fondamentale della prima Costituzione sovietica. Essa sancì per legge il trasferimento dei mezzi di produzione essenziali alla proprietà pubblica e la sovranità del popolo lavoratore in tutte le sfere della vita sociale. La Costituzione della RSFSR del 1918 garantiva diritti e libertà democratiche al popolo lavoratore e assicurava l'uguaglianza dei diritti ai cittadini indipendentemente dalla loro razza o origine etnica. Essa definiva i fondamenti della struttura nazionale e statale del Paese. Secondo l'art. 2 della Costituzione della RSFSR del 1918, "La Repubblica Sovietica Russa è fondata sulla base della libera alleanza di nazioni libere come federazione di repubbliche nazionali sovietiche".

La Costituzione della RSFSR del 1918 ha fatto del Congresso di tutta la Russia dei deputati degli operai, dei soldati, dei contadini e dei cosacchi, che comprende i rappresentanti dei Soviet cittadini e dei Congressi dei Soviet delle guerre, il più alto organo dell'autorità statale nel Paese. Il Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia, eletto dal Congresso e responsabile nei suoi confronti, divenne l'organo esecutivo. I Congressi regionali, di gubernija, di distretto e di volost' dei Soviet e, tra un Congresso e l'altro, i Comitati esecutivi dei Soviet, eletti dai Congressi e responsabili nei loro confronti, divennero gli organi locali dell'autorità statale. Nei villaggi e nelle città furono istituiti soviet rurali e cittadini.

La rappresentanza al Congresso dei Soviet di tutta la Russia fu stabilita in un delegato da una circoscrizione di 25.000 persone nelle città e in un delegato da una circoscrizione di 125.000 persone dai Congressi dei Soviet delle gubernije.

La Costituzione della RSFSR del 1918 istituì i Soviet sulla base di un principio solido, dando ai lavoratori sia il diritto di voto che il diritto di essere eletti, mentre privò gli elementi sfruttatori di questi diritti. Durante i primi anni di governo sovietico, il sistema costituzionale dello Stato sovietico fu caratterizzato da una rappresentanza sproporzionata dei vari gruppi sociali, con una quota di rappresentanti degli operai nei soviet e nei congressi dei soviet superiore a quella dei contadini.

"Il mondo non ha mai conosciuto una costituzione come la nostra", disse Lenin della Costituzione della RSFSR del 1918. "Incarna l'esperienza di lotta e di organizzazione dei

lavoratori contro gli sfruttatori sia in patria che all'estero". Essa formulava anche alcuni compiti a lungo termine dello Stato sovietico, come, ad esempio, l'obiettivo di "fornire agli operai e ai contadini poveri un'istruzione completa, armoniosa e gratuita" (art. 17).

La Costituzione della RSFSR del 1918 garantiva alcuni diritti ai lavoratori e stabiliva una serie di responsabilità per i cittadini della Repubblica. L'art. 19 della Costituzione della RSFSR del 1918 affermava che l'onorevole diritto di prendere le armi per difendere la Rivoluzione era concesso solo ai lavoratori; in altre parole, gli elementi non lavoratori e sfruttatori erano privati di tale diritto. Allo stesso tempo, l'art. 18 proclamava il dovere universale dei cittadini di lavorare.

La Costituzione della RSFSR del 1918 divenne un modello per le costituzioni delle altre repubbliche sovietiche. Le idee di uguaglianza dei diritti, di amicizia e di fraterna assistenza reciproca dei popoli in essa contenute contribuirono alla creazione e allo sviluppo della Repubblica Sovietica.

Costituzione dell'URSS del 1924. La Costituzione dell'URSS del 1924 rifletteva, al massimo livello legislativo, la formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, uno Stato integrale e multinazionale.

Il piano per la formazione di tale Stato fu proposto da Lenin, che sottolineò l'importanza e la necessità di un'unione volontaria di repubbliche uguali. Il potere sovietico era la base naturale di tale unione. Tutte le repubbliche sovietiche avevano sistemi economici e politici dello stesso tipo; gli obiettivi e le finalità di base delle repubbliche coincidevano pienamente. Il loro desiderio di unità si basava anche sulle loro interrelazioni economiche e culturali, stabilite storicamente, e sulla distribuzione delle forze produttive del Paese. Inoltre, singolarmente le repubbliche avrebbero avuto difficoltà a preservare la loro indipendenza nazionale e le conquiste rivoluzionarie in un ambiente capitalistico ostile.

In accordo con le proposte avanzate dai lavoratori di tutte le repubbliche sovietiche esistenti all'epoca, ossia la Federazione Russa, Ucraina, Bielorussa e Transcaucasia, il 30 dicembre 1922 il Primo Congresso Generale dei Soviet adottò una decisione sulla formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. La decisione aprì vaste opportunità per lo sviluppo sociale, economico e culturale del Paese, promuovendone

l'accelerazione verso il socialismo.

Il Primo Congresso dei Soviet dell'intera Unione approvò due documenti di fondamentale importanza: la Dichiarazione sulla formazione dell'URSS e il Trattato sulla formazione dell'URSS. Il Congresso decise inoltre di elaborare un nuovo progetto di Costituzione dell'intera Unione, istituendo a tal fine una Commissione costituzionale. Il Congresso sottolineò la necessità di tenere conto, nella stesura, delle opinioni e delle proposte delle repubbliche dell'Unione. Le direttive di Lenin riguardanti l'istituzione di un sistema di misure attentamente ponderate e di garanzie effettive dei diritti sovrani di tutte le repubbliche da includere nell'URSS furono studiate con la dovuta attenzione.

Il 31 gennaio 1924, il Secondo Congresso dei Soviet dell'URSS approvò la Costituzione dell'URSS, che rifletteva la volontà suprema di tutti i popoli del Paese di costruire il socialismo e il comunismo. La Costituzione conteneva, innanzitutto, disposizioni che regolavano la struttura dello Stato federativo e le relazioni tra l'Unione e le repubbliche costituenti. La C. dell'URSS del 1924 definiva anche i fondamenti della struttura e dell'attività degli organi dell'Unione di autorità e amministrazione statale.

La Costituzione conteneva due sezioni, la Dichiarazione sulla formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e il Trattato sulla formazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. La Dichiarazione stabiliva le caratteristiche fondamentali della politica delle nazionalità del governo sovietico ed elencava le ragioni dell'unificazione delle repubbliche sovietiche in uno Stato dell'Unione. Venivano inoltre enunciati i principi fondamentali dell'unione statale, come l'adesione volontaria, l'uguaglianza dei diritti e il mantenimento da parte di ogni repubblica del diritto di secedere liberamente dall'Unione.

Tra le prerogative dell'URSS, rappresentate dai suoi organi superiori, vi erano le relazioni estere e il commercio estero; la dichiarazione di guerra e di pace; l'organizzazione e la direzione delle forze armate; l'approvazione dei principi e del piano generale dello sviluppo economico dell'URSS; la direzione dei trasporti e delle comunicazioni; l'approvazione del bilancio statale consolidato dell'URSS e del sistema monetario e creditizio uniforme; la definizione dei principi generali dell'uso del suolo, e dei principi generali dell'uso e della gestione del territorio; stabilimento dei principi generali del sistema giudiziario e della procedura giudiziaria, della legislazione civile e penale e della legislazione del lavoro; stabilimento dei principi generali dell'istruzione pubblica e della

sanità pubblica, ecc. L'approvazione e la modifica dei principi fondamentali della Costituzione furono rese prerogativa esclusiva dei Congressi dei Soviet dell'URSS.

La sovranità delle repubbliche dell'Unione era limitata solo nei limiti specificati dalla Costituzione e solo su questioni di competenza dell'Unione. Secondo l'art. 3, "Al di fuori di questi limiti, ogni repubblica dell'Unione esercita la propria autorità statale in modo indipendente, mentre l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche protegge i diritti sovrani delle repubbliche dell'Unione". Il territorio di una repubblica dell'Unione non poteva essere modificato se non con il suo consenso; i cittadini di una repubblica dell'Unione ottenevano contemporaneamente la cittadinanza dell'URSS.

Il Congresso dei Soviet dell'URSS era il massimo organo dell'autorità statale dell'URSS; tra una sessione e l'altra, la funzione era svolta dal Comitato esecutivo centrale dell'URSS. Era composto dal Soviet dell'Unione, i cui membri erano eletti in proporzione alla popolazione delle repubbliche, e dal Soviet delle Nazionalità, che comprendeva i rappresentanti dell'Unione e delle repubbliche autonome (5 rappresentanti per ciascuna repubblica) e delle regioni autonome (uno per ciascuna). Il numero dei presidenti del Comitato esecutivo centrale era uguale a quello delle repubbliche dell'Unione.

Il Presidium del Comitato esecutivo centrale dell'URSS, eletto in una riunione congiunta delle Camere del Comitato esecutivo centrale, era il massimo organo legislativo ed esecutivo dell'autorità tra le sessioni del Comitato esecutivo centrale.

Il Consiglio dei Commissari del Popolo, un organo esecutivo e amministrativo che aveva anche funzioni legislative (poteva promulgare decreti e decisioni nell'ambito delle sue competenze), formato dal Comitato Esecutivo Centrale dell'URSS, era il Governo dell'URSS. I Commissariati del popolo erano gli organi dell'amministrazione periferica dell'Unione e delle repubbliche. Cinque di essi, gli Affari esteri, gli Affari dell'esercito e della marina, il Commercio estero, le Ferrovie, le Poste e i Telegrafi, erano tutti dell'Unione, mentre altri cinque erano accorpati ed esercitavano la loro autorità attraverso i Commissariati del popolo delle repubbliche, anziché direttamente.

Si stabilì che tutte le repubbliche dell'Unione avevano le proprie Costituzioni, adottate autonomamente e non soggette all'approvazione dell'Unione. Le Costituzioni delle repubbliche, tuttavia, non dovevano essere in contrasto con la Costituzione dell'Unione. Come previsto dall'art. 5 della Costituzione, in relazione alla formazione dell'Unione delle

Repubbliche Socialiste Sovietiche, le repubbliche dell'Unione adottarono nuove Costituzioni o modificarono quelle in vigore.

La C. dell'URSS del 1924 non conteneva sezioni speciali sui principi della struttura sociale o del sistema statale, sugli obiettivi e i compiti dello Stato sovietico, sui principi della struttura e delle attività dei Soviet o sullo status dei cittadini. Tutti questi aspetti furono trattati in dettaglio nella Costituzione della Federazione Russa del 1925 e nelle Costituzioni delle repubbliche dell'Unione promulgate tra il 1924 e il 1925.

Queste ultime Costituzioni furono modellate sulla falsariga della Costituzione della RSFSR del 1918 (v.).

Costituzione dell'URSS del 1936. La Costituzione dell'URSS del 1936 rifletteva il completamento di una fase durante la quale erano state costruite le fondamenta del socialismo nell'URSS; una potente industria socialista era stata costruita; era stata effettuata la collettivizzazione dell'agricoltura e la proprietà socialista era stata posta a fondamento economico dell'intera società.

Il Settimo Congresso dei Soviet dell'URSS (1935) decise che era necessario introdurre alcune modifiche nella Costituzione allora in vigore, per riflettere i cambiamenti avvenuti nel Paese. La stesura della nuova Costituzione fu affidata a una Commissione costituzionale, istituita dal Comitato esecutivo centrale dell'URSS. Il 12 giugno 1936, dopo che la Commissione ebbe ultimato il suo progetto, questo fu pubblicato per una discussione a livello nazionale, alla quale partecipò oltre la metà della popolazione adulta del Paese e furono proposte circa due milioni di aggiunte ed emendamenti al progetto.

La C. dell'URSS del 1936 divenne nota come la Legge fondamentale del socialismo vittorioso. I suoi articoli riflettevano le radicali trasformazioni avvenute nella struttura di classe della popolazione, nell'economia e in tutta la vita sociale.

La C. dell'URSS del 1936 sviluppò i principi originariamente contenuti nelle prime Costituzioni sovietiche. Essa ampliò notevolmente il contenuto del testo costituzionale, che ora conteneva 13 capitoli e 146 articoli. I nuovi capitoli erano il cap. I, *La struttura sociale*; il cap. VIII, *Gli organi locali dell'autorità statale*; il cap. IX, *Il tribunale e la procura*; il cap. X, *I diritti e i doveri fondamentali dei cittadini*; il cap. XI, *Il sistema elettorale*. Le

questioni relative alla struttura dello Stato furono trattate in modo molto più dettagliato (Cap. II).

La C. dell'URSS del 1936 conteneva una disposizione secondo cui l'URSS era uno Stato socialista di operai e contadini e sviluppava ulteriormente il principio secondo cui tutto il potere del Paese spettava al popolo lavoratore. La Costituzione partiva dal fatto che le classi di sfruttatori erano completamente scomparse nell'URSS. Secondo l'art. 3, "Tutto il potere nell'URSS è conferito ai lavoratori urbani e rurali rappresentati dai Soviet dei deputati del popolo lavoratore". Fissando nella legislazione il fatto storico dell'instaurazione del socialismo non solo in campo politico ma anche in quello economico, la Costituzione dell'URSS del 1936 stabiliva che la proprietà socialista degli strumenti e dei mezzi di produzione era il fondamento economico dell'URSS. La Costituzione proclamava il principio di distribuzione socialista "da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro".

La C. dell'URSS del 1936 rifletteva lo sviluppo dello Stato multinazionale sovietico. Direttamente inclusi nell'Unione, accanto alla RSFSR, all'Ucraina e alla Bielorussia, erano la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaigian, precedentemente inclusi nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche attraverso la Repubblica Socialista Federativa Sovietica Transcaucasica. Il Kazakistan e la Kirghizia, in precedenza repubbliche autonome, divennero repubbliche dell'Unione. Prima ancora, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenia avevano aderito all'URSS come repubbliche dell'Unione. La Costituzione dell'URSS del 1936 sancì i principi del federalismo socialista sovietico, ossia l'associazione volontaria di repubbliche dell'Unione Sovietica uguali tra loro e il libero sviluppo delle nazioni socialiste sovietiche. La Costituzione elencava chiaramente le questioni che venivano rese prerogativa dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, stabilendo allo stesso tempo che la sovranità delle repubbliche dell'Unione era vincolata solo da questi limiti. Ogni repubblica dell'Unione conservava il diritto di secedere dall'URSS.

La C. dell'URSS del 1936 divenne la base per la ristrutturazione del sistema degli organi statali di autorità e amministrazione. I Congressi dei Soviet, eletti sulla base di elezioni aperte e a più fasi che offrivano alcuni vantaggi alla classe operaia, furono sostituiti da un sistema di Soviet dei deputati del popolo lavoratore. Le elezioni dei Soviet divennero universali, uguali e dirette, con voto segreto. A tutti i cittadini fu concesso lo stesso

suffragio. La Costituzione rifletteva chiaramente le trasformazioni avvenute nel Paese: le classi di sfruttatori erano state eliminate e si erano verificati cambiamenti radicali all'interno della classe operaia, dei contadini e dell'intelligenza.

Un ruolo importante fu svolto dalla disposizione costituzionale relativa alla supremazia dei Soviet dei deputati del popolo lavoratore, gli organi rappresentativi dell'autorità statale.

Solo al Soviet Supremo dell'URSS e ai Soviet Supremi dell'Unione e delle Repubbliche Autonome, gli organi rappresentativi superiori, fu concesso il diritto di legiferare. I Soviet regionali, territoriali, cittadini, distrettuali e rurali divennero gli organi locali dell'autorità statale. La Costituzione stabiliva che gli organi dell'amministrazione statale, dal governo dell'URSS fino ai comitati esecutivi dei soviet rurali, erano formati dai soviet corrispondenti ed erano controllati da questi ultimi e responsabili nei loro confronti.

La Costituzione dell'URSS del 1936 fu la prima incarnazione legislativa del ruolo del Partito Comunista nel sistema politico della società sovietica. Secondo l'art. 126, "il Partito è il nucleo direttivo di tutte le organizzazioni del popolo lavoratore, sia governative che non governative", vale a dire che il Partito comunista è la forza guida e direttrice della società sovietica.

Ai cittadini dell'URSS furono concessi ampi diritti sociali ed economici, come il diritto al lavoro, il diritto al mantenimento in vecchiaia, in malattia o in invalidità, il diritto all'istruzione, al riposo e al tempo libero, ecc. La Costituzione del 1936 ampliò anche le garanzie sull'uso dei diritti e delle libertà da parte dei cittadini.

La Costituzione fu adottata dall'Ottavo Congresso straordinario dei Soviet dell'URSS il 5 dicembre 1936. Tra gennaio e marzo 1937, la legislazione costituzionale di tutte le repubbliche dell'Unione e autonome fu aggiornata. La Costituzione del 1936 registrava legislativamente il trionfo delle relazioni sociali socialiste nell'URSS, adeguando l'intero sistema degli organi di potere e di amministrazione e la procedura elettorale ai risultati di questo sviluppo.

Costituzione dell'URSS del 1977. La Costituzione dell'URSS del 1977 è la legge fondamentale dello Stato socialista di tutto il popolo, che riassume i risultati dei 60 anni di sviluppo della società sovietica.

La necessità di adottare una nuova Costituzione era dovuta ai profondi cambiamenti avvenuti nel Paese nel corso dei quattro decenni in cui la Costituzione dell'URSS del 1936 (v.) è stata in vigore. L'URSS ha costruito una società socialista sviluppata e matura. La sua economia è cambiata grazie all'istituzione della proprietà socialista e all'effettivo funzionamento di un potente meccanismo economico unificato. Anche la sua composizione sociale è cambiata, con la classe operaia che ora comprende i due terzi della popolazione, con cambiamenti nei contadini, la cui psicologia si è evoluta su base socialista, e nell'intelligenza, che è diventata genuinamente socialista e saldamente radicata nel popolo. L'uguaglianza delle nazioni è diventata un fatto reale, non solo giuridico. Le repubbliche, un tempo economicamente e culturalmente arretrate, hanno raggiunto un alto livello di sviluppo. Anche la situazione internazionale del Paese è cambiata radicalmente: l'URSS non è più l'unico Paese socialista al mondo dopo la formazione di una potente comunità socialista.

La bozza della nuova Costituzione è stata elaborata secondo linee guida chiare e specifiche del PCUS. La bozza è stata il risultato di molti anni di intenso lavoro da parte di un ampio gruppo di persone. La Commissione Costituzionale comprendeva figure esperte del Partito e dello Stato, studiosi di spicco, persone provenienti da tutti gli ambienti della società sovietica. I preparativi sono stati diretti dal Comitato centrale del PCUS.

La Costituzione dell'URSS del 1977 è basata sulla concezione del socialismo sviluppato, avanzata dal Partito. La Costituzione osserva che nella fase del socialismo sviluppato, quando il socialismo si sviluppa sulle proprie fondamenta, le forze creative del nuovo sistema e i vantaggi dello stile di vita socialista diventano sempre più evidenti e il popolo lavoratore gode ancora più ampiamente dei frutti delle sue grandi conquiste rivoluzionarie.

La nuova Costituzione è stata elaborata in modo da garantire la continuità delle idee e dei principi contenuti nelle precedenti Costituzioni sovietiche. La Costituzione del 1977 riflette i principi fondamentali dello Stato e di tutta la vita sociale, come il fatto che tutto il potere è conferito al popolo lavoratore; la solida unità di tutti i lavoratori guidati dalla classe operaia; il ruolo guida del PCUS nella società e nel suo sistema politico; la predominanza della proprietà pubblica dei mezzi di produzione e la gestione dell'economia sulla base di piani statali; la supremazia dei Soviet all'interno del meccanismo statale e l'esercizio

dell'autorità statale attraverso i Soviet, che sono il fondamento politico dell'URSS; la responsabilità di tutti gli altri organi statali nei confronti dei Soviet e il loro controllo da parte di questi ultimi; lo sviluppo dello Stato sovietico sulla base del centralismo democratico (v.) e della legalità socialista (v.); gli ampi e garantiti diritti e libertà dei cittadini sovietici e l'interrelazione di questi diritti con i loro doveri e responsabilità; l'internazionalismo socialista; la creazione e lo sviluppo del sistema nazionale-statale del Paese sulla base dell'autonomia e del federalismo socialista.

La discussione del progetto di Costituzione a livello nazionale è durata quasi quattro mesi, con circa un milione e mezzo di riunioni tenute nelle imprese, nelle fattorie collettive, nelle unità dell'esercito e nei luoghi di residenza per esaminare il progetto.

La Costituzione del 1977 ha ampliato l'ambito delle materie che regola. Il Capitolo 1 si occupa non solo delle questioni statali ma anche di quelle relative all'intero sistema politico; in particolare, definisce il ruolo del PCUS, delle organizzazioni sociali e dei collettivi di lavoro all'interno del sistema. Il capitolo 2 enuncia i principi alla base del sistema economico. La Costituzione del 1977 contiene un nuovo capitolo sullo sviluppo sociale e la cultura, non presente in nessuna delle Costituzioni precedenti. Nel testo della Costituzione è stata data maggiore attenzione rispetto al passato alla regolamentazione dei vari aspetti dello sviluppo sociale. La loro regolamentazione da parte della Costituzione promuove l'unità, la finalità e l'interrelazione nello sviluppo di tutte le componenti dell'apparato sociale. Essa abbraccia il nuovo ruolo della scienza e della tecnologia, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo dell'istruzione e delle arti.

La Costituzione del 1977 contiene 174 articoli, 28 in più rispetto alla Costituzione del 1936. L'aumento è dovuto al fatto che la Legge fondamentale tratta ora una gamma più ampia di questioni. Allo stesso tempo, non sono state incluse nella Costituzione disposizioni che mutano spesso nella vita sociale, come la struttura amministrativo-territoriale o l'elenco dei ministeri e dei dipartimenti, ecc. La struttura della Costituzione del 1977 si differenzia da quella delle precedenti Costituzioni sovietiche per la presenza di un preambolo e di una serie di nuovi capitoli; inoltre, il testo è ora suddiviso non solo in capitoli ma anche in sezioni (le sezioni della Costituzione sono nove e comprendono 21 capitoli).

Il preambolo della Costituzione ripercorre i risultati ottenuti dal popolo sovietico dopo la rivoluzione socialista del 1917, descrive brevemente l'essenza della società socialista

sviluppata e proclama l'obiettivo supremo dello Stato sovietico, la costruzione di una società comunista senza classi.

A differenza della Costituzione del 1936, le disposizioni sui diritti, le libertà e i doveri dei cittadini sovietici nella Costituzione del 1977 precedono quelle che stabiliscono i fondamenti dell'organizzazione statale. Questa sequenza intende sottolineare che la società si preoccupa principalmente del benessere dei suoi membri, mentre l'intero sistema statale è strutturato e funziona in modo tale da garantire lo sviluppo a tutto tondo dell'individuo e la soddisfazione delle sue crescenti esigenze.

Nel testo della Costituzione del 1977 sono state inserite anche disposizioni programmatiche. Queste riflettono le linee guida fondamentali per lo sviluppo del sistema politico, dell'economia, della cultura e di tutti gli aspetti della costruzione del comunismo. La Costituzione fornisce quindi una guida a lungo termine per tutto lo sviluppo sociale.

All'interno del sistema legislativo sovietico, la Costituzione dell'URSS è lo strumento giuridico più alto, vale a dire che tutti gli altri strumenti, comprese le leggi, le decisioni governative, le ordinanze ministeriali, ecc. devono essere promulgati solo sulla base e in conformità con la Costituzione. Nessuno di essi può essere in contrasto con la Costituzione. L'adesione coerente e rigorosa alla Costituzione è un dovere fondamentale di tutte le istituzioni statali, delle organizzazioni sociali, dei funzionari e dei singoli cittadini. La Costituzione può essere emendata con una decisione del Soviet Supremo dell'URSS, adottata con una maggioranza non inferiore ai due terzi del numero totale dei deputati di ciascuna delle sue Camere.

L'adozione della Costituzione del 1977 è stata seguita in questo Paese da un grande sforzo per attuarne le disposizioni. Sono in corso attività per migliorare la struttura e il funzionamento degli organi statali e delle organizzazioni sociali e per aggiornare la legislazione vigente; il livello di cultura giuridica della popolazione è in crescita.

La natura democratica della Costituzione del 1977 può essere vista più chiaramente sullo sfondo della crisi sempre più acuta del sistema costituzionale dei Paesi capitalisti. Alcune delle ultime costituzioni di questi Paesi contengono una serie di disposizioni sociali ed economiche che ampliano lo status costituzionale dell'individuo. Tuttavia, la situazione attuale conferma ancora una volta la validità dell'affermazione di Lenin secondo cui nelle costituzioni borghesi molti articoli sono una finzione, in particolare quelli che proclamano

solennemente i diritti del popolo e la sua partecipazione al governo. Le disposizioni costituzionali sull'uguaglianza dei diritti, ecc. non solo sono ignorate, ma vengono rifiutate a priori dall'apparato statale e dalla magistratura dei Paesi capitalisti.

La Costituzione del 1977 riflette la vasta esperienza dello sviluppo dello Stato sovietico e l'esperienza collettiva della comunità socialista mondiale; con piena versatilità e chiarezza, mette in evidenza le caratteristiche comuni delle costituzioni di tipo socialista. Le sue disposizioni testimoniano che, nel socialismo, la Costituzione è la Legge fondamentale dello Stato, il suo strumento normativo più importante, uno strumento di massima forza giuridica, il fondamento di tutte le altre leggi. Allo stesso tempo, è un importante documento politico che stabilisce gli elementi fondamentali della politica interna ed estera del Paese, rivelandone la natura di classe e le basi economiche e sociali. La Costituzione riflette non solo le conquiste del Paese e del suo popolo, ma anche le dinamiche dello sviluppo socialista. La Costituzione del 1977 è un documento teorico di grande importanza, che riflette le ultime conquiste del pensiero marxista-leninista e tutta la ricca esperienza del PCUS nella costruzione del socialismo e del comunismo. È un contributo alla teoria e alla pratica internazionale della costruzione del socialismo, a cui apporta l'esperienza della creazione del primo Stato socialista di tutto il popolo al mondo; è un documento che racchiude le norme e le tradizioni dello stile di vita socialista e le idee più avanzate di progresso sociale. La Costituzione del 1977 svolge un ruolo primario nella vita ideologica della società e nella formazione dell'uomo per il futuro comunista. Ha inaugurato una fase più elevata nello sviluppo della democrazia socialista. La partecipazione del popolo sovietico alla gestione degli affari sociali e al governo sta diventando sempre più attiva.

Costituzione di una Repubblica autonoma. Una Repubblica autonoma ha una propria Costituzione conforme alle Costituzioni dell'URSS e della Repubblica dell'Unione interessata, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della Repubblica autonoma (art. 82 della Costituzione dell'URSS).

Le C. delle R.A. attualmente in vigore sono state adottate nel maggio 1978, poco dopo l'entrata in vigore delle Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione. Sono state elaborate e discusse su un'ampia base democratica, con importanti contributi da parte dei lavoratori

delle Repubbliche autonome durante la discussione dei loro progetti di Costituzione.

La C. di una R.A. è la legge fondamentale di quella Repubblica in quanto Stato socialista sovietico. L'adozione della Costituzione e la sua modifica sono una prerogativa della Repubblica autonoma stessa, poiché questi poteri sono stati affidati esclusivamente al Soviet supremo della Repubblica autonoma. Con l'adozione della Costituzione dell'URSS nel 1977 e delle successive Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome, la disposizione precedentemente in vigore, secondo la quale le Costituzioni delle Repubbliche autonome dovevano essere approvate dalle Repubbliche dell'Unione attraverso i loro Soviet supremi, ha cessato di essere efficace. Questo sviluppo consente alle C. delle R.A. di riflettere con maggiore flessibilità e creatività le disposizioni delle Costituzioni dell'URSS e della rispettiva Repubblica dell'Unione, tenendo in debito conto le caratteristiche specifiche delle singole Repubbliche autonome.

Le Costituzioni delle R.A. registrano il loro essere parte costitutiva delle Repubbliche dell'Unione, definiscono lo status autonomo di queste Repubbliche e l'ambito delle loro competenze. Al di fuori delle competenze dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e della corrispondente Repubblica dell'Unione, la Repubblica autonoma risolve le questioni che rientrano nel suo mandato in modo indipendente. Oltre a definire il sistema sociale e le politiche di una Repubblica autonoma e i diritti, le libertà e i doveri dei suoi cittadini, la sua Costituzione tratta in modo esaustivo la sua struttura nazionale-statale e amministrativo-territoriale, nonché la composizione, i poteri e la procedura di lavoro del Soviet supremo e del Consiglio dei ministri della Repubblica autonoma, così come quelli dei Soviet locali dei deputati del popolo e dei loro comitati esecutivi, il piano di sviluppo economico e sociale e il bilancio della Repubblica autonoma.

Costituzione di una Repubblica dell'Unione. “Una Repubblica dell'Unione ha una propria Costituzione conforme alla Costituzione dell'URSS, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della Repubblica” (art. 76 della Costituzione dell'URSS).

L'adozione della C. di una R.U. e la sua modifica sono prerogative della Repubblica dell'Unione. Questi poteri sono stati conferiti esclusivamente al Soviet Supremo della

Repubblica dell'Unione.

Le C. delle Repubbliche dell'Unione (cioè le loro leggi fondamentali) riflettono la loro ricca esperienza di costruzione dello Stato e caratterizzano una nuova fase nello sviluppo della fratellanza delle nazioni sovietiche. In tutte le repubbliche dell'Unione sono state elaborate e adottate nuove costituzioni dopo l'entrata in vigore della Costituzione dell'URSS del 1977. Questo sviluppo è stato causato dalle radicali trasformazioni avvenute in tutte le sfere della vita sociale delle repubbliche dell'Unione. Allo stesso modo, è stata preservata la continuità delle disposizioni delle nuove Costituzioni con quelle precedentemente in vigore, il che costituisce una loro importante caratteristica. Come il progetto di Costituzione dell'URSS, i progetti di C. delle R.U. sono stati elaborati da Commissioni costituzionali e successivamente proposti alla discussione pubblica nelle repubbliche. Tenendo conto dei risultati della discussione, le bozze sono state esaminate e approvate nelle sessioni dei Soviet supremi delle repubbliche dell'Unione tra aprile e maggio 1978.

La struttura e il contenuto delle C delle Repubbliche dell'Unione soddisfano i requisiti dell'art. 76 della Costituzione dell'URSS, relativo alle C. delle Repubbliche dell'Unione per quanto riguarda la loro conformità alla Legge fondamentale dell'URSS, in quanto l'uniformità di un sistema sociale, economico e politico rende le disposizioni di base delle C. delle R.U. identiche a quelle della Costituzione dell'URSS. Allo stesso tempo, è stata attuata anche la disposizione della Costituzione dell'URSS concernente il riflesso, nelle Costituzioni delle R.U., delle caratteristiche specifiche delle repubbliche. Le C. delle R.U. contengono una serie di articoli dettagliati su questioni di competenza delle singole repubbliche. Alcune disposizioni sono state ulteriormente sviluppate per riflettere le caratteristiche specifiche e le condizioni delle singole repubbliche. Il riflesso delle caratteristiche specifiche delle Repubbliche dell'Unione nelle loro Costituzioni rende più specifica la trattazione delle questioni di competenza delle singole Repubbliche e più completo il riflesso delle loro specifiche condizioni di sviluppo. I testi delle Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione contengono un preambolo e sono suddivisi in sezioni e capitoli composti da articoli. Rispetto al preambolo della Costituzione dell'URSS, i preamboli delle Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione sono più brevi e le disposizioni sulla politica estera e sulla difesa della Madrepatria, trattate in capitoli separati della Legge

fondamentale dell'URSS, sono riunite in un unico capitolo. Gli articoli sul piano e sul bilancio della Repubblica sono stati inseriti in una sezione separata, in modo da attirare maggiormente l'attenzione di tutti gli organi statali della Repubblica sulle attività di pianificazione e finanziarie, su una migliore disciplina di pianificazione e sull'uso parsimonioso dei fondi statali. In alcune repubbliche, a causa dell'inserimento di specifiche norme costituzionali, il numero totale degli articoli differisce da quello delle Costituzioni di altre.

Le Costituzioni delle Repubbliche Unite contengono i principi fondamentali che regolano la loro adesione all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. In esse si afferma che per costruire con successo il comunismo, rafforzare l'unità economica e politica e garantire la sicurezza del Paese, le repubbliche dell'Unione, come risultato della libera autodeterminazione delle nazioni e sulla base dell'associazione volontaria e dell'uguaglianza, si sono unite nell'URSS, un unico Stato federale multinazionale. L'unità statale del popolo sovietico è alla base dell'armonia delle disposizioni fondamentali della Costituzione dell'URSS rispetto a quelle dell'Unione e delle Repubbliche autonome.

I preamboli delle Costituzioni delle R.U. contengono una breve descrizione dell'essenza del socialismo sviluppato e del bilancio delle conquiste delle repubbliche, nonché delle caratteristiche specifiche della costruzione socialista nelle singole repubbliche. Il preambolo della C. di una R.U. dovrebbe anche sottolineare che il popolo della repubblica si considera parte integrante dell'intero popolo sovietico e che la Costituzione è adottata in conformità con la Costituzione dell'URSS.

Nella C. della R.U., alcune sezioni e articoli che ripetono essenzialmente le disposizioni della Costituzione dell'URSS sono formulati in modo tale da riflettere il fatto che questa è la Legge fondamentale della Repubblica dell'Unione. In base a queste disposizioni, le organizzazioni e i funzionari statali e sociali sono obbligati a garantire l'osservanza sia della Costituzione dell'URSS e della C. della R.U. in questione, sia delle leggi statali e repubblicane. L'economia della Repubblica dell'Unione è vista come un elemento di un complesso economico unitario che comprende tutte le componenti della produzione sociale, della distribuzione e dello scambio in tutto il territorio dell'URSS. Poiché la capacità di difesa del Paese e la difesa della Madrepatria sono prerogative esclusive dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, tutte le Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione

riproducono le disposizioni pertinenti della Costituzione dell'URSS, stabilendo che le Repubbliche dell'Unione partecipano alla fornitura della sicurezza e della capacità di difesa del Paese e forniscono alle Forze Armate dell'URSS tutto ciò che è necessario a tale scopo. Nella sua politica estera, ogni repubblica è guidata dagli obiettivi, dai principi e dai compiti stabiliti dalla Costituzione dell'URSS.

La sezione "Lo Stato e l'individuo" contiene la definizione di cittadinanza della repubblica e sottolinea l'uguaglianza dei diritti dei cittadini delle altre repubbliche dell'Unione con quelli dei cittadini della repubblica in questione. Le sezioni sulla struttura nazionale-statale contengono disposizioni secondo cui le repubbliche devono garantire all'URSS, attraverso i suoi massimi organi di autorità e amministrazione statale, i diritti definiti nell'art. 73 della Costituzione dell'URSS. Al di fuori dei limiti stabiliti da tale articolo, ogni repubblica dell'Unione esercita un'autorità statale indipendente sul proprio territorio. Inoltre, rispetto alle Costituzioni delle repubbliche precedentemente in vigore, le nuove Costituzioni adottate prevedono alcuni nuovi e più ampi poteri per gli organi di autorità e amministrazione delle repubbliche dell'Unione. Le caratteristiche specifiche delle loro strutture nazionali-statali sono determinate dall'esistenza o dall'assenza di formazioni autonome e dalle caratteristiche specifiche delle strutture amministrativo-territoriali delle Repubbliche dell'Unione.

Oltre a riprodurre gli articoli della sezione "Soviet dei deputati del popolo e procedura elettorale" della Costituzione dell'URSS, le C. delle R.U. contengono numerose disposizioni sull'organizzazione e sulle attività dei loro Soviet supremi. Ad esempio, le nuove Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione hanno fissato per la prima volta un numero permanente di deputati ai Soviet supremi delle Repubbliche dell'Unione, mentre alle Repubbliche autonome è stato concesso il diritto di iniziativa legislativa in questi organi, il che ha ampliato il potenziale di coinvolgimento delle Repubbliche autonome negli affari delle rispettive Repubbliche dell'Unione. Anche gli articoli sulle attività dei Soviet locali dei deputati del popolo e dei loro comitati esecutivi sono stati integrati con importanti norme.

Costituzioni dei Paesi socialisti diversi dall'URSS. Come le Costituzioni sovietiche, anche queste appartengono a una stessa tipologia. Il loro sviluppo passa attraverso le fasi fondamentali delle trasformazioni sociali.

In alcuni Paesi in cui le rivoluzioni erano inizialmente antimperialiste (e spesso antifeudali) e coinvolgevano tutte le forze democratiche, le prime Costituzioni e gli atti legislativi di importanza costituzionale riflettevano le conquiste più importanti delle rivoluzioni e il processo di trasformazione in rivoluzioni socialiste. Alcuni esempi sono le Costituzioni della Repubblica Popolare di Mongolia (1924), della Repubblica Democratica del Vietnam (1964) e di Cuba (1959), la Legge sull'ordinamento statale dell'Ungheria (1946) e la Legge costituzionale sulla struttura e il mandato degli organi superiori della Repubblica di Polonia (1947).

Con lo sviluppo delle rivoluzioni antimperialiste e democratiche in rivoluzioni socialiste (in Bulgaria e Jugoslavia le rivoluzioni erano di natura socialista fin dall'inizio), furono adottate nuove Costituzioni in Jugoslavia (1946), Bulgaria (1947), Ungheria (1949), Cecoslovacchia (1948), Repubblica Popolare Democratica di Corea (1948), Repubblica Democratica Tedesca (1949), Polonia (1952) e Mongolia (1940). Le Costituzioni documentavano le basi democratiche del governo sotto le dittature proletarie, la nazionalizzazione e la riforma agraria e gli ampi diritti e libertà dei cittadini. Tuttavia, alcune delle loro disposizioni riflettevano il fatto che la ristrutturazione socialista delle loro società era appena iniziata. Esse registravano l'esistenza di un'economia eterogenea, la vecchia struttura degli organi statali, ecc.

Attualmente, nella maggior parte dei Paesi socialisti sono in vigore le Costituzioni elaborate e adottate quando la costruzione del socialismo era stata sostanzialmente completata. Gli anni '60 e '70 sono stati un periodo di intenso rinnovamento costituzionale in questi Paesi. In questi anni sono state adottate nuove Costituzioni in Cecoslovacchia e Mongolia (1960), Romania (1965), Repubblica Democratica Tedesca (1968), Bulgaria (1971), Repubblica Popolare Democratica di Corea (1972) e Cuba (1976). Modifiche sostanziali sono state introdotte nella Costituzione ungherese, la cui nuova edizione, adottata nel 1972, differisce per molti aspetti dalla precedente. Importanti emendamenti e aggiunte sono stati apportati alla Costituzione della Polonia.

Le riforme costituzionali nei Paesi socialisti fraterni sono state il riflesso dello stato

attuale delle trasformazioni sociali ed economiche, delle forme e dei metodi di amministrazione degli affari economici, politici e culturali, dei fattori internazionali, ecc. La nuova Costituzione della Repubblica socialista del Vietnam (1980), ad esempio, riflette la riunificazione del Nord e del Sud del Paese e i risultati ottenuti dal popolo vietnamita nel suo sforzo di costruire il socialismo. In Cecoslovacchia, nel 1968-1970 furono adottate diverse leggi costituzionali per fissare la transizione da un sistema unitario a uno federale di organizzazione dello Stato. Lo sviluppo socialista della Repubblica Democratica Tedesca ha richiesto anche l'introduzione di alcuni nuovi elementi nella Costituzione nel 1974. Ad esempio, sono state introdotte modifiche per riflettere la piena e irreversibile instaurazione del socialismo nel Paese e la trasformazione delle piccole imprese private e semi-pubbliche in proprietà socialista.

La nuova Costituzione di Cuba (1976) ha incarnato le trasformazioni economiche, politiche e ideologiche caratteristiche della fase di costruzione su larga scala del socialismo; ha inoltre istituzionalizzato l'attuale struttura dell'organizzazione statale e l'intero sistema politico.

Come dimostra l'esperienza dei Paesi socialisti, le loro Costituzioni registrano i principi fondamentali dei sistemi statali e sociali caratteristici del socialismo. Questi principi sono simili a quelli su cui si basano le Costituzioni sovietiche.

Pieni poteri del popolo lavoratore. Questa disposizione è alla base delle Costituzioni dei Paesi socialisti fraterni. Secondo la Costituzione della Repubblica Democratica Tedesca, "la sovranità del popolo lavoratore, esercitata sulla base del centralismo democratico, è un principio guida del sistema statale" (art. 47). I Paesi che hanno intrapreso il cammino della costruzione di una società socialista sviluppata hanno avviato il processo di evoluzione dello Stato di dittatura proletaria in uno Stato di tutto il popolo, dove la classe operaia rimane la sua forza principale e dove il ruolo di guida e di indirizzo è svolto dalla sua avanguardia, il partito marxista-leninista.

Le Costituzioni si basano sul concetto che lo sviluppo di un sistema socialista è strettamente legato all'espansione e allo sviluppo di un vero e proprio governo del popolo. Gli organi rappresentativi elettivi, come l'Assemblea del Popolo e i Consigli del Popolo in Bulgaria, l'Assemblea e i Consigli di Stato in Ungheria, la Camera del Popolo e gli organi rappresentativi della popolazione locale nella Repubblica Democratica Tedesca, ecc. sono il

fondamento politico dell'intera macchina statale. Sono gli organi attraverso i quali il popolo lavoratore esercita il proprio potere. Si stanno sviluppando anche organismi congiunti governativi e non governativi, ad esempio in Bulgaria. Le organizzazioni di massa e i collettivi di lavoro stanno ampliando la loro partecipazione alla gestione degli affari statali e sociali. In stretta collaborazione con gli organi statali agiscono i Comitati di difesa della rivoluzione a Cuba, e così via.

Il ruolo di guida e di indirizzo del partito marxista-leninista. Questa disposizione, caratteristica di tutti i Paesi socialisti, è diventata parte integrante della maggior parte delle Costituzioni in vigore nei Paesi socialisti fraterni. “Il Partito Comunista di Cuba, avanguardia organizzata marxista-leninista della classe operaia, è la suprema forza guida della società e dello Stato, che organizza e dirige gli sforzi comuni verso il raggiungimento degli alti obiettivi di costruzione del socialismo e di avanzamento verso la società comunista” (art. 5 della Costituzione della Repubblica di Cuba). Disposizioni simili sono contenute nell'art. 3 (comma 1) della Costituzione della Polonia (versione del 1976), nell'art. 4 della Costituzione del 1980 della Repubblica Socialista del Vietnam, ecc. L'esperienza di tutti i Paesi socialisti dimostra la validità della conclusione, raggiunta dal comunismo scientifico, secondo cui il ruolo crescente dei partiti marxisti-leninisti aumenta progressivamente nel socialismo.

Prevalenza della proprietà pubblica socialista. Le Costituzioni dei Paesi socialisti stabiliscono le basi dei loro sistemi economici. Nei Paesi in cui si sta costruendo il socialismo sviluppato, la predominanza dei rapporti di produzione socialisti si riflette nelle loro Costituzioni. Le Costituzioni di Cuba e del Vietnam, pur prendendo atto dell'esistenza di un'economia multi-strutturale, sottolineano il ruolo guida e la predominanza del sistema economico socialista.

Garanzia di uno sviluppo integrale e libero dell'individuo. Le Costituzioni dei Paesi socialisti fraterni riflettono l'ampliamento dei diritti e delle libertà dei cittadini, il continuo arricchimento del contenuto di tali diritti e libertà e il rafforzamento delle loro garanzie sociali, economiche, politiche e giuridiche. Oltre alle disposizioni sull'uguaglianza dei diritti dei cittadini, di norma sono previste misure speciali per garantire la protezione delle madri, dei bambini e dei giovani, dei pensionati e dei disabili (si vedano, ad esempio, le Costituzioni di Bulgaria, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Socialista

del Vietnam, ecc.) Lo status costituzionale dell'individuo include ora nuovi diritti: quelli alla tutela della salute, all'abitazione e così via. Gli organismi statali, le organizzazioni di massa e i funzionari hanno ora maggiori responsabilità per quanto riguarda il rispetto della legalità nei loro rapporti con i singoli cittadini. Nelle nuove Costituzioni, i diritti e le libertà dei cittadini sono combinati in modo più armonioso con i loro doveri e le loro responsabilità.

Internazionalismo socialista. Lo sviluppo delle Costituzioni socialiste riflette una maggiore unità dell'URSS e degli altri Paesi socialisti fraterni, il rafforzamento della loro cooperazione in tutti i campi e l'assistenza reciproca. Le Costituzioni della Bulgaria (1971), dell'Ungheria (versione 1972), della Repubblica Democratica Tedesca (versione 1974) e quelle di altri Stati evidenziano la loro appartenenza alla comunità socialista mondiale. Secondo l'art. 11 della sua Costituzione, "la Repubblica di Cuba fa parte della comunità socialista mondiale, che è una delle premesse fondamentali della sua indipendenza e del suo sviluppo in tutti i campi".

L'internazionalismo socialista consente ai Paesi socialisti fraterni di svolgere un ruolo maggiore nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e in un'ampia cooperazione internazionale.

Mentre le Costituzioni hanno principi di base comuni, le numerose soluzioni specifiche che contengono differiscono. La legislazione costituzionale riflette gli aspetti specifici della composizione di classe e nazionale delle popolazioni, lo stato delle loro economie, le loro tradizioni storiche e i loro particolari approcci alla strutturazione dell'apparato statale.

Lo sviluppo costituzionale dei Paesi socialisti fraterni è stato influenzato dall'esperienza sovietica e ha attinto attivamente a quest'ultima. A sua volta, la legislazione costituzionale più recente dei Paesi socialisti fraterni è stata presa pienamente in considerazione nella stesura della Costituzione dell'URSS del 1977 (v.).

Costruzione di alloggi individuali. Secondo l'art. 13 della Costituzione dell'URSS, la proprietà personale dei cittadini può includere una casa. Lo Stato può concedere ai cittadini, secondo le modalità previste dalla legge, l'uso di appezzamenti di terreno per la costruzione di abitazioni individuali e assiste i cittadini nella costruzione di queste case, nella loro ristrutturazione e nel loro miglioramento.

Secondo i Fondamenti della legislazione civile, una sola casa può essere di proprietà

personale di un cittadino sovietico (anche i coniugi in residenza comune e i loro figli minorenni possono avere una sola casa).

La legislazione attuale e il Modello di Regolamento dell'Azienda Agricola Collettiva stabiliscono che la famiglia dell'agricoltore collettivo (famiglia dell'azienda agricola collettiva) può possedere una casa e degli edifici domestici. Lo Stato fornisce incentivi alla C. degli alloggi, che si sviluppa soprattutto nelle aree rurali e negli insediamenti di tipo urbano. A tal fine, lo Stato concede crediti e prestiti bancari ai cittadini, fornisce loro materiali da costruzione e assegna lotti di terreno.

Il membro di un'azienda agricola collettiva ha diritto all'assistenza per la costruzione e la riparazione della propria casa. La legislazione dell'URSS e delle repubbliche dell'Unione stabilisce le condizioni per l'acquisto o la costruzione di case, le loro dimensioni massime, la procedura per la stipula di contratti di locazione di tali case, il pagamento dell'affitto, il lascito ereditario di abitazioni e così via.

Il permesso di costruire case singole su modello viene concesso dai Comitati esecutivi dei Soviet delle città e dei comuni. Gli ispettorati statali sono incaricati di controllare il rispetto delle regole di manutenzione delle case e degli appezzamenti adiacenti.

Cultura. “I cittadini dell'URSS hanno diritto di godere delle realizzazioni della cultura. Questo diritto è assicurato dall'universalità dell'accesso ai valori della cultura nazionale e mondiale, esistenti presso i fondi statali e sociali; dallo sviluppo e dalla dislocazione uniforme degli enti culturali-educativi nel territorio del Paese; dallo sviluppo della televisione e della radio, dell'editoria e della stampa periodica e della rete di biblioteche gratuite; dall'ampliamento degli scambi culturali con Stati esteri” (Art. 46 della Costituzione dell'URSS).

Lo sviluppo culturale in URSS è il risultato della rivoluzione culturale e della costruzione del socialismo. Ha avuto luogo sulla base di ciò che c'è di meglio nella civiltà mondiale e delle sue migliori tradizioni, assimilate dal popolo lavoratore in modo creativo e critico. La C. socialista è una nuova tappa qualitativa nello sviluppo spirituale dell'umanità.

Una delle funzioni più importanti della C. sovietica socialista è quella di formare individui caratterizzati da ricchezza spirituale, ferme convinzioni ideologiche e sviluppo

intellettuale ed emotivo. L'art. 20 della Costituzione dell'URSS recita: "In conformità con l'ideale comunista, secondo cui «il libero sviluppo di ciascuno è condizione del libero sviluppo di tutti», lo Stato si prefigge lo scopo di ampliare le possibilità reali di impiego, da parte dei cittadini, delle proprie forze creative, delle proprie capacità e delle proprie doti per lo sviluppo integrale della personalità". Pertanto, la promozione del ruolo della C. socialista e delle arti nell'educazione ideologica, politica, etica ed estetica del popolo sovietico e nello sviluppo dei suoi requisiti intellettuali è un elemento importante nell'attuazione del programma di sviluppo sociale ed economico elaborato dal PCUS. La Legge fondamentale dell'URSS stabilisce una serie di responsabilità che spettano allo Stato sovietico, Stato di tutto il popolo, per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo della cultura. Tra queste, il miglioramento del sistema uniforme di istruzione pubblica (art. 25) e la protezione, l'incremento e l'uso estensivo della ricchezza culturale della società, incoraggiando lo sviluppo delle arti professionali, amatoriali e popolari (art. 27). Ai cittadini dell'URSS, in conformità con gli obiettivi di costruzione del comunismo, è garantita la libertà di lavoro scientifico, tecnico e artistico. I diritti di autori, inventori e innovatori sono tutelati dallo Stato (art. 47).

L'attenzione prestata dal PCUS e dal governo sovietico all'ulteriore fioritura della ricchezza culturale nell'ambito del socialismo sviluppato è chiaramente dimostrata dalle decisioni del Comitato Centrale del PCUS sul lavoro con la gioventù artistica (1976), e da quella del Comitato Centrale del PCUS e del Consiglio dei Ministri dell'URSS sulle misure per l'ulteriore miglioramento dei servizi culturali alla popolazione rurale (1977). La legge sulla protezione e l'uso dei monumenti storici e culturali (1976) è un'altra manifestazione dell'interesse dello Stato per il patrimonio culturale e storico.

La C. socialista e le arti si sviluppano continuamente e svolgono un ruolo sempre più importante nella formazione della visione del mondo marxista-leninista e nella soddisfazione sempre più completa delle diverse esigenze culturali del popolo sovietico. Le attività delle organizzazioni sociali, dei sindacati creativi, dei lavoratori e degli artisti della cultura e delle strutture culturali si stanno espandendo e tutte le forme di attività artistica e creativa si sviluppano.

Lo sviluppo culturale sovietico può essere illustrato, ad esempio, dai risultati ottenuti dall'URSS nell'istruzione pubblica (v. *Istruzione pubblica*). Nel tempo libero, milioni di

persone sovietiche si dedicano ai loro interessi in vari campi del lavoro scientifico, tecnico e artistico. In questo Paese sono stati creati tutti i presupposti per queste attività. Nel 1983, nel Paese c'erano 133.000 biblioteche pubbliche con un totale di oltre due miliardi di copie di libri e riviste. Praticamente in ogni famiglia ci sono biblioteche personali. Nel 1983, in URSS sono state pubblicate oltre due miliardi di copie di libri e opuscoli; il numero totale di titoli di libri pubblicati nel Paese dal 1918 al 1980 è stato di 3,2 milioni, mentre il numero totale di copie stampate è stato di 54 miliardi. I testi stampati sono stati pubblicati in 158 lingue, di cui 89 parlate in URSS. Nel Paese ci sono circa 140.000 associazioni, di cui quasi 120.000 rurali. Circa 21 milioni di persone hanno partecipato a tutti i tipi di società amatoriali.

L'affluenza ai musei, alle mostre, ai teatri e alle sale cinematografiche del Paese è di milioni di persone. Nel 1981, c'erano 1.599 musei di vario tipo, 611 teatri professionali e 151.400 unità di proiezione cinematografica, di cui 123.900 nelle aree rurali. Un ruolo importante nella divulgazione della cultura è svolto dalle trasmissioni televisive e radiofoniche. Un secondo canale televisivo nazionale ha iniziato a trasmettere nel 1982.

L'espansione degli scambi culturali con altri Paesi è una garanzia costituzionale dell'esercizio da parte dei cittadini del diritto di godere dei benefici culturali.

Lo sviluppo dei contatti ideologici e artistici con gli altri Paesi della comunità socialista è all'avanguardia nello sviluppo delle relazioni culturali internazionali. Su base reciproca si svolgono giornate di eventi culturali e artistici, mesi dell'amicizia, festival d'arte, scambi di mostre e così via. Gli scambi culturali tra Paesi e nazioni svolgono un ruolo fondamentale nella creazione di un'atmosfera di fiducia. L'URSS, in conformità con l'Atto finale della Conferenza di Helsinki che ha sottoscritto, ha adottato ulteriori misure per espandere gli scambi internazionali di libri, film e opere d'arte.

D

Danno. La Costituzione dell'URSS considera D. come il male arrecato da azioni illegali dei cittadini agli interessi della società, dello Stato o dei singoli cittadini. Tra tali azioni la Legge fondamentale elenca l'uso di beni di proprietà personale dei cittadini o messi a loro disposizione a detrimento degli interessi della società (art. 13); l'esercizio da parte dei cittadini dei loro diritti e delle loro libertà a danno degli interessi della società o dello Stato, o dei diritti di altri cittadini (art. 39); nonché le azioni illegali intraprese da organismi statali e sociali e da persone che agiscono in veste ufficiale a danno di singoli cittadini.

Il D. può essere materiale o non materiale. Il D. di primo tipo comprende i casi in cui il danno è stato arrecato ai beni dello Stato o allo status patrimoniale di un individuo. La conseguenza del D. è una perdita. La legislazione civile sovietica distingue due tipi di perdite: le perdite dirette (perdite positive) e il guadagno che avrebbe dovuto essere ricavato ma non lo è stato a causa di un atto illecito (mancato guadagno). La legge stabilisce il principio del risarcimento integrale dei danni, sebbene in alcuni casi sia possibile anche un risarcimento parziale. Il D. non materiale è il danno arrecato alla personalità morale di una persona, la violazione del suo carattere, della sua dignità, ecc. La tutela dell'onore e della dignità dei cittadini sovietici e dei loro vantaggi personali è garantita dalla legislazione penale e civile. Tuttavia, le leggi sovietiche non prevedono un risarcimento materiale per i danni alla personalità.

Decreto. “Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS promulga decreti e adotta decisioni” (art. 123 della Costituzione dell'URSS).

Un D. è un atto dei Presidi dei Soviet supremi dell'URSS e delle repubbliche dell'Unione. A differenza della legge, che è sempre normativa, cioè stabilisce e contiene le norme e le regole di comportamento più generali, il D. può essere sia normativo che non normativo, cioè riferirsi a un singolo individuo o a un evento isolato. I D. sono promulgati

in conformità o allo scopo di applicare la Costituzione, le leggi dell'URSS, e non possono abrogarle o modificarle. Si tratta dei D. promulgati dal Presidium del Soviet Supremo su questioni che, secondo la Costituzione, sono prerogativa esclusiva del primo: interpretazione delle leggi (v.), ratifica di trattati internazionali, conferimento di gradi militari e diplomatici e altri titoli speciali, ecc. Tra una sessione e l'altra del Soviet Supremo dell'URSS, le leggi possono essere emendate, direttamente o in ultima istanza, da D. promulgati dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS quando il Presidium, entro i confini definiti dalla Costituzione, svolge le funzioni del più alto organo dell'autorità statale su questioni che sono prerogativa esclusiva del Soviet Supremo dell'URSS stesso (introduzione dei necessari emendamenti negli atti legislativi (v.), approvazione delle modifiche dei confini tra le repubbliche dell'Unione, formazione e abolizione dei ministeri e dei comitati statali dell'URSS). Sono soggetti a conferma da parte della sessione successiva del Soviet Supremo dell'URSS (art. 122). Con la conferma, tali D. acquistano forza giuridica.

Democrazia socialista. “La direzione principale nello sviluppo del sistema politico della società sovietica è l'estensione della democrazia socialista, cioè la partecipazione sempre più ampia dei cittadini alla gestione degli affari della società e dello Stato, il miglioramento continuo dell'apparato statale, l'intensificazione dell'attività delle organizzazioni sociali, il rafforzamento del sistema di controllo popolare, il consolidamento delle basi giuridiche del funzionamento dello Stato e della vita pubblica, una maggiore apertura e l'ampliamento della pubblica informazione e una costante rispondenza all'opinione pubblica” (art. 9 della Costituzione dell'URSS).

Per democrazia si intende solitamente una forma di organizzazione statale basata sui principi del potere popolare, dell'uguaglianza e della libertà. Tutti questi principi, in misura maggiore o minore, sono stati proclamati prima del socialismo. Tuttavia, nelle società dello sfruttamento, le forme e le istituzioni democratiche sono inevitabilmente limitate e puramente formali. Sono messe al servizio della classe che possiede i mezzi di produzione e il potere politico: gli schiavisti nell'antichità, i signori feudali nel Medioevo e la borghesia nel capitalismo.

Per la prima volta nella storia, il socialismo ha restituito il vero significato al concetto di democrazia, riempiendo i principi democratici di contenuti reali. Ma si è trattato di un processo graduale che non ha seguito immediatamente il trasferimento rivoluzionario del potere alla classe operaia e ai suoi alleati. La nascita e l'evoluzione della democrazia socialista sono un processo storico che si estende per molti anni.

I principi fondamentali della democrazia socialista sono stati formulati da K. Marx e F. Engels e rappresentano parte della teoria scientifica del comunismo come elementi dell'insegnamento sullo Stato socialista. Lenin non solo sviluppò questo insegnamento in modo completo, ma gettò anche le basi del nuovo Stato e diresse la costruzione della democrazia socialista. La politica di Lenin per lo sviluppo a tutto tondo della democrazia socialista, chiaramente definita nella nuova edizione del Programma del PCUS, è stata elaborata nelle successive Costituzioni sovietiche.

La democrazia sovietica, che ha affrontato un'opposizione particolarmente feroce da parte delle forze controrivoluzionarie interne ed esterne, ha fatto la sua comparsa in modo aperto; non ha nascosto il suo carattere di classe, né ha esitato a rendere legittimi i privilegi del popolo lavoratore nei confronti dei rappresentanti delle classi sfruttatrici che lottavano contro il nuovo governo. In sostanza, la democrazia sovietica era, è e rimarrà sempre una democrazia che garantisce i più ampi diritti e protegge gli interessi del popolo lavoratore; è una democrazia pronta a difendere le conquiste socialiste del popolo.

Nel corso della costruzione della nuova società, il contenuto della democrazia socialista si arricchisce, i suoi limiti storici svaniscono e le forme di potere popolare diventano più varie. Questo processo va di pari passo con lo sviluppo dello Stato socialista.

L'evoluzione dello Stato della dittatura proletaria in URSS in uno Stato di tutto il popolo, avvenuta nella fase del socialismo sviluppato e debitamente riflessa nella Costituzione dell'URSS del 1977, ha segnato una svolta importante nell'istituzione del sistema politico del socialismo. La Costituzione fornisce una base giuridica per l'ulteriore approfondimento della democrazia socialista. Tuttavia, la democrazia sovietica ha incontrato e potrebbe ancora incontrare problemi di crescita determinati dalle possibilità materiali della società, dal livello di coscienza delle masse, dalla loro cultura politica e dal fatto che la società sovietica non si sviluppa in isolamento dall'ostile mondo capitalista.

Per promuovere la democrazia, è necessario condurre una lotta vigorosa e persistente

contro la burocrazia, il formalismo e altri fenomeni che bloccano l'iniziativa delle masse e ostacolano la loro creatività.

La democrazia sovietica e l'essenza stessa dello stile di vita socialista sono incompatibili con la mancanza di disciplina, le manifestazioni antisociali e le violazioni della legge. Con il pieno sostegno del popolo, il PCUS guida un percorso ininterrotto verso una maggiore disciplina, organizzazione e ordine.

I principi di questo nuovo tipo di democrazia sono diventati realtà in molti Paesi socialisti. La democrazia socialista può quindi essere considerata un fenomeno a sé stante, caratterizzato da quanto segue:

—Un fenomeno politico qualitativamente nuovo dal punto di vista del suo contenuto di classe, in teoria e in pratica la democrazia socialista non è separata dall'eredità del passato. Per secoli le masse popolari hanno lottato per la partecipazione alla gestione degli affari dello Stato, per la libertà politica e i diritti sociali. I frutti di questa lotta si sono riflessi in una serie di istituzioni democratiche che sono state letteralmente strappate alle classi dominanti e sono diventate parte della cultura politica dell'uomo. Il socialismo ha ereditato il meglio delle conquiste democratiche dei lavoratori, le ha adattate alle nuove condizioni e le ha notevolmente modernizzate e arricchite.

—Pur facendo un uso creativo del patrimonio del passato, il socialismo ha anche creato principi e forme di democrazia fundamentalmente nuovi e inediti. La natura stessa del sistema socialista offre enormi possibilità in questo senso. Ad esempio, la predominanza della proprietà sociale dei mezzi di produzione significa che l'esercizio della democrazia (attraverso la gestione e il controllo) è esteso alle importanti sfere dell'economia e della cultura, un tempo dominio esclusivo di individui e organizzazioni private e solo parzialmente regolato dallo Stato nel moderno capitalismo monopolistico statale.

—Una caratteristica fondamentale della democrazia socialista è il fatto che si sviluppa costantemente e diventa più efficace. Con il miglioramento della società socialista, vengono costantemente sviluppati nuovi metodi e tecniche che consentono ai lavoratori di partecipare alla gestione degli affari della società e rafforzano altri aspetti della democrazia socialista. La crescita costante della ricchezza sociale dà maggior peso ai diritti sociali dei lavoratori, mentre lo sviluppo della cultura, dell'ideologia e della morale popolare crea i presupposti per un godimento sempre più ampio delle diverse libertà politiche.

—Con il comunismo, la democrazia socialista si evolverà in un sistema di autogoverno pubblico comunista (v.). Ciò non equivale affatto all'abolizione dei principi e delle istituzioni democratiche; al contrario, questi saranno ulteriormente sviluppati nella società comunista. Ciò che si intende è che quando lo Stato si estingue come strumento di potere politico, anche la forma di democrazia ad esso associata si estingue.

Nel sistema politico del socialismo il *potere del popolo* è assicurato attraverso una combinazione di metodi di democrazia rappresentativa e diretta. Nell'URSS il principio della rappresentanza popolare è incarnato dai Soviet dei deputati del popolo (v.) che formano un unico sistema di organi dell'autorità statale dal basso verso l'alto.

Nella società socialista i metodi di democrazia diretta sono utilizzati su una scala senza precedenti. Questi metodi includono dibattiti a livello nazionale (v.) su importanti progetti legislativi, il funzionamento del Partito, dei sindacati, dell'Unione della Gioventù Comunista e di altre organizzazioni non governative (v.), delle cooperative, dei sindacati dei lavoratori creativi (v.) e di centinaia di altre organizzazioni di massa (che riuniscono persone con la stessa occupazione, gli stessi interessi, lo stesso luogo di residenza o di lavoro, ecc.).

Il Partito Comunista dell'Unione Sovietica (v.) è la forza guida della società sovietica. Il ruolo guida del PCUS nella società è una garanzia del carattere genuinamente democratico degli organi dell'autorità statale, cioè della corrispondenza della loro politica agli interessi e alla volontà del popolo.

Nell'Unione Sovietica, che è entrata nella fase del socialismo sviluppato, è stata raggiunta l'unità socio-politica e ideologica di tutto il popolo. Al socialismo sviluppato corrisponde una democrazia matura. L'uguaglianza di tutti i cittadini, uomini e donne, di tutte le razze e nazionalità, il diritto di ogni cittadino al lavoro, al riposo e al tempo libero, all'istruzione, alla casa, alla tutela della salute, ad altri diritti e libertà sociali, economici, politici e personali sono realtà della vita del popolo sovietico, garantite dalla Costituzione dell'URSS e dal sistema socialista. Il fatto che il popolo sovietico condivida interessi vitali comuni non implica che non vi sia una diversità di interessi specifici dei diversi gruppi sociali, nazionali, di età, professionali e di altro tipo della popolazione. Pur esprimendo gli interessi comuni di tutto il popolo sovietico, il Partito tiene conto e coordina allo stesso tempo gli interessi specifici dei diversi gruppi della popolazione e ne assicura la soddisfazione nel quadro di una politica comune.

Il ruolo guida del Partito garantisce anche la realizzazione di un'altra condizione fondamentale della natura democratica del potere statale: la corrispondenza della sua politica agli interessi dello sviluppo progressivo della società. Costruendo tutte le sue attività sulla base della teoria marxista-leninista, il PCUS cerca non solo di soddisfare al massimo i bisogni materiali e culturali del popolo lavoratore, ma anche di progredire continuamente verso gli obiettivi indicati dal comunismo scientifico.

Oggi un cittadino sovietico adulto su dieci è membro del PCUS e, attraverso la sua organizzazione di Partito, partecipa alla determinazione e all'attuazione della politica dello Stato sovietico. Circa 2,3 milioni di cittadini sovietici sono stati eletti deputati dei Soviet a tutti i livelli, ossia rappresentanti plenipotenziari del popolo che esercitano l'autorità statale in suo nome e su suo mandato. Circa 140 milioni di persone sono iscritte ai sindacati, attraverso i quali influenzano quotidianamente la gestione delle imprese e delle organizzazioni industriali, delle aziende agricole collettive e statali, prendono decisioni, insieme alla dirigenza, su questioni di pianificazione e crescita della produzione, di soddisfazione dei crescenti bisogni materiali e culturali del popolo e di organizzazione del riposo e del tempo libero. Oltre 42 milioni di giovani sovietici, uomini e donne, membri dell'Unione della Gioventù Comunista, partecipano attivamente agli affari dello Stato sovietico. Più di 10 milioni di operai, agricoltori collettivi e altri dipendenti lavorano in organismi di controllo del popolo. Oltre 31 milioni di attivisti partecipano al lavoro di vari organismi comunitari locali istituiti sotto l'egida dei Soviet (comitati di strada e di casa, squadre di volontari per l'ordine pubblico, tribunali dei compagni, ecc.)

L'uguaglianza dei diritti è un altro principio fondamentale della democrazia. In tutti i sistemi socio-economici del passato, la realizzazione di questo principio si limitava al massimo all'uguaglianza formale dei cittadini di fronte alla legge. Ma in realtà, questa uguaglianza puramente dichiarativa era priva di significato a causa dell'esistenza di un'effettiva disuguaglianza di classe.

Il primo atto della rivoluzione socialista, il trasferimento dei principali mezzi di produzione alla proprietà pubblica, ha prodotto un cambiamento radicale nel sistema dei rapporti sociali. Insieme a molte altre conseguenze, questo atto storico ha rappresentato un enorme passo avanti nel raggiungimento dell'uguaglianza, impossibile nel capitalismo. Di conseguenza, i prerequisiti per lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo sono stati

eliminati una volta per tutte e sono state create basi affidabili e solide per un'autentica uguaglianza.

L'uguaglianza politica dei cittadini sovietici è chiaramente rivelata dal fatto che tutti i cittadini, a prescindere da razza o nazionalità, sesso, religione, istruzione, residenza, origini sociali, status patrimoniale e attività passate, possono partecipare alla gestione degli affari dello Stato. Sono stati compiuti enormi progressi anche nel superamento dei diversi tipi di disuguaglianza sociale e nell'affermazione dell'uguaglianza delle nazioni e della parità tra uomini e donne.

Un'altra caratteristica indispensabile della democrazia è la creazione di condizioni di libertà personale (v.). Oltre ad ampi diritti socio-economici, la Costituzione dell'URSS proclama le libertà di parola, di stampa, di assemblea, di riunione, di coscienza, nonché l'inviolabilità del domicilio, la riservatezza della corrispondenza e altre libertà civili. A differenza della prassi borghese, queste caratteristiche inalienabili della democrazia non sono puramente dichiarative, ma sono sostenute dalla garanzia reale della proprietà pubblica dei mezzi di produzione e del resto della ricchezza sociale, nonché dallo stile di vita socialista.

Deputati del popolo. “I deputati sono i rappresentanti plenipotenziari del popolo nei Soviet dei deputati del popolo. Nei Soviet, i deputati si occupano delle questioni relative allo sviluppo statale, economico, sociale e culturale, organizzano l'attuazione delle decisioni dei Soviet ed esercitano il controllo sull'operato degli organi, delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni dello Stato. I deputati sono guidati nelle loro attività dagli interessi dello Stato, tengono conto delle esigenze dei loro elettori e lavorano per attuare i mandati dei loro elettori” (art. 103 della Costituzione dell'URSS).

In concomitanza con l'adozione della nuova Costituzione dell'URSS, e allo scopo di accrescere ulteriormente l'autorità dei Soviet e dei D.P., e di espandere la loro influenza su tutti gli aspetti della vita sociale, economica, politica e ideologica della società socialista sviluppata, nel 1979 il Soviet Supremo dell'URSS ha adottato il nuovo testo della Legge sullo Statuto dei Deputati del Popolo. La legge definisce lo status politico e giuridico dei deputati come rappresentanti plenipotenziari del popolo nei soviet, le loro interrelazioni con

l'elettorato, i collettivi di lavoro (v.), gli organi statali e le organizzazioni non governative (v.).

La Costituzione dell'URSS e la Legge sullo Statuto dei Deputati del Popolo stabiliscono chiaramente i poteri dei Deputati del Popolo e definiscono le garanzie delle loro attività che offrono ampio spazio alla loro iniziativa e al loro sforzo creativo. In tutte le loro attività i deputati sono guidati dalla politica del Partito, contribuendo con i loro sforzi all'attuazione delle sue decisioni. È per questo motivo che gli elettori conferiscono loro il mandato.

L'Art. 104 della Costituzione dell'URSS recita: "I deputati esercitano i loro poteri senza interrompere il loro regolare impiego o le loro funzioni. Durante le sessioni del Soviet, e per poter esercitare i poteri di deputato in altri casi previsti dalla legge, i deputati sono esonerati dal loro impiego o dalle loro funzioni regolari, con la conservazione del loro guadagno medio nel luogo di lavoro permanente". Attualmente, nei Soviet di tutti i livelli ci sono 2.300.000 deputati, provenienti da diversi gruppi sociali e occupazioni (v. *Soviet Supremo dell'URSS*).

In base ai suoi diritti, il Deputato partecipa ai lavori del Soviet su questioni relative alla direzione di tutti gli aspetti dello sviluppo statale, economico, sociale e culturale, al processo decisionale del Soviet e alla supervisione dell'attuazione di tali decisioni, nonché all'esercizio del controllo sull'operato di enti, imprese e organizzazioni statali.

Tenere conto dei mandati dei loro elettori, che riflettono le varie esigenze e gli interessi di questi ultimi, è uno dei compiti fondamentali dei D.P. (v. *Mandati degli elettori*).

Il D.P. prende in considerazione anche le richieste e i reclami (v.) dei lavoratori e promuove una soluzione giusta e tempestiva delle questioni sollevate dai suoi elettori.

Le condizioni richieste dai Deputati per un esercizio efficace e senza ostacoli dei loro diritti e delle loro responsabilità sono garantite dalla Costituzione dell'URSS. I deputati hanno il diritto di rivolgersi agli organi e ai funzionari dello Stato che sono tenuti a rispondere durante una sessione del Soviet.

I deputati hanno il diritto di rivolgersi a qualsiasi ente, impresa e organizzazione governativa o non governativa su questioni derivanti dalla loro attività di deputati e di partecipare all'esame delle questioni sollevate da tali enti. I responsabili di tali organismi sono tenuti a ricevere i D.P. senza indugio e a prendere in considerazione le loro proposte entro i termini stabiliti.

I deputati del Soviet Supremo dell'URSS e dei Soviet Supremi dell'Unione e delle Repubbliche autonome hanno il diritto di iniziativa legislativa, cioè di presentare proposte di legge ai Soviet Supremi di cui sono membri.

La legge stabilisce la responsabilità delle persone che ostacolano l'esercizio dei poteri dei D.P. o che ledono il loro onore o la loro dignità. L'immunità dei D.P. è garantita. Non possono essere licenziati dal lavoro o sottoposti a procedimenti penali, arrestati o sottoposti a sanzioni amministrative imposte in procedimenti giudiziari, senza il consenso del Soviet Supremo corrispondente (il suo Presidium) o del Soviet locale, e tra le sessioni senza il consenso dei loro comitati esecutivi.

I D.P. svolgono le loro attività a stretto contatto con la popolazione. Attivi sostenitori della politica del Partito e dello Stato sovietico, sono chiamati a divulgare e chiarire le decisioni del Partito e del governo e a organizzarne l'attuazione da parte dei costituenti, contribuendo allo sviluppo del lavoro e dell'attività politica delle masse. A tal fine vengono organizzate diverse attività, tra cui conferenze, incontri, dibattiti, resoconti agli elettori, pubblicazioni sulla stampa e apparizioni alla radio e alla televisione. Tutte queste attività rappresentano un importante canale di analisi dell'opinione pubblica (v.) e un mezzo efficace per promuovere un legame più stretto tra i deputati e la popolazione. I collettivi di lavoro e le organizzazioni sociali, in conformità con le norme costituzionali, assistono i deputati nel loro lavoro e hanno il diritto di richiamare i D.P. che non hanno soddisfatto la fiducia dei loro elettori (v. *Revoca dei deputati*).

Dibattito nazionale. Secondo l'art. 5 della Costituzione dell'URSS, “le principali questioni di Stato sono sottoposte a dibattito nazionale e poste a votazione popolare (referendum)” (v.).

Le proposte di legge e altre questioni importanti possono essere sottoposte al dibattito nazionale con una decisione del Soviet Supremo dell'URSS o del suo Presidium, o su proposta del Consiglio di Stato di una repubblica dell'Unione (art. 114).

Le Ordinanze permanenti del Soviet Supremo dell'URSS, adottate il 19 aprile 1979, stabiliscono che i progetti di legge e il materiale su altre questioni sottoposte a discussione nazionale devono essere pubblicati sul giornale *Izvestia* del Soviet dei deputati del popolo

dell'URSS, su altri giornali centrali, sulla stampa nazionale e, se necessario, su quella locale. Su propria iniziativa o su iniziativa di commissioni permanenti del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, o di enti, organizzazioni e persone che presentano un progetto di legge, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS può decidere di pubblicare il materiale in pubblicazioni periodiche specializzate per la discussione con il pubblico. I suggerimenti ricevuti dai cittadini, dai collettivi di lavoro, dalle istituzioni e dalle organizzazioni statali vengono esaminati e riassunti in conformità con la procedura stabilita dal Soviet Supremo dell'URSS e dal suo Presidium e riferiti al Soviet Supremo dell'URSS durante la discussione del progetto di legge o di un'altra questione nella sua sessione.

Il D.N. delle principali decisioni statali è un'istituzione tipica del sistema socialista. Uno dei casi più eclatanti del suo funzionamento è stato il dibattito sul progetto di Costituzione tenutosi nel 1977, al quale hanno partecipato oltre 140 milioni di persone, ovvero più dell'80% della popolazione adulta del Paese. Le proposte presentate nel corso della discussione sono state di grande aiuto per chiarire, migliorare e completare la versione finale di questo importante documento.

Tra le altre questioni sottoposte al D.N. vi erano il progetto di legge sui collettivi di lavoro, che conferiva ai lavoratori maggiori diritti nella gestione delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni statali (la legge è stata adottata nel giugno 1983), il progetto di legge presentato dal Comitato centrale del PCUS Linee guida per la riforma dell'istruzione secondaria e professionale generale (la legge è stata approvata nel gennaio 1984), il progetto di nuova edizione del Programma del PCUS e il progetto di emendamenti al Regolamento del PCUS (la nuova edizione del Programma del Partito e il Regolamento del PCUS modificato sono stati adottati dal 27° Congresso nel 1986).

Difesa della Madrepatria socialista. La Costituzione dell'URSS dedica un capitolo speciale (il quinto) a questo argomento. Tra le altre cose, afferma che “la difesa della Madrepatria socialista è una delle funzioni più importanti dello Stato ed è interesse di tutto il popolo”, che è “dovere delle Forze Armate nei confronti del popolo fornire una difesa affidabile” del Paese (art. 31). L'art. 62 afferma che “la difesa della Madrepatria socialista è il sacro dovere di ogni cittadino dell'URSS”.

Il PCUS e il governo sovietico non risparmiano sforzi per garantire la sicurezza del Paese e la sua adeguata difesa contro gli attacchi armati (v. *Capacità di difesa*) e le attività sovversive, in particolare quelle condotte dai servizi segreti degli Stati imperialisti (v. *Sicurezza dello Stato*). Il Partito e il Governo si sforzano inoltre di promuovere il patriottismo nel popolo sovietico e di esortare i cittadini a essere pronti a difendere il proprio Paese.

Subito dopo la Rivoluzione d'Ottobre, lo Stato sovietico iniziò a organizzare un esercito regolare (1918) e organi di sicurezza statale (che nel 1917 erano temporanei e straordinari). Nel 1921 questi erano stati istituiti su base permanente. A quel tempo l'obiettivo principale dell'esercito e delle forze di sicurezza statali era quello di reprimere la resistenza delle classi rovesciate e di prevenire e combattere l'intervento armato e le attività sovversive messe in atto dagli Stati imperialisti.

Dopo che la società è entrata nella fase del socialismo sviluppato e con la crescita dello Stato della dittatura proletaria in uno Stato di tutto il popolo, non è più necessario reprimere la resistenza delle classi rovesciate. L'Unione Sovietica non ha bisogno di mantenere un esercito per scopi interni. Tuttavia, l'ulteriore esacerbazione della crisi generale del capitalismo è accompagnata dall'inasprirsi delle tensioni internazionali da parte degli Stati Uniti e di altri Stati imperialisti, dalla crescita continua della corsa agli armamenti, dall'aumento dell'attività sovversiva contro l'URSS e gli altri Paesi della comunità socialista e dall'intensificarsi di provocazioni armate contro Stati sovrani. In questa situazione il PCUS e il governo sovietico, anche se non fermeranno o diminuiranno mai i propri sforzi nella lotta per la pace, sono costretti a prendere provvedimenti per consolidare la capacità di difesa del Paese e delle sue Forze Armate.

Diritti e libertà fondamentali dei cittadini. La Costituzione dell'URSS e le Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome affermano e garantiscono i D. che assicurano la soddisfazione delle esigenze e dei bisogni dei cittadini, della società e dello Stato.

La prima Costituzione del Paese sovietico – la Costituzione della RSFSR del 1918 (v.) – proclamava e garantiva alcuni D. come il diritto all'istruzione, il diritto di associazione, la

libertà di riunione, incontri e manifestazioni, la libertà di coscienza e di espressione delle proprie opinioni, ecc. La Costituzione dell'URSS del 1936 (v.) affermava il diritto al lavoro, al riposo e al tempo libero, alla sicurezza materiale, all'inviolabilità della persona e del domicilio, alla riservatezza della corrispondenza, ecc. I D. sono stati notevolmente ampliati nella Costituzione dell'URSS del 1977 (v.).

Il sistema dei D. comprende diritti e libertà nella sfera sociale ed economica, nella cultura, nelle attività politiche e nella vita personale dei cittadini. Molti dei D. abbracciano diverse sfere della vita. I D. sono sostenuti e garantiti dallo Stato sovietico (v. *Protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini, Garanzie dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini*). Sono inestricabilmente legati ai doveri fondamentali dei cittadini (v.).

I diritti e le libertà sociali ed economiche dei cittadini sono quelle opportunità aperte ai cittadini dell'URSS nella vita quotidiana, nel lavoro e nella sicurezza sociale che sono previste e garantite dalla Costituzione dell'URSS e dalle Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome. Essi assicurano il soddisfacimento delle esigenze materiali e intellettuali del popolo e il raggiungimento degli obiettivi dello Stato e della società. Essi comprendono il diritto al lavoro, il diritto al riposo e al tempo libero, il diritto alla tutela della salute, il diritto alla sicurezza sociale e il diritto alla casa (artt. 40-44 della Costituzione dell'URSS).

Il diritto al lavoro è la pietra angolare dell'intera struttura dei diritti sociali ed economici. È soprattutto il suo esercizio a produrre benefici materiali, a garantire il benessere di ogni cittadino e dell'intera società, a fungere da fonte di iniziativa sul lavoro e a creare fiducia nel futuro. Il diritto al lavoro significa garanzia di occupazione. La Costituzione dell'URSS afferma che questo diritto include il diritto di scegliere il proprio mestiere o la propria professione, il tipo di lavoro e il lavoro in conformità con le proprie inclinazioni, capacità, formazione e istruzione, tenendo in debito conto le esigenze della società (art. 40).

La disoccupazione è stata eliminata in URSS nel 1930 e da allora il Paese gode della piena occupazione. Attualmente nel Paese ci sono circa 6.500 mestieri operai.

Il diritto al lavoro è specificato nella legislazione sovietica vigente. Ad esempio, l'articolo 9 dei Fondamenti della legislazione del lavoro dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione (1970) afferma che: "Il rifiuto immotivato di fornire un lavoro è proibito dalla legge". Il rifiuto di un lavoro a una madre in attesa può essere un reato. Le imprese

mantengono posti di lavoro speciali per i giovani, compresi i giovani lavoratori, che si sono diplomati presso le scuole professionali e quelli che si sono laureati presso gli istituti di istruzione superiore e le scuole tecniche, al fine di fornire loro una garanzia di collocamento in conformità con il loro mestiere o professione.

Il diritto al lavoro comprende anche il diritto alla retribuzione, che non deve essere inferiore al minimo stabilito dallo Stato, in funzione della quantità e della qualità del lavoro.

Il diritto al lavoro è garantito dall'intero sistema dell'economia socialista, che assicura una crescita costante delle forze produttive e, di conseguenza, una domanda permanente di lavoro da parte di persone di diverse occupazioni. Lo Stato fornisce anche una formazione professionale gratuita, si occupa di migliorare le competenze, di insegnare nuovi mestieri e professioni e di sviluppare il sistema di orientamento professionale e di collocamento (v. *Lavoro, Reddito popolare, Fondi sociali di consumo*).

Il diritto al riposo e al tempo libero implica principalmente l'imposizione di un limite alla durata dell'orario di lavoro. Secondo la legislazione vigente, la settimana lavorativa degli operai e degli altri dipendenti non deve superare le 41 ore. Per gli addetti a molti mestieri e industrie sono stati introdotti orari più brevi e di conseguenza la settimana lavorativa è limitata a 40, 39 e persino 36 ore. Per tutti i lavoratori e gli altri dipendenti sono stati previsti orari più brevi per il lavoro notturno e un limite al lavoro straordinario (v. *Orario di lavoro*).

L'URSS garantisce a tutti i suoi lavoratori giorni di riposo settimanale e ferie annuali retribuite. Lo Stato sovietico riserva un'attenzione particolare alle madri lavoratrici, per le quali la legislazione sovietica ha istituito misure speciali per limitare l'orario di lavoro, concedere congedi supplementari, ecc. Anche i pensionati che lavorano godono di alcuni benefici per quanto riguarda il congedo aggiuntivo. La rete di strutture culturali, educative e sanitarie è in costante crescita. Circa il 20% di tutti i buoni per i sanatori sono rilasciati gratuitamente, mentre lo Stato ne sovvenziona circa il 70% (i beneficiari pagano solo il 30%).

Il diritto al riposo e al tempo libero è garantito anche da misure come lo sviluppo, su scala di massa, dello sport, della cultura fisica, del campeggio e dell'escursionismo; e dalla messa a disposizione di strutture ricreative di quartiere e di altre opportunità per un uso razionale del tempo libero da parte dei lavoratori.

Tutte queste garanzie del diritto al riposo e al tempo libero sono godute anche dagli abitanti delle zone rurali. Tuttavia, la Legge fondamentale non disciplina la durata della settimana lavorativa per gli agricoltori collettivi. In considerazione della natura stagionale del lavoro agricolo e della grande diversità delle condizioni naturali, la durata del tempo di lavoro e di svago degli agricoltori collettivi è stabilita dalle stesse aziende agricole collettive in base alle loro regole o ai loro regolamenti di lavoro, tenendo in debito conto i principi generali della legislazione sovietica. Nell'11° Piano quinquennale, il Governo ha introdotto la durata minima dei permessi annuali retribuiti per gli agricoltori collettivi, pari a quella degli operai e degli impiegati.

Il diritto dei cittadini alla tutela della salute è stato inserito per la prima volta nella Costituzione dell'URSS del 1977. La preoccupazione dello Stato per la salute dei cittadini ha portato all'eliminazione di numerose malattie infettive e a un notevole aumento dell'aspettativa di vita media.

Il diritto alla tutela della salute è garantito principalmente da un'assistenza medica gratuita e di qualità. Nel 1984, in URSS c'erano 41,2 medici di diverse specialità ogni 10.000 abitanti (uno dei rapporti più alti al mondo).

Il Paese dispone di migliaia di ospedali, ambulatori, centri sanitari, cliniche e altre strutture nell'ambito del sistema di sanità pubblica (v.).

Gli istituti di ricerca medica sono impegnati in un grande sforzo per prevenire e ridurre l'incidenza delle malattie e garantire alle persone una vita lunga e attiva. L'economia nazionale continua a lavorare per migliorare le misure di salute e sicurezza sul lavoro, la riduzione dell'inquinamento acustico e il controllo dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e lo sviluppo accelerato di una rete di istituzioni mediche nelle aree rurali.

Lo Stato si occupa in modo particolare della salute delle giovani generazioni (v. *Madri e figli*). La legge vieta di utilizzare la manodopera dei minori di 16 anni. Ciò non esclude l'educazione al lavoro di bambini e adolescenti a scuola, in famiglia o in appezzamenti di terreno sussidiari. È inoltre previsto un notevole ampliamento della rete di centri sanitari, ospedali e sanatori per bambini (v. *Sanità pubblica*).

Il diritto al mantenimento in vecchiaia, in malattia e in caso di invalidità totale o parziale o di perdita del capofamiglia è un altro importante vantaggio del socialismo (v. *Assistenza materiale*).

La sicurezza sociale (v.) dei cittadini sovietici è fornita gratuitamente, cioè a spese dello Stato o delle aziende agricole collettive. Nell'11° Piano quinquennale lo Stato ha aumentato gli stanziamenti a questo scopo di quasi 6 miliardi di rubli. L'età pensionabile in URSS – 55 anni per le donne e 60 per gli uomini – è tra le più basse al mondo. Oltre alle pensioni, sono previsti assegni per invalidità temporanea. Lo Stato si preoccupa anche di dare lavoro ai disabili e agli anziani. I veterani della Grande Guerra Patriottica godono di privilegi e cure speciali.

Questo stato di cose in URSS si differenzia nettamente dalla situazione del mondo capitalista. Per esempio, per avere diritto alla pensione di vecchiaia, i lavoratori americani devono versare contributi annuali pari al 5,6% del loro salario, quelli della Germania Ovest al 13,2%. Negli Stati Uniti, in Germania Ovest, in Svezia, nei Paesi Bassi, in Norvegia e in molti altri Paesi capitalisti l'età pensionabile per uomini e donne è di 62-67 anni.

Il diritto alla casa è stato introdotto nella Costituzione dell'URSS del 1977. L'introduzione di questo diritto è stata resa possibile dal successo dell'attuazione di un vasto programma di costruzione di alloggi che ogni giorno consente a 28.000 persone di migliorare le proprie condizioni abitative. Il volume e la qualità della costruzione di alloggi sono in costante crescita. Nel 1985 circa l'80% degli abitanti delle città aveva un appartamento indipendente (v. *Alloggi*).

L'attuazione del programma di costruzione di abitazioni ben arredate è accompagnata da un'equa distribuzione degli alloggi sotto il controllo pubblico e in conformità con le quote stabilite dalla legge.

Per fornire ai cittadini sovietici abitazioni ben arredate, lo Stato assiste la costruzione di case cooperative e individuali nelle aree urbane e rurali. Lo Stato si occupa anche della manutenzione degli alloggi di proprietà statale e sociale.

L'offerta di alloggi gratuiti e il mantenimento di affitti bassi in Unione Sovietica non hanno paragoni nel mondo occidentale. Negli Stati Uniti, in Canada, in Svezia e in altri Paesi capitalisti i lavoratori spendono circa un quarto del loro salario in affitti; milioni di americani vivono in baraccopoli. Secondo le stime delle Nazioni Unite, a metà degli anni '80 circa 200 milioni di persone nel mondo non avevano un alloggio.

I diritti e le libertà dei cittadini sovietici nel campo della cultura comprendono le opportunità di istruzione, l'accesso ai benefici culturali e al lavoro scientifico, tecnico e

artistico, previsti e garantiti dalla Costituzione dell'URSS e dalle Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome (artt. 45-47 della Costituzione dell'URSS). Le disposizioni della Legge fondamentale dell'URSS sui diritti e le libertà dei cittadini nel campo della cultura (v.) sono un riflesso dell'alto livello di maturità culturale del popolo. L'esercizio dei diritti e delle libertà nel campo della cultura contribuisce allo sviluppo del potenziale creativo di tutte le nazioni e nazionalità dell'URSS.

Il diritto all'istruzione è una delle principali conquiste dei lavoratori del Paese (v. *Istruzione pubblica*). Le disposizioni in materia di istruzione contenute nella recente Costituzione sono state notevolmente ampliate rispetto a quelle proclamate nella Costituzione del 1936. Il Paese ha introdotto l'istruzione secondaria obbligatoria universale.

I cittadini sovietici hanno diritto all'istruzione gratuita, dalla scuola primaria fino agli istituti di istruzione superiore. Gli studenti delle scuole e delle università e i laureati hanno diritto a borse di studio e sussidi statali (v. *Sussidi statali per gli studenti*). La Costituzione dell'URSS prevede lo sviluppo non solo dell'istruzione generale, ma anche dell'istruzione secondaria professionale e specializzata. Il sistema educativo sovietico mette in evidenza le attività pratiche e produttive nell'insegnamento.

Il diritto all'istruzione è sancito da una serie di atti legislativi attualmente in vigore. Ad esempio, in conformità con i Fondamenti della legislazione dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione sull'istruzione (1973), vengono organizzate classi opzionali aggiuntive nelle scuole secondarie per dare agli studenti tutte le opportunità di sviluppare i loro interessi e le loro capacità per introdurli a un mestiere o a una professione. I genitori hanno il diritto di scegliere per i propri figli una scuola in cui l'insegnamento sia impartito nella lingua madre o in lingue di altri popoli dell'URSS. La facilità di accesso alle scuole è garantita dalla loro ubicazione ottimale, dal trasporto gratuito degli studenti delle aree rurali da e per la scuola e dall'offerta di collegi ben arredati. L'URSS prevede diverse forme di autoeducazione dei cittadini (centri pubblici, università popolari, corsi di studio, ecc.) e mette a disposizione le strutture materiali e organizzative necessarie a questo scopo.

Il diritto di godere di benefici culturali è un altro diritto che è stato registrato per la prima volta nella Costituzione sovietica del 1977. Esprime il desiderio di elevare il livello culturale del popolo lavoratore che permea tutte le attività dello Stato sovietico volte a plasmare il cittadino di una società comunista.

I benefici culturali comprendono la somma di tutte le conoscenze umane: letteratura, arti grafiche, architettura, arti teatrali e altre arti. Lo Stato garantisce un ampio accesso a questi tesori nazionali e mondiali, conservati in collezioni statali e pubbliche (v. *Cultura*). La Costituzione dell'URSS (art. 46) prevede lo sviluppo dei mezzi di comunicazione per la propagazione della cultura: teatri, cinema, radio e televisione, pubblicazione di libri, giornali e periodici, e garantisce un'equa distribuzione delle istituzioni culturali ed educative in tutto il Paese.

Un'altra novità della Costituzione dell'URSS del 1977 è la *libertà del lavoro scientifico, tecnico e artistico*. Questo diritto viene garantito ampliando la ricerca scientifica, incoraggiando l'invenzione e l'innovazione e sviluppando la letteratura e le arti.

La Costituzione dell'URSS prevede una serie di garanzie per questa libertà. Innanzitutto, le garanzie si applicano all'ampia ricerca scientifica, all'invenzione e all'innovazione. I diritti degli autori di scoperte scientifiche, invenzioni e suggerimenti per il miglioramento della produzione sono tutelati dalla legge. Lo Stato non soltanto incoraggia la ricerca, l'invenzione e l'innovazione fornendo le strutture materiali necessarie e sostenendo le società scientifiche, tecnologiche e altre società volontarie (v.), ma si occupa anche dell'introduzione di invenzioni e innovazioni nella produzione (ad esempio, l'URSS dispone di una rete di società scientifiche e tecniche e la Società degli inventori e degli innovatori dell'intera Unione ha circa 12 milioni di membri). Lo Stato fornisce un sostegno continuo ai sindacati dei lavoratori creativi (v.) – sindacati di artisti, compositori, scrittori e altri.

I diritti e le libertà politiche dei cittadini sovietici consentono loro di partecipare alla gestione dello Stato e degli affari pubblici e al funzionamento della democrazia socialista sovietica secondo la Costituzione dell'URSS e le Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome. I diritti e le libertà politiche in URSS esprimono l'essenza stessa della democrazia socialista. Essi comprendono il diritto di partecipare alla gestione degli affari dello Stato e della società, il diritto di critica, la libertà di parola, di stampa, di assemblea, di riunione e di manifestazione, nonché il diritto di associarsi in organizzazioni non governative (v.).

Il diritto di partecipare alla gestione e all'amministrazione dello Stato e degli affari pubblici (art. 48 della Costituzione dell'URSS) viene esercitato in diverse forme. I cittadini possono eleggere i deputati ed essere eletti nei Soviet dei deputati del popolo (v.) e in altri

organi statali elettivi come i tribunali. Partecipano alla discussione e alla stesura di progetti di legge e di decisioni di importanza sia nazionale che locale. Un esempio eclatante di partecipazione pubblica alle decisioni sugli affari dello Stato è stato fornito dalla discussione popolare della bozza della nuova Costituzione e della bozza della Legge dell'URSS sui collettivi di lavoro (1983), della bozza delle Linee guida del Comitato centrale del PCUS per la riforma dell'istruzione secondaria e professionale generale (1984), della bozza della nuova edizione del Programma del PCUS e della bozza degli emendamenti al Regolamento del PCUS (1985).

Il diritto previsto dall'art. 48 può essere esercitato anche in altre forme, ad esempio coinvolgendo i cittadini nel lavoro degli enti statali e delle organizzazioni sociali (come istruttori non retribuiti, controllori e revisori dei conti, ecc.) I lavoratori prendono parte alla gestione della produzione e degli affari dei collettivi di lavoro (v.), partecipano alle riunioni nei loro luoghi di residenza e alla formazione di gruppi comunitari locali (v.) come le squadre volontarie di ordine pubblico, i tribunali dei compagni, ecc.

I seguenti fatti illustrano come i cittadini sovietici esercitano il loro diritto di gestire gli affari dello Stato e della società. A ogni elezione, quasi la metà dei deputati ai Soviet viene eletta per la prima volta. L'apparato statale, compreso quello economico, è composto da lavoratori di tutte le classi e gruppi sociali. Ad esempio, oltre l'80% dei presidenti dei Consigli dei ministri delle repubbliche dell'Unione e delle repubbliche autonome e dei Comitati esecutivi dei Soviet territoriali e regionali, nonché circa il 70% dei ministri e dei presidenti dei Comitati di Stato dell'URSS, hanno iniziato la loro carriera come operai o contadini. Oltre il 50% dei direttori delle principali imprese industriali del Paese erano essi stessi operai.

Tutte le forme di partecipazione dei lavoratori alla gestione dello Stato e degli affari pubblici mirano a tenere in maggiore considerazione le iniziative e gli interessi delle masse nel lavoro dell'apparato statale e a coinvolgere strati sempre più ampi della popolazione nelle attività statali e pubbliche.

L'articolo 49 stabilisce che ogni cittadino dell'URSS ha il *diritto di presentare agli organi statali e alle organizzazioni sociali proposte per migliorare la loro attività e di criticare le carenze nel loro lavoro*. Questo diritto affonda le sue radici nel carattere democratico del sistema sovietico ed è intimamente legato al diritto dei cittadini di

partecipare alla gestione dello Stato e degli affari pubblici. L'ulteriore sviluppo della democrazia socialista implica una lotta senza compromessi contro la burocrazia e la mancanza di disciplina. Il Partito e i dirigenti dello Stato hanno ripetutamente dichiarato che tutti i tentativi di persecuzione per le critiche devono essere risolutamente respinti e i responsabili dell'insabbiamento delle critiche puniti. Il diritto di presentare proposte e di criticare le carenze è stato sancito per legge. Il Decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS sulla procedura di esame delle proposte, delle richieste e dei reclami dei cittadini obbliga i funzionari a considerare in modo approfondito e attento l'essenza dei suggerimenti, delle richieste e dei reclami presentati (v.). La Costituzione sottolinea che la persecuzione per le critiche è proibita e le persone colpevoli di persecuzione per critiche e suggerimenti costruttivi devono essere chiamate a rispondere.

La Costituzione dell'URSS proclama e garantisce a tutti i cittadini dell'URSS *libertà politiche* come la libertà di parola, di stampa, di riunione, di corteo e di manifestazione. Tutte queste libertà possono essere esercitate nel rispetto degli interessi del popolo e al fine di rafforzare e sviluppare il sistema socialista. L'esercizio di queste libertà politiche è garantito dalla messa a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni di edifici pubblici, come centri comunitari, palazzi della cultura o teatri, nonché di strade e piazze di città e altre località. I lavoratori, le loro organizzazioni e i collettivi di lavoro hanno anche la possibilità di utilizzare la stampa, la televisione, la radio e altri mezzi di comunicazione di massa.

La Costituzione dell'URSS garantisce la libertà e l'uguaglianza, comprese le libertà politiche, non per una parte particolare della popolazione, ma per l'intero popolo sovietico, comprese tutte le classi e gli strati sociali. I diritti e le libertà dei cittadini non devono però essere usati contro il sistema socialista o lo Stato socialista. La diffamazione del sistema socialista, la propaganda o l'agitazione antisovietica sono vietate dalla legge.

Gli ideologi occidentali interpretano le libertà politiche in modo astratto, cercando di nascondere il loro reale contenuto di classe. La realtà è che lo Stato borghese non ha mai tollerato l'uso delle libertà politiche contro i suoi interessi in nessun luogo.

I cittadini dell'URSS hanno il *diritto di associarsi in organizzazioni di massa* che promuovono la loro attività e iniziativa politica e contribuiscono a soddisfare i loro diversi interessi (v. *Organizzazioni non governative*).

I principali rappresentanti della classe operaia e dei contadini collettivi e dell'intelligenza popolare sono organizzati nel Partito Comunista dell'Unione Sovietica, che è la forza guida della società sovietica e il nucleo del suo sistema politico, di tutte le organizzazioni governative e non governative.

I diritti e le libertà personali sono opportunità previste dalla Costituzione dell'URSS e dalle Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche autonome per i cittadini dell'URSS nei loro rapporti con gli altri cittadini, i funzionari, gli organi statali e le organizzazioni sociali. Questi garantiscono la loro inviolabilità personale, la protezione del loro onore, della loro reputazione, dei loro diritti e dei loro legittimi interessi.

I diritti costituzionali del popolo sovietico comprendono i seguenti diritti e libertà personali (o civili): protezione della famiglia da parte dello Stato, inviolabilità della persona e della casa; tutela della riservatezza dei cittadini, libertà di coscienza, diritto alla tutela in tribunale e al risarcimento dei danni.

La protezione della famiglia da parte dello Stato è un nuovo diritto costituzionale ai sensi dell'articolo 53, che stabilisce che la famiglia gode della protezione dello Stato sovietico (v. *Matrimonio e famiglia*). Questo diritto è ulteriormente elaborato in una serie di atti legislativi, principalmente nei Fondamenti della legislazione dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione sul matrimonio e la famiglia (1968).

L'inviolabilità della persona è un diritto sancito dall'articolo 54 della Costituzione. Nessuno può essere messo agli arresti (v.) se non per decisione di un tribunale o su mandato di un procuratore.

L'inviolabilità della persona è un'importante garanzia costituzionale. La legislazione penale sovietica prevede pene severe per l'arresto o la detenzione illegali, così come per l'emissione di sentenze illegali, per la falsa denuncia o per l'accusa infondata di un reato.

La Costituzione prevede la *protezione della riservatezza dei cittadini*, compresa quella della loro corrispondenza, delle conversazioni telefoniche e delle comunicazioni telegrafiche (art. 56). L'apertura e l'esame della corrispondenza sono consentiti solo in caso di indagini su un reato in conformità con la legge e su mandato di un procuratore.

L'inviolabilità del domicilio è un'altra misura di protezione della vita privata dei cittadini. La Costituzione stabilisce che nessuno può, senza motivi legittimi, entrare in una casa contro la volontà di chi vi risiede (art. 55).

Queste disposizioni costituzionali sono rafforzate da altre leggi che, in caso di violazione, prevedono responsabilità civili e penali. Ad esempio, secondo il Codice penale della RSFSR, la violazione dell'inviolabilità del domicilio e la violazione della riservatezza della corrispondenza dei cittadini sono punibili con la privazione della libertà.

La libertà di coscienza è il diritto di professare o non professare alcuna religione, di svolgere il culto religioso o la propaganda atea (art. 52).

Per garantire la libertà di coscienza, lo Stato consente l'attività della Chiesa e di altre organizzazioni religiose, a condizione che rispettino la Costituzione dell'URSS e la legislazione in vigore. In URSS è vietato incitare all'ostilità o all'odio per motivi religiosi. In URSS la Chiesa è separata dallo Stato e la scuola dalla Chiesa. Ciò significa che le organizzazioni religiose non partecipano alle decisioni sugli affari dello Stato. L'educazione religiosa a scuola non è consentita.

Il rispetto dell'individuo e la tutela dei diritti e delle libertà dei cittadini sono un dovere di tutti gli organi statali, delle organizzazioni sociali e dei funzionari.

Lo Stato sovietico dispone di un sistema di agenzie per l'applicazione della legge che si occupano di sostenere e salvaguardare i diritti dei cittadini. Tra questi vi sono la Procura dell'URSS (v.), i tribunali (v.), la milizia e il controllo popolare (v.). La Costituzione dell'URSS garantisce il diritto dei cittadini alla protezione da parte dei tribunali contro le violazioni dell'onore e della reputazione, della vita e della salute, della libertà personale e della proprietà (art. 57). Tutti i cittadini hanno il diritto di presentare un reclamo (v.) contro l'operato di funzionari, enti governativi e non. Questi reclami devono essere esaminati secondo la procedura e nei termini stabiliti dalla legge.

Le azioni dei funzionari che contravvengono alla legge o che eccedono i loro poteri, o che violano i diritti dei cittadini, possono essere impugnate in tribunale secondo le modalità previste dalla legge (art. 58).

La Costituzione dell'URSS e la legislazione in vigore stabiliscono che i cittadini hanno diritto al risarcimento dei danni derivanti da azioni illegali da parte di organizzazioni governative e non governative o di funzionari nell'esercizio delle loro funzioni (v. *Danni*). Tutte queste disposizioni mirano a rafforzare la legalità socialista (v.) e a salvaguardare i diritti e gli interessi legittimi del popolo sovietico.

Diritto di asilo. “L’URSS concede il diritto di asilo agli stranieri perseguitati per aver difeso gli interessi del popolo lavoratore e la causa della pace, o per aver partecipato al movimento rivoluzionario e di liberazione nazionale, o per aver svolto attività sociali e politiche progressiste, scientifiche o altre attività creative” (art. 38 della Costituzione dell’URSS).

Il D.A., definito nella sua accezione genuinamente democratica, era già stato previsto nel decreto del 28 marzo 1918 del Comitato Esecutivo Centrale di tutta la Russia, e successivamente elevato al rango di principio costituzionale: fu scritto nella Costituzione della RSFSR del 1918, nelle costituzioni delle repubbliche dell’Unione dopo la formazione dell’URSS e nella Costituzione dell’URSS del 1936 (art. 129). In base a tale articolo, il D.A. veniva concesso ai cittadini stranieri (v.) perseguitati per aver difeso gli interessi del popolo lavoratore, o per la loro attività scientifica, o per la partecipazione al movimento di liberazione nazionale. Il concetto di D.A. è stato ulteriormente elaborato nella Costituzione dell’URSS del 1977. Le persone a cui è stato concesso il D.A. in URSS hanno diritto a quasi tutti i diritti e le libertà fondamentali di cui godono i cittadini sovietici.

La concessione del D.A. è decisa dal Presidium del Soviet Supremo dell’URSS o dal Presidium del Soviet Supremo di una repubblica dell’Unione.

L’URSS ha concesso la D.A. a molte figure di spicco del movimento comunista e operaio internazionale, nonché a uomini di cultura, scienziati, ecc.

Disarmo. L’art. 28 della Costituzione dell’URSS recita, in parte: “La politica estera dell’URSS è finalizzata al raggiungimento del disarmo completo e universale”.

Questa disposizione della Legge fondamentale dell’URSS ha un profondo significato sociale. Riflette il fatto che nella società socialista non esistono e non possono esistere forze sociali interessate ad accumulare mezzi di guerra o a trarne profitto. “Il disarmo è l’ideale del socialismo”, scriveva Lenin nel 1916. La lotta per il disarmo, per la riduzione della minaccia di guerra e per frenare la corsa agli armamenti, rappresenta il fulcro delle attività del PCUS e dello Stato sovietico e riflette la sua politica generale di pace e sicurezza per i popoli e la coesistenza pacifica degli Stati con diverso regime sociale.

L’accumulo sfrenato di armi di distruzione di massa da parte dell’imperialismo non

solo comporta uno spreco di colossali risorse materiali degli Stati, ma crea anche una reale minaccia alla pace e alla sicurezza dei popoli. Lo Stato sovietico fece il passo pionieristico di avanzare proposte pratiche sull'elaborazione di misure per un D. generale e completo. Già nel 1922 l'Unione Sovietica propose un programma di riduzione generale degli armamenti. La lotta per il D. si è intensificata dopo la Seconda guerra mondiale, in seguito allo sviluppo delle armi nucleari e all'intensificarsi della corsa agli armamenti da parte delle potenze imperialiste, che ha raggiunto proporzioni globali e pericolose senza precedenti. I Paesi socialisti fraterni si unirono all'URSS nella lotta per frenare la corsa agli armamenti. L'URSS e gli altri membri dell'alleanza politico-militare difensiva dei Paesi socialisti europei – l'Organizzazione del Patto di Varsavia – hanno avviato, attraverso il suo Comitato Politico Consultivo, una serie di iniziative e proposte di pace volte a risolvere il problema del D. Ad esempio, è su loro iniziativa che nel 1975 è stata convocata la Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa; hanno inoltre sostenuto l'organizzazione della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul Disarmo nel 1978. Il Programma di pace proclamato dal PCUS e da esso coerentemente attuato negli anni '70 e '80 ha svolto un ruolo importante nell'elaborazione di misure per frenare la corsa agli armamenti.

La lotta per frenare la corsa agli armamenti è particolarmente importante e urgente in questo momento, a causa dello sviluppo di nuove armi di distruzione di massa sofisticate.

Il principale obiettivo di politica estera dell'URSS è quello di fermare la corsa agli armamenti nucleari, che rappresenta la più grande minaccia per l'umanità, e di prevenire la proliferazione delle armi nucleari. L'Unione Sovietica si è impegnata a non usare armi nucleari contro gli Stati non nucleari che non hanno tali armi nei loro territori e ha chiesto di non dispiegare armi nucleari nei territori degli Stati in cui attualmente non ve ne sono. L'URSS ha quindi proposto di congelare le scorte nucleari e di iniziare a ridurle in vista della loro totale eliminazione.

L'Unione Sovietica ha esercitato forti pressioni per la messa al bando anche di tutti gli altri tipi di armi di distruzione di massa. Uno dei principali risultati in questo campo è stata l'entrata in vigore della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e chimiche e sulla loro distruzione. L'URSS è inoltre favorevole al proseguimento dei colloqui con gli Stati occidentali sulla

proibizione delle armi chimiche e ha proposto di rendere l'Europa libera da tali armi. L'URSS ha firmato la Convenzione sul divieto o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o non selettive (come alcuni tipi di mine terrestri, armi incendiarie e armi i cui frammenti nel corpo umano non possono essere rilevati con l'aiuto dei raggi X). L'URSS sta facendo ogni sforzo per ottenere progressi nei colloqui di Vienna sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa centrale.

Il 26° Congresso del PCUS ha sottolineato che la situazione mondiale richiede nuovi sforzi per eliminare la minaccia della guerra. A tal fine, il Congresso ha avanzato una serie di idee di ampio respiro e di proposte realistiche. L'URSS ha quindi espresso la propria disponibilità ad avviare negoziati sulla limitazione di qualsiasi tipo di armamento. Nel tentativo di sensibilizzare i popoli del mondo sulle terribili conseguenze di una guerra nucleare, il Congresso propose di istituire un autorevole comitato internazionale che si occupasse di dimostrare la necessità vitale di prevenire una catastrofe nucleare. Il Congresso ha anche proposto di convocare una sessione speciale del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dei massimi dirigenti degli Stati membri del Consiglio e, se necessario, dei dirigenti di altri Stati, per cercare i modi per normalizzare la situazione internazionale e prevenire la guerra.

L'URSS ha ripetutamente presentato importanti iniziative che rappresentano un vero e proprio programma per la graduale eliminazione delle armi nucleari. Particolarmente importante a questo proposito è l'impegno unilaterale dell'Unione Sovietica a non essere la prima a usare le armi nucleari. Alla fine del 1982 l'URSS ha fatto nuove proposte di pace agli Stati Uniti: fermare immediatamente (congelare) la costruzione di armi strategiche con la conseguente riduzione di oltre il 25% degli arsenali di entrambi i Paesi, ridurre considerevolmente il numero totale di ordigni nucleari e porre un drastico freno all'ulteriore miglioramento delle armi nucleari.

L'URSS ha proposto di ridurre di oltre due terzi tutte le armi nucleari a medio raggio in Europa.

I membri del Patto di Varsavia hanno proposto nel gennaio 1983 di concludere un trattato reciproco di non utilizzo della forza militare e sul mantenimento di relazioni di pace tra gli Stati membri del Patto di Varsavia e della NATO.

Le proposte sovietiche includono misure sia politiche che militari. Esse corrispondono pienamente alle aspirazioni dei popoli e forniscono un potente stimolo alla lotta per la pace e per frenare la corsa agli armamenti.

Il D. è diventato uno dei principi fondamentali del diritto internazionale moderno. Questo principio è stato inserito nella Carta delle Nazioni Unite, che autorizza l'Assemblea Generale a elaborare principi generali di D. da diffondere successivamente come raccomandazioni tra gli Stati membri dell'ONU e i membri del Consiglio di Sicurezza. Inoltre, oggi esiste un intero sistema di trattati e accordi in materia di disarmo. Il D. oggi non è solo un argomento per negoziati diplomatici e discussioni di conferenze, ma è una richiesta centrale di milioni di persone di diverse convinzioni politiche. Il principale ostacolo alla ricerca di una soluzione pratica al problema del D. sulla base del principio di uguaglianza e di pari sicurezza è la politica militarista perseguita dagli Stati imperialisti, in primo luogo dagli Stati Uniti.

Il 27° Congresso della PCUS (1986) ha avanzato un programma integrale per la completa eliminazione delle armi di distruzione di massa entro il 2000. L'attuazione di questo programma aprirebbe all'umanità una fase di sviluppo fundamentalmente nuova e offrirebbe la possibilità di indirizzare gli sforzi e le risorse dell'umanità esclusivamente verso la costruzione pacifica. L'URSS ha rivolto le sue proposte non solo ai governi, ma anche ai popoli di tutto il mondo.

Disciplina del lavoro. Secondo l'art. 60 della Costituzione, “è dovere e onore di ogni cittadino abile dell'URSS osservare rigorosamente la disciplina del lavoro”. La D.L. è un sistema di regole stabilite da speciali atti normativi per l'adempimento dei doveri professionali e l'osservanza degli obblighi da parte dei dipendenti, assicurando così la loro regolare collaborazione.

La D.L. è una condizione necessaria per qualsiasi attività lavorativa collettiva, ma il suo contenuto sociale varia a seconda della formazione sociale. A differenza della servitù della gleba, in cui la disciplina era imposta da misure punitive, e del capitalismo, in cui la disciplina è imposta dalla fame, “l'organizzazione comunista del lavoro sociale, il cui primo passo è il socialismo”, come ha detto Lenin, “poggia, e lo farà sempre di più con il passare

del tempo, sulla disciplina libera e cosciente del popolo lavoratore stesso, che si è liberato del giogo sia dei proprietari terrieri che dei capitalisti”. Partendo dalle idee di Lenin, il PCUS e il governo sovietico si adoperano costantemente per migliorare la D.L.

I Fondamenti della legislazione dell’URSS e delle repubbliche dell’Unione stabiliscono che la D.L. si ottiene attraverso un atteggiamento coscienzioso verso il lavoro, la persuasione e la ricompensa per il lavoro onesto. Se necessario, si possono applicare misure disciplinari ed educative ai lavoratori inadempienti.

È dovere di tutti gli organismi statali e delle organizzazioni sociali, nonché dei collettivi di lavoro (v.), contribuire al consolidamento della D.L.

Divisione socialista internazionale del lavoro. “L’URSS, in quanto parte del sistema mondiale del socialismo e della comunità socialista, partecipa attivamente all’integrazione economica socialista e alla divisione socialista internazionale del lavoro” (art. 30 della Costituzione dell’URSS).

La D.S.I.L. è un processo di specializzazione economica e di cooperazione tra i Paesi socialisti, che si sviluppa su base pianificata. A differenza della divisione internazionale del lavoro capitalista, che è di natura spontanea e basata sulla concorrenza, la D.S.I.L. si basa su rapporti di produzione socialisti oggettivi, sull’uguaglianza dei diritti e sull’assistenza reciproca, cioè sulle norme caratteristiche dell’internazionalismo socialista (v.).

I principi della D.S.I.L. si sono sviluppati nell’ambito del Consiglio di mutua assistenza economica (Comecon) e sono stati approvati dalla Conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti e operai dei Paesi membri del Comecon nel 1962. Il loro scopo è quello di superare gradualmente le differenze storicamente riscontrate nei livelli di sviluppo economico di questi Paesi, combinando la specializzazione internazionale con lo sviluppo integrato delle economie dei singoli Paesi.

I principali indicatori dello sviluppo del D.S.I.L. sono la crescita del fatturato reciproco di beni tra i Paesi socialisti, l’espansione delle aree di specializzazione e cooperazione internazionale nella produzione, nella scienza e nell’ingegneria e lo scambio di servizi. Solo negli anni ’70 il volume del commercio bilaterale tra i Paesi membri dell’Comecon è più che triplicato; anche la cooperazione in altri settori è stata un successo.

Il D.S.I.L. è uno strumento importante per aumentare l'efficienza delle economie dei Paesi socialisti e migliorare il benessere materiale delle loro popolazioni; è anche il fondamento dell'integrazione economica socialista (v.).

Doveri fondamentali dei cittadini. Secondo le Costituzioni dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione e autonome, i D. sono norme universalmente obbligatorie che tutti i cittadini devono rispettare se si vogliono difendere i grandi interessi dello Stato e della società; pertanto, essi presentano un imperativo sociale. Oltre ai D. enumerati nella Legge fondamentale del Paese, diversi altri doveri sono elencati in altri atti legislativi in vigore (ad esempio, i doveri dei funzionari). I D. sono cambiati nel corso della storia. La Costituzione della RSFSR del 1918 (v.) prevedeva il dovere di lavorare e difendere la Madrepatria socialista. La Costituzione dell'URSS del 1936 (v.) conteneva i seguenti D.: osservanza della Costituzione dell'URSS, rispetto delle leggi, mantenimento della disciplina del lavoro, atteggiamento onesto nei confronti del proprio dovere civico, rispetto delle norme di condotta socialista, conservazione e protezione della proprietà socialista e difesa della Madrepatria socialista. La Costituzione dell'URSS del 1977 (v.) ha ampliato notevolmente l'elenco dei D.

Essa stabilisce alcuni diritti e libertà a cui corrispondono i doveri dei cittadini. Ad esempio, oltre ai diritti in campo sociale ed economico, i cittadini sono tenuti a: lavorare coscientemente nelle occupazioni socialmente utili che hanno scelto; osservare rigorosamente la disciplina del lavoro (l'articolo 60 sottolinea anche che l'evasione dai lavori socialmente utili è incompatibile con i principi della società socialista); preservare e proteggere la proprietà socialista (art. 61); prendersi cura dell'abitazione assegnata (art. 44); proteggere la natura e conservare le sue ricchezze (art. 67).

Ai diritti dei cittadini in ambito culturale corrisponde il dovere di preservare i monumenti storici e altri valori culturali (art. 68).

Ai diritti e alle libertà politiche dei cittadini corrisponde il dovere di salvaguardare gli interessi dello Stato sovietico, di accrescerne il potere e il prestigio; di difendere la Madrepatria (art. 62) e di prestare servizio militare nelle file delle Forze armate dell'URSS (v.) (art. 63); di contribuire al mantenimento dell'ordine pubblico (v.) (art. 65); rispettare la

dignità nazionale degli altri cittadini e rafforzare l'amicizia tra le nazioni e le nazionalità dello Stato multinazionale sovietico (art. 64); promuovere l'amicizia e la cooperazione con i popoli di altre terre e contribuire a mantenere e rafforzare la pace mondiale (art. 69).

I diritti e le libertà personali dei cittadini sono accompagnati da corrispondenti doveri che tutti devono adempiere: osservare la Costituzione dell'URSS e le leggi sovietiche; rispettare le norme di condotta socialista (art. 59); preoccuparsi dell'educazione dei figli (di conseguenza, i figli sono tenuti a prendersi cura dei genitori e ad aiutarli – art. 66); rispettare i diritti e gli interessi legittimi delle altre persone ed essere intransigenti nei confronti dei comportamenti antisociali (art. 65).

La democrazia sovietica implica una combinazione armoniosa di interessi pubblici e personali e un alto livello di consapevolezza dei cittadini. La corretta comprensione da parte di ogni cittadino dei propri doveri nei confronti della società e della Madrepatria è un elemento integrante della propria cultura politica e giuridica. L'idea del legame tra diritti e doveri dei cittadini è formulata nell'articolo 59 della Costituzione dell'URSS: "L'esercizio dei diritti e delle libertà dei cittadini è inseparabile dall'adempimento dei loro doveri e obblighi". L'adempimento dei propri doveri è indispensabile per il funzionamento della democrazia quanto l'esercizio dei propri diritti e libertà.

Il legame tra diritti e doveri è un principio universalmente riconosciuto della vita pubblica democratica. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, adottata dalle Nazioni Unite nel 1948, afferma: "Ogni individuo ha dei doveri nei confronti della comunità nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità". Questa disposizione è inclusa anche nei patti internazionali sui diritti umani ratificati e rigorosamente osservati dall'URSS.

Attualmente è in corso un massiccio sforzo per aggiornare e migliorare la legislazione sovietica sulla base della Costituzione dell'URSS. Numerose leggi (v.) e atti legislativi (v.) specificano i diritti dei cittadini in diverse sfere della vita sociale. Tra gli esempi vi sono le leggi sulla cittadinanza dell'URSS (dicembre 1978), sul servizio militare universale (emendata e modificata nel dicembre 1980), sulla protezione dell'aria e sulla protezione e lo sfruttamento del mondo animale (giugno 1980).

E

Edilizia abitativa cooperativa. All'art. 44, la Costituzione dell'URSS prevede, a garanzia del diritto dei cittadini alla casa (v.), l'assistenza statale all'E.A.C. Essa ha iniziato a svilupparsi intensamente nell'URSS all'inizio degli anni Sessanta. Il 1° giugno 1962, il Comitato Centrale del PCUS e il Consiglio dei Ministri dell'URSS adottarono una decisione sulla costruzione di case cooperative e individuali che prevedeva la creazione di cooperative di costruzione di case sotto gli organi competenti dei comitati esecutivi dei Soviet locali, sotto imprese, organizzazioni e istituzioni. Secondo la decisione, le case cooperative dovevano essere costruite in conformità con progetti standardizzati ed entro i limiti di tempo stabiliti per la costruzione di alloggi finanziati dallo Stato. La Banca per le Costruzioni dell'URSS è stata incaricata di concedere alle cooperative edilizie crediti di costruzione da 10 a 15 anni fino al 60% dei costi di costruzione stimati, rimborsabili annualmente in parti uguali. I fondi per la costruzione degli alloggi sono apportati dai membri delle cooperative edilizie. L'ammissione a queste cooperative, i loro diritti e doveri sono regolati dalla legislazione in materia e dalle regole delle cooperative edilizie, approvate dai Consigli dei Ministri delle Repubbliche dell'Unione. La procedura di occupazione è stabilita in conformità con la decisione sull'ulteriore sviluppo della costruzione di case cooperative, adottata dal Consiglio dei Ministri dell'URSS il 19 novembre 1964.

Attualmente, il volume della costruzione di alloggi cooperativi sta crescendo a un ritmo significativo con l'aumento dell'assistenza finanziaria e materiale da parte dello Stato.

La costruzione di alloggi cooperativi sta guadagnando slancio soprattutto nelle aree rurali. I piani per il periodo 1986-1990 prevedono un ruolo maggiore della costruzione di alloggi cooperativi nell'ulteriore miglioramento delle condizioni abitative dei lavoratori e la fornitura di assistenza ai lavoratori nella costruzione di alloggi cooperativi e nella costruzione di alloggi individuali (v.) dai fondi di incentivazione delle associazioni di produzione e delle imprese.

Emblema nazionale dell'URSS. L'emblema nazionale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è costituito da una falce e martello su un globo raffigurato dai raggi del sole e incorniciato da spighe di grano, con la scritta "Lavoratori di tutti i Paesi, unitevi" nelle lingue delle Repubbliche dell'Unione. In cima all'emblema si trova una stella a cinque punte (art. 169 della Costituzione dell'URSS).

L'E.N. dell'URSS è un simbolo ufficiale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, simbolo della sua sovranità statale.

Il primo E.N. dell'URSS fu approvato dal Comitato esecutivo centrale dell'URSS il 6 giugno 1923 e la sua descrizione fu inclusa nella Costituzione dell'URSS del 1924.

L'E.N. dell'URSS simboleggia l'unione indissolubile degli operai e dei contadini, l'uguaglianza, l'amicizia e la fraternità di tutte le nazioni e nazionalità e l'omogeneità statale del popolo sovietico. Trasmette inoltre l'idea della solidarietà internazionale del popolo sovietico con i lavoratori di tutti i Paesi.

In conformità con la Costituzione dell'URSS, nel marzo 1980 il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha approvato lo Statuto dell'E.N. dell'URSS, che definisce dove e in quali casi l'E.N. deve essere collocato.

Gli E.N. delle repubbliche dell'Unione sono descritti dalle loro Costituzioni. Sono caratterizzati da una falce e martello, da una stella a cinque punte e dalla scritta, nella lingua della Repubblica dell'Unione in questione e in russo, "Lavoratori di tutti i Paesi, unitevi!". Gli E.N. delle Repubbliche dell'Unione riflettono anche le loro caratteristiche economiche, geografiche e di altro tipo.

Emulazione socialista. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 15), l'E.S. e l'iniziativa creativa dei lavoratori sono un mezzo per assicurare la crescita della produttività del lavoro, per aumentare l'efficienza della produzione e la qualità del lavoro e per garantire uno sviluppo dinamico, pianificato e proporzionato dell'economia.

L'E.S. è un metodo efficace di costruzione socialista e comunista, una scuola di l'educazione politica, lavorativa e morale dei lavoratori, un mezzo importante per coinvolgerli nella gestione economica, per innalzare il loro livello culturale e migliorare le loro competenze, per intensificare il loro lavoro e la loro attività socio-politica. L'E.S.

contribuisce al rafforzamento del collettivismo, degli atteggiamenti di cooperazione e assistenza reciproca e all'innalzamento del livello di coscienza comunista. L'E.S., come caratteristica della società socialista, non ha paralleli in altri sistemi, perché solo il lavoro libero dallo sfruttamento può dare un vero impulso al popolo a lavorare meglio e a svolgere un lavoro di qualità, più produttivo. Nel farlo, essi sono guidati non solo dal loro interesse personale, ma anche da quello della società, e ognuno ha la possibilità di mostrare iniziativa e creatività.

Nei primi anni di governo sovietico, Lenin considerò l'E.S. fondamentale e delineò metodi e principi per organizzarla, come una maggiore apertura e diffusione, confronto dei risultati e condivisione delle esperienze. Le forme di E.S. sono cambiate e diventate più efficaci con lo sviluppo della società socialista.

L'E.S. che ha le sue origini nei primi anni del governo sovietico (quando si tennero per la prima volta i *subbotnik* comunisti, ovvero le giornate di lavoro volontario), ha attraversato diverse fasi della sua evoluzione. Il movimento nazionale degli stacanovisti (che prende il nome da Aleksej Stachanov, un minatore del bacino carbonifero del Donec che negli anni '30 stabilì diversi primati di produzione), fu lanciato tra la fine degli anni '20 e la metà degli anni '30. Durante gli anni della Grande Guerra Patriottica (1941-1945), l'E.S. fu organizzata con le parole d'ordine "Tutto per il fronte, tutto per la vittoria". Alla fine degli anni '50 si assiste a una nuova forma di E.S.: l'iniziativa "Atteggimento comunista al lavoro"; questo movimento cresce con la partecipazione di milioni di persone.

Oggi l'E.S. è strettamente legata all'introduzione delle conquiste della rivoluzione scientifica e tecnologica e all'aumento dell'efficacia della produzione. L'E.S. ispira i collettivi di lavoro a raggiungere la massima produttività del lavoro, a risparmiare le risorse materiali e a utilizzarle per aumentare la produzione di beni, a produrre più beni di alta qualità e ad adempiere a tutti i loro impegni nella sfera della produzione. La parola d'ordine odierna dell'E.S. è "Lavorare in modo più efficiente e con una migliore qualità". Ciò significa un atteggiamento più parsimonioso nei confronti della proprietà pubblica, l'uso razionale di tutte le risorse e le capacità produttive disponibili e prestazioni elevate a costi contenuti.

F

Fondamenti della legislazione dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione. “La giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi più alti organi dell'autorità statale e dell'amministrazione, comprende la garanzia dell'uniformità delle norme legislative in tutta l'URSS e la definizione dei fondamenti della legislazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e delle Repubbliche dell'Unione” (art. 73 della Costituzione dell'URSS).

Il diritto di stabilire i fondamenti della legislazione da parte dei più alti organi dell'autorità statale è sorto contemporaneamente alla formazione dell'URSS. In sostanza, esso definisce l'ambito e i limiti della giurisdizione dell'URSS nella regolamentazione dei rapporti sociali.

L'URSS esercita il suo diritto di stabilire i fondamenti della legislazione principalmente sotto forma di emanazione di leggi importanti in diversi ambiti legislativi, che sono solitamente indicate come fondamenti della legislazione dell'URSS e delle repubbliche dell'Unione. Nei settori in cui l'URSS emette i fondamenti della legislazione, le repubbliche di solito emettono codici, cioè leggi che sono progettate per regolare i rapporti sociali in modo dettagliato e completo. Con l'aiuto dei fondamenti della legislazione, l'URSS regola i rapporti e gli aspetti che richiedono un trattamento uniforme su tutto il territorio sovietico. I codici e le altre leggi delle repubbliche utilizzano i fondamenti della legislazione come base, ma tengono anche conto delle caratteristiche nazionali e di altre peculiarità della repubblica in questione.

Dopo che le repubbliche dell'Unione adottano i codici corrispondenti, i fondamenti della legislazione dell'URSS non diventano inoperanti come atti legislativi indipendenti ma rimangono in vigore come atti legislativi dell'URSS. Tuttavia, a fini pratici, essi operano attraverso i codici e le altre leggi delle Repubbliche dell'Unione. Nei casi in cui i codici e le altre leggi delle repubbliche dell'Unione consentano di deviare dalla norma dei fondamenti della legislazione dell'URSS, i fondamenti prevalgono sugli atti delle repubbliche in virtù

della priorità della legislazione dell'Unione.

Dal 1958 il Soviet Supremo dell'URSS ha adottato 16 leggi intitolate Fondamenti della legislazione dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione. Si tratta dei fondamenti della legislazione sul lavoro, sull'istruzione, sulla sanità pubblica, sul matrimonio e sulla famiglia, sulle risorse minerarie, sulla terra, sull'acqua, sulle foreste e sulle abitazioni; della legislazione sugli illeciti amministrativi, sul sistema giudiziario, sulla procedura civile e penale; dei fondamenti della legislazione civile, penale e correttiva del lavoro. I Fondamenti non esauriscono l'intera legislazione del Paese, che comprende anche altri atti legislativi e decisioni del Consiglio dei Ministri dell'URSS. I codici delle repubbliche dell'Unione (ad eccezione dei codici penali che comprendono tutte le disposizioni del diritto penale delle repubbliche) sono adottati in modo simile.

L'emanazione dei Fondamenti della legislazione non è l'unico modo in cui l'URSS esercita il suo potere di definire i fondamenti della legislazione. L'URSS può determinare i fondamenti della legislazione emanando altre leggi e altri atti legislativi (v.), nonché atti del Consiglio dei Ministri dell'URSS.

Fondamento politico dell'URSS. Secondo la Costituzione dell'URSS, il fondamento politico del Paese è costituito dai Soviet dei deputati del popolo (v.) attraverso i quali il popolo esercita il potere statale (art. 2).

I Soviet sono gli unici organi dell'autorità statale, che viene conferita loro direttamente dal popolo. Nati durante la rivoluzione del 1905 come organi elettivi dei lavoratori, i Soviet si affermarono dopo la vittoria della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre del 1917 come F.P. del primo Stato socialista di operai e contadini del mondo. Come forma di unione di tutto il popolo e di espressione dei suoi interessi e della sua volontà, i Soviet sono diventati organi di potere aperti a tutti e funzionanti sotto gli occhi delle masse.

Durante il periodo di transizione dal capitalismo al socialismo, il F.P. dello Stato sovietico era costituito dai Soviet dei deputati degli operai, dei contadini e dei soldati, che all'epoca erano organi statali di rappresentanza di classe. Quando furono costruite le fondamenta del socialismo ed eliminati i resti delle classi sfruttatrici, la Costituzione dell'URSS del 1936 (v.) stabilì che il F.P. del Paese sovietico fosse costituito dai Soviet dei

deputati del popolo lavoratore.

Nella condizione attuale, in cui, sulla base della unificazione di tutte le classi e degli strati sociali, e dell'attuale uguaglianza giuridica ed effettiva di tutte le sue nazioni e nazionalità e della loro cooperazione fraterna, è nata una nuova comunità storica di persone – il popolo sovietico (v.) –, il F.P. dell'URSS è costituito dai Soviet dei deputati del popolo, lo strumento principale con il quale il popolo esercita il suo potere plenario. La nuova denominazione dei Soviet nella Costituzione dell'URSS del 1977 (v.) riflette i cambiamenti nella struttura di classe della società sovietica e la più ampia base sociale dello Stato sovietico, che è diventato uno Stato di tutto il popolo.

Fondi sociali di consumo. L'art. 23 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: “Per soddisfare più pienamente i bisogni del popolo sovietico vengono creati fondi sociali di consumo. Lo Stato, con l'ampia partecipazione delle organizzazioni di massa e dei collettivi di lavoro, assicura la crescita e la giusta distribuzione di questi fondi”. I F.S.C. rappresentano la parte del reddito nazionale destinata a soddisfare i bisogni dei membri della società socialista. Sono una fonte importante per aumentare i redditi reali della popolazione e per innalzare il livello materiale e culturale del popolo sovietico.

Il F.S.C., che in URSS prevede l'istruzione gratuita, l'assistenza medica, l'assistenza materiale (v.) nella vecchiaia e altri programmi sociali, ha raggiunto 116,5 miliardi di rubli nel 1980, per un totale di 527 miliardi di rubli nel periodo 1976-1980. Nel 1983 gli esborsi e le prestazioni erogate da questi fondi sono stati pari a 134,5 miliardi di rubli. Alla fine dell'11° Piano quinquennale, il F.S.C. ha raggiunto i 144 miliardi di rubli, pari a circa 2.000 rubli per una famiglia media di quattro persone.

Il F.S.C. paga i permessi annuali, i sussidi per l'invalidità temporanea (i più alti al mondo, fino al 100 per cento del guadagno individuale), le indennità gratuite o sovvenzionate per i lavoratori, alloggio gratuito o sovvenzionato nei sanatori e negli alberghi per le vacanze e un gran numero di altri benefici e indennità. Lo Stato gestisce anche un sistema completo di misure volte a migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle donne e di altri gruppi della popolazione.

L'80% delle spese statali per il mantenimento dei bambini negli istituti prescolari e la

quasi totalità dei costi di gestione dei collegi sono a carico del F.S.C. Gli stanziamenti annuali per il mantenimento di un bambino in un asilo nido superano i 580 rubli, e si aggirano intorno ai 500 rubli in una scuola materna; l'istruzione di una persona in una scuola secondaria generale costa 200 rubli, 700 rubli in un istituto di istruzione secondaria specializzata e oltre 1.000 rubli in un istituto di istruzione superiore, con l'80% dei costi a carico dello Stato. Lo Stato stanziava più di dieci rubli al giorno per la degenza di un paziente in ospedale.

Nel 1984 lo Stato ha stanziato 8,8 miliardi di rubli dal S.C.F. per sovvenzionare l'edilizia abitativa (nel rispetto della sua politica di bassi affitti). Lo Stato spende annualmente quattro rubli in sussidi per ogni metro quadrato di spazio abitativo. Complessivamente, il reddito aggiuntivo del F.S.C. sotto forma di esborsi in denaro, servizi gratuiti e indennità rappresenta in media oltre il 40% del reddito da lavoro di un individuo.

Forze armate dell'URSS. “Per difendere le conquiste del socialismo, il lavoro pacifico dei soviet, la sovranità e l'integrità territoriale dello Stato, l'URSS mantiene le forze armate e ha istituito il servizio militare universale. Il dovere delle Forze Armate dell'URSS nei confronti del popolo è quello di fornire una difesa affidabile della Madrepatria socialista e di essere in costante prontezza di combattimento, garantendo che qualsiasi aggressore sia immediatamente respinto” (art. 31).

Le F.A. dell'URSS incarnano la potenza militare dell'Unione Sovietica e assicurano la difesa del Paese da qualsiasi aggressione militare esterna. Un importante dovere delle F.A. dell'URSS, in quanto esercito di uno Stato membro del Trattato di Varsavia, è quello di respingere l'aggressione non solo contro l'Unione Sovietica, ma anche contro altri Paesi socialisti. In caso di attacco militare contro questo Paese o in adempimento di un obbligo del trattato internazionale di respingere reciprocamente l'aggressione, le F.A. dell'URSS devono sopprimere e schiacciare le forze dell'aggressore. La forza invincibile delle F.A. sovietiche deriva dalla potenza dei loro armamenti, dalla loro stretta unità morale e politica e dal legame indissolubile con il popolo. Oltre alla loro funzione di difesa, le F.A. dell'URSS fanno molto per educare i giovani alle tradizioni del collettivismo, insegnare loro la disciplina, incoraggiare l'amicizia tra i rappresentanti di diverse nazionalità e aumentare

le capacità professionali dei giovani durante il periodo del servizio militare.

Il ruolo decisivo delle F.A. sovietiche nella vittoria della Grande Guerra Patriottica è sottolineato nel Preambolo della Costituzione dell'URSS, che parla di "impresa immortale del popolo sovietico e delle sue Forze Armate". L'art. 32 della Costituzione afferma che "lo Stato fornisce alle Forze Armate dell'URSS tutto ciò che è necessario" per garantire la sicurezza e la capacità di difesa del Paese. La direzione delle Forze Armate dell'URSS rientra nella giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi massimi organi di autorità e amministrazione statale (art. 73). Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS istituisce i gradi militari, conferisce i gradi militari più elevati e nomina i membri del Consiglio di Stato e destituisce l'alto comando delle F.A. dell'URSS (art. 121). La direzione generale dello sviluppo delle Forze Armate è esercitata dal Consiglio dei Ministri dell'URSS, che determina anche il contingente annuale di cittadini da chiamare al servizio militare attivo (art. 131). L'art. 63 stabilisce che "il servizio militare nei ranghi delle Forze Armate dell'URSS è un dovere onorifico dei cittadini sovietici".

G

Garanzie dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini. Sono i mezzi politici, economici e legali per assicurare i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini. La presenza di G. affidabili è una delle caratteristiche più importanti che distinguono la democrazia socialista sovietica dalla democrazia borghese, e una condizione del successo dello sviluppo della prima.

Le garanzie politiche comprendono la concentrazione dell'autorità statale nelle mani del popolo, le modalità democratiche della sua organizzazione e del suo funzionamento e la possibilità per i cittadini dell'URSS di partecipare alla gestione degli affari della società e dello Stato.

Le garanzie economiche sono assicurate dal sistema economico dell'URSS basato sulla proprietà socialista dei mezzi di produzione e sul carattere pianificato ed equilibrato dell'economia, il cui scopo principale è soddisfare i crescenti bisogni materiali, culturali e intellettuali del popolo sovietico.

Le garanzie legali sono l'insieme delle norme giuridiche che assicurano che i cittadini dell'URSS siano in grado di esercitare i loro diritti costituzionali e di ottenere protezione legale nel caso in cui l'esercizio di tali diritti sia ostacolato.

Il funzionamento combinato di queste garanzie è assicurato dal sistema socialista.

Giustizia. Nell'URSS è amministrata solo dai tribunali, art. 151 della Costituzione dell'URSS, e solo da quelli elencati nella Legge fondamentale del Paese.

La giustizia può essere definita come l'esame e la risoluzione da parte dei tribunali di cause civili e penali secondo le procedure definite dalla legge.

La G. socialista sovietica è chiamata a proteggere da ogni violazione: il sistema sociale, politico ed economico dell'URSS come proclamato nella Costituzione dell'URSS; i diritti e le libertà socio-economiche, politiche e personali dei cittadini, proclamati e affermati dalla Costituzione dell'URSS e dalle leggi sovietiche; i diritti e gli interessi legittimi delle

imprese statali, delle istituzioni, delle organizzazioni, dei colcos, delle altre organizzazioni cooperative e delle loro aggregazioni, e di altre organizzazioni sociali. La G. in URSS è finalizzata al consolidamento a tutto tondo della legalità socialista (v.), della legge e dell'ordine (v.) e alla prevenzione del crimine e di altri reati.

La giustizia sovietica si basa su principi genuinamente democratici, che sono stati ulteriormente elaborati nella Costituzione dell'URSS del 1977.

Tutti i tribunali dell'URSS sono costituiti secondo il principio dell'elettività dei giudici e degli assessori del popolo. Per la prima volta la Costituzione definisce la procedura per l'elezione dei giudici e degli assessori del popolo dei tribunali militari.

Il principio della democrazia socialista della responsabilità e della affidabilità degli organi elettivi e dei funzionari nei confronti dei loro elettori, e la responsabilità di tutti gli organi statali nei confronti dei corrispondenti Soviet dei deputati del popolo, è stato esteso ai tribunali. La Costituzione stabilisce che i giudici e gli assessori del popolo sono responsabili e devono rendere conto ai loro elettori o agli organi che li hanno eletti, devono fare loro rapporto e possono essere richiamati da loro nei modi previsti dalla legge (art. 152). Allo stesso tempo, l'elettività e la responsabilità dei tribunali non portano all'istituzione di un controllo sull'amministrazione della G. in casi specifici.

La Costituzione del 1977 integra il principio costituzionale dell'indipendenza dei giudici (sono soggetti solo alla legge) con garanzie analoghe per quanto riguarda gli assessori del popolo.

Il carattere democratico della G. sovietica si è riflesso anche nel nuovo principio costituzionale che afferma che nell'amministrazione della giustizia gli assessori popolari hanno tutti i diritti di un giudice. La Costituzione ha affermato il principio della collegialità nell'amministrazione della giustizia, stabilendo che l'udienza delle cause civili e penali in tutti i tribunali è collegiale, e nei tribunali di prima istanza le cause sono discusse con la partecipazione di assessori del popolo (art. 154).

Il carattere costantemente democratico della giustizia sovietica si manifesta anche nelle garanzie di cui godono i cittadini quando i tribunali trattano casi riguardanti i loro diritti e interessi legittimi. L'uguaglianza dei cittadini dell'URSS, affermata dalla Costituzione dell'URSS del 1936, si è riflessa anche nelle attività giudiziarie. La Costituzione dell'URSS del 1977 ha dato forza giuridica alla prassi che si era sviluppata sulla base del sistema

giudiziario sovietico esistente, comprese le attività dei tribunali, e che garantisce l'amministrazione della giustizia nell'URSS in base al principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e al tribunale (art. 156), senza distinzione di origine, condizione sociale o patrimoniale, razza o nazionalità, sesso, istruzione, attitudine alla religione, tipo e natura dell'occupazione, luogo di residenza, ecc.

La nuova Costituzione ha ulteriormente specificato le precedenti norme relative alla lingua in cui si svolge il procedimento giudiziario (v.). Afferma che i procedimenti giudiziari si svolgono non solo nella lingua della Repubblica dell'Unione, della Repubblica autonoma e della Regione autonoma, ma anche nella lingua del circondario autonomo o nella lingua parlata dalla maggioranza della popolazione della località (art. 159).

Una maggiore apertura e divulgazione (v.) sono fondamentali per l'ulteriore sviluppo della democrazia socialista. In quest'ottica, il precedente principio costituzionale dei procedimenti aperti in tutti i tribunali è stato integrato da una chiara disposizione secondo cui le udienze a porte chiuse sono consentite solo nei casi previsti dalla legge con l'osservanza di tutte le norme di procedura giudiziaria (art. 157).

Oltre all'importante disposizione che garantisce il diritto dell'imputato al patrocinio a spese dello Stato (art. 158), la Costituzione prevede l'assistenza legale da parte di colleghi di avvocati a cittadini e organizzazioni, nonché l'assistenza legale gratuita nei casi previsti dalla legge (art. 161).

La presunzione di innocenza, un principio riconosciuto nella precedente legislazione sovietica, è stata elevata al rango di disposizione costituzionale. Ciò significa che nessuno può essere giudicato colpevole di un crimine e sottoposto a una punizione come criminale se non per sentenza di un tribunale e in conformità con la legge (art. 160).

L'estensione delle basi democratiche della giustizia sovietica e il crescente ruolo educativo del processo giudiziario sono ulteriormente esemplificati dal fatto che la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sociali e dei collettivi di lavoro ai procedimenti civili e penali, una pratica comune nelle attività dei tribunali, è stata resa anche una disposizione costituzionale (art. 162).

La Legge fondamentale dell'URSS afferma principi di organizzazione e procedura giudiziaria che si sono evoluti parallelamente allo sviluppo del sistema giudiziario sovietico e che hanno dimostrato la loro efficacia nel rafforzare le basi giuridiche dello Stato e della

società sovietica. Questi principi sono alla base dell'attività dei tribunali sovietici e forniscono linee guida per l'ulteriore sviluppo e miglioramento della legislazione sovietica.

Grazia. Secondo la Costituzione dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha il potere di concedere la G. (art. 121). Secondo le costituzioni delle repubbliche dell'Unione, la G. per i cittadini condannati dai loro tribunali è di competenza dei Presidi dei Soviet supremi delle repubbliche corrispondenti. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e i Presidium dei Soviet Supremi delle repubbliche dell'Unione emettono decreti e decisioni speciali che regolano le procedure della G.

Come atto umanitario nei confronti di una persona perseguita o condannata per un crimine, la G. viene concessa su base strettamente individuale nel corso del funzionamento dei Presidi dei Soviet supremi dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione attraverso l'esame dei ricorsi per la G. I ricorsi per la G. possono essere presentati dalle parti interessate – gli stessi perseguiti o condannati, i loro parenti e altre persone o organizzazioni. Le forme di G. comprendono la remissione (totale o parziale) della pena principale o supplementare inflitta dal tribunale, la commutazione della pena, la liberazione dalla pena detentiva breve e l'abbandono delle accuse penali.

Il diritto alla G. viene normalmente esercitato dallo Stato sovietico nei confronti di persone che si sono pentite dei loro crimini e che lavorano coscienziosamente per rimediare al danno arrecato alla società socialista.

La grazia non equivale alla riabilitazione, che è possibile solo a seguito di un riesame del caso e della sua archiviazione da parte di un organo di indagine preliminare, di un investigatore, di un procuratore o di un tribunale a tempo debito, in conformità con la legge, per mancanza del corpus delicti o di prove di complicità nel reato. La G. non deve essere confusa con l'amnistia (v.), in cui viene emesso un atto di un organo superiore dell'autorità statale nei confronti di una certa categoria di persone, e la possibilità di applicarla a una persona specifica è determinata dalle autorità competenti.

Gruppi della comunità locale. Come proclamato dall'articolo 48 della Costituzione dell'URSS, i cittadini hanno il diritto di partecipare alla gestione degli affari dello Stato e della società. La Costituzione afferma che una delle garanzie di questo diritto è la possibilità per i cittadini di partecipare al lavoro dei gruppi della comunità locale. I G.C.L. sono associazioni di cittadini che operano in determinati territori o collettivi di lavoro (v.) con lo scopo di soddisfare le esigenze e gli interessi sociali, culturali e di altro tipo dei loro membri. I G.C.L. sono organizzati intorno a determinati interessi di gruppo o di comunità di persone che vivono o lavorano insieme, ad esempio il desiderio di rendere il proprio quartiere un posto migliore in cui vivere, di migliorare il lavoro di una scuola locale, di supervisionare il lavoro delle strutture di servizio pubblico locale, di organizzare la produzione su base scientifica, di prevenire le violazioni della legge e della disciplina e così via.

I G.C.L. (consigli, comitati e commissioni) si formano solitamente attraverso elezioni tenute in occasione delle riunioni dei collettivi di lavoro o dei residenti di un quartiere. I tipi più comuni di G.C.L. sono i comitati di casa e di quartiere, i consigli dei genitori nelle scuole, i consigli sociali nelle istituzioni di protezione della salute, della cultura e dei servizi pubblici; i consigli delle donne; i comitati sociali di villaggio, le squadre di volontari per l'ordine pubblico, i tribunali dei compagni, i consigli dei giovani lavoratori e dei loro istruttori; gli uffici sociali di studio del lavoro, i consigli per la prevenzione delle violazioni della legge e della disciplina nei collettivi, ecc.

I G.C.L. si occupano fundamentalmente di coinvolgere i lavoratori nelle attività quotidiane degli organi dell'autorità e dell'amministrazione statale e nell'esercizio del controllo pubblico sulle strutture della comunità e sui servizi culturali, nonché di fornire assistenza agli organi statali per rafforzare la legalità socialista (v.) e promuovere il lavoro e l'attività sociale dei lavoratori.

L'attività dei G.C.L. è regolata da atti corrispondenti (disposizioni) ed è condotta in collaborazione con gli enti statali e le organizzazioni sociali. Le leggi sovietiche impongono ai Soviet locali dei deputati del popolo di dirigere questa attività (controllando la legittimità delle azioni, osservando i principi democratici della loro elezione e coordinando i loro piani di lavoro con quelli delle commissioni permanenti e dei gruppi di deputati).

I

Iniziativa legislativa. “Il diritto di iniziativa legislativa in seno al Soviet Supremo dell’URSS spetta al Soviet dell’Unione e al Soviet delle Nazionalità, al Presidium del Soviet Supremo dell’URSS, al Consiglio dei Ministri dell’URSS, alle Repubbliche dell’Unione attraverso i loro più alti organi di autorità statale, alle commissioni del Soviet Supremo dell’URSS e alle commissioni permanenti delle sue Camere, ai Deputati del Soviet Supremo dell’URSS, alla Corte Suprema dell’URSS e al Procuratore Generale dell’URSS.

Il diritto di iniziativa legislativa spetta anche alle organizzazioni sociali attraverso gli organi dell’intera Unione” (art. 113).

Il diritto di I.L. si esercita sottoponendo all’esame del Soviet supremo dell’URSS un progetto di legge o qualsiasi altro atto normativo, o una proposta di elaborazione e adozione di tale atto, al più alto organo dell’autorità statale.

L’art. 39 del Regolamento permanente del Soviet Supremo dell’URSS stabilisce che i disegni di legge, i progetti di decisione e gli altri atti sottoposti all’esame del Soviet Supremo dell’URSS sono indirizzati, insieme alle motivazioni per cui vengono presentati, al Presidium del Soviet Supremo dell’URSS e, durante le sessioni, possono essere indirizzati anche al Presidente del Soviet dell’Unione e al Presidente del Soviet delle Nazionalità. Se un progetto di legge è diretto a una delle camere, il suo presidente è tenuto a trasmetterne una copia all’altra camera.

L’avvio della legislazione è quindi la prima fase dello sviluppo e dell’adozione di una legge (v.) da parte del Soviet Supremo dell’URSS.

Inno nazionale dell’URSS. L’inno nazionale dell’Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è confermato dal Presidium del Soviet Supremo dell’URSS (art. 171 della Costituzione dell’URSS). Insieme all’emblema nazionale e alla bandiera nazionale dell’URSS, L’I.N. è un simbolo ufficiale dello Stato, un’opera musicale e poetica cerimoniale eseguita in occasione di cerimonie ufficiali, celebrazioni e in altre

occasioni definite da atti legali.

Prima del 1943, L'I.N. dell'URSS era L'Internazionale (attualmente è l'Inno del PCUS). Nel 1944 fu istituito un altro inno e nel maggio 1977 il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS approvò un decreto che approvava un nuovo testo e una nuova musica per L'I.N. dell'URSS. L'inno plaude all'amicizia dei popoli che vivono nel Paese, alla loro unità ideologica e politica e alla loro determinazione a costruire una società comunista nell'URSS.

Integrazione economica socialista. L'art. 30 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: "L'URSS, in quanto parte del sistema mondiale del socialismo e della comunità socialista, prende parte attiva all'integrazione economica socialista e alla divisione socialista internazionale del lavoro".

L'I.E.S. è la forma più avanzata di cooperazione economica, scientifica e tecnologica dei Paesi socialisti nella fase attuale. Alcuni elementi dell'I.E.S. si sono evoluti nel processo di sviluppo della divisione socialista internazionale del lavoro (v.). La creazione di legami di integrazione è stata facilitata dal successo delle attività del Consiglio di mutua assistenza economica (Comecon), un'organizzazione economica multilaterale dei Paesi socialisti. Notevoli progressi in questa direzione sono stati compiuti negli anni '50, quando gli Stati membri del Comecon hanno iniziato a coordinare i loro piani economici quinquennali. L'adozione nel 1971 del Programma globale dell'I.E.S., preparato congiuntamente dagli Stati membri del Comecon, ha segnato una nuova tappa qualitativa nella cooperazione economica. Il programma, che copre un periodo di 15-20 anni, prevede l'approfondimento della divisione socialista internazionale del lavoro al fine di aumentare l'efficienza della produzione sociale e di raggiungere alti tassi di crescita dell'economia e del tenore di vita della comunità socialista. Le principali direzioni dell'I.E.S. sono il coordinamento delle attività di pianificazione degli Stati membri, la specializzazione e la cooperazione produttiva, la creazione di organizzazioni economiche internazionali (ad esempio, Intermetal, Agromash, Interkhim), la cooperazione nell'affrontare i problemi dei combustibili e dell'energia (sviluppo congiunto delle risorse energetiche e delle materie prime, creazione di un sistema energetico unificato degli Stati membri europei del

Comecon, ecc.), la cooperazione in campo scientifico e tecnologico, il coordinamento delle politiche monetarie e del commercio estero, ecc.

L'adozione di programmi-obiettivo a lungo termine ha rappresentato un passo importante nell'attuazione del Programma globale. I programmi delineano una strategia di cooperazione a lungo termine in settori economici chiave fino all'anno 2000 e sono chiamati a contribuire alla soluzione dei problemi più acuti e vitali delle economie nazionali dei membri del Comecon.

L'I.E.S. si basa sui principi dell'internazionalismo socialista (v.), sul rispetto della sovranità, dell'indipendenza e degli interessi nazionali dei Paesi partecipanti, sulla non ingerenza negli affari interni, sulla volontarietà e sull'uguaglianza. Il mutuo beneficio è anche un principio importante dell'I.E.S.

La cooperazione tra i Paesi fraterni sulla base dell'I.E.S. ha permesso loro di approfondire l'interazione economica e di rendere le loro economie reciprocamente complementari, a vantaggio di tutti. Gli Stati membri del Comecon nel complesso hanno raddoppiato il loro potenziale industriale nel corso degli anni '70. I frutti della specializzazione produttiva sono visibili praticamente in tutti i settori dell'economia, della scienza e della tecnologia. Sono stati firmati circa 120 accordi multilaterali e oltre 1.000 bilaterali e sono stati coordinati i piani economici dei membri del Comecon per il periodo 1981-1985. Un importante fattore di cooperazione è stata la diffusa interazione scientifica e tecnologica. Un esempio lampante degli sforzi congiunti dei Paesi fraterni per promuovere la scienza e la tecnologia è stato fornito dall'attuazione del programma Intercosmos, che ha inaugurato un'era di voli spaziali di equipaggi internazionali.

Insieme agli altri membri della comunità socialista, l'URSS si preoccupa di intensificare e snellire i processi dell'I.E.S., considerandoli non solo una fonte di notevoli vantaggi economici reciproci, ma anche un compito di enorme significato politico, la cui realizzazione sarà in gran parte determinata dai successi del socialismo mondiale. Il PCUS e gli altri partiti fraterni si orientano verso la promozione della produzione intensiva e della cooperazione scientifica e tecnologica tra i Paesi socialisti. Cercano di integrare il coordinamento dei piani con il coordinamento delle politiche economiche nel loro complesso e di avvicinare le strutture dei loro meccanismi economici, di dare maggiore spazio ai legami diretti tra i ministeri, le aggregazioni e le imprese che partecipano alla

cooperazione, di creare accordi tra imprese, ecc. Oggi l'URSS importa dai Paesi fratelli molti tipi di macchinari e attrezzature, mezzi di trasporto, beni di consumo e alcune materie prime. A sua volta, fornisce agli altri Paesi socialisti petrolio, gas, minerali, cotone, legname e una serie di manufatti. I problemi che sorgono nel corso della cooperazione sono risolti congiuntamente nell'interesse di ciascun Paese fraterno e della comunità nel suo complesso.

È giunto il momento di passare a un livello qualitativamente nuovo di integrazione economica, perché senza di esso è impensabile un ulteriore progresso della comunità socialista. Gli sforzi congiunti dei Paesi socialisti mirano a rendere l'integrazione più profonda, completa ed efficace, una garanzia affidabile per la crescita delle economie nazionali degli Stati membri e della comunità nel suo complesso.

Intelligenza. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 19), l'intelligenza, insieme agli operai e ai contadini, costituisce l'alleanza indissolubile che è la base sociale dell'URSS (v.).

L'I. è uno strato sociale della società sovietica impegnato professionalmente nel lavoro intellettuale e per lo più creativo, nello sviluppo e nella divulgazione della scienza e della cultura. Comprende ingegneri, tecnici, scienziati, letterati, artisti, educatori, medici e dirigenti. L'intelligenza è composta da gruppi diversi, che si differenziano per il grado di creatività del loro lavoro, per il livello di competenza e per altri fattori. Con il progredire della rivoluzione scientifica e tecnologica, la struttura professionale e di competenze dell'intelligenza sovietica si diversifica sempre più.

L'I. sovietica non è socialmente isolata, poiché mantiene uno stretto rapporto quotidiano con gli operai e i contadini. Poiché la stragrande maggioranza di coloro che vi aderiscono proviene dalle masse degli operai e dei contadini, l'intelligenza, insieme agli operai e ai contadini, dedica tutta la sua energia creativa al miglioramento della società socialista. Così, nel processo di costruzione del socialismo sviluppato, l'alleanza tra la classe operaia e i contadini delle aziende agricole collettive si è evoluta in una salda unità politica e ideologica di queste due classi con l'intelligenza popolare, il cui sforzo creativo gode oggi di un riconoscimento pubblico senza precedenti.

L'intelligenza è il gruppo in più rapida espansione tra i lavoratori sovietici.

L'aumento delle dimensioni dell'intelligenza è il risultato della politica del Partito volta ad accelerare con ogni mezzo il progresso scientifico e tecnologico e ad innalzare il livello culturale ed educativo dei lavoratori. Nel 1926, meno di 3 milioni di persone in URSS erano impegnate principalmente nel lavoro intellettuale. Nel 1985 il loro numero superava i 42 milioni. Oggi, una persona su quattro che ha un lavoro retribuito si occupa principalmente di lavoro intellettuale. L'intelligenza svolge un ruolo estremamente importante non solo nella scienza, nell'istruzione e nella cultura, ma anche nella produzione, nell'intera vita della società sovietica.

Uno dei mezzi fondamentali per accelerare il progresso scientifico e tecnologico dell'URSS è l'esistenza di esperti e dirigenti economici competenti e di un grande potenziale scientifico e intellettuale, la cui produttività sta aumentando in modo significativo.

Internazionalismo socialista. L'art. 30 della Costituzione dell'URSS afferma che l'URSS, in quanto parte del sistema mondiale del socialismo e della comunità socialista, promuove e rafforza l'amicizia, la cooperazione e la mutua assistenza cameratesca con gli altri Paesi socialisti sulla base del principio dell'I.S.

L'I.S. è il fondamento politico e ideologico delle relazioni tra le nazioni e le nazionalità che hanno optato per il socialismo, nonché tra gli Stati socialisti sovrani.

All'interno della stessa Unione Sovietica, l'I.S. si manifesta nella cooperazione fraterna e nell'assistenza reciproca di tutte le nazioni e nazionalità dell'URSS, nel loro avvicinamento e nell'emergere del popolo sovietico (v.) come nuova comunità storica.

Nelle relazioni tra i membri della comunità socialista, l'I.S. si manifesta in una fraterna assistenza reciproca, in politiche estere coordinate e in diverse forme di cooperazione nello sviluppo dell'economia, della scienza, della cultura e in altri campi (v. *Sistema mondiale del socialismo*).

Interpretazione delle leggi. In conformità con l'art. 121,5 della Costituzione dell'URSS, "il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS fornisce

l'interpretazione delle leggi dell'URSS".

Una legge (v.) viene interpretata mediante l'emissione di un decreto (v.) o di una decisione. Essa trasmette la volontà dello Stato imposta ai partecipanti alle relazioni sociali – coloro che godono dei diritti concessi dalla legge, si assumono le responsabilità che essa attribuisce loro e applicano la legge a rapporti specifici.

L'interpretazione ufficiale di una legge può essere normativa, cioè avere un contenuto generale come la legge stessa, o non normativa, cioè riferirsi a casi e situazioni individuali coperti dalla legge data che si sono verificati prima della promulgazione di un atto di interpretazione.

Nel redigere gli atti di interpretazione delle leggi, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS (o di una Repubblica dell'Unione) utilizza tutti i mezzi (metodi) teorici e pratici disponibili per chiarire il significato della legge (grammaticale, logico, sistematico, ecc.); l'interpretazione della forma verbale della legge può essere letterale, limitata o estesa.

Quando interpreta una legge, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS spiega la volontà trasmessa dalla legge, basandosi sull'analisi dei materiali preparati, sui materiali prodotti dalla discussione del progetto di legge in seno al Soviet Supremo dell'URSS, sulle ragioni e sugli obiettivi della promulgazione della legge, sulla sua collocazione all'interno dell'ordinamento giuridico, sulla correlazione delle sue norme con le norme prevalenti in quel determinato ramo del diritto.

Solo in rari casi il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS è stato costretto a interpretare una legge. Ciò è dovuto all'elevato livello tecnico-giuridico delle leggi, alla semplicità e alla chiarezza del loro linguaggio e del loro stile, alla loro struttura ben ponderata e alla loro collocazione chiaramente definita tra le altre leggi.

Istanza. “I funzionari sono tenuti, entro i termini stabiliti, a esaminare le proposte e le richieste dei cittadini, a rispondere e a prendere le misure appropriate” (art. 49 della Costituzione dell'URSS).

Una I. è una domanda ufficiale di un cittadino (o di un gruppo di cittadini) rivolta allo Stato o a un'organizzazione sociale per la realizzazione di un diritto o di un interesse legittimo.

La procedura e i termini per l'esame delle richieste sono regolati dal Decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS del 12 aprile 1968 sulla procedura di esame delle proposte, delle richieste e dei reclami dei cittadini (modificato dal Decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS del 4 marzo 1980). Secondo il decreto, le richieste devono essere presentate dai cittadini a enti, imprese, organizzazioni o funzionari statali autorizzati a risolvere la questione. Gli enti e i loro funzionari che non sono in grado di trattare le questioni esposte nel ricorso devono inoltrarlo, entro cinque giorni dal ricevimento, all'ente competente, notificandolo al richiedente o, se il ricorso è stato presentato personalmente, spiegandogli dove rivolgersi per ottenere una risposta.

Nel riesaminare una I., il funzionario è tenuto a studiarla attentamente, a richiedere i documenti necessari, a inviare un rappresentante sul posto per indagare sulla questione in merito o a prendere altre misure che gli consentano di giungere a una conclusione obiettiva, a prendere una decisione motivata sulla richiesta, a garantire che vengano prese le misure appropriate e a informare il richiedente della decisione (o, se l'I. è stata negata, a motivarla).

Il cittadino insoddisfatto della decisione ha il diritto di appellarsi a un organo superiore. Il termine stabilito per il riesame di una richiesta è di un mese e, se la richiesta non richiede ulteriori esami e verifiche, deve essere presa in considerazione senza indugio, o almeno entro 15 giorni dal ricevimento da parte dell'organismo competente. Nei casi in cui siano necessarie verifiche, materiali aggiuntivi o altre misure per giungere a una decisione competente, il termine può essere prorogato, in via eccezionale, dal responsabile dell'organismo corrispondente, ma non può superare un mese; la persona che ha presentato la richiesta o il reclamo deve essere informata del ritardo.

Il Partito considera le lettere e le proposte dei cittadini un prezioso legame con la popolazione. Si tratta di una delle fonti di informazione più riservate e preziose sui bisogni e le necessità degli abitanti delle zone rurali e urbane.

I funzionari e gli amministratori che si lasciano andare ad ostacoli e a lungaggini burocratiche nell'esaminare le richieste dei cittadini sono personalmente responsabili; la divulgazione è assicurata quando si esaminano le osservazioni critiche fatte dai lavoratori e si offre loro l'opportunità di discuterle durante le riunioni presso le imprese e le organizzazioni, nonché durante i raduni degli agricoltori.

Istruzione pubblica “Nell’URSS esiste un sistema unitario di istruzione nazionale, che viene costantemente migliorato, che fornisce l’istruzione generale e la formazione professionale ai cittadini, serve all’educazione comunista e allo sviluppo intellettuale e fisico dei giovani, e li forma al lavoro e all’attività sociale” (art. 25 della Costituzione dell’URSS).

In tutte le fasi dello sviluppo socialista, il PCUS e il governo sovietico hanno sempre prestato grande attenzione allo sviluppo e al miglioramento dell’I.P. La teoria di Lenin e la pratica della rivoluzione culturale durante la costruzione del socialismo partivano dalla premessa che era necessario non solo sradicare l’analfabetismo nel Paese, ma anche coinvolgere le più ampie masse del popolo lavoratore in tutti i tipi e le forme di istruzione. Lenin ha osservato che l’edificazione di una società comunista richiede una radicale ristrutturazione dell’istruzione, dell’organizzazione e dell’educazione dei giovani. Questo principio di Lenin è seguito senza riserve dal Partito e dal Governo.

Uno dei diritti sociali dei cittadini sanciti dalla Costituzione dell’URSS è il diritto all’istruzione, le cui garanzie sono state notevolmente rafforzate e ampliate. Tale diritto è assicurato dall’offerta gratuita di tutte le forme di istruzione, dall’istituzione secondaria universale e obbligatoria e dall’ampio sviluppo dell’istruzione professionale, secondaria specializzata e superiore, in cui l’insegnamento è orientato all’attività pratica e alla produzione; dallo sviluppo dei corsi per corrispondenza e serali; dall’offerta di borse di studio statali e di sussidi e privilegi per gli studenti; dall’uso gratuito dei libri di testo scolastici; dall’opportunità di frequentare una scuola in cui l’insegnamento è impartito nella lingua madre; e dall’offerta di strutture per l’autoformazione (art. 45 della Costituzione dell’URSS). Rispetto alla Costituzione del 1936, la Costituzione del 1977 prevede il diritto dei cittadini di scegliere il proprio mestiere o la propria professione, il tipo di impiego e il lavoro in base alle proprie inclinazioni, capacità, formazione e istruzione, tenendo conto delle esigenze della società (art. 40 della Costituzione dell’URSS).

I grandi cambiamenti economici avvenuti nel corso degli anni di esistenza dello Stato sovietico e i sostanziali miglioramenti del benessere della popolazione hanno creato la base materiale per lo sviluppo della cultura (v.) nella società sovietica. Nel corso della vita di una generazione, l’analfabetismo è stato sradicato nel Paese. Durante l’esistenza dello Stato sovietico, 88,2 milioni di persone hanno acquisito un’istruzione secondaria (generale e

specializzata). Nell'anno scolastico 1982/1983, oltre 106 milioni di persone, ovvero un cittadino su tre, sono state coinvolte in vari programmi educativi. Nell'anno scolastico 1982/1983, 44,5 milioni di persone hanno frequentato scuole secondarie generali, oltre 4 milioni hanno frequentato scuole professionali, di cui 2,4 milioni scuole secondarie tecniche, 4,5 milioni scuole secondarie specializzate e 5,3 milioni scuole superiori. Solo nel periodo compreso tra il 1966 e il 1980, 60,3 milioni di persone hanno acquisito un'istruzione secondaria (generale e specialistica), un numero 2,2 volte superiore a quello di coloro che lo hanno fatto in tutti i precedenti anni di esistenza dello Stato sovietico. Dal 1918 al 1980, 26,5 milioni di persone si sono diplomate in scuole secondarie specializzate e 16,5 milioni hanno completato l'istruzione superiore.

Lo Stato sovietico spende annualmente ingenti fondi per lo sviluppo dell'istruzione pubblica. La spesa annuale per studente è di circa 200 rubli nelle scuole secondarie generali, 700 rubli nelle scuole secondarie specializzate e oltre 1.000 rubli nelle scuole superiori. Nel 1980 sono stati stanziati oltre 8,6 miliardi di rubli dal bilancio nazionale per l'espansione sistematica della formazione di specialisti e lavoratori qualificati.

I principi fondamentali dell'istruzione pubblica, tra cui l'uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini ad acquisire un'istruzione, la libera scelta della lingua di insegnamento, l'uniformità del sistema di istruzione pubblica e la continuità dell'insegnamento in tutti i tipi di scuole, l'unità dell'istruzione e l'educazione comunista, sono stabiliti dalla legislazione sovietica (I fondamenti dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione sull'istruzione pubblica), basata sulla Costituzione dell'URSS.

Il sistema unitario di istruzione pubblica dell'URSS comprende l'istruzione prescolare, l'istruzione extra-scolastica, l'istruzione secondaria generale, l'istruzione professionale e l'istruzione secondaria e superiore specializzata. Tutte le forme di istruzione pubblica si basano su principi comuni e perseguono l'obiettivo dell'educazione comunista e della formazione di specialisti qualificati.

Il Comitato Centrale del PCUS e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno adottato una serie di decisioni, tra cui quella sull'ulteriore miglioramento dell'istruzione e dell'educazione degli studenti della scuola secondaria generale e sulla loro preparazione al lavoro (1977), quella sull'ulteriore sviluppo delle scuole superiori e sull'innalzamento della qualità della formazione degli specialisti (1979), ecc.

Il sistema di istruzione pubblica ha completato la transizione verso l'istruzione secondaria universale obbligatoria. L'obiettivo principale dell'istruzione pubblica è migliorare l'uguaglianza dell'insegnamento. L'11° Piano quinquennale prevedeva una completa soddisfazione del fabbisogno del Paese di specialisti e lavoratori qualificati; una maggiore efficienza di tutti gli elementi e delle forme di istruzione e formazione; il miglioramento delle modalità e dei metodi di lavoro, dell'educazione etica ed estetica nelle scuole secondarie; un più efficace orientamento professionale per i giovani. In questo periodo la rete delle scuole professionali è stata ulteriormente ampliata e il numero dei loro diplomati tra il 1981 e il 1985 ha raggiunto i 13 milioni; è stato formato un numero 1,6 volte maggiore di lavoratori qualificati con un'istruzione secondaria e oltre dieci milioni di persone hanno completato l'istruzione secondaria superiore e specializzata. Il Partito Comunista sottolinea la necessità di migliorare la qualità dell'insegnamento, di stabilire legami più solidi tra scienza e produzione, di sfruttare al meglio il potenziale delle scuole superiori, che oggi impiegano quasi la metà dei dottori e dei candidati alle scienze. Il Partito inoltre l'importanza di pianificare l'istruzione superiore sulla base della domanda di laureati in economia. In conformità con le linee guida adottate dalla Riunione Plenaria del Comitato Centrale del PCUS del giugno 1983, è prevista una riforma delle scuole secondarie e professionali generali, volta a migliorare le attività delle scuole in modo che corrispondano alle condizioni e ai requisiti della società socialista sviluppata.

L'amministrazione statale dell'I.P. avviene attraverso gli organi dell'Unione e delle Repubbliche dell'Unione, ossia i Ministeri dell'Istruzione, i Comitati di Stato per la Formazione Professionale e i Ministeri dell'Istruzione Secondaria Superiore e Specializzata. Alcune scuole sono dirette da altri ministeri o dipartimenti.

I comitati esecutivi dei soviet locali, agendo attraverso organismi da loro istituiti a tale scopo, supervisionano gli istituti scolastici a loro subordinati e adottano misure per ampliare le loro strutture materiali e tecniche.

L

Lavoro. L'art. 14 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: "La fonte della crescita della ricchezza sociale e del benessere del popolo, e di ciascun individuo, è il lavoro, libero da sfruttamento, del popolo sovietico. Il lavoro socialmente utile e i suoi risultati determinano lo status di una persona nella società. Combinando incentivi materiali e morali e incoraggiando l'innovazione e l'attitudine creativa al lavoro, lo Stato aiuta a trasformare il lavoro nella prima necessità vitale di ogni cittadino sovietico". Il socialismo genera un nuovo atteggiamento nei confronti del L. Nel suo articolo "Un grande inizio" Lenin ha descritto le caratteristiche principali di questo nuovo atteggiamento prodotto dalla vittoria della Rivoluzione d'Ottobre: "Il comunismo inizia quando gli operai e le loro file mostrano un'entusiastica preoccupazione, che non si lascia intimidire dalle fatiche per aumentare la produttività del lavoro, per conservare ogni pud di grano, carbone, ferro e altri prodotti, che non vanno ai lavoratori personalmente o ai loro parenti "stretti", ma ai loro parenti "lontani", cioè alla società nel suo insieme, a decine e centinaia di milioni di persone riunite prima in uno Stato socialista e poi in un'Unione di repubbliche sovietiche". Il L. è caratterizzato da una disciplina consapevole dei lavoratori, da un atteggiamento responsabile nei confronti del lavoro, da un elevato livello organizzativo e dalla sensazione di contribuire alla causa comune. Un'eccellente manifestazione del nuovo atteggiamento verso il L. è l'emulazione socialista (v.) – emulazione amichevole per aumentare la produzione – in cui sono coinvolte oltre 100 milioni di persone in URSS. Il consolidamento del socialismo in URSS ha prodotto sia le basi materiali per l'universalità del L. sia ha promosso un atteggiamento coscienzioso nei suoi confronti, la necessità di ogni membro abile della società di lavorare per il bene di tutti. Il carattere universale del L. sotto il socialismo e il fatto che è diritto e dovere di ogni cittadino lavorare si riflettono nella nuova Costituzione dell'URSS (artt. 40 e 60).

Il L. degli operai, dei contadini collettivi e degli intellettuali crea i valori materiali e culturali e moltiplica la ricchezza nazionale dell'URSS. Il L. è il metro principale con cui si misura il posto di una persona nella società socialista e il suo prestigio sociale. Un approccio

coscienzioso, responsabile e creativo al L. è il mezzo principale per dimostrare il proprio valore di cittadino ed è fonte di crescita per il benessere del popolo.

Il censimento del 1979 ha rivelato che oltre la metà della popolazione sovietica è impiegata nei vari settori dell'economia. Nel 1984, il numero medio annuo di operai e impiegati era di 116,8 milioni. Attualmente, il livello di occupazione della popolazione abile nell'economia sociale più la quota di studenti a tempo pieno è del 94%. Una caratteristica essenziale dell'universalità del lavoro oggi è l'equilibrio tra le esigenze dell'economia e le competenze professionali e occupazionali dei lavoratori; per questo motivo, si attribuisce grande importanza alla formazione professionale e di mestiere dei futuri partecipanti alla produzione sociale. L'art. 40 della Costituzione stabilisce che i cittadini dell'URSS hanno il diritto di "scegliere il proprio mestiere o la propria professione, il tipo di impiego e il lavoro in base alle proprie inclinazioni, capacità, formazione e istruzione, tenendo conto delle esigenze della società".

Una condizione necessaria per il diritto dei cittadini sovietici è l'offerta di condizioni di lavoro normali per ogni persona. Uno degli obblighi costituzionali dello Stato è quello di "migliorare le condizioni di lavoro, la sicurezza e la protezione del lavoro e l'organizzazione scientifica del lavoro, e di ridurre e infine eliminare tutto il lavoro fisico faticoso attraverso la meccanizzazione completa e l'automazione dei processi produttivi in tutti i settori dell'economia" (art. 21).

L'eliminazione del lavoro fisico non qualificato e faticoso è un grave compito economico e sociale che deve essere risolto affinché il lavoro fisico diventi una parte vitale dell'esistenza di tutti. Attualmente l'Unione Sovietica sta sviluppando un programma integrale a fini speciali per ridurre il numero di persone che svolgono tali lavori. La Costituzione dell'URSS stabilisce anche una serie di norme che determinano i principi della regolamentazione giuridica del lavoro di varie categorie della popolazione: divieto del lavoro dei bambini non legato all'istruzione e alla formazione artigianale; miglioramento del sistema di istruzione pubblica che prepara i giovani alla partecipazione ai lavori socialmente utili; concessione alle donne e agli uomini di pari diritti e opportunità nel lavoro, nella retribuzione del lavoro e nella promozione sul lavoro, consentendo alle donne di conciliare maternità e carriera (art. 35).

Oggi l'attività produttiva dei lavoratori e degli agricoltori collettivi sta assumendo un

carattere sempre più intellettuale grazie al progresso scientifico e tecnologico. Il L. dell'uomo crea la ricchezza della società. Quanto maggiori sono i risultati del L., tanto più forte diventa il nostro Paese, tanto meglio vengono soddisfatti i bisogni individuali e sociali delle persone e tanto più alto è il loro tenore di vita. Solo il L., la sua qualità e la sua quantità possono servire come criterio principale per la distribuzione nel socialismo. Il sistema socialista di incentivi materiali e morali è stato introdotto in URSS per garantire una valutazione equa e obiettiva del contributo del L. di ciascun membro della società. Il L. coscienzioso per il bene di tutti è incoraggiato in tutti i modi possibili. Allo stesso tempo, l'art. 60 della Costituzione afferma che "la sottrazione ai lavori socialmente utili è incompatibile con i principi della società socialista". Ciò significa che il parassitismo, la corruzione, il profitto e le violazioni della proprietà socialista devono essere combattuti con tutti i mezzi organizzativi, finanziari e legali.

Il principio "da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro" è diventato il fondamento costituzionale del controllo statale sulla misura del reddito e del consumo. Nell'URSS, gli organi statali competenti fissano tassi obbligatori di L. e la sua remunerazione determinata dalle quote di produzione, dalle tariffe e dai sistemi di remunerazione del L. esistenti. Anche i sindacati (v.) e i collettivi di lavoro (v.) partecipano attivamente al controllo della misura del L. e del consumo. Insieme agli organi e ai funzionari statali, elaborano decisioni e atti normativi che regolano le norme di produzione, i salari e gli stipendi e la distribuzione dei fondi dei premi nell'economia nel suo complesso, nei singoli settori e nelle imprese (ad esempio, le forme collettive di retribuzione del L.).

Lavoro autonomo. "Nell'URSS la legge consente il lavoro autonomo nell'artigianato, nell'agricoltura, nella fornitura di servizi al pubblico e in altre forme di attività basate esclusivamente sul lavoro personale dei singoli cittadini e dei membri delle loro famiglie". (Art. 17 della Costituzione dell'URSS).

Il L.A. è una varietà di lavori socialmente utili (v.) svolti dai cittadini al di fuori di un'azienda statale o di un'impresa di proprietà dello Stato, mediante l'utilizzo di mezzi e dispositivi di proprietà personale dei cittadini.

In base allo Statuto sull'artigianato, le autorizzazioni per l'artigianato vengono

rilasciate dai dipartimenti finanziari dei Soviet distrettuali o al Soviet cittadino dei deputati del popolo ai cittadini nel loro luogo di residenza per un periodo di un anno. L'artigianato e la vendita di manufatti sono consentiti entro i limiti del distretto o della città in cui il cittadino risiede e nei centri distrettuali, regionali o territoriali più vicini. Il reddito derivante da questa attività è soggetto a tassazione secondo le modalità e gli importi previsti dalla normativa vigente. Per tutelare gli interessi pubblici, alcuni mestieri sono vietati (ad esempio, la fabbricazione e la riparazione di armi, la lavorazione degli alimenti, la produzione di medicinali, ecc.) Sono vietati anche l'uso di manodopera a pagamento e il trasferimento della tessera di iscrizione ad altre persone.

I Fondamenti della legislazione fondiaria dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione (1968) consentono l'esistenza di singoli allevamenti contadini, per i quali vengono assegnati appezzamenti di terreno entro i limiti stabiliti dalla legislazione delle Repubbliche dell'Unione. Una famiglia individuale può avere animali da tiro (con l'autorizzazione del Comitato esecutivo di un Soviet regionale o territoriale dei deputati del popolo o del Consiglio dei ministri di una Repubblica autonoma) e attrezzi agricoli necessari per la coltivazione degli appezzamenti assegnati. Il regime giuridico della proprietà delle piccole aziende contadine individuali è regolato dai Codici civili delle Repubbliche dell'Unione.

I cittadini impegnati nella produzione agricola individuale sono obbligati a pagare le tasse, la cui aliquota è stabilita dalla legislazione vigente; non hanno diritto a pensioni o a indennità di invalidità temporanea.

Secondo la normativa repubblicana sulla caccia, nelle aree in cui è consentita la caccia i cittadini hanno il diritto di cacciare indipendentemente dall'appartenenza a un'associazione di caccia, a condizione che venga pagata una tassa statale e che venga stipulato un contratto con un'organizzazione di acquisto per la vendita dei loro prodotti venatori a prezzi fissi.

Lo Stato regola il L.A. "per garantire che serva gli interessi della società" (art. 17 della Costituzione dell'URSS). Questa norma costituzionale rappresenta una garanzia legale della capacità dei cittadini di applicare il proprio lavoro non solo all'interno del sistema di produzione sociale, ma anche nella sfera individuale. Promuove lo sviluppo dell'iniziativa economica individuale e allo stesso tempo impone chiare restrizioni contro l'uso del lavoro salariato e la violazione degli interessi pubblici.

Legalità socialista. “Lo Stato sovietico e tutti i suoi organi funzionano sulla base della legge socialista, assicurano il mantenimento della legge e dell’ordine e salvaguardano gli interessi della società e i diritti e le libertà dei cittadini.

Le organizzazioni statali, le organizzazioni sociali e i funzionari devono osservare la Costituzione dell’URSS e le leggi sovietiche.” (Art. 4 della Costituzione dell’URSS).

La L.S. è uno dei principi fondamentali del sistema politico sovietico. Il fondamento giuridico della L.S, che consiste nella stretta osservanza delle leggi (v.) e dei diritti e delle libertà dei cittadini che queste leggi garantiscono, è la legislazione sovietica. A parità di altre condizioni, quanto più stabile è questo fondamento, tanto maggiore è il ruolo della L.S. nella vita della società sovietica. Lo sforzo continuo per migliorare la legislazione del Paese è un prerequisito per il rafforzamento della L.S.

Non sono solo i cittadini dell’URSS ad essere obbligati a rispettare la Costituzione dell’URSS e ad osservare le leggi sovietiche, ma anche i cittadini stranieri (v.) e gli apolidi presenti sul territorio sovietico (artt. 59, 37).

La L.S. è un elemento della democrazia socialista e significa che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, che la legge si applica ugualmente a tutti i cittadini e che esiste una legge unica per tutti.

La Costituzione sovietica non solo richiede la rigorosa osservanza delle leggi da parte di tutti, ma garantisce anche in modo coerente l’osservanza delle leggi attraverso una serie di mezzi materiali, organizzativi, politici e legali. Ciò vale per l’esercizio da parte dei cittadini dei diritti e delle libertà affermati dalla Costituzione e dalle leggi (artt. 34-58) e per la maggior parte dei doveri dei cittadini che hanno un’incidenza diretta o indiretta sull’osservanza delle leggi. La preoccupazione per la stretta osservanza delle leggi da parte degli organi dell’autorità statale e dei funzionari permea l’intera organizzazione e il funzionamento della macchina statale sovietica.

La Legge fondamentale dell’URSS afferma la suprema forza giuridica della Costituzione dell’URSS (art. 173) e la conformità obbligatoria di tutte le leggi e degli altri atti degli organi statali alla Costituzione dell’URSS. Sulla base della natura federale dell’URSS, la Costituzione stabilisce che le Costituzioni delle Repubbliche dell’Unione e delle Repubbliche autonome devono essere conformi alla Costituzione dell’URSS (artt. 76, 82), specifica gli organi chiamati a controllare l’osservanza della Costituzione e ad

assicurare la conformità delle Costituzioni e delle leggi delle Repubbliche dell'Unione alla Costituzione e alle leggi dell'URSS (artt. 73, 121) e stabilisce la regola generale della prevalenza della legge nazionale sulle leggi delle Repubbliche dell'Unione (art. 74). Nel determinare le competenze degli organi più alti e locali dell'autorità e dell'amministrazione statale, la Costituzione li obbliga a garantire l'osservanza delle leggi, a prendere misure per proteggere la proprietà socialista, a mantenere l'ordine pubblico, a garantire la sicurezza dello Stato e a proteggere i diritti e le libertà dei cittadini (artt. 131 e 146). Al fine di evitare l'arbitrarietà nell'emissione di atti giuridici da parte degli organi statali, la Costituzione stabilisce quali atti si devono emanare, a quali atti di organi superiori devono conformarsi, quali organi possono sospenderli o annullarli se non sono conformi alla legge o per altri motivi (artt. 121, 134, 135, 140, 141).

Gli organi che promulgano gli atti giuridici hanno il diritto di assicurarne l'esecuzione e verificarne l'attuazione (artt. 93, 126, 133, 140). In alcuni casi, altri organi dell'autorità e dell'amministrazione statale hanno il potere di verificare l'attuazione degli atti legislativi, ad esempio l'adempimento dei piani e degli incarichi statali, o quelli relativi alla lotta contro le violazioni della disciplina statale, la cattiva gestione, le stravaganze e gli sprechi, la burocrazia, ecc.

Una sezione speciale della Costituzione dell'URSS, "Giustizia, Arbitrato e Procura", definisce un sistema di organi giudiziari chiamati a salvaguardare la legalità socialista e afferma i principi e gli obiettivi democratici della loro organizzazione e del loro funzionamento (v. *Giustizia; Arbitrato di Stato; Procura dell'URSS*).

Legge. "Le leggi dell'URSS sono promulgate dal Soviet Supremo dell'URSS o da un voto nazionale (referendum) indetto per decisione del Soviet Supremo dell'URSS" (art. 108 della Costituzione).

Il termine "legge" ha un doppio significato. In senso lato, una legge è una norma della legislazione sovietica, qualsiasi atto giuridico normativo dell'URSS in generale (ad esempio, l'uso del termine "legge" negli artt. 155, 156, ecc. della Costituzione dell'URSS); in senso stretto, una legge è un atto normativo dotato di forza giuridica suprema (rispetto a editti, risoluzioni, decisioni e altri atti normativi) che è stato emanato dal più alto organo

dell'autorità statale dell'URSS, o di un'Unione o di una Repubblica autonoma (artt. 108, 137, 143) in conformità con la procedura prescritta dalla Costituzione e che definisce norme giuridiche e regole generali di condotta.

La Legge fondamentale dello Stato sovietico è la Costituzione dell'URSS. Il suo posto speciale nel sistema delle leggi sovietiche si riflette nell'art. 4, che recita: "Le organizzazioni statali, le organizzazioni sociali e i funzionari devono osservare la Costituzione dell'URSS e le leggi sovietiche", e nell'art. 173: "La Costituzione dell'URSS ha forza giuridica suprema. Tutte le leggi e gli altri atti degli organi statali devono essere promulgati sulla base e in conformità con essa". Ai sensi degli artt. 76 e 82, le Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche autonome devono essere conformi alla Costituzione dell'URSS, ma all'interno del sistema di atti normativi di una Repubblica dell'Unione o autonoma, la Costituzione di tale Repubblica ha forza giuridica suprema.

La promulgazione delle leggi è un diritto legale dei Soviet supremi, in quanto organi supremi dell'autorità statale dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione e autonome.

Le leggi dell'URSS hanno la massima forza giuridica dopo la Costituzione. Tutti gli atti normativi dell'URSS sono suddivisi in leggi e ordinanze giuridicamente vincolanti, pertanto tutti gli altri atti normativi devono essere conformi alle leggi e non possono abrogarle o modificarle (artt. 133, 135, ecc.). Ai sensi dell'art. 122, la modifica degli atti legislativi esistenti dell'URSS tra una sessione e l'altra del Soviet Supremo dell'URSS o di una repubblica dell'Unione o autonoma è prerogativa del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS o della repubblica in questione ed è soggetta a conferma nella sessione successiva.

La Legge fondamentale dell'URSS pone sotto la giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche "la garanzia dell'uniformità delle norme legislative in tutta l'URSS e la definizione dei fondamenti della legislazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e delle Repubbliche dell'Unione" (art. 73,4). Una delle garanzie di tale uniformità è la priorità delle leggi dell'URSS sulle leggi delle Repubbliche dell'Unione (art. 74): "Le leggi dell'URSS hanno la stessa forza in tutte le Repubbliche dell'Unione. In caso di divergenza tra la legge di una Repubblica dell'Unione e una legge dell'intera Unione, prevale la legge dell'URSS".

Le leggi vengono promulgate secondo una procedura stabilita dalla Costituzione

dell'URSS e dal Regolamento del Soviet Supremo dell'URSS, un documento che sviluppa le disposizioni costituzionali. Affinché un progetto di legge diventi legge deve passare attraverso le seguenti fasi: avvio della legislazione (art. 113); discussione del progetto, compreso l'esame preliminare o supplementare da parte di una o più commissioni (art. 114); adozione della legge da parte di ciascuna camera del Soviet Supremo (art. 114); pubblicazione della legge (art. 116).

Per decisione del Soviet Supremo dell'URSS o del suo Presidium o su proposta di una repubblica dell'Unione, i progetti di legge possono essere sottoposti a discussione a livello nazionale (v.) – ad esempio, il progetto di legge sulla protezione dell'aria e sulla protezione e l'uso del mondo animale.

L'adozione e la modifica della Costituzione come Legge fondamentale dello Stato è prerogativa esclusiva del Soviet Supremo dell'URSS (artt. 108 e 174).

Il carattere democratico dello sviluppo e dell'adozione delle leggi in URSS e l'assenza di impedimenti che ne ostacolino la modifica hanno permesso di mantenere le leggi flessibili e di garantirne la corrispondenza al livello di sviluppo della società sovietica.

L'attività legislativa in URSS è diretta dal Partito Comunista e viene svolta con l'assistenza di organismi statali e organizzazioni sociali, di specialisti e scienziati e di un'ampia fetta della popolazione.

Legge e ordine. L'art. 4 della Costituzione dell'URSS recita 4 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: “Lo Stato sovietico e tutti i suoi organi funzionano sulla base della legge socialista, assicurano il mantenimento dell'ordine pubblico e salvaguardano gli interessi della società e i diritti e le libertà dei cittadini”.

La L. e l'O. rappresentano un sistema e una struttura di relazioni sociali che poggiano sulle fondamenta della legislazione vigente.

Le caratteristiche principali della L. e dell'O. socialista in URSS sono l'esercizio del potere politico da parte di tutto il popolo, il sistema economico socialista e la proprietà socialista dei mezzi di produzione, il carattere autenticamente democratico del sistema statale, l'uguaglianza dei diritti e delle libertà dei cittadini di tutte le nazioni e nazionalità, il ruolo guida del Partito Comunista nella società e nello Stato e l'uguaglianza dei cittadini. La

L. e l'O. conferiscono ai cittadini dell'URSS il diritto di essere tutelati dai tribunali contro le violazioni del loro onore e della loro reputazione, della loro vita e della loro salute, della loro libertà personale e della loro proprietà; garantisce inoltre i loro diritti e le loro libertà e assicura il libero adempimento dei loro doveri (v. *Diritti e libertà fondamentali dei cittadini, Doveri fondamentali dei cittadini*).

La L. e l'O. socialista sovietico dipende dalla stretta osservanza delle leggi. Lenin riteneva che il mantenimento affidabile dell'ordine pubblico elementare fosse una caratteristica della transizione al socialismo. La L. e l'O. socialista, che comprende la regolamentazione giuridica dei rapporti nelle sfere della produzione, della distribuzione e dello scambio, contribuisce in ultima analisi al consolidamento dei rapporti di produzione socialisti sulla base della cooperazione cameratesca e della mutua assistenza socialista tra persone libere dallo sfruttamento e, di conseguenza, al rafforzamento e allo sviluppo del sistema socialista.

Le relazioni politiche sovietiche che corrispondono ai requisiti di legge si basano sulla democrazia socialista, che rende tutti i cittadini padroni della propria terra e garantisce la loro partecipazione alla soluzione dei problemi economici, politici, culturali, ideologici ed educativi della nazione.

L'ulteriore rafforzamento e sviluppo della L. e dell'O. socialista sono indispensabili per lo sviluppo dell'economia socialista, l'estensione della democrazia socialista e la sua graduale evoluzione nell'autogoverno pubblico comunista (v.) e la fioritura della personalità.

L'ordine pubblico (v.) è uno degli aspetti della L. e dell'O. socialista. Con lo sviluppo del socialismo, la L. e l'O. si rafforzano. Il decreto del Comitato centrale del PCUS sul miglioramento del mantenimento dell'ordine pubblico e sull'intensificazione della lotta contro le violazioni della legge (1979) definisce i compiti più importanti che le organizzazioni del Partito, gli organi statali e le organizzazioni pubbliche sono chiamate a svolgere per rafforzare la L. e l'O. Il decreto sottolinea la necessità di migliorare il lavoro delle agenzie della Procura (v.), e dei tribunali (v.) che sono chiamati a sostenere la legalità socialista e a proteggere gli interessi della società e i diritti dei cittadini sovietici.

I tribunali, le procure e la milizia sovietica hanno un ruolo di responsabilità nel rafforzamento della legalità socialista. La competenza dei funzionari di queste agenzie, unita

al loro senso civico, all'integrità, all'incorruttibilità e all'imparzialità garantiscono l'adempimento delle loro impegnative responsabilità. Le forze dell'ordine sono sostenute dal Partito e dall'opinione pubblica in generale.

Leve e incentivi economici. In base all'art. 16 della Costituzione dell'URSS, lo Stato fa un utilizzo attivo della contabilità dei costi, del profitto, del prezzo di acquisto e di altre leve e incentivi economici nella gestione economica.

Le L.I.E. sono tra i modi più efficaci per accelerare il progresso scientifico e tecnologico, aumentare la qualità della produzione e l'efficienza della produzione sociale e ottenere migliori risultati dall'attività economica.

La decisione del Comitato Centrale del PCUS del luglio 1979, sull'ulteriore miglioramento del meccanismo economico e degli obiettivi degli organi del Partito e dello Stato, e la decisione congiunta del Comitato Centrale del PCUS e del Consiglio dei Ministri dell'URSS, su una migliore pianificazione e una maggiore influenza del meccanismo economico sull'aumento dell'efficienza della produzione e della qualità del lavoro, hanno delineato una serie di misure molto importanti per migliorare i metodi di gestione economica nell'attuale fase di sviluppo economico e sociale del Paese. Anche il 26° Congresso del PCUS e le successive riunioni plenarie del Comitato centrale del Partito hanno sottolineato la necessità di migliorare il meccanismo economico e di aumentarne l'impatto sull'aumento dell'efficienza e della qualità del lavoro. Questo è un aspetto del processo generale di sviluppo del sistema sociale del Paese e una delle tendenze del programma di miglioramento generale del meccanismo di gestione economica.

Il 27° Congresso della PCUS ha adottato la nuova edizione del Programma del PCUS e degli Orientamenti per lo sviluppo economico e sociale dell'URSS per il periodo 1986-1990 e per il periodo che si concluderà nel 2000, e si è posto il compito di aumentare i tassi di crescita e l'efficienza dell'economia sulla base dell'accelerazione del progresso scientifico e tecnologico, della modernizzazione tecnica della produzione, dell'utilizzo intensivo del nuovo potenziale produttivo, del perfezionamento del sistema di gestione e del meccanismo economico e di ottenere così un ulteriore aumento del benessere del popolo sovietico.

L'aumento del ruolo delle L.I.E. occupa un posto importante in questo processo. Per

incoraggiare l'iniziativa collettiva del lavoro e ampliare i diritti delle associazioni produttive e delle imprese, sono stati organizzati i fondi di incentivazione economica (il fondo di stimolo materiale, il fondo di sviluppo culturale e abitativo, il fondo di sviluppo della produzione) in conformità alle norme stabili introdotte per ogni anno dell'undicesimo piano quinquennale. L'accelerazione della produzione di nuovi prodotti di qualità e di nuovi beni di consumo è stata accompagnata da un aumento dei fondi di incentivazione materiale. Se un'associazione o un'impresa si pone e raggiunge obiettivi che superano quelli stabiliti dal Piano quinquennale per l'anno in corso, le assegnazioni al fondo di incentivazione economica vengono aumentate. Se gli obiettivi del piano per gli indici di formazione dei fondi non sono stati raggiunti, le assegnazioni ai fondi di incentivazione economica vengono ridotte.

Per incoraggiare le associazioni, le imprese e i ministeri a fare un uso efficiente delle risorse materiali e finanziarie, il dodicesimo Piano quinquennale prevede che i ministeri, considerati pronti a passare a nuove forme di attività economica e di stimolo all'economia, ricevano per l'uso a loro discrezione una norma stabile di detrazioni dagli utili, stabilita su base annuale. Oltre a finanziare lo sviluppo pianificato della produzione, della scienza e della tecnologia, questi mezzi vengono utilizzati anche per formare i fondi di incentivazione economica.

Per promuovere il progresso scientifico e tecnologico ed estendere la produzione di macchinari e attrezzature ad alta efficienza, le organizzazioni di ricerca scientifica, di progettazione industriale e tecnologica, i laboratori pilota, gli stabilimenti scientifici e produttivi e le associazioni di produzione (imprese) stanno adottando il sistema di contabilità dei costi per la progettazione, l'avvio della produzione e l'introduzione di nuovi macchinari e attrezzature sulla base di ordini (contratti). Nei ministeri e nei dipartimenti statali è stato istituito un fondo unico per la promozione della scienza e della tecnologia ed è stato migliorato il sistema di bonus per incoraggiare la costruzione e l'introduzione di nuovi macchinari e attrezzature in base all'effettivo effetto economico complessivo di questi ultimi.

Per rafforzare il ruolo di L.I.E. nell'espansione della produzione di beni di alta qualità e nel miglioramento dell'assortimento di articoli, sono stati aumentati i prezzi all'ingrosso per i prodotti di qualità e per quelli che hanno ottenuto il marchio di qualità statale per l'utilizzo

di nuovi e più efficienti metodi di produzione.

Per accelerare la crescita della produttività del lavoro e ridurre il flusso del personale, sono state introdotte misure che fanno dipendere gli stipendi dei singoli dipendenti e del collettivo di lavoro nel suo complesso dai tassi di crescita della produttività del lavoro e dal miglioramento dei risultati finali del lavoro delle associazioni di produzione e delle imprese. Il denaro risparmiato dal fondo salariale in eccesso rispetto alla norma stabilita o al fondo salariale pianificato può essere utilizzato per fornire incrementi che aumentino le retribuzioni di operai, ingegneri e tecnici.

Il metodo di organizzazione e stimolo del lavoro a squadre si sta diffondendo sempre di più. Nell'ambito delle norme e delle risorse a loro disposizione, ai collettivi (consigli) delle squadre di produzione è stato concesso il diritto di determinare l'entità dei salari e dei bonus dovuti per il risultato del lavoro della squadra nel suo complesso, in base all'effettivo contributo di ciascun membro allo sforzo della squadra; di introdurre incrementi salariali per gli alti livelli di competenza e per la padronanza di più di un mestiere; di decidere i vincitori della campagna di emulazione socialista all'interno della squadra e come premiarli, ecc.

Il PCUS sottolinea l'importanza di raggiungere un equilibrio tra incentivi materiali e morali. L'incentivazione in senso lato implica non solo l'incoraggiamento, ma anche le sanzioni economiche. Queste ultime comprendono multe e sanzioni penali che possono essere comminate se non viene rispettata la disciplina della pianificazione statale, se non vengono onorati gli obblighi reciproci, se la qualità del prodotto non è all'altezza delle norme accettate, ecc.

Il sistema di misure introdotte per migliorare il meccanismo economico comprende sanzioni per il mancato rispetto dei contratti di fornitura dei prodotti. Vengono imposte sanzioni più severe per la produzione di beni obsoleti. Se gli obiettivi del Piano quinquennale per gli indici di formazione dei fondi non vengono raggiunti, gli stanziamenti per i fondi di incentivazione economica devono essere ridotti di conseguenza. Questi sono modi per rafforzare la disciplina di pianificazione e ottenere migliori risultati economici.

Si sta facendo molto per migliorare il sistema dei prezzi all'ingrosso nell'industria, per aggiornare i sistemi di pianificazione e stimolo e per consolidare la contabilità dei costi nell'edilizia. Si stanno introducendo misure per aumentare l'influenza del credito e della finanza sullo sviluppo della produzione, migliorare tutti gli indici di efficienza e qualità,

aumentare le entrate statali e ridurre le perdite e le spese improduttive.

Libertà personale. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 57), i cittadini dell'URSS hanno il diritto alla libertà personale.

L'esistenza della libertà personale dipende da specifiche circostanze storiche. L'autentica libertà personale può essere garantita solo nella società socialista, dove la proprietà privata dei mezzi di produzione e lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo sono stati eliminati e gli antagonismi sociali, di classe, nazionali e di altro tipo rimossi. Il socialismo non solo ha assicurato la L.P., ma ne ha anche esteso la portata. Nello Stato socialista di tutto il popolo, la L.P. è garantita da ampi diritti e libertà politiche (libertà di parola, di stampa, di riunione, di assemblea; diritto di voto e di elezione) e da diritti sociali assolutamente indispensabili per l'esercizio della libertà personale (diritto al riposo e al tempo libero, all'istruzione, alla tutela della salute, al mantenimento nella vecchiaia e in caso di disabilità, ecc.) La pietra angolare della L.P. è la libertà dallo sfruttamento e la possibilità per ogni membro della società sovietica di lavorare per se stesso e per la comunità, che è composta da lavoratori come lui. Un altro pilastro della L.P. è il diritto al lavoro, senza il quale tutti gli altri diritti e libertà non sono altro che vuota retorica. Il PCUS e lo Stato sovietico stanno facendo tutto il necessario per far sì che il lavoro non sia solo un mezzo di sostentamento per i cittadini sovietici, ma anche la sfera principale in cui le loro capacità e i loro talenti vengono messi pienamente in gioco.

Man mano che il progresso sociale avanza e vengono raggiunti nuovi successi nella costruzione socialista, l'essenza della L.P. si amplia e si riempie di nuovi e più profondi contenuti. Manifestazioni importanti di questo processo sono l'avvicinamento di tutte le classi e i gruppi sociali e l'emergere di una struttura sociale senza classi, che nelle sue caratteristiche generali ed essenziali può essere completata già nel quadro storico del socialismo maturo. La maggiore uguaglianza sociale fa sì che il merito e l'iniziativa personale diventino sempre più il criterio principale per valutare il valore sociale e la libertà personale dell'individuo. L'individuo si libera gradualmente dalla dipendenza materiale; la soddisfazione delle sue esigenze culturali aumenta a dismisura, ampliando così il quadro di riferimento per il suo sforzo creativo. Le persone diventano sempre più libere di dare pieno

sfogo alle proprie capacità e di plasmare il proprio futuro.

Lungi dal negare l'approccio collettivista, ciò presuppone il rafforzamento delle basi collettiviste della vita quotidiana. L'art. 20 della Costituzione dell'URSS proclama che, in conformità con l'ideale comunista del libero sviluppo di ciascuno come condizione del libero sviluppo di tutti, lo Stato persegue l'obiettivo di dare ai cittadini sempre più opportunità di applicare le loro energie creative, capacità e talenti, e di sviluppare la loro personalità in ogni modo. L'unità e l'armonia tra interessi pubblici e personali, così come la combinazione dei diritti e delle libertà reali dell'individuo, da un lato, con i doveri e le responsabilità di fronte alla società, allo Stato, alla collettività e agli altri cittadini, dall'altro, rappresentano il fondamento oggettivo di questo processo e la garanzia del suo esito positivo.

Nelle società borghesi, a differenza di quanto avviene nel socialismo, la L.P. non è determinata dai diritti costituzionali, ma principalmente dal capitale o dalla proprietà privata. In questo senso, la L.P. in una società capitalista è di natura limitata per tutti gli strati sociali, soprattutto per i lavoratori.

Nel tentativo di screditare le conquiste del socialismo, la macchina propagandistica anticomunista ha lanciato l'idea della cosiddetta libertà assoluta, che non imporrebbe alcun limite al comportamento delle persone, compresi i comportamenti pericolosi e dannosi per la società. Tuttavia, questo tipo di libertà non è realizzabile in nessuna società, compresa quella capitalista. Si tratta solo di uno stratagemma propagandistico, ideato per denigrare lo stile di vita socialista e per fuorviare elementi instabili e ideologicamente immaturi.

Il massimo esercizio della libertà di espressione è possibile attraverso la combinazione di interessi pubblici e personali, e questa è una caratteristica del socialismo.

Lingua. L'art. 34 della Costituzione dell'URSS stabilisce che i cittadini dell'URSS sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di lingua. Una delle principali garanzie di questa uguaglianza è "la possibilità di usare la propria lingua madre e le lingue degli altri popoli dell'URSS" (art. 36).

Il Partito Comunista e il governo sovietico attribuiscono grande importanza alle questioni legate all'uso e allo sviluppo della lingua madre di ogni nazione e nazionalità che

vive nell'URSS. È stato sotto il sistema sovietico che in molti loro hanno avuto per la prima volta l'opportunità non solo di usare liberamente la propria lingua madre, ma anche di sviluppare una lingua scritta.

La stretta unità dei popoli sovietici, l'avvicinamento di tutte le nazioni e nazionalità e la loro maggiore coesione economica e ideologica non implicano affatto l'eliminazione delle distinzioni nazionali e soprattutto della L.: si tratta di un processo molto più lungo della cancellazione delle distinzioni di classe. L'obiettivo che il PCUS si è posta è quello di garantire il libero sviluppo delle lingue dei popoli che vivono nell'URSS, la libertà di ogni cittadino di parlare, crescere ed educare i propri figli in qualsiasi lingua scelga, senza privilegi, restrizioni o costrizioni nell'uso di una particolare lingua.

In un contesto di relazioni amichevoli e di fiducia tra i popoli, le L. nazionali si sviluppano sulla base dell'uguaglianza e del mutuo beneficio. Allo stesso tempo, la L. russa, adottata volontariamente dal popolo sovietico come L. di comunicazione internazionale, ha promosso notevolmente il consolidamento della comunità sociale, politica e ideologica del popolo sovietico e l'arricchimento reciprocamente vantaggioso delle culture nazionali, e ha dato a ogni popolo del Paese sovietico libero accesso ai tesori della civiltà mondiale. Il censimento della popolazione del 1979 ha mostrato che 153,5 milioni di persone considerano il russo la loro lingua madre, di cui 137,2 milioni di russi e 16,3 milioni di persone di altre nazionalità. Inoltre, 61,3 milioni di persone hanno dichiarato di parlare correntemente il russo come seconda lingua.

La Costituzione dell'URSS e altri atti legislativi garantiscono a ogni cittadino il diritto di ricevere un'istruzione nella propria lingua madre (art. 45). L'uguaglianza delle lingue è osservata nelle attività di tutti gli enti governativi e non. Ai sensi dell'art. 116 della Costituzione, le leggi dell'URSS e le decisioni e gli altri atti del Soviet supremo dell'URSS sono pubblicati nelle L. di tutte le repubbliche dell'Unione. I deputati del Soviet supremo e dei Soviet locali hanno il diritto di intervenire alle sedute e di partecipare ad altri dibattiti utilizzando la loro lingua madre. I procedimenti giudiziari si svolgono nella L. dell'Unione o della Repubblica autonoma, della Regione autonoma o del Circondario autonomo, oppure nella L. parlata dalla maggioranza della popolazione della località. Alle persone che partecipano a un procedimento giudiziario e che non conoscono la lingua in cui si svolge, è garantito il diritto di prendere piena conoscenza del materiale processuale, di avvalersi di un

interprete durante il procedimento e di rivolgersi alla corte nella propria lingua (art. 159).

Le Costituzioni e gli altri atti legislativi di tutte le Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche autonome stabiliscono gli stessi principi per quanto riguarda l'uso della lingua nazionale durante gli studi, nelle attività degli organi dell'autorità e dell'amministrazione statale, nella distribuzione della giustizia e in altri campi della vita pubblica.

M

Madri e bambini. La Costituzione dell'URSS ha proclamato l'uguaglianza dei diritti delle donne e degli uomini, da garantire attraverso la concessione alle donne di uguali diritti rispetto agli uomini in tutti i campi, nonché "attraverso speciali misure di protezione del lavoro e della salute per le donne; attraverso la creazione di condizioni che consentano alle madri di lavorare; attraverso la protezione legale e il sostegno materiale e morale per le madri e i bambini, compresi i permessi retribuiti e altri benefici per le madri in attesa e le madri, e la graduale riduzione dell'orario di lavoro per le madri con bambini piccoli" (art. 35 della Costituzione dell'URSS).

Gli interessi delle madri e dei bambini sono tutelati dall'istituzione di una rete estesa di ospedali per la maternità, asili nido e scuole materne, collegi e altre strutture per i bambini. Il mantenimento dei figli in strutture prescolari comporta un notevole risparmio per le famiglie. Lo Stato versa inoltre alle donne assegni di maternità, assegni alle madri di famiglie numerose e alle madri sole. Gli interessi delle madri e dei bambini sono tutelati anche da una serie di norme giuridiche che danno diritto alle donne e alle madri lavoratrici a determinati benefici e a un trattamento favorevole nel processo di produzione sociale (v. *Matrimonio e famiglia*). In conformità con i Principi fondamentali della legislazione sul lavoro dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione, le donne non possono essere impiegate in lavori faticosi o con condizioni di lavoro pericolose per la salute; altre restrizioni si applicano al lavoro notturno o straordinario. È vietato rifiutare l'assunzione di donne in attesa o che allattano o ridurre il loro salario per questi motivi. Su ordine del medico, le donne in attesa possono essere trasferite a lavori meno faticosi, avendo diritto al loro precedente livello medio di retribuzione. Se non sono in grado di svolgere il lavoro precedente, le donne lavoratrici con figli di età inferiore a un anno possono essere trasferite ad altri lavori fino al compimento di un anno di età del bambino.

Le donne hanno diritto a un congedo di maternità di 56 giorni prima del parto e altrettanti dopo il parto, con indennità di assistenza sociale (v.) corrisposta durante il periodo. In caso di parto complicato o di nascita di più figli, il congedo di maternità dopo il

parto è esteso a 70 giorni. Oltre ai congedi di maternità, nel 1986-1990 saranno gradualmente introdotti in varie regioni del Paese congedi parzialmente retribuiti per la cura dei figli fino al raggiungimento di un anno e mezzo. Alle donne saranno inoltre concessi ulteriori permessi non retribuiti per un massimo di sei mesi.

Le madri che hanno allevato cinque o più figli fino all'età di otto anni hanno diritto a prestazioni pensionistiche supplementari.

Nel 1981-1985 sono state introdotte le seguenti misure volte a migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle madri lavoratrici: alle madri di bambini piccoli è stata data la possibilità di lavorare a orario ridotto o a settimana corta, con orari flessibili, o a casa; è stato aumentato il numero di centri specializzati per la salute delle madri in attesa; è stata prestata molta attenzione allo sviluppo di strutture per bambini in età prescolare; è stato aumentato il numero di alunni nei gruppi e nelle scuole a giornata intera ed è stata notevolmente ampliata la rete di case vacanza che ospitano le famiglie.

Mandati degli elettori. “Gli elettori conferiscono mandati ai loro deputati. I Soviet dei deputati del popolo competenti esaminano i mandati degli elettori, ne tengono conto nell'elaborazione dei piani di sviluppo economico e sociale e nella stesura del bilancio, organizzano l'attuazione dei mandati e ne informano i cittadini” (art. 102 della Costituzione dell'URSS). Articoli simili sono inclusi nelle Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome.

In conformità con questo principio costituzionale, nel 1980 il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha adottato un decreto sull'organizzazione del lavoro con i mandati degli elettori. Il decreto definisce i mandati come disposizioni di rilevanza sociale degli elettori ai loro deputati, approvate durante le riunioni elettorali. Lo scopo degli incarichi è migliorare le attività dei Soviet dei deputati del popolo (v.) sul territorio delle loro circoscrizioni. Le misure per l'esecuzione dei mandati sono adottate pubblicamente e con la partecipazione attiva dei deputati del popolo (v.).

L'istituzione dei mandati elettorali è una caratteristica della democrazia socialista; il suo scopo è garantire la conformità delle attività degli organi rappresentativi del potere statale alla volontà e agli interessi del popolo lavoratore. Durante il periodo di convocazione, i Soviet di solito realizzano da 700.000 a 800.000 M.E. Dopo le elezioni del 1980 dei Soviet

locali, i comitati esecutivi hanno effettuato una revisione generale dei M.E. assegnati ai deputati. I piani per la loro attuazione sono stati approvati durante le sessioni dei Soviet. Il numero totale di M.E., relativi ad attività produttive e a problemi sociali e culturali, accettati e inclusi, è stato pari a 796.000. Una parte considerevole dei mandati è stata inclusa nei piani per lo sviluppo economico e sociale di città, distretti e regioni. La popolazione ha partecipato attivamente alla loro attuazione. Molte scuole, strutture mediche e per bambini in età prescolare, case residenziali, associazioni, cinema e negozi sono stati costruiti sulla base del M.E. Molto è stato fatto per fornire alla popolazione nuovi servizi e per costruire e riparare la rete stradale.

Anche in alcuni Paesi socialisti, oltre all'URSS, la legislazione prevede il M.E. La legislazione degli Stati capitalisti, al contrario, manca di tale istituto e, anzi, in alcuni casi lo vieta del tutto. Ad esempio, secondo la legge fondamentale della Repubblica Federale Tedesca, i deputati del Bundestag non sono vincolati da mandati o istruzioni e sono guidati solo dalla loro coscienza.

Matrimonio e famiglia. L'art. 53 della Costituzione recita: "La famiglia gode della protezione dello Stato. Il matrimonio si basa sul libero consenso della donna e dell'uomo; i coniugi godono dei medesimi diritti nell'ambito delle relazioni familiari. Lo Stato aiuta la famiglia fornendo e sviluppando un ampio sistema di istituzioni per l'infanzia, organizzando e migliorando i servizi comunali e la ristorazione pubblica, erogando sussidi per la nascita di un bambino, fornendo assegni per i bambini e benefici per le famiglie numerose, e altre forme di assegni familiari e di assistenza".

Lo scopo della legge dell'URSS sul matrimonio e la famiglia è quello di contribuire al consolidamento della famiglia, che poggia sui principi della morale comunista. Le relazioni familiari si basano sull'unione matrimoniale volontaria dell'uomo e della donna e sui sentimenti di amore reciproco, liberi da considerazioni materialistiche, sull'affetto e sul rispetto per tutti i membri della famiglia.

I beni acquisiti dai coniugi durante il matrimonio sono di proprietà comune. I coniugi godono di uguali diritti di proprietà, uso e disposizione di tali beni, anche se uno dei due non lavora fuori casa per motivi validi (cura della casa, dei figli, ecc.) e non ha un reddito indipendente. Solo i beni appartenenti a uno dei due coniugi prima del matrimonio o ricevuti

durante il matrimonio per dono o per eredità rimangono di proprietà del coniuge interessato.

Uno degli scopi principali della famiglia nella società socialista è l'educazione dei figli. L'educazione familiare è completata dall'istruzione pubblica, che contribuisce a insegnare ai figli ad amare la patria e a sviluppare un'attitudine comunista al lavoro. I genitori hanno uguali diritti e responsabilità nei confronti dei figli. Sono tenuti a prendersi cura della loro salute fisica e del loro sviluppo, della loro scolarizzazione e della loro formazione per i lavori socialmente utili, e a fare del loro meglio per renderli membri degni della società socialista. I genitori hanno anche l'obbligo di mantenere i figli minorenni e i figli non abili che hanno raggiunto la maturità ma hanno bisogno di sostegno. A loro volta, i figli maggiorenni sono obbligati a mantenere i genitori se questi sono inabili al lavoro e devono essere assistiti.

Con il consenso reciproco dei coniugi che non hanno figli minori di 18 anni, il matrimonio viene sciolto all'anagrafe; in tutti gli altri casi, il matrimonio viene sciolto in tribunale se la corte stabilisce che la prosecuzione della convivenza e la salvaguardia della famiglia sono diventate impossibili. Il tribunale prende provvedimenti per tutelare gli interessi dei figli minori e dei coniugi non abili.

Il Partito e il Governo considerano l'assistenza alle famiglie nell'educazione dei figli una parte importante del programma di sviluppo sociale del Paese. Negli ultimi anni sono state approvate diverse importanti leggi per migliorare le condizioni delle madri, dei bambini e delle famiglie numerose (v. *Madri e bambini*). A partire dal 1973, tutte le donne lavoratrici, indipendentemente dalla durata del loro servizio, ricevono un'indennità di maternità pari al loro stipendio.

Nel 1981, il Comitato Centrale del PCUS e il Consiglio dei Ministri dell'URSS hanno approvato una decisione sulle misure per aumentare gli aiuti statali alle famiglie con bambini, che prevede ulteriori privilegi e benefici per queste famiglie, al fine di garantire una combinazione ragionevole di educazione familiare e pubblica dei bambini, rendere la vita più facile alle madri lavoratrici e fornire condizioni favorevoli ai nuovi sposi. La decisione ha introdotto una serie di privilegi per le madri con figli piccoli: esse ricevono permessi retribuiti e aggiuntivi più lunghi per la cura dei figli, maggiori opportunità di lavorare a tempo parziale o a casa; alcune indennità sono state aumentate e sono stati introdotti nuovi privilegi per la pensione, ecc. Sono state elaborate diverse misure per dare

alle famiglie con bambini e ai neo-sposi un diritto prioritario all'alloggio statale, quando si costruiscono alloggi individuali o si entra a far parte di una cooperativa edilizia. È stata decisa l'abolizione dell'imposta dovuta dalle persone con una piccola famiglia per i novelli sposi durante il primo anno di vita coniugale, a partire dal giorno del matrimonio; dal novembre 1981, i sussidi forfettari sono stati gradualmente introdotti in tutto il Paese. Questi sono erogati alle madri lavoratrici e alle madri studentesse a tempo pieno in occasione della nascita del primo (50 rubli) figlio, e del secondo (100 rubli), mentre rimangono invariati i sussidi per la nascita del terzo e dei successivi figli. Nel complesso, la decisione è servita a migliorare la posizione materiale di oltre 4,5 milioni di famiglie con bambini.

O

Opinione pubblica. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 9) la costante ricettività all'O.P. è uno dei modi per estendere ulteriormente la democrazia socialista.

Una maggiore apertura e pubblica informazione (v.), insieme a una migliore informazione sui vari sviluppi della vita dello Stato e della società, producono una reazione di risposta che si esprime nell'atteggiamento del popolo nei confronti di fatti ed eventi, nelle valutazioni e nei giudizi su singole decisioni o azioni. L'O.P. è una forma di espressione della volontà popolare o di un singolo strato sociale. La ricettività all'O.P. è di importanza centrale per il funzionamento del sistema politico della società sovietica (v.). Lenin scrisse: "Possiamo amministrare solo quando esprimiamo correttamente ciò di cui il popolo è consapevole".

L'URSS e altri Paesi socialisti sono stati recentemente coinvolti attivamente in uno studio sull'O.P. Le metodologie scientifiche di questa ricerca sono state elaborate e vengono continuamente migliorate. I risultati della ricerca forniscono informazioni sui sentimenti prevalenti negli strati sociali oggetto di studio, sul livello di cultura politica e sugli interessi specifici delle diverse categorie di lavoratori. L'O.P. aiuta il Partito e gli organi statali a tenere conto degli interessi della società nello svolgimento dei loro compiti, nell'elaborazione dei piani statali e nella stesura delle leggi.

Esistono tutte le condizioni per il funzionamento democratico dell'O.P. nella società socialista. L'ampia rete di informazione del Paese è completata dalla possibilità per i cittadini di esprimere liberamente le proprie opinioni e da speciali sondaggi di opinione (tramite questionari, dibattiti pubblici, ecc.). Il funzionamento efficace dell'O.P. è direttamente collegato ai principi del marxismo-leninismo.

Orario di lavoro. La Costituzione dell'URSS proclama che la fonte della crescita della ricchezza sociale e del benessere del popolo e di ogni individuo è il lavoro, libero dallo sfruttamento, del popolo sovietico. La Legge fondamentale del Paese stabilisce inoltre che "i cittadini dell'URSS hanno il diritto al riposo e allo svago. Questo diritto è

garantito dall'istituzione di una settimana lavorativa non superiore a 41 ore, per gli operai e gli altri dipendenti, di una giornata lavorativa più breve in alcuni mestieri e industrie, e di un orario più breve per il lavoro notturno" (art. 41 della Costituzione dell'URSS).

I Principi fondamentali della legislazione dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione sul lavoro prevedono un orario di lavoro più breve per gli operai e gli altri dipendenti di età compresa tra i 16 e i 18 anni (36 ore settimanali). Sono previsti orari ridotti anche per i lavoratori e gli altri dipendenti che svolgono professioni pericolose per la salute (non più di 36 ore settimanali). Alcune categorie di personale medico hanno diritto a una giornata lavorativa di 5,5 ore.

La disposizione generale per tutte le categorie di lavoratori e altri dipendenti è la settimana lavorativa di cinque giorni con due giorni di riposo. La durata del lavoro giornaliero (turno) dipende dai regolamenti e dagli orari di lavoro, con il rispetto obbligatorio della durata della settimana lavorativa stabilita dalla legge.

Nelle imprese in cui non è possibile mantenere la settimana lavorativa di cinque giorni, la settimana lavorativa è di sei giorni con un giorno di riposo, e la durata della giornata lavorativa non può superare le sette ore (con una settimana lavorativa di 41 ore) o le sei ore (con una settimana lavorativa di 36 ore). Alla vigilia dei giorni festivi e di altri giorni di riposo, la durata della giornata lavorativa in un orario di sei giorni settimanali non può superare le 6 ore.

Le persone che fanno il turno di notte lavorano normalmente un'ora in meno ogni giorno lavorativo. Le eccezioni a questa regola sono stabilite dalla legge. Una giornata lavorativa incompleta o una settimana lavorativa incompleta possono essere stabilite di comune accordo tra la direzione, da un lato, e i lavoratori e gli altri dipendenti, dall'altro, con le relative modifiche alla retribuzione.

In base alla legislazione vigente, il lavoro straordinario non è generalmente consentito. In casi eccezionali può essere consentito da una decisione del comitato sindacale locale della fabbrica o dello stabilimento, ma non deve superare le 4 ore in due giorni consecutivi o le 120 ore all'anno per operaio o altro dipendente. Non è consentito adibire al lavoro straordinario le donne che hanno figli di età inferiore agli otto anni. Allo stesso modo, il lavoro notturno e durante le vacanze non è consentito alle donne incinte e alle madri che allattano.

Il Partito e il Governo si preoccupano particolarmente di migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle donne. Hanno elaborato un complesso di misure volte a consentire alle donne con figli piccoli di lavorare una giornata lavorativa ridotta o una settimana lavorativa incompleta con orari flessibili oppure a casa.

Quando il lavoro intensivo nei campi rende necessario per le aziende agricole statali aumentare la durata della giornata lavorativa, tale aumento è consentito, ma la giornata lavorativa non può superare le dieci ore. La durata della giornata lavorativa nelle aziende agricole collettive è determinata in base al Modello di Regolamento delle aziende agricole collettive.

Organizzazioni cooperative. Le cooperative e le altre organizzazioni sociali partecipano, in conformità con gli scopi enunciati nei loro regolamenti, alla gestione degli affari statali e pubblici e alle decisioni in materia politica, economica, sociale e culturale (art. 7 della Costituzione dell'URSS). Le O.C. sono organizzazioni sociali di massa costituite dai lavoratori allo scopo di svolgere un'attività produttiva comune (cooperazione di produzione) o di organizzare l'acquisto o la produzione di beni di consumo con la loro successiva vendita ai soci o al mercato dei consumatori (società cooperative di consumo). La Costituzione dell'URSS (art. 12) stabilisce inoltre che la proprietà delle aziende agricole collettive e delle altre organizzazioni cooperative, nonché delle loro associazioni, comprende i mezzi di produzione e gli altri beni di cui esse necessitano per gli scopi specificati nel loro regolamento.

I terreni posseduti dalle aziende agricole collettive saranno messi a loro disposizione per il loro libero utilizzo in perpetuo.

Lo Stato promuoverà lo sviluppo della proprietà collettiva e cooperativa e il suo avvicinamento alla proprietà statale.

Le prime O.C. in questo Paese, come le cooperative di consumo dei lavoratori, risalgono al periodo precedente la Rivoluzione del 1917. Lenin dimostrò profondamente la natura socio-economica delle società cooperative operaie sotto il capitalismo, sottolineando la loro importanza come forma del movimento operaio e come scuola per insegnare ai lavoratori la gestione economica nella società socialista.

Dopo la vittoria della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre, il Partito Comunista si

accinse a ristrutturare radicalmente la cooperazione che esisteva sotto il sistema borghese e trasformarla in una forma di economia socialista. Nelle diverse fasi dello sviluppo socialista sono esistiti vari tipi di O.C. Attualmente, le aziende agricole collettive, le cooperative di consumo e le cooperative di costruzione di case sono le principali forme di O.C. in URSS, che comprendono anche le società cooperative di pesca e di caccia.

Il piano cooperativo di Lenin, le cui disposizioni fondamentali erano contenute nel suo articolo “Sulla cooperazione”, è stato di fondamentale importanza per lo sviluppo di tutti i tipi di cooperazione nell’URSS. Lenin ha fornito al Partito una teoria sull’essenza e sui compiti della cooperazione nel periodo di transizione dal capitalismo al socialismo, affrontando la cooperazione come parte integrante del sistema economico socialista e come sistema di organizzazioni sociali che fanno parte dell’organizzazione politica della nuova società. L’insegnamento di Lenin sulle leggi della transizione dei singoli contadini al socialismo attraverso la cooperazione e sulla necessità di un massiccio sostegno materiale alle cooperative da parte dello Stato socialista divenne il fondamento della politica del PCUS sulla questione della cooperazione. Il Quindicesimo Congresso del Partito (1927), che avviò la collettivizzazione dell’agricoltura, osservò che la cooperazione, e in primo luogo la cooperazione agricola, è la migliore forma di associazione economica di massa dei contadini, di sviluppo della loro iniziativa indipendente, una forma di rieducazione economica, culturale e politica e di coinvolgimento nella costruzione del socialismo.

L’attuazione coerente del piano cooperativo di Lenin ha garantito la solida affermazione del sistema delle aziende agricole collettive (v. *Proprietà collettiva kolchoziano-cooperativa*).

Le cooperative di consumo sono un altro importante tipo di organizzazione cooperativa in URSS.

Le cooperative di consumo sovietiche contano oltre 60 milioni di soci tra agricoltori collettivi, lavoratori delle aziende agricole statali e membri dell’intelligenza rurale. Per volere di Lenin, le cooperative hanno partecipato attivamente all’attuazione delle politiche sociali ed economiche del Partito in tutte le fasi di sviluppo dello Stato socialista. Guidate dalla decisione sull’ulteriore sviluppo e miglioramento delle attività delle cooperative di consumo, adottata dal Comitato Centrale del PCUS e dal Consiglio dei Ministri dell’URSS nel 1979, il Centrosojuz, che dirige le attività delle cooperative di consumo nell’URSS, ha

elaborato e sta portando avanti tre programmi integrati a lungo termine volti a razionalizzare tutte le attività, ad ampliare le risorse di prodotti, a ridurre il lavoro manuale e a fare un uso migliore della tecnologia.

Per raggiungere l'obiettivo fissato dal Partito di incrementare la produzione di beni di consumo, nel 1981 le O.C. Centrosojuz hanno prodotto oltre sei miliardi di rubli di beni di consumo e altri articoli nelle proprie aziende; hanno organizzato l'acquisto di oltre 60 diversi prodotti agricoli e materie prime e hanno consegnato oltre tre miliardi di rubli di varie materie prime a molte industrie.

Anche lo sviluppo delle cooperative di costruzione di case (v. *Edilizia abitativa cooperativa*) sta prendendo piede in URSS.

Organizzazioni non governative. L'art. 51 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: "In conformità con gli obiettivi dell'edificazione del comunismo, i cittadini dell'URSS hanno il diritto di associarsi in organizzazioni non governative che promuovano la loro attività e iniziativa politica e la soddisfazione dei loro diversi interessi".

Le O.N.G. sono associazioni basate sull'adesione volontaria, sull'autonomia di gestionale e di iniziativa. Dispongono di risorse e strutture proprie e operano secondo le regole che adottano. Queste organizzazioni sono parte integrante del sistema politico sovietico e uno dei canali più importanti per la partecipazione pubblica alla gestione degli affari della società. L'articolo 7 della Costituzione stabilisce che le organizzazioni di massa, in conformità con gli obiettivi stabiliti dalle loro regole, partecipano alla gestione dello Stato e degli affari pubblici e alle decisioni su questioni politiche, economiche, sociali e culturali.

L'URSS dispone di una rete ramificata ed efficace di O.N.G. le cui attività combinano armoniosamente gli interessi di diversi gruppi della popolazione con quelli della società nel suo complesso. Le O.N.G. comprendono i sindacati (v.), l'Unione Leninista dei Giovani Comunisti di tutta l'Unione (v.), le cooperative (v.), le associazioni volontarie (v.) e i sindacati dei lavoratori creativi (v.). L'adesione alle O.N.G. comprende quasi tutta la popolazione adulta del Paese.

La Costituzione dell'URSS ha notevolmente ampliato le possibilità e i diritti delle O.N.G. Esse hanno il diritto di possedere i beni di cui hanno bisogno per svolgere la loro attività secondo regole proprie (art. 10); il diritto di partecipare all'equa distribuzione dei

fondi per il l'impiego sociale (art. 23); il diritto di nominare designare i candidati ai Soviet e di discutere liberamente e a tutto campo le qualità e le competenze politiche e personali dei candidati; il diritto di fare campagna elettorale nelle assemblee, sulla stampa, in televisione e alla radio (art. 100); il diritto di inviare i propri rappresentanti nelle commissioni incaricate di condurre le elezioni dei Soviet (art. 176); il diritto di iniziativa legislativa (art. 113) e il diritto di partecipare a procedimenti civili e penali (art. 162).

Allo stesso tempo, la Costituzione dell'URSS impone alcuni obblighi alle O.N.G. e ai loro organi. Esse sono tenuti a osservare la Costituzione dell'URSS e le leggi sovietiche (art. 4); a ricevere i deputati dei Soviet e a prendere in considerazione le loro proposte (art. 105); a soddisfare le richieste dei comitati del Soviet Supremo dell'URSS e delle sue camere, a prendere in considerazione le loro raccomandazioni e a informare i comitati dei risultati di tale considerazione o delle azioni intraprese entro il termine stabilito (art. 125), ecc.

Gli affari interni delle organizzazioni di massa sono disciplinati dal loro regolamento. In conformità con la Costituzione dell'URSS, lo Stato garantisce le condizioni per il corretto svolgimento delle funzioni definite nei loro regolamenti (art. 51), incoraggia le cooperative e le altre O.N.G. a fornire tutti i tipi di servizi alla popolazione (art. 24) e fornisce il sostegno necessario alle associazioni volontarie e ai sindacati dei lavoratori creativi (art. 47). Gli organi statali collaborano strettamente con le O.N.G. per affrontare i problemi comuni e adottano congiuntamente strumenti giuridici in campo economico, sociale e culturale.

Il PCUS si preoccupa di rafforzare le O.N.G., di fornire loro sostegno e di incoraggiarne le attività e le iniziative.

Ordine degli avvocati (Avvocatura). I collegi di avvocati sono a disposizione per fornire assistenza legale ai cittadini e alle organizzazioni.

L'organizzazione e la procedura dell'ordine degli avvocati sono determinate dalla legislazione dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione (art. 161).

L'O.A. è un'associazione volontaria formata da collegi di avvocati. I suoi membri prestano assistenza legale ai cittadini e alle organizzazioni e il suo scopo è quello di

salvaguardare i diritti e gli interessi legittimi dei cittadini e delle organizzazioni sovietiche, di contribuire all'amministrazione della giustizia, all'osservanza e al consolidamento del diritto socialista e di garantire la rigorosa e uniforme osservanza delle leggi sovietiche e delle regole della società socialista da parte di tutti i cittadini.

Strutturalmente, l'O.A. è costituito da uffici di consulenza legale diretti da collegi di presidi di avvocati in città, paesi e altri centri popolati. Gli avvocati forniscono consulenza legale; redigono richieste, denunce (v.) e altri documenti legali; rappresentano i loro clienti nei tribunali (v.), nei tribunali arbitrali e in altri organi statali che si occupano di cause civili e di reati amministrativi; partecipano alle indagini preliminari e alle udienze dei tribunali che si occupano di reati penali come avvocato della difesa, per conto dei rappresentanti della parte lesa, della parte civile o degli imputati civili; e forniscono altri tipi di assistenza legale ai cittadini e alle organizzazioni.

L'avvocato è legalmente autorizzato, tramite l'ufficio di consulenza legale a richiedere allo Stato, e ad altri enti certificati, relazioni e qualsiasi altro documento necessario per fornire assistenza legale. Tali organismi sono tenuti a presentare questi documenti o le loro copie in conformità con la procedura stabilita.

“Nei casi previsti dalla legislazione, i cittadini ricevono assistenza legale gratuita” (art. 161).

Ordine pubblico. “Il cittadino dell'URSS è tenuto a rispettare i diritti e gli interessi legittimi delle altre persone, ad essere intransigente nei confronti dei comportamenti antisociali e a contribuire al mantenimento dell'ordine pubblico” (art. 65 della Costituzione dell'URSS). L'ordine pubblico è mantenuto dal Consiglio dei Ministri dell'URSS nell'ambito del suo mandato (art. 131). All'interno del loro territorio, il mantenimento dell'ordine pubblico è assicurato dai Soviet locali dei deputati del popolo (art. 146).

L'O.P. viene mantenuto essenzialmente attraverso l'opera educativa e la persuasione ai cittadini sovietici del rispetto delle norme di comportamento socialista, dello stile di vita socialista e delle leggi sovietiche (educazione giuridica). Scopo primario di questa educazione è quello di prevenire le violazioni della legge e dell'ordine pubblico. L'O.P. è assicurato anche attraverso misure organizzative speciali per coordinare e supervisionare le

attività delle imprese e delle istituzioni nei settori del commercio, della ristorazione pubblica, dei servizi comunali, dei trasporti e delle comunicazioni e dello sport, in modo che siano conformi alle condizioni di lavoro, di vita, di riposo e di svago della popolazione in una determinata area in condizioni normali e in condizioni di attività di massa (manifestazioni, marce, grandi eventi sportivi, ecc.) e soprattutto in caso di emergenza (incendi, inondazioni, terremoti e simili).

In conformità con la legislazione sovietica, le misure pubbliche e ufficiali di persuasione e coercizione sono applicate alle persone responsabili di violazioni dell'O.P. Le misure coercitive ufficiali possono essere penali, amministrative o disciplinari. Gli organi preposti all'applicazione della legge (milizia) e il pubblico (squadre di volontari per l'ordine pubblico) svolgono un ruolo importante nel mantenimento dell'O.P.

Organi del potere statale e dell'amministrazione dell'URSS. “I Soviet dei deputati del popolo, vale a dire il Soviet Supremo dell'URSS, i Soviet Supremi delle Repubbliche dell'Unione, i Soviet Supremi delle Repubbliche Autonome, i Soviet dei Deputati del Popolo dei Territori e delle Regioni, i Soviet dei Deputati del Popolo delle Regioni Autonome e dei Circondari Autonomi, e i Soviet dei Deputati del Popolo dei Distretti, delle Città, dei Quartieri Urbani, degli Insediamenti e dei Villaggi costituiscono un unico sistema di organi dell'autorità statale” (art. 89 della Costituzione dell'URSS). Secondo la Legge fondamentale dell'URSS, i Soviet dei deputati del popolo costituiscono il fondamento politico dell'URSS attraverso il quale il popolo esercita il potere statale (art. 2). In conformità con il principio del centralismo democratico (v.), l'art. 3 proclama di tutti gli organi dell'autorità statale, dal più basso al più alto, la loro responsabilità nei confronti del popolo e l'obbligo degli organi inferiori di osservare le decisioni di quelli superiori.

È stato istituito un sistema di amministrazione statale per lo svolgimento delle attività esecutive e amministrative quotidiane, nonché per l'attuazione delle leggi e delle altre decisioni dei Soviet. Sotto la guida e il controllo dei Soviet, diversi organi amministrativi svolgono funzioni di previsione, pianificazione, gestione, regolamentazione, supervisione

quotidiana, controllo e contabilità in tutti i settori dell'economia e in tutte le sfere delle attività sociali e culturali. Gli organi amministrativi hanno sotto la loro giurisdizione numerose imprese statali, aggregazioni e altre organizzazioni economiche nei settori dell'industria, dell'edilizia, dell'agricoltura, degli appalti, dei trasporti, delle comunicazioni, del commercio e della ristorazione pubblica, dei servizi e delle utenze.

Gli organi amministrativi gestiscono e dispongono di risorse materiali e finanziarie per l'attuazione dei piani statali. Mantengono l'ordine pubblico (v.) e garantiscono la difesa e la sicurezza del Paese. Gli organi amministrativi possono entrare in relazione con i cittadini per quanto riguarda l'adempimento dei loro diritti e doveri.

Gli organi dell'amministrazione statale non si occupano esclusivamente di problemi amministrativi. Essi partecipano attivamente anche alla stesura di progetti di legge e di altre decisioni dei Soviet, come i piani di sviluppo economico e sociale.

Questi organi amministrativi di ampia competenza comprendono il Consiglio dei Ministri dell'URSS, i Consigli dei Ministri dell'Unione e delle Repubbliche autonome e gli organi esecutivi e amministrativi dei corrispondenti Soviet locali dei Deputati del Popolo, cioè i loro comitati esecutivi. Gli altri organi dell'amministrazione statale comprendono i ministeri, i comitati statali e i dipartimenti dell'URSS, dell'Unione e delle Repubbliche autonome, nonché le sezioni, i consigli di amministrazione e gli altri organi di settore e funzionali dei comitati esecutivi dei Soviet locali di pari livello, così come gli organi di gestione delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni statali.

La Costituzione dell'URSS e le costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome definiscono le caratteristiche fondamentali dell'organizzazione e dei poteri degli organi corrispondenti dell'autorità e dell'amministrazione statale nell'URSS. Essi sottolineano che, lavorando congiuntamente con i Soviet e guidati da essi, questi organi esercitano i poteri dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, delle Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche Autonome e degli enti locali nella direzione dello sviluppo statale, economico, sociale e culturale.

P

Partito Comunista dell'Unione Sovietica (PCUS). “La forza guida della società sovietica e il nucleo del suo sistema politico, di tutte le organizzazioni governative e non governative, è il Partito Comunista dell'Unione Sovietica. Il PCUS esiste per il popolo e serve il popolo” (art. 6 della Costituzione dell'URSS).

Fondato all'inizio del nostro secolo, in un breve periodo storico il Partito ha percorso un grande cammino eroico. Ha guidato la trionfale Rivoluzione Socialista d'Ottobre, ha fondato il primo Stato socialista del mondo e ha condotto il popolo sovietico alla vittoria sul fascismo nella Grande Guerra Patriottica. Sotto la sua guida l'URSS è entrata nella fase del socialismo sviluppato. Oggi, la più importante legge oggettiva della società socialista, la legge della crescita del ruolo di guida del PCUS, si rivela sempre più nella pratica, come si riflette nella Costituzione dell'URSS.

Il grande Lenin è stato il fondatore e il capo del Partito Comunista. Attingendo all'esperienza del movimento operaio russo e internazionale, Lenin sviluppò creativamente il marxismo e lo applicò all'epoca dell'imperialismo. Creò una teoria coerente del Partito e ne elaborò e attuò in modo completo i principi teorici e organizzativi, la strategia e la tattica, i principi della direzione del Partito e le norme della vita del Partito. Sotto la guida di Lenin, il Partito, temprato nelle battaglie di classe, divenne l'organizzazione più matura e avanzata della classe operaia.

Il fondamento ideologico del Partito Comunista è il marxismo-leninismo. Basandosi sulla sua profonda conoscenza delle leggi dello sviluppo sociale, il Partito ha elaborato una politica a lungo termine volta a rovesciare il dominio degli sfruttatori e a costruire il socialismo e il comunismo. Questa linea è stata sancita in tre programmi del Partito, ognuno dei quali corrisponde a una diversa fase storica della lotta dei lavoratori guidata dal PCUS. Il primo programma del Partito, adottato nel 1903 al Secondo Congresso del Partito, fu attuato in seguito alla vittoria della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre e all'istituzione della Repubblica Sovietica. Il secondo Programma del Partito, approvato nel 1919 dall'Ottavo Congresso del Partito, è stato realizzato in seguito al pieno e completo trionfo

del socialismo nell'URSS. Dopo aver adottato il terzo Programma del Partito al suo 22° Congresso nel 1961, il PCUS ha avviato un grande sforzo in tutti i settori della costruzione del comunismo. Il Paese entrò nella fase del socialismo sviluppato. Nel 1986, il 27° Congresso del PCUS ha approvato la nuova edizione del Programma del Partito. Questo programma è diretto al perfezionamento sistematico e a tutto tondo del socialismo, all'ulteriore avanzamento della società sovietica verso il comunismo sulla base dell'accelerazione dello sviluppo socio-economico del Paese e verso la pace e il progresso sociale nel mondo.

Il PCUS è in effetti il nucleo inflessibile della società sovietica, la sua anima vivente; è un'unità potente, sana e matura. Con lo sviluppo della società sovietica, il Partito Comunista cresce e si rafforza, come dimostrano la crescita e l'unità dei suoi ranghi e la loro fermezza ideologica e organizzativa. Alla fine del 1985, il PCUS contava oltre 19 milioni di comunisti. Modellare la sua composizione sociale rimane, come in passato, un obiettivo importante del PCUS e la direzione delle sue attività in questo campo è determinata dalla natura di classe del Partito. Con l'eliminazione delle classi di sfruttatori nel Paese e, successivamente, con la crescente omogeneità della società sovietica, il PCUS è diventato un partito di tutto il popolo. Tuttavia, come in passato, rimane il partito della classe operaia. Nel 1981-1985, il numero totale dei membri del PCUS è aumentato di 1,6 milioni. Il Partito ha messo radici profonde tra la classe operaia, i contadini e l'intelligenza. Ogni 100 nuovi iscritti al Partito, ci sono 59 operai e 26 specialisti impegnati in diversi settori dell'economia nazionale. I giovani rappresentano circa l'80% di essi. Nel complesso, coloro che lavorano nella sfera della produzione materiale, che svolge il ruolo decisivo nel compito di edificare il comunismo, costituiscono la quota significativamente predominante degli iscritti al Partito. I suoi requisiti rigorosi nei confronti dei nuovi membri garantiscono il rafforzamento dei ranghi del Partito.

Il PCUS è strutturato sulla base del principio territoriale e produttivo. I suoi organi superiori e locali e le organizzazioni primarie sono uniti in un organismo coeso, sono indissolubilmente interconnessi e lavorano sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento del Partito.

Tutte le attività interne del PCUS, le forme della sua organizzazione e i metodi di lavoro sono soggetti a un continuo sviluppo. L'attuazione coerente delle linee guida del Congresso

del Partito sullo sviluppo del Partito promuove l'ulteriore avanzamento della democrazia interna del Partito e un impegno coordinato, attivo e mirato da parte di tutte le componenti del Partito. Un prerequisito di quest'ultimo è l'attuazione del principio del centralismo democratico. Guidato da questo principio, il Partito promuove la democrazia interna ad esso, conduce le sue attività in modo centralizzato come richiesto, stimola le attività di ciascuno dei suoi membri, subordina i loro sforzi a un obiettivo comune e garantisce l'osservanza incondizionata della disciplina del Partito.

Il Partito applica coerentemente il principio di elettività e di responsabilità nei suoi organi dirigenti. Il principio della dirigenza collettiva, che deriva dalla natura democratica del Partito stesso, è stato fermamente stabilito. Essendo entrati volontariamente in un'organizzazione con un'unica ideologia marxista-leninista, uniti da un obiettivo comune, da uno sforzo comune e dalla disciplina di partito, i comunisti decidono da soli le questioni della vita del partito e partecipano attivamente all'elaborazione e all'attuazione delle politiche del partito. Il Regolamento del Partito ha sancito il principio leninista della direzione collettiva come principio supremo della vita del Partito e conditio sine qua non della vitalità delle organizzazioni di Partito, della corretta educazione dei membri e dello stimolo all'attività e all'iniziativa dei comunisti. Le attività di informazione interne al partito, l'ulteriore sviluppo della critica e dell'autocritica e la stretta interrelazione tra gli organi dirigenti e le masse del partito sono elementi inalienabili della vita democratica del partito. Il Comitato centrale del PCUS fornisce ai comunisti informazioni ampie e aggiornate su tutte le questioni politiche del Partito, utilizzando attivamente le informazioni provenienti dalle organizzazioni locali del Partito nelle analisi dell'opinione pubblica (v.) e nel processo decisionale.

In conformità con la Costituzione dell'URSS, tutte le organizzazioni del Partito devono funzionare nel quadro della Legge fondamentale dell'URSS. Questa disposizione significa che il Partito, le sue organizzazioni e tutti i comunisti non godono di alcun tipo di privilegio o vantaggio rispetto ad altre organizzazioni di massa o a singoli cittadini. Il PCUS attua la sua linea politica attraverso le organizzazioni del Partito che operano praticamente in tutti i collettivi di lavoro, negli organi elettivi sovietici e in altre associazioni di massa del popolo lavoratore.

La portata e la complessità della costruzione comunista richiedono un alto livello di

direzione politica e organizzativa da parte del Partito. “Il Partito Comunista, armato della dottrina marxista-leninista”, recita l’art. 6 della Costituzione dell’URSS, “ha il compito di dirigere la costruzione comunista, determina le prospettive generali dello sviluppo della società e il corso della politica interna ed estera dell’URSS, dirige il grande lavoro costruttivo del popolo sovietico e conferisce un carattere sistematico e teoricamente fondato alla sua lotta per la vittoria del comunismo”.

I Congressi del Partito, che stabiliscono la direzione generale del progresso della società sovietica, sono la massima espressione del ruolo di guida del PCUS. Tra un Congresso e l’altro si tengono regolarmente i plenum del Comitato centrale (riunioni plenarie) per esaminare e adottare decisioni sulle questioni più importanti delle attività del Partito e dello Stato. Praticamente tutte le attività correnti del Partito rientrano nel mandato della Segreteria del Comitato centrale della PCUS. Il Politburo è il quartier generale del Partito. È lì che si concentra la saggezza collettiva del Partito e si elaborano le politiche del Partito, riflesso degli interessi dell’intera società sovietica e di tutti i comunisti e i non membri del Partito.

Il Politburo e la Segreteria del Comitato Centrale si preoccupano costantemente di accrescere il ruolo e le responsabilità delle organizzazioni di partito repubblicane, territoriali, regionali, di zona, cittadine e distrettuali. La situazione locale viene studiata attentamente, i rapporti dei comitati del Partito vengono esaminati e, sulla base di una discussione completa e approfondita, si giunge a conclusioni rilevanti per l’intero Partito.

Il PCUS assegna alle organizzazioni primarie del Partito il ruolo principale nella costruzione comunista. Il Comitato centrale della PCUS mira a rendere questi organismi il più attivi possibile, attribuendo importanza a un uso più completo e migliore del loro diritto di controllare le attività dei dirigenti economici, a portare avanti con fermezza la linea del Partito e a proteggere con decisione e fermezza gli interessi dello Stato.

La politica economica è il fulcro di tutte le attività del Partito. In conformità con le istruzioni di Lenin, il PCUS concentra la sua attenzione sulla selezione del personale e sulla verifica dell’attuazione delle decisioni. Gli specialisti con un passato di lavoro pratico con le masse, che conoscono bene le richieste e gli interessi dei lavoratori, sono attivamente coinvolti nel lavoro del Partito. Con il suo sistema di scuole di Partito e di formazione politica, il Partito li assiste nell’acquisizione delle necessarie conoscenze politiche e competenze pratiche. Nominando esperti altamente qualificati e devoti al Partito e al popolo

in tutti i settori del Partito, del governo, della dirigenza e di altre attività, il PCUS supervisiona queste attività aumentando il livello di responsabilità per il compito loro affidato. Attualmente gli sforzi sono volti a rafforzare il controllo sull'attuazione delle decisioni, effettuandolo in modo sistematico e tempestivo, contemporaneamente dall'alto e dal basso.

Nel socialismo sviluppato, il livello del lavoro ideologico del Partito è aumentato, poiché il coinvolgimento creativo dei lavoratori nella costruzione comunista è direttamente collegato alla loro coscienza e devozione alle idee del comunismo scientifico. La crescente importanza del lavoro ideologico del Partito è dovuta anche all'intensificarsi della lotta di classe a livello internazionale e alla propaganda più attiva delle forze reazionarie e anticomuniste. La metà degli anni '80 è stata segnata da un confronto, senza precedenti nell'intero dopoguerra per intensità e acutezza, tra due visioni del mondo e due linee politiche diametralmente opposte, quelle del socialismo e dell'imperialismo. Si sta combattendo per le menti e i cuori di molti milioni di persone su questo pianeta. Il futuro dell'umanità dipende in gran parte dall'esito di questa lotta ideologica. Il 27° Congresso del PCUS ha delineato importanti compiti nel lavoro ideologico e nell'educazione politica, basati sulla necessità di tenere conto dei nuovi sviluppi della vita contemporanea, di sfruttare meglio il potenziale della propaganda sovietica, di migliorare il contenuto del lavoro ideologico e di adeguarne le forme alle esigenze attuali.

Il ruolo crescente del PCUS è anche legato all'ulteriore sviluppo della democrazia socialista. Stabilendo legami più forti con le masse e promuovendo il loro maggiore coinvolgimento nella costruzione comunista, il PCUS estende sempre più la partecipazione dei lavoratori nella gestione degli affari di Stato, della produzione, degli affari pubblici e, in particolare, nell'organizzazione della contabilità e del controllo a livello nazionale in vari ambiti economici.

Il Partito Comunista aderisce fermamente ai validati principi marxisti-leninisti dell'internazionalismo proletario, promuove attivamente l'unità della comunità socialista, del movimento comunista e operaio internazionale e le relazioni fraterne con i comunisti di tutti i Paesi. La sua politica, la sua strategia e la sua tattica corrispondono agli interessi del Paese, a quelli del movimento comunista e operaio internazionale e agli interessi vitali di tutte le masse lavoratrici. La politica estera del PCUS, attiva e ricca di iniziative, si basa sul

grande potenziale economico e sull'autorità dello Stato sovietico e gode del sostegno di tutto il popolo sovietico. Il suo obiettivo principale è fermare la corsa agli armamenti, e in primo luogo la corsa agli armamenti nucleari, riducendo e infine eliminando la minaccia della guerra nucleare. La politica estera della PCUS mira a salvaguardare la pace per le generazioni presenti e future e a stabilire condizioni esterne favorevoli alla costruzione del comunismo in URSS, al rafforzamento del socialismo mondiale, allo sviluppo del movimento comunista e operaio internazionale e al sostegno della lotta di liberazione nazionale dei popoli.

Il Partito è in grado di svolgere questo ruolo di guida concentrando costantemente la sua attenzione sull'elaborazione di problemi teorici. Sulla base dell'esperienza della costruzione socialista e comunista in URSS e in altri Paesi socialisti, nonché di quella del movimento comunista e operaio internazionale, il PCUS sviluppa in modo creativo la teoria marxista-leninista, arricchendola di nuove conoscenze. Uno dei risultati più importanti in questo campo è l'elaborazione della concezione del socialismo sviluppato come fase necessaria, logica ed estesa dell'instaurazione della formazione comunista. Si tratta di una società in cui le basi economiche, la struttura sociale e un sistema politico conforme ai principi socialisti sono stati pienamente stabiliti e in cui il socialismo si sta sviluppando su una base collettivistica propria. Sulla base di questa concezione, il PCUS ha definito in termini specifici e concreti i mezzi e i tempi di attuazione del suo programma e ha formulato la sua strategia e la sua tattica in un lungo periodo storico.

Allo stesso modo, il Partito si oppone risolutamente ai revisionisti di vario genere e ai loro tentativi di distorcere la pratica della costruzione del socialismo e del comunismo e di diluire il contenuto dell'insegnamento rivoluzionario.

Unita e coesa, armato di una teoria marxista-leninista sempre trionfante, indissolubilmente legata all'intero popolo, il PCUS sta svolgendo la sua missione di guida e direzione della società sovietica.

Patrimonio immobiliare. La Costituzione dell'URSS sottolinea che il diritto dei cittadini all'alloggio (v.) è assicurato da una serie di garanzie, tra cui lo sviluppo e la manutenzione degli alloggi statali e sociali e l'assistenza per la costruzione di case

cooperative e individuali (art. 44).

Il P.I. comprende tutti i condomini situati nel territorio dell'URSS, nonché gli alloggi in altri edifici (ad esempio, scuole, ospedali, ecc.). Il P.I. comprende:

il P.I. *dello Stato* (abitazioni e alloggi in altri edifici di proprietà dello Stato). Il P.I. statale è gestito dai Soviet locali dei deputati del popolo (P.I. dei Soviet locali), dai ministeri, dai comitati statali e dai dipartimenti dell'amministrazione statale (P.I. dipartimentale). Quest'ultimo comprende le abitazioni e gli altri alloggi costruiti da imprese, istituzioni e organizzazioni statali o ceduti a queste ultime secondo l'ordine stabilito dalla legge. Questo P.I. viene utilizzato soprattutto per migliorare le condizioni di vita degli operai e degli impiegati di una determinata impresa. In conformità con le decisioni del PCUS e del governo sovietico e con i Principi fondamentali della legislazione in materia di alloggi dell'URSS e delle repubbliche dell'Unione, il P.I. dipartimentale nelle città e nei villaggi di tipo urbano deve essere gradualmente ceduto ai Soviet locali;

la *proprietà sociale* del P.I. comprende abitazioni e alloggi in edifici appartenenti ai colcos e ad altre organizzazioni cooperative, nonché ai sindacati e ad altre organizzazioni sociali;

il P.I. delle *cooperative*; la costruzione di case in cooperativa è iniziata su scala particolarmente grande all'inizio degli anni '60 (v. *Costruzione di alloggi individuali*). Oggi lo spazio abitativo disponibile per le cooperative edilizie è notevolmente aumentato. Lo Stato fornisce alle cooperative assistenza tecnica e materiale e concede loro crediti bancari;

il P.I. *individuale* (case che sono proprietà personale dei cittadini ai sensi dell'art. 13 della Costituzione).

Negli anni di esistenza dello Stato sovietico sono stati costruiti nel Paese 3,5 miliardi di metri quadrati di superficie, di cui 2 miliardi di metri quadrati di alloggi di proprietà statale e sociale e di cooperative edilizie.

Le case popolari urbane sono, di norma, ben arredate: l'89% di tutti gli appartamenti ha l'acqua corrente, l'87% le fognature, l'86% il riscaldamento centralizzato e il 79% l'alimentazione a gas.

L'edilizia abitativa nelle aree rurali è considerata molto importante nell'URSS e sarà ampliata, soprattutto attraverso la costruzione di case ben arredate di tipo casalingo e di fabbricati annessi (v. *Costruzione di alloggi individuali*).

All'inizio degli anni '80 il valore dei beni immobili per l'edilizia abitativa ammontava a 339 miliardi di rubli, pari a quasi un quinto di tutti i beni immobili del Paese.

Per gestire il P.I. dei Soviet locali, sono stati istituiti consigli per gli alloggi (sezioni) entro i Soviet distrettuali, cittadini, regionali e territoriali dei deputati del popolo. Inoltre, le grandi città hanno sezioni indipendenti per la registrazione e la distribuzione degli alloggi. Il P.I. dipartimentale è gestito dai dipartimenti per gli alloggi e i servizi pubblici istituiti presso le imprese e le organizzazioni. Gli alloggi di proprietà sociale sono gestiti da organismi di cooperative e organizzazioni sociali.

Gli organi di gestione degli alloggi statali e di proprietà sociale del P.I. supervisionano gli uffici di gestione delle case, che sono organizzazioni autosufficienti (il cui compito è garantire che gli alloggi siano mantenuti in buono stato e siano utilizzati in maniera razionale e che gli inquilini rispettino le regole di utilizzo delle abitazioni e mantengano i loro alloggi e locali). Lo Stato mette in primo piano il migliore utilizzo, la manutenzione e la conservazione degli alloggi. Il Consiglio dei Ministri dell'URSS ha recentemente adottato le decisioni delle Misure per un migliore utilizzo e manutenzione delle abitazioni (1978) e delle Misure per ridurre il dispendio di calore nelle abitazioni, negli edifici pubblici, negli uffici e nei sistemi di riscaldamento (1979), che hanno contribuito a risolvere importanti questioni dello sviluppo abitativo. Gli stanziamenti per la manutenzione degli alloggi sono in costante aumento (nel 1940 ammontavano a 100 milioni di rubli e nel 1980 a oltre 4 miliardi di rubli).

L'art. 44 della Costituzione dell'URSS stabilisce che "i cittadini dell'URSS devono avere cura dell'alloggio loro assegnato". Le persone che non rispettano le condizioni di occupazione di condomini e altre abitazioni, che effettuano lavori non autorizzati o che utilizzano gli alloggi in modo non conforme alla loro destinazione, sono responsabili penalmente o amministrativamente o sono passibili di ammende.

Nell'ambito del 12° Piano quinquennale, gli alloggi disponibili continueranno ad aumentare e saranno adottate misure per migliorare la fruizione e la manutenzione degli alloggi.

Piani statali per lo sviluppo economico e sociale. In base alla

Costituzione dell'URSS (art. 16), l'economia sovietica è gestita sulla base di P.S. per lo sviluppo economico e sociale.

Elaborati allo scopo di promuovere gli interessi e soddisfare i bisogni del popolo sovietico, questi piani sono il mezzo principale per attuare la politica sociale ed economica del PCUS e dello Stato sovietico.

La pianificazione dello sviluppo economico e sociale è una parte importante del lavoro svolto dallo Stato sovietico e dal Partito Comunista nella gestione della vita economica, sociale e culturale della società. La pianificazione si basa sull'analisi e sull'applicazione di leggi economiche oggettive e comprende la definizione di obiettivi per i rami dell'economia, i settori produttivi e le regioni del Paese, gli sforzi per raggiungere tali obiettivi e il controllo dei risultati.

In conformità con la risoluzione adottata dal Comitato Centrale del PCUS e dal Consiglio dei Ministri dell'URSS "Migliore pianificazione e maggiore influenza del meccanismo economico sull'aumento dell'efficienza della produzione e della qualità del lavoro" (luglio 1979), il sistema di pianificazione statale sovietico comprende i seguenti tipi di piani di sviluppo sociale ed economico: un programma integrato di sviluppo scientifico e tecnologico (che copre 20 anni); linee guida per lo sviluppo economico e sociale (10 anni), piani quinquennali e piani annuali.

Nell'Unione Sovietica l'accento è posto sui piani elaborati per un periodo di cinque anni, con obiettivi definiti per ogni anno. Un piano quinquennale costituisce la base dell'attività economica di ministeri, aggregazioni, imprese e organizzazioni. Basandosi sui progressi scientifici e tecnologici, il suo scopo è migliorare la struttura della produzione, garantire uno sviluppo equilibrato dei vari rami dell'economia e della produzione all'interno di ciascun ramo, razionalizzare la cooperazione e la specializzazione e assicurare un'efficiente distribuzione territoriale delle imprese. Una serie di misure definite dal Comitato Centrale del PCUS e dal Consiglio dei Ministri dell'URSS rafforzeranno ulteriormente il ruolo dei piani quinquennali come forma principale di pianificazione dello sviluppo sociale ed economico del Paese.

I piani quinquennali riassumono l'esperienza della costruzione socialista accumulata nel Paese, utilizzano l'esperienza di altri Paesi socialisti e attuano la strategia e la politica del Partito in conformità alle condizioni prevalenti. Ogni nuovo piano quinquennale definisce

gli obiettivi di sviluppo economico e sociale per i cinque anni successivi, sviluppa le modalità e i mezzi per attuarli e, in generale, rappresenta un importante passo avanti nella vita del Paese.

Oltre ai piani a lungo termine, vengono elaborati anche piani annuali sulla base degli obiettivi annuali fissati dal piano quinquennale. Questi piani a breve termine sono necessari perché i piani quinquennali non sempre tengono conto di tutte le risorse e dell'intero potenziale, né fanno previsioni sulle possibili riserve e necessità aggiuntive dell'economia nazionale. Un piano annuale specifica ed elabora la parte del piano quinquennale che copre, tenendo conto delle mutate potenzialità ed esigenze dell'economia e della popolazione. I piani annuali svolgono quindi un ruolo indipendente e significativo nell'economia. Nel complesso, i piani annuali sono una leva efficace per la gestione quotidiana dell'economia del Paese e contribuiscono notevolmente all'attuazione dei piani quinquennali.

Oltre ai piani di sviluppo economico e sociale dell'URSS, vengono elaborati piani per lo sviluppo economico e sociale di ogni Unione e Repubblica autonoma, regione economica, regione autonoma e area, e per altre unità amministrative e territoriali. Sono parti costitutive del piano di sviluppo statale, sociale ed economico; il loro obiettivo è garantire uno sviluppo economico e sociale equilibrato sul territorio della corrispondente repubblica, regione economica, ecc. e contengono gli indici principali dei piani elaborati per ogni impresa, istituzione e organizzazione di livello superiore situata sul loro territorio.

Lo scopo ultimo dei P.S. per lo sviluppo economico e sociale è quello di promuovere il benessere del popolo sovietico e di consolidare il potenziale economico e di difesa del Paese. Essi riflettono il desiderio di pace del Partito Comunista e del popolo sovietico.

Il popolo sovietico svolge un ruolo importante nello sviluppo del P.S. Le bozze dei piani quinquennali e a lungo termine sono sottoposte a discussione pubblica sulla stampa, vengono discusse dai collettivi di lavoro nei luoghi di lavoro, nelle riunioni e nelle conferenze del Partito e nei congressi del Partito delle repubbliche dell'Unione. Nel corso della discussione a livello nazionale, vengono modificati, elaborati e chiariti.

Piccola proprietà personale sussidiaria. “Ai cittadini può essere concesso l'uso di appezzamenti di terreno, secondo le modalità previste dalla legge, per una

piccola proprietà sussidiaria (compreso l'allevamento di bestiame e pollame), per la coltivazione di frutta e verdura o per la costruzione di un'abitazione privata. I cittadini sono tenuti a fare un uso razionale della terra loro assegnata. Lo Stato e le aziende agricole collettive forniscono assistenza ai cittadini nella lavorazione delle loro piccole proprietà" (art. 13 della Costituzione dell'URSS).

Il lavoro nelle P.P.S. è una varietà di attività lavorative svolte dalle famiglie dei contadini collettivi, dagli operai e da altri dipendenti sugli appezzamenti di terra concessi loro in uso. Le P.P.S. producono circa il 33% della produzione agricola totale. Nel 1984, la quota di reddito delle famiglie di agricoltori collettivi derivante dalle loro P.P.S. era pari a circa il 30% del loro reddito totale, o addirittura a più di un terzo di quest'ultimo se si sottraggono i pagamenti e gli altri benefici dei fondi sociali di consumo.

Lo Stato e le aziende agricole collettive forniscono assistenza ai cittadini nella gestione delle loro piccole aziende, organizzando la vendita di bestiame giovane, foraggio, sementi e fertilizzanti, noleggiando attrezzature agricole per la lavorazione degli appezzamenti di casa e del giardino e acquistando i prodotti agricoli in eccesso attraverso il sistema delle cooperative di consumo.

Inoltre, le imprese agricole sono state autorizzate a coprire i costi della fornitura di bestiame giovane alle giovani famiglie impiegate nelle aziende agricole statali e collettive, e ad assistere tali famiglie nella costruzione di edifici di servizio per le piccole aziende.

Il 12° Piano quinquennale prevede un aumento della produzione di carne, latte, patate, ortaggi e frutta nelle P.P.S.

I prodotti e i guadagni derivanti dal lavoro nelle piccole aziende fanno parte della proprietà personale dei cittadini; pertanto, il principio contenuto nell'art. 13 della Costituzione, che stabilisce che i beni posseduti o utilizzati dai cittadini (in questo caso particolare, gli appezzamenti di terreno per le piccole aziende agricole), non devono servire come mezzo per ricavare redditi non guadagnati, o essere impiegati a scapito degli interessi della società, si applica pienamente.

Politica estera. "L'URSS persegue con fermezza una politica leninista di pace e si batte per il rafforzamento della sicurezza delle nazioni e per un'ampia cooperazione

internazionale”, recita l’art. 28 della Costituzione.

Per la prima volta, la Legge fondamentale dello Stato sovietico ha incluso un capitolo sulla politica estera. Questo è il risultato dell’alta autorità morale acquisita dall’Unione Sovietica e dell’influenza del Paese entro la sfera internazionale. Insieme agli altri Paesi della comunità socialista, l’URSS svolge un ruolo benefico nella risoluzione dei problemi internazionali più urgenti. Ciò è determinato anche dal fatto che oggi i fattori interni ed esterni di sviluppo della società socialista sono più che mai strettamente interconnessi. La Costituzione dell’URSS afferma che, consapevoli dei propri doveri internazionali e tenendo conto della situazione internazionale dell’URSS come parte del sistema socialista mondiale, il popolo sovietico afferma i principi della struttura sociale e della politica dell’URSS. Oltre al capitolo sulla politica estera, la Costituzione comprende anche una serie di articoli che regolano le attività dell’URSS nell’arena mondiale.

Le disposizioni in materia di politica estera contenute nella Costituzione sovietica rivelano chiaramente che gli ideali della Rivoluzione d’Ottobre e i principi sviluppati da Lenin vengono costantemente attuati nella politica dell’Unione Sovietica. A questo proposito, vi è continuità tra le precedenti Costituzioni sovietiche e quella del 1977. L’URSS ha acquisito l’esperienza delle sue precedenti costituzioni e ha aggiornato il suo documento più recente per soddisfare le esigenze dell’epoca moderna.

Soprattutto, la Costituzione del 1977 conferma la fedeltà dell’URSS al principio di una pace giusta e democratica proclamato per la prima volta nel Decreto sulla pace di Lenin.

La Costituzione specifica che “assicurare le condizioni internazionali favorevoli alla costruzione del comunismo in URSS” e “salvaguardare gli interessi statali dell’Unione Sovietica” sono le principali direzioni della P.E. sovietica. Naturalmente, ciò non può essere realizzato senza una pace duratura.

Secondo la Costituzione, la P.E. sovietica mira a “prevenire le guerre di aggressione, a realizzare il disarmo universale e completo e ad attuare coerentemente il principio della coesistenza pacifica degli Stati con diverso regime sociale”. Grazie al lavoro svolto dall’Unione Sovietica e da altri Stati socialisti, sono stati raggiunti alcuni cambiamenti progressivi in tutti questi campi, il più importante dei quali è la distensione. La distensione degli anni ’70 ha confermato e reso più concrete le forme di coesistenza pacifica degli Stati con diverso regime sociale (v.). Sono state poste le basi per lo sviluppo della cooperazione

pacifica tra gli Stati, si sono spenti i focolai di guerra più pericolosi, si sono creati i presupposti oggettivi per una giusta soluzione pacifica delle controversie e dei conflitti internazionali e si sono bloccati alcuni canali della corsa agli armamenti (v. *Disarmo*). Per un intero decennio, le relazioni internazionali sono state governate dalla distensione, e questo è stato in gran parte il risultato degli sforzi dell'Unione Sovietica, di altri Paesi socialisti e di tutte le forze realiste del mondo.

Oggi che l'imperialismo ha intensificato le sue attività per minare la distensione e la corsa agli armamenti ha subito un'accelerazione senza precedenti, l'URSS continua il suo percorso per risolvere i problemi internazionali attraverso colloqui condotti secondo i principi di uguaglianza e di pari sicurezza delle parti. Questo è lo scopo delle iniziative pacifiche stabilite dal 27° Congresso del PCUS, che sono la naturale continuazione del Programma di pace e un tentativo di risolvere i problemi più urgenti e complessi dell'attuale situazione internazionale. Nell'interesse di tutti i popoli, l'Unione Sovietica ha proposto di iniziare a ridurre le armi nucleari in Europa e nel mondo.

All'inizio degli anni '80, i preparativi militari degli Stati Uniti e della NATO hanno raggiunto dimensioni inedite. Si è cercato di instillare nella popolazione l'idea che una guerra nucleare "limitata" o "prolungata" fosse possibile. La posizione dell'Unione Sovietica al riguardo è inequivocabile: una guerra nucleare, "limitata" o meno, deve essere evitata a tutti i costi. L'URSS ha assunto unilateralmente l'obbligo di non essere la prima a usare le armi nucleari e ha avanzato una serie di proposte costruttive volte a limitare e ridurre le armi strategiche e tutte le scorte nucleari in Europa.

Il 27° Congresso della PCUS ha presentato un programma integrale per la completa eliminazione delle armi di distruzione di massa entro il 2000. L'Unione Sovietica ha presentato le sue proposte non solo attraverso i tradizionali canali diplomatici, ma rivolgendosi direttamente alle nazioni del mondo. I Paesi socialisti rifiutano incondizionatamente la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie politiche, economiche e ideologiche internazionali. Un mondo senza armi e senza violenza, in cui ogni popolo sceglie liberamente la propria strada di sviluppo e il proprio stile di vita, è l'ideale del socialismo.

La politica di pace sovietica è coordinata con quella degli altri Paesi socialisti. Uno dei suoi obiettivi è consolidare la posizione del socialismo mondiale.

La comunità socialista ha accumulato una grande esperienza in tutti i campi della cooperazione, compreso il coordinamento delle azioni nell'arena mondiale. Tale cooperazione è diventata una sorta di norma naturale per ogni Paese socialista ed è stata resa legale da numerosi accordi e trattati, soprattutto negli accordi bilaterali di amicizia, cooperazione e assistenza reciproca e nel Patto di Varsavia.

Nel gennaio 1983, in occasione di una sessione del Comitato Politico Consultivo, gli Stati membri del Patto di Varsavia hanno avanzato una nuova proposta pacifica: si sono offerti di concludere un trattato sul non uso della forza militare e sul mantenimento di relazioni pacifiche tra le nazioni del Patto di Varsavia e gli Stati membri della NATO.

La Legge fondamentale dell'URSS conferma l'obbligo dell'Unione Sovietica di sviluppare le relazioni con gli altri Paesi socialisti fraterni sulla base di principi elaborati su base collettiva.

La natura internazionalista del sistema socialista ha determinato la disposizione costituzionale secondo cui la P.E. sovietica è finalizzata a "sostenere la lotta dei popoli per la liberazione nazionale e il progresso sociale". L'URSS ha aderito a questa politica fin dalla Rivoluzione d'Ottobre. Già la prima Costituzione sovietica – la Costituzione della RSFSR adottata nel 1918 – annunciava "una rottura completa con la barbara politica della civiltà borghese, che costruiva la prosperità degli sfruttatori in poche nazioni scelte sulla schiavitù di centinaia di milioni di lavoratori in Asia, nelle colonie in generale e negli Stati più piccoli". Perseguendo costantemente questa politica, l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti sono riusciti a far condannare e riconoscere il colonialismo come illegale a livello internazionale, ad esempio nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla concessione dell'indipendenza ai Paesi e ai popoli coloniali, adottata nel 1960.

L'Unione Sovietica ha accolto con favore l'abolizione del sistema coloniale dell'imperialismo e sta fornendo un ampio sostegno alla lotta dei popoli dei nuovi Paesi liberi per la completa liberazione nazionale e il progresso sociale, agendo sempre nell'ambito delle norme e dei principi del diritto internazionale generalmente accettati (v. *Sostegno alla lotta dei popoli per la liberazione nazionale e il progresso sociale*).

Avendo fatto della P.E. pacifica una legge suprema, lo Stato sovietico sta attuando in modo costante e coerente i suoi principi chiave nella pratica.

Popolo sovietico. Il preambolo della Costituzione dell'URSS afferma che nell'URSS “sulla base dell'unione di tutte le classi e di tutti gli strati sociali e dell'uguaglianza giuridica ed effettiva di tutte le sue nazioni e nazionalità e della loro cooperazione fraterna, si è formata una nuova comunità storica di persone: il popolo sovietico”. Questa comunità incarna l'alleanza indissolubile tra la classe operaia, i contadini delle aziende agricole collettive e l'intelligenza popolare, in cui la classe operaia ha il ruolo principale. Il P.S. rappresenta oltre 100 nazioni e nazionalità dell'URSS; condivide una vita economica, sociale, politica e culturale comune.

Il P.S. è un collettivo multinazionale di lavoratori che vivono sia nelle aree urbane che in quelle rurali e che si stringono attorno al sistema socialista comune, aderendo agli alti ideali della costruzione del comunismo, all'ideologia marxista-leninista, agli ideali comunisti della classe operaia e ai principi dell'internazionalismo socialista.

Il PCUS ha svolto un ruolo di primo piano nella nascita del P.S. Il Partito Comunista esprime gli interessi di tutto il P.S., promuovendo ed estendendo in modo coerente e mirato l'amicizia tra i popoli dell'URSS e lavorando per una maggiore unità del popolo sovietico in tutte le sfere della vita.

L'emergere di una nuova comunità sociale e internazionale di persone – il PSA – è una caratteristica importante del socialismo sviluppato in URSS ed è indicativo della crescente omogeneità sociale e del trionfo della politica leninista delle nazionalità del PCUS.

L'estensione e il consolidamento della base sociale dello Stato sovietico multinazionale sono indissolubilmente legati all'emergere del P.S. Il socialismo maturo ha ulteriormente consolidato la comunità del Paese sulla base della sua economia altamente sviluppata, un unico complesso che comprende le economie di tutte le repubbliche costituenti e si sviluppa in conformità con il piano statale unico nell'interesse di ogni repubblica e del Paese nel suo complesso.

La comunità economica, sociale e politica delle nazioni e delle nazionalità socialiste ha accresciuto anche la loro comunità culturale, poiché le fiorenti culture nazionali si arricchiscono a vicenda.

Una caratteristica saliente del P.S. come comunità internazionale di persone è la mescolanza armoniosa delle caratteristiche e degli interessi internazionali, che tutti i popoli sovietici condividono, con gli interessi nazionali. L'emergere del P.S. è stato accompagnato

dalla comparsa dell'orgoglio nazionale del popolo sovietico, un sentimento patriottico profondo e pervasivo.

Premi di Stato dell'URSS. Ai sensi dell'art. 121 della Costituzione dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS istituisce ordini, medaglie e titoli onorifici dell'URSS; assegna ordini e medaglie dell'URSS e conferisce titoli onorifici dell'URSS.

La decorazione con un P.S. dell'URSS è uno dei principali incentivi morali per incoraggiare i cittadini a sviluppare un approccio più attivo e creativo al lavoro e alla vita pubblica. L'atteggiamento responsabile nei confronti del proprio lavoro, l'eroismo dimostrato durante la difesa del Paese socialista, l'adempimento dei doveri internazionali, il lavoro per consolidare la pace e l'amicizia tra le nazioni, il servizio pubblico e politico attivo, la preoccupazione per l'istruzione e l'educazione dei bambini e dei giovani sono sempre apprezzati dal Partito e dallo Stato sovietico.

Lo Statuto generale sugli ordini, le medaglie e i titoli onorifici dell'URSS, adottato il 3 luglio 1979, stabilisce, in conformità con la Costituzione, la procedura per l'istituzione di ordini e medaglie e la concessione di titoli onorifici dell'URSS; la procedura per la raccomandazione di una decorazione e l'investitura di un'onorificenza; i diritti e i doveri di coloro che sono decorati con un'onorificenza; la procedura di spossessamento delle onorificenze e le sanzioni per le azioni illegali in relazione alle onorificenze statali dell'URSS.

Lo Statuto è il primo documento che contiene una classificazione dei P.S. dell'URSS. Nel 1981, l'Unione Sovietica aveva 20 Ordini e 53 medaglie.

Le più alte classi di distinzione dell'URSS sono i titoli di Eroe dell'Unione Sovietica e di Eroe del Lavoro Socialista, il titolo di "Città Eroina" e "Fortezza Eroica", e il titolo di Madre Eroica.

Il titolo di Eroe dell'Unione Sovietica è stato istituito nel 1934 e viene conferito per servizi personali o collettivi allo Stato e alla società sovietica che comportano un'impresa eroica. Gli eroi dell'Unione Sovietica sono decorati con la più alta onorificenza dell'URSS, l'Ordine di Lenin, un'insegna speciale, la Medaglia con la Stella d'Oro, e un diploma del

Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. Il titolo di Eroe del Lavoro Socialista (istituito nel 1938) viene conferito a persone che hanno dimostrato eroismo nel lavoro, hanno dato un contributo significativo con la loro attività eccezionale e innovativa, un importante contributo per rendere più efficiente la produzione sociale e aiutare a sviluppare l'economia, la scienza, la cultura, la potenza e la gloria dell'URSS. Gli eroi del lavoro socialista sono insigniti dell'Ordine di Lenin, della medaglia con la falce e il martello e di un diploma del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. Gli Eroi dell'Unione Sovietica e gli Eroi del Lavoro Socialista godono di una serie di privilegi previsti dalla legge, tra cui l'aumento della pensione, la riduzione di diverse tasse, l'uso gratuito dei trasporti pubblici, ecc.

Lo Statuto degli Ordini e il Regolamento delle Medaglie definiscono i servizi che meritano una decorazione. In base alla natura del servizio, i P.S. dell'URSS si dividono in categorie. La prima categoria di ordini comprende la più alta onorificenza dell'URSS, l'Ordine di Lenin (istituito il 6 aprile 1930), l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre (31 ottobre 1967), la Bandiera Rossa del Lavoro (7 settembre 1928), l'Amicizia dei Popoli (17 dicembre 1972), il Distintivo d'Onore (25 novembre 1935) e l'Ordine della Gloria del Lavoro di prima, seconda e terza Classe (18 gennaio 1974). Questi ordini sono stati istituiti per decorare le persone per i servizi resi nella Rivoluzione d'Ottobre e nel lavoro, per i servizi nella difesa della Madrepatria socialista, nella promozione dell'amicizia e della cooperazione tra i popoli, nel consolidamento della pace e per altri servizi allo Stato e alla società sovietica.

La seconda categoria comprende gli ordini istituiti per la decorazione di persone per servizi resi nella difesa della Madrepatria socialista e per altri servizi militari: l'Ordine della Vittoria, il più alto ordine militare (8 novembre 1943), l'Ordine della Bandiera Rossa (1 agosto 1924), l'Ordine di Suvorov, prima, seconda e terza classe (29 luglio 1942), l'Ordine di Ušakov, prima e seconda classe (3 marzo 1944), l'Ordine di Kutuzov, prima, seconda e terza (29 luglio 1942, 8 febbraio 1943), l'Ordine di Nachimov, prima e seconda classe (3 marzo 1944), l'Ordine di Bogdan Chmel'nyc'kyj, prima, seconda e terza (10 ottobre 1943), l'Ordine di Aleksandr Nevskij (29 luglio 1942), l'Ordine della Guerra Patriottica, prima e seconda classe (20 maggio 1942), l'Ordine della Stella Rossa (6 aprile 1930), l'Ordine per il Servizio alla Patria nelle Forze Armate dell'URSS, prima, seconda e terza classe (28 ottobre 1974) e l'Ordine della Gloria, prima, seconda e terza classe (8 novembre 1943).

Gli insigniti dell'Ordine della Gloria di tutte e tre le classi godono di una serie di privilegi: aumento del 50% delle pensioni di invalidità, diritto prioritario a un alloggio migliore, riduzione del 50% dell'affitto, dell'imposta sui beni immobili, dell'affitto dei terreni e dell'imposta agricola. Una volta all'anno, hanno diritto a un biglietto gratuito di andata e ritorno per qualsiasi località dell'Unione Sovietica in treno, aereo, pullman o via mare, all'uso gratuito dei trasporti pubblici cittadini e, nelle zone rurali, ad abbonamenti gratuiti per gli autobus che circolano tra i distretti. Coloro che necessitano di cure in una struttura sanitaria ricevono annualmente un buono gratuito. I decorati con l'Ordine per il Servizio alla Patria nelle Forze Armate dell'URSS (tutte e tre le classi) ricevono un aumento del 15% della pensione, il diritto prioritario all'alloggio, buoni gratuiti per le vacanze e i centri di cura, ecc.

Le Ordinanze Madre Eroica e Gloria Materna di prima, seconda e terza classe sono incluse nella terza categoria. Sono assegnate alle madri che hanno partorito e cresciuto 7 o più figli.

Anche le medaglie istituite in URSS sono suddivise in diverse categorie. La prima comprende le insegne di speciale distinzione: la Stella d'oro e le medaglie con la falce e il martello; le medaglie per i servizi nel lavoro: Per il valore nel lavoro, Per il merito nel lavoro e Medaglia del veterano del lavoro; ci sono 9 medaglie per i servizi nella difesa della Madrepatria socialista e per altri servizi militari: Per il coraggio, Ai partigiani della guerra patriottica, di prima e seconda classe, ecc.; per i servizi resi nella realizzazione dei principali compiti economici dell'URSS, ci sono 6 medaglie, tra cui la medaglia per il dissodamento delle terre vergini, per lo sviluppo delle ricchezze minerarie e del complesso petrolifero e gassoso della Siberia occidentale; per le madri che hanno partorito e allevato molti figli, la medaglia della maternità, di prima e seconda classe; per l'illustre adempimento di doveri civici e ufficiali 3 medaglie, tra cui la medaglia per i servizi distintivi nella protezione dell'ordine pubblico; per i servizi resi durante la Grande Guerra Patriottica nella difesa, nella cattura e nella liberazione di città e territori 18 medaglie, tra cui la medaglia per la difesa di Stalingrado e per la vittoria sulla Germania nella Grande Guerra Patriottica del 1941-1945. Inoltre, sono state istituite 11 medaglie commemorative per decorare le persone in relazione a date importanti della storia del popolo sovietico. Tra queste, la medaglia per il Valore del Lavoro (per il Valore Militare), in commemorazione del Centenario di Lenin, la

medaglia per il Trentennale della Vittoria nella Grande Guerra Patriottica del 1941-1945 e altre ancora.

In URSS sono stati istituiti 13 titoli onorifici, tra cui Artista del Popolo dell'URSS, Medico del Popolo dell'URSS, Insegnante del Popolo dell'URSS, Cosmonauta-Pilota dell'URSS, Inventore Meritevole dell'URSS, ecc.

I premi statali dell'URSS possono essere assegnati a imprese, organizzazioni, aggregazioni, istituzioni statali, unità militari, repubbliche dell'Unione e autonome, regioni, città e altri centri abitati. Possono essere insigniti delle onorificenze di Stato dell'URSS anche persone che non sono cittadini sovietici, nonché imprese, istituzioni, organizzazioni e località abitate di Paesi stranieri.

Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. “Il Soviet Supremo dell'URSS, in una seduta congiunta delle sue camere, elegge un Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, che è un organo permanente del Soviet Supremo dell'URSS, che risponde ad esso di tutti i suoi lavori ed esercita le funzioni del più alto organo dell'autorità statale dell'URSS tra le sessioni del Soviet Supremo, nei limiti prescritti dalla Costituzione” (art. 119 della Costituzione dell'URSS).

Il P.S.S. dell'URSS viene eletto tra i deputati durante la prima sessione del neoeletto Soviet Supremo dell'URSS, in occasione di una seduta congiunta del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, con voto congiunto dei deputati delle due camere. Il P.S.S. è composto da un Presidente, un Primo Vicepresidente, 15 Vicepresidenti (uno per ogni repubblica dell'Unione), un Segretario e 21 membri.

Il P.S.S. dell'URSS si occupa di un'ampia gamma di questioni riguardanti l'organizzazione delle attività del Soviet Supremo dell'URSS e l'esercizio della massima autorità statale. Stabilisce la data di elezione del Soviet Supremo dell'URSS; convoca le sessioni del Soviet Supremo dell'URSS; coordina il lavoro delle commissioni permanenti delle camere del Soviet Supremo dell'URSS; garantisce l'osservanza della Costituzione dell'URSS e la conformità delle Costituzioni e delle leggi delle Repubbliche dell'Unione alla Costituzione e alle leggi dell'URSS; interpreta le leggi dell'URSS; revoca le decisioni e le ordinanze del Consiglio dei ministri dell'URSS e dei Consigli dei ministri delle

Repubbliche dell'Unione qualora non siano conformi alla legge; istituisce ordini e medaglie dell'URSS e titoli onorifici dell'URSS. Il P.S.S. dell'URSS concede la cittadinanza dell'URSS, regola le questioni relative alla rinuncia o alla privazione della cittadinanza dell'URSS e alla concessione dell'asilo, emette atti di amnistia per tutta l'Unione ed esercita il diritto di grazia.

Il P.S.S. dell'URSS ha i seguenti poteri nella sfera della difesa: forma il Consiglio di Difesa dell'URSS e ne conferma la composizione; nomina e destituisce l'alto comando delle Forze Armate dell'URSS; istituisce i gradi militari e conferisce i gradi militari più elevati; proclama la legge marziale in particolari località o in tutto il Paese nell'interesse della difesa dell'URSS; ordina la mobilitazione generale o parziale; tra una sessione e l'altra del Soviet Supremo dell'URSS, proclama lo stato di guerra in caso di attacco armato all'URSS o quando è necessario rispettare gli obblighi dei trattati internazionali relativi alla difesa reciproca contro le aggressioni.

La Costituzione dell'URSS attribuisce al P.S.S. alcuni poteri legati alle attività di politica estera dello Stato sovietico: la ratifica e la denuncia dei trattati internazionali dell'URSS; la nomina e il richiamo dei rappresentanti diplomatici dell'URSS presso altri Paesi e presso le organizzazioni internazionali; la ricezione delle credenziali e delle lettere di richiamo dei rappresentanti diplomatici accreditati presso di esso; l'istituzione e il conferimento dei gradi diplomatici. In conformità con l'articolo 121 della Costituzione dell'URSS, il P.S.S. esercita anche altri poteri conferitigli dalla Costituzione e dalle leggi dell'URSS. Le questioni di competenza del P.S.S. sono sottoposte a conferma nella sessione successiva del Soviet Supremo dell'URSS. Con questa procedura, il P.S.S. modifica gli atti legislativi esistenti dell'URSS; approva le modifiche dei confini tra le Repubbliche dell'Unione; costituisce e abolisce ministeri e comitati statali dell'URSS su raccomandazione del Consiglio dei ministri dell'URSS; solleva singoli membri del Consiglio dei ministri dell'URSS dalle loro responsabilità e nomina persone nel Consiglio dei ministri su raccomandazione del presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS.

Il P.S.S. dell'URSS promulga decreti e adotta decisioni. Quando lo ritiene necessario, istituisce comitati permanenti o commissioni ad hoc per effettuare un esame preliminare delle questioni di sua competenza. Questi comitati e commissioni sono composti da membri del P.S.S., deputati al Soviet Supremo dell'URSS, nonché da rappresentanti di enti

dell'autorità statale, organizzazioni sociali, collettivi di lavoro e istituzioni scientifiche.

Alla scadenza dei poteri del Soviet Supremo dell'URSS, il P.S.S. dell'URSS mantiene i suoi poteri fino alla formazione di un nuovo Presidium da parte del nuovo Soviet Supremo dell'URSS.

Il Presidente del P.S.S. dell'URSS dirige le attività del Presidium e del suo personale. Il Presidente del P.S.S. dell'URSS convoca e presiede le sedute del Presidium; firma, insieme al Segretario del Presidium, leggi, decreti, decisioni e altri atti adottati dal Soviet Supremo dell'URSS e dal suo Presidium; rappresenta l'URSS e il P.S.S. dell'URSS nelle relazioni estere; riceve le credenziali e le lettere di richiamo dei rappresentanti diplomatici accreditati degli Stati esteri; conferisce ordini e medaglie e titoli onorifici dell'URSS; svolge altre funzioni normalmente associate al capo di Stato. In caso di assenza del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal Primo Vice o da un Vice.

Principi delle relazioni dell'URSS con altri Stati. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 29), le relazioni dell'URSS con gli altri Stati si basano sull'osservanza dei seguenti principi: uguaglianza sovrana; rinuncia reciproca all'uso o alla minaccia della forza; inviolabilità delle frontiere; integrità territoriale degli Stati; risoluzione pacifica delle controversie; non intervento negli affari interni; rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali; uguaglianza dei diritti dei popoli e del loro diritto all'autodeterminazione; cooperazione tra gli Stati; adempimento in buona fede degli obblighi derivanti dai principi e dalle norme del diritto internazionale generalmente riconosciuti e dai trattati internazionali firmati dall'URSS.

I dieci principi delle relazioni dell'URSS con gli altri Stati inclusi nella Costituzione coincidono pienamente con i dieci principi delle relazioni tra gli Stati registrati nell'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, firmato a Helsinki il 1° agosto 1975 da 33 Stati europei, dagli Stati Uniti e dal Canada. Questo pacchetto di principi, che generalizza un'esperienza pluriennale di relazioni internazionali, è stato elaborato sulla base del consenso, tenendo conto delle opinioni e degli interessi di tutti i partecipanti alla Conferenza europea. Esso rappresenta il minimo indispensabile di impegni di diritto internazionale, la cui osservanza da parte di tutti gli Stati può garantire la coesistenza

pacifica tra Stati socialisti e capitalisti (v. *Coesistenza pacifica degli Stati con diverso regime sociale*).

L'URSS è il primo e finora unico Paese che ha elevato l'impegno politico assunto a Helsinki al rango di legge costituzionale. In questo modo l'Unione Sovietica ha adempiuto all'obbligo di partecipare l'intenzione dei Paesi partecipanti, formulata nell'Atto finale della Conferenza europea, di costruire le loro relazioni con tutti gli altri Stati nello spirito di Helsinki.

I principi delle relazioni dell'URSS con gli altri Stati stabiliti nella Costituzione sovietica sono essenzialmente i principi della coesistenza pacifica coerentemente e fermamente sostenuti dal fondatore dello Stato sovietico, Lenin, principi per i quali il popolo sovietico continua a lottare ancora oggi. Si spera che la loro attuazione contribuisca alla creazione di un'atmosfera di fiducia reciproca nelle relazioni tra gli Stati e promuova la fiducia nello sviluppo libero, indipendente e pacifico di ogni Paese.

Nella sua politica estera l'Unione Sovietica osserva rigorosamente i giusti principi delle relazioni internazionali e persegue una politica di principio e costruttiva di coesistenza pacifica e di cooperazione reciprocamente vantaggiosa con gli altri Stati. Tuttavia, gli sviluppi degli ultimi anni hanno dimostrato che i Paesi occidentali hanno ripetutamente violato gli impegni assunti a Helsinki e che l'elenco delle violazioni si sta allungando. La politica dell'amministrazione statunitense di fomentare le tensioni internazionali, che cerca di imporre ai suoi partner occidentali, minaccia la sicurezza dei popoli europei e del mondo e mina i principi della coesistenza pacifica tra Stati con sistemi sociali diversi. L'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti sono quindi costretti a fare tutto ciò che è in loro potere per opporsi a queste pericolose tendenze nelle questioni internazionali e per risolvere tutte le controversie con mezzi pacifici, tenendo in debito conto i giusti principi delle relazioni internazionali.

Privilegi statali per gli studenti. Il diritto all'istruzione dei cittadini sovietici è garantito, tra l'altro, dall'erogazione di borse di studio statali e di privilegi per gli studenti (art. 45).

In base ai Principi fondamentali della legislazione sull'istruzione pubblica dell'URSS e

delle Repubbliche dell'Unione, tutti gli studenti hanno il diritto di utilizzare gratuitamente laboratori, aule di lavoro, auditorium, sale di lettura, biblioteche e altre strutture educative e pertinenti, nonché centri sportivi, impianti sportivi e altre attrezzature appartenenti agli istituti scolastici. Come stabilito dalla legge, gli studenti hanno diritto a borse di studio, libri di testo, sistemazioni in ostelli, collegi e assistenza medica presso gli istituti scolastici. Hanno il diritto di utilizzare i mezzi di trasporto a tariffe ridotte o gratuitamente e di ottenere altri tipi di assistenza materiale. La spesa media annua dello Stato per studente è di oltre 1.000 rubli. Quattro studenti a tempo pieno su cinque (ad eccezione degli studenti della scuola secondaria generale) ricevono borse di studio.

Gli studenti che combinano gli studi con un lavoro hanno diritto a permessi aggiuntivi, a una settimana lavorativa ridotta e a una serie di altri privilegi.

A partire dall'11° Piano quinquennale, tutti i libri di testo della scuola secondaria generale sono distribuiti gratuitamente agli studenti.

Lo Stato fornisce la metà dei fondi spesi per i pasti caldi degli scolari che frequentano i collegi di campagna. Inoltre, fino al 25% di questi bambini può ricevere i pasti gratuitamente.

Le scuole secondarie hanno il diritto di utilizzare i fondi dei dipartimenti locali dell'istruzione secondaria universale, con i quali viene fornita assistenza materiale ai bambini provenienti da famiglie a basso reddito.

I comitati esecutivi dei Soviet distrettuali e cittadini dei Deputati del Popolo hanno il diritto di fornire pasti gratuiti ai bambini che frequentano le lezioni per l'intera giornata.

Nelle aree rurali, i comitati esecutivi dei Soviet locali, con l'assistenza dei ministeri e dei dipartimenti competenti dell'amministrazione statale, sono tenuti a organizzare il trasporto regolare e gratuito degli scolari alle loro scuole e al loro ritorno a casa, utilizzando a tal fine autobus espressi, treni ferroviari suburbani e locali, nonché i trasporti forniti da aziende agricole collettive e statali, stabilimenti di approvvigionamento del legname e altre imprese e organizzazioni.

Gli studenti delle scuole professionali ricevono gratuitamente le uniformi scolastiche e i pasti.

Gli studenti che ottengono buoni risultati nelle scuole professionali e allo stesso tempo hanno un lavoro hanno diritto a un congedo di 30 giorni da estendere nell'arco dell'anno

accademico per prepararsi e sostenere gli esami; durante questo congedo viene loro corrisposto il 50% del loro stipendio medio.

Anche gli studenti degli istituti di istruzione secondaria specializzata e superiore hanno diritto a numerosi privilegi. Nel 1971, lo Stato ha aumentato le borse di studio del 25% per gli studenti che frequentano istituti di istruzione superiore e del 50% per gli studenti che ricevono un'istruzione nel sistema di formazione professionale. Dal 1968, gli studenti a tempo pieno in formazione pratica ricevono uno stipendio più la borsa di studio. Privilegi speciali sono concessi agli studenti che seguono la formazione professionale dopo l'orario di lavoro o per corrispondenza. Ricevono permessi supplementari retribuiti (da 10 a 40 giorni di calendario durante gli esami e da 2 a 4 mesi per la stesura della tesi di laurea). Hanno inoltre il diritto di viaggiare nel luogo in cui si trova l'istituto di formazione a tariffe ridotte. Le persone che sostengono gli esami di ammissione alle scuole secondarie specializzate o agli istituti di istruzione superiore possono beneficiare di permessi aggiuntivi non retribuiti.

Procedura giuridica. Secondo la Costituzione dell'URSS, si tratta della procedura per l'udienza delle cause civili e penali (artt. 159 e 162).

La P.L. per le cause civili è definita dai Fondamenti di procedura civile dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione, da altre leggi dell'URSS e dai Codici di procedura civile delle Repubbliche dell'Unione basati sui Fondamenti, che stabiliscono le regole obbligatorie da osservare nella preparazione, nel giudizio e nella risoluzione delle cause civili. La P.L. per le cause penali è definita dai Fondamenti di procedura penale dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione e da altre leggi dell'URSS, nonché dai Codici di procedura penale delle Repubbliche dell'Unione basati sui Fondamenti, che stabiliscono le regole obbligatorie da osservare per l'avvio, l'indagine, il processo e la risoluzione delle cause penali.

La Costituzione sovietica determina i principi su cui si basa tutto il diritto processuale sovietico e le funzioni dei tribunali, degli organi inquirenti, degli investigatori e dei procuratori in tutte le fasi dei procedimenti civili e penali (v. *Tribunali*).

Procura dell'URSS. “Le agenzie della Procura esercitano i loro poteri indipendentemente da qualsiasi organo locale e sono subordinate esclusivamente al Procuratore generale dell'URSS. L'organizzazione e la procedura delle agenzie della Procura sono definite nella Legge sulla Procura dell'URSS” (art. 168 della Costituzione dell'URSS).

Rappresentata dal Procuratore generale e dai procuratori a lui subordinati, la Procura dell'URSS esercita il potere supremo di vigilanza sulla rigorosa e uniforme osservanza delle leggi (v.) da parte di tutti i ministeri, i comitati e i dipartimenti statali, le imprese, le istituzioni e le organizzazioni, gli organi esecutivi-amministrativi dei Soviet locali dei deputati del popolo, le aziende agricole collettive, le cooperative e altre organizzazioni non governative (v.), i funzionari e i cittadini.

In conformità con i compiti assegnatigli, la Procura svolge le seguenti funzioni principali: controllo dell'osservanza delle leggi da parte degli organi dell'amministrazione statale, delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni, dei funzionari e dei singoli cittadini (controllo generale); controllo dell'osservanza delle leggi da parte delle agenzie di inchiesta e di indagine preliminare; controllo dell'osservanza delle leggi nel corso delle udienze dei tribunali (v.); controllo dell'osservanza delle leggi nel corso delle udienze (v.); vigilanza sull'osservanza delle leggi nei luoghi di reclusione, nei luoghi di detenzione preventiva, nonché durante l'esecuzione delle pene e di altre misure coercitive imposte dai tribunali.

Gli uffici del procuratore hanno il compito di combattere il crimine e gli altri reati, di indagare sui crimini, di processare le persone che hanno commesso reati, di elaborare, in collaborazione con altri organi statali, misure di prevenzione del crimine e di altri reati, di coordinare le attività delle forze dell'ordine nella lotta ai reati e di partecipare al miglioramento della legislazione e alla propaganda delle leggi sovietiche.

Gli uffici del procuratore rappresentano un sistema centralizzato e uniforme.

Gli uffici del procuratore sono guidati dai principi della legalità socialista (v.), dalla Costituzione dell'URSS, dalle Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome e da altre leggi. Nell'adempimento delle loro funzioni, le procure collaborano con i Soviet dei Deputati del Popolo, con altri organi statali, con le organizzazioni sociali e i collettivi di lavoro (v.) e si avvalgono del sostegno attivo dei cittadini per rafforzare l'ordine pubblico.

Proprietà collettiva kolchoziano-cooperativa. “La proprietà delle aziende agricole collettive e delle altre organizzazioni cooperative, nonché delle loro imprese comuni, comprende i mezzi di produzione e gli altri beni di cui esse hanno bisogno per gli scopi specificati nei loro regolamenti. La terra posseduta dalle aziende kolchoziane è messa a loro disposizione per il loro libero uso in perpetuo. Lo Stato promuove lo sviluppo della proprietà kolchoziano-cooperativa e il suo avvicinamento alla proprietà statale” (art. 12 della Costituzione dell’URSS).

La proprietà collettiva agricola e cooperativa è una forma di proprietà socialista. Nel 1984, in URSS c’erano 26,2 mila fattorie collettive, con 12,6 milioni di famiglie di agricoltori collettivi. La proprietà sociale delle aziende agricole collettive comprende strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli, edifici, impianti (sistemi di bonifica, ecc.), attrezzature, animali da tiro e da reddito, piantagioni di piante perenni, materiali (semi, fertilizzanti, pesticidi, prodotti petroliferi e simili), prodotti agricoli, fondi monetari e altri beni.

La politica agraria del PCUS ha trasformato le fattorie collettive in unità agricole meccanizzate su larga scala. Rispetto al 1940, nel 1984 la superficie dei terreni coltivabili era quasi 5 volte più grande, i capi di bestiame erano più di 20 volte più numerosi e più di 21 volte il numero medio di trattori per azienda agricola collettiva. Nel 1984, le aziende agricole collettive avevano 1.127 mila trattori e 356 mila macchine per la raccolta del grano. Il bestiame di proprietà collettiva (alla fine del 1984) ammontava a 50,7 milioni di capi di bestiame, 29,3 milioni di suini e 44,5 milioni di ovini e caprini.

Lo Stato sovietico promuove lo sviluppo della proprietà collettiva e cooperativa e il suo avvicinamento alla proprietà statale. Lo Stato fornisce alle fattorie collettive attrezzature agricole, carburante e fertilizzanti, concede crediti a lungo termine per la produzione, ecc. Il rapido sviluppo dell’agricoltura porta a un alto livello di socializzazione della proprietà collettiva delle aziende agricole, a una più ampia cooperazione tra le unità economiche e alla proliferazione di associazioni di produzione tra aziende collettive e tra Stato e aziende collettive, nonché alla creazione di complessi agroindustriali. Alla fine del 1984 esistevano 10.113 imprese e organizzazioni comuni di questo tipo, con 167,4 mila unità economiche partecipanti (come aziende agricole collettive e statali e altre imprese e organizzazioni statali e cooperative).

Lo sviluppo della proprietà di altre organizzazioni cooperative (v.) procede parallelamente a quello della proprietà delle aziende agricole collettive e delle cooperative.

Proprietà dello Stato (pubblica). L'art. 11 della Costituzione dell'URSS recita: "La proprietà dello Stato, cioè la proprietà comune del popolo sovietico, è la principale forma di proprietà socialista".

La P.S. svolge il ruolo principale nel sistema economico del socialismo; la sua quota nel patrimonio produttivo fisso è di circa il 90%. Secondo la Costituzione, "la terra, i suoi minerali, le acque e le foreste sono proprietà esclusiva dello Stato. Lo Stato possiede i mezzi di produzione di base nell'industria, nell'edilizia e nell'agricoltura; i mezzi di trasporto e di comunicazione; le banche; le proprietà delle organizzazioni commerciali e dei servizi pubblici gestiti dallo Stato e di altre imprese gestite dallo Stato; la maggior parte delle abitazioni urbane e altre proprietà necessarie ai fini dello Stato" (art. 11).

La posizione di primo piano della P.S. è determinata dal fatto che essa abbraccia l'industria e altri rami principali dell'economia e che l'attività della classe operaia, la forza trainante della società socialista, è direttamente connessa ad essa.

La proprietà collettiva agricola e cooperativa (v.) si sta sviluppando e consolidando sotto l'influenza decisiva dello Stato, poiché il principale mezzo di produzione agricola – la terra – appartiene allo Stato. Lo Stato fornisce alle aziende agricole collettive macchine e attrezzature agricole, fertilizzanti e altri mezzi materiali e tecnici, e provvede al fornitura tecnologica e tecnica di tutta la produzione agricola.

Lo Stato è il fattore decisivo che contribuisce all'avanzamento della produzione socialista e al miglioramento del benessere del popolo. Nel 1980, lo Stato possedeva circa 44.200 imprese industriali e aggregazioni, circa 27.000 organizzazioni di costruzione e assemblaggio, oltre 21.000 aziende agricole statali, 90.000 centri di comunicazione, 271.000 centri di servizi comunali, oltre 225.000 negozi di commercio al dettaglio e oltre tre quinti di tutte le abitazioni urbane. Poiché la maggior parte dei mezzi di produzione appartiene allo Stato, ciò offre l'opportunità di sviluppare l'economia socialista in modo dinamico e pianificato.

Con l'avanzare della società socialista, i rapporti di proprietà socialisti si stanno

evolvendo, si stanno avvicinando le forme di proprietà socialista statali e quelle collettive, agricole e cooperative; si sviluppano le condizioni per la graduale creazione di un'unica proprietà comunista.

Proprietà personale dei cittadini. “Il reddito da lavoro costituisce la base della proprietà personale dei cittadini sovietici. La proprietà personale dei cittadini dell'URSS può comprendere articoli di uso quotidiano, di consumo personale e di convenienza, gli attrezzi e gli altri oggetti di una piccola proprietà, una casa e i risparmi guadagnati. La proprietà personale dei cittadini e il diritto di eredità sono protetti dallo Stato” (art. 13 della Costituzione dell'URSS).

La Legge fondamentale stabilisce che i beni posseduti o utilizzati dai cittadini non devono servire come mezzo per ricavare redditi (non guadagnati col lavoro) o essere impiegati a scapito degli interessi della società.

Nella società socialista, in cui vige il principio della distribuzione in base al lavoro svolto, le origini della proprietà personale includono i salari dei lavoratori industriali e degli impiegati, il reddito monetario dei contadini collettivi e il reddito ricevuto dai fondi sociali di consumo e dalle piccole proprietà sussidiarie personali (v.).

Con lo sviluppo della produzione sociale, aumentano i redditi reali dei lavoratori (v.); di conseguenza aumenta la P.P. dei cittadini, utilizzata per lo sviluppo culturale armonioso delle persone. Con l'aumento del livello educativo e culturale e delle competenze lavorative, si riducono le differenze di reddito tra i singoli gruppi sociali e gli articoli che soddisfano le esigenze estetiche e intellettuali rappresentano una quota crescente della proprietà personale.

Proprietà socialista. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 10) il fondamento del sistema economico dell'URSS (v.) è la proprietà socialista dei mezzi di produzione.

La P.S. è nata come risultato della vittoria della rivoluzione socialista attraverso la socializzazione della grande proprietà privata capitalistica e la trasformazione della piccola proprietà privata in senso socialista.

L'affermazione della proprietà socialista dei mezzi di produzione nell'URSS ha svolto un ruolo decisivo nella vittoria del nuovo sistema sociale ed è diventata il principale prerequisito economico per la creazione e il consolidamento di uno Stato multinazionale di tipo nuovo e per la costruzione del socialismo sviluppato (v.). La P.S. è alla base della comunità degli interessi economici fondamentali di tutto il popolo sovietico.

La P.S. in URSS esiste nelle forme della proprietà dello Stato (appartenente a tutto il popolo) (v.) e della proprietà collettiva kolchoziano-cooperativa (v.). La P.S. comprende anche la proprietà dei sindacati e di altre organizzazioni non governative (v.) di cui hanno bisogno per realizzare i loro scopi secondo le loro regole.

Il grado di socializzazione dell'economia è diventato molto più ampio nel socialismo sviluppato. Lo Stato promuove la crescita della proprietà collettiva agricola e cooperativa e la sua graduale fusione con la proprietà socialista dello Stato. Negli ultimi anni questo processo è stato facilitato da una politica di maggiore specializzazione e concentrazione della produzione agricola sulla base della cooperazione tra le singole aziende e dell'integrazione agroindustriale. Lo Stato protegge la P.S. e fornisce le condizioni per la sua crescita. Nessuno ha il diritto di usare la P.S. per guadagno personale o per altri fini egoistici. Ogni cittadino dell'URSS ha il dovere di preservare e proteggere la P.S., di combattere l'appropriazione indebita e lo sperpero delle proprietà statali e sociali e di fare un uso parsimonioso della ricchezza del popolo.

L'esperienza del socialismo esistente dimostra che il popolo che ha realizzato la rivoluzione socialista ha bisogno di molto tempo per accettare il suo nuovo status di proprietario supremo e incontrastato dell'intera ricchezza sociale, per abituarsi ad esso economicamente, politicamente e psicologicamente attraverso l'evoluzione di una coscienza e di un comportamento collettivisti.

Sostituire l'individualismo, con il suo culto della proprietà privata, con il collettivismo, con la sua enfasi sul bene comune, è un processo lungo e complesso.

L'esperienza della costruzione socialista ha dimostrato (in piena conformità con le previsioni di K. Marx) che ovunque le rivoluzioni proletarie abbiano preso il sopravvento, la proprietà pubblica dei mezzi di produzione, che si manifesta in una varietà di forme, è diventata il principale fattore di esistenza del socialismo, il fondamento del suo sistema economico e la principale fonte del suo progresso.

Sulla base della proprietà socialista, l'URSS ha costruito una potente economia pianificata che permette di risolvere compiti economici e sociali complessi su larga scala. Va aggiunto che molte delle carenze e dei problemi che disturbano il normale funzionamento dei singoli settori dell'economia nazionale sono dovuti alla violazione delle norme e all'inosservanza delle regole di funzionamento e delle esigenze di un'economia basata sulla proprietà socialista dei mezzi di produzione.

Protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini. L'art. 57 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: "Il rispetto dell'individuo e la protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini sono un dovere di tutti gli organi dello Stato, delle organizzazioni sociali e dei funzionari".

Lo Stato sovietico e tutti i suoi organi funzionano sulla base della legalità socialista (v.) e garantiscono la protezione della legge e dell'ordine (v.), gli interessi della società e i diritti e le libertà dei cittadini.

I funzionari sono tenuti a esaminare i reclami e le richieste (v.) dei cittadini entro i termini stabiliti dalla legge, a fornire risposte e a prendere le misure necessarie. Le azioni dei funzionari che contravvengono alla legge, eccedono i loro poteri o violano i diritti dei cittadini possono essere impugnate in tribunale secondo le modalità previste dalla legge. I cittadini dell'URSS hanno diritto alla tutela giudiziaria (v.) contro le violazioni dell'onore e della reputazione, della vita e della salute, della libertà personale e della proprietà. La Costituzione dell'URSS e uno speciale Decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS (1981) prevedono il diritto al risarcimento dei danni (v.) derivanti da azioni illegali da parte di organizzazioni statali e sociali o di funzionari nell'esercizio delle loro funzioni.

Protezione dell'ambiente. In conformità con l'art. 18 della Costituzione dell'URSS, nell'interesse delle generazioni presenti e future, nell'URSS si prendono le misure necessarie per proteggere e utilizzare in modo scientifico e razionale la terra e le sue risorse minerarie e idriche, nonché il regno vegetale e animale, per preservare la purezza

dell'aria e dell'acqua, assicurare la riproduzione delle ricchezze naturali e migliorare l'ambiente umano.

La rivoluzione scientifica e tecnologica sta contribuendo allo sviluppo accelerato dell'industria, dell'energia, dei trasporti, dell'ampio uso di sostanze chimiche in agricoltura e in casa, e contemporaneamente comporta la modifica e, in alcuni casi, il disturbo e l'inquinamento dell'ambiente: aria, acqua e suolo. Il processo è particolarmente diffuso nei Paesi capitalisti. Il capitalismo, con il suo atteggiamento predatorio, ha trasformato la natura in un oggetto di sfruttamento sfrenato.

In una società socialista, la P.A. è considerata una questione di massima priorità. Si spera di raggiungere un'armonia tra la rapida crescita della scienza e della tecnologia, da un lato, e un atteggiamento parsimonioso nei confronti della natura, dall'altro. Le disposizioni chiave, i regolamenti e le norme relative alla P.A., così come le necessarie garanzie e sanzioni economiche e legali, sono regolati dallo Stato sovietico in leggi e altri atti legislativi corrispondenti.

Il PCUS e il governo sovietico si sforzano di intensificare la supervisione statale sull'attuazione delle decisioni in materia di P.A. e sull'introduzione di nuove misure per la protezione dell'ambiente. Ad esempio, il Decreto del Comitato Centrale del PCUS e del Consiglio dei Ministri dell'URSS sulle misure aggiuntive per rafforzare la protezione dell'ambiente e migliorare l'uso delle risorse naturali (dicembre 1978) chiede di creare le condizioni per attuare misure complete di protezione dell'ambiente, ampliare la ricerca tecnica ed economica sul miglioramento dell'ambiente e sull'uso razionale delle risorse naturali, ecc. Nel giugno del 1980 la sessione del Soviet Supremo dell'URSS ha adottato le leggi Sulla protezione dell'aria e Sulla tutela dell'ambiente e l'uso del mondo animale. Ciò ha di fatto stabilito un regime giuridico praticamente per tutti gli elementi dell'ambiente naturale: terra, acqua, foreste, risorse minerarie, aria e regno animale.

Pubblica informazione. Secondo la Costituzione, l'ampliamento della pubblica informazione fa parte di un'ulteriore estensione della democrazia socialista (art. 9).

La P.I. implica l'informazione della popolazione attraverso i mezzi di comunicazione di massa e altri mezzi di informazione sulla costituzione e sull'attività degli organi governativi

e non governativi, nonché sulle decisioni e sugli ordini da essi emanati.

La P.I. è uno dei principi alla base del lavoro dei Soviet dei deputati del popolo (v.).

I procedimenti in tutti i tribunali dell'URSS sono aperti al pubblico (ad eccezione dei casi stabiliti dalla legge); le sentenze e le decisioni dei tribunali sono sempre annunciate pubblicamente (v. *Tribunali*).

Il principio di P.I. è osservato in tutti i campi della vita politica e sociale del Paese: nel lavoro di controllo popolare (v.), nell'emulazione socialista (v.), ecc. Una maggiore P.I. assicura un controllo più severo da parte del popolo sull'attività degli organi governativi e non governativi e che le decisioni siano adottate e i compiti svolti in conformità con la volontà e gli interessi del popolo; è inoltre un modo efficace per rafforzare i contatti tra il PCUS e il popolo.

Il principio di P.I. è stato sancito giuridicamente non solo dalla legislazione sovietica, ma anche dalle costituzioni e dagli atti legislativi attualmente in vigore in altri Paesi socialisti.

Punizione per reato. Ai sensi dell'art. 160 della Costituzione dell'URSS, "Nessuno può essere sottoposto alla pena come criminale se non per sentenza di un tribunale e in conformità con la legge".

Solo un tribunale, dopo aver esaminato il caso penale come tribunale di prima istanza, può, emettendo una sentenza, sottoporre una persona alla pena come criminale; nessun altro organo statale, essendo al di fuori del sistema giudiziario dell'URSS, ha questo diritto.

Solo chi ha commesso un reato può essere punito come criminale. Secondo il diritto penale, un reato è un'azione o un'inoperosità socialmente pericolosa che lede il sistema sociale dell'URSS, il suo sistema politico ed economico, la proprietà socialista, la persona e i diritti e le libertà politiche, lavorative, patrimoniali e di altro tipo dei cittadini, o qualsiasi altro atto socialmente pericoloso che violi la legge e l'ordine socialista (v.). Le pene per specifici tipi di reati sono stabilite da leggi approvate dal Soviet Supremo dell'URSS e dai Soviet Supremi delle repubbliche dell'Unione, nonché da decreti promulgati dai loro Presidi.

I tipi di pena sono definiti dagli atti legislativi dell'URSS e delle repubbliche

dell'Unione. Le pene di base includono: privazione della libertà; esilio; residenza limitata; lavoro correttivo senza privazione della libertà; privazione del diritto di ricoprire determinate cariche o di impegnarsi in determinate attività; multa; censura sociale e, per i militari, assegnazione a un battaglione disciplinare. Oltre a queste pene di base, possono essere applicate le seguenti pene supplementari: confisca dei beni e privazione del grado militare o speciale. L'applicazione della pena di morte è una misura punitiva eccezionale.

La P. per un reato non è solo la punizione che segue un atto criminale, ma anche un mezzo per correggere e rieducare le persone condannate, aiutandole a sviluppare un atteggiamento onesto nei confronti del lavoro, a prendere coscienza della necessità di osservare le leggi e a imparare a rispettare le regole della vita comunitaria socialista. Serve anche a evitare che sia gli autori del reato sia altre persone commettano un crimine.

Gli organi sovietici preposti all'applicazione della legge assicurano che, accanto alle severe misure punitive applicate ai criminali pericolosi, vengano applicate misure umane per gli incensurati che non costituiscono un pericolo per la società. Spesso sono sottoposti a pene che non comportano la privazione della libertà o a misure di influenza pubblica. Nel tentativo di correggere e rieducare i delinquenti, la legge si avvale dell'assistenza di organizzazioni di massa, collettivi di lavoro, commissioni per i minori e tribunali dei compagni. I colpevoli possono anche essere esonerati dalla responsabilità penale e trattati con misure amministrative.

Il diritto penale sovietico, il diritto processuale penale e la legislazione correttiva del lavoro sono orientati verso un approccio sempre più differenziato all'individuazione della pena e alla sua esecuzione, al fine di ottenere il miglior risultato possibile nel controllo del crimine nella società sovietica.

R

Reclamo. La Costituzione dell'URSS stabilisce (art. 58) che i cittadini dell'URSS hanno il diritto di presentare un reclamo contro le azioni dei funzionari, degli enti statali e sociali.

Il principale atto normativo che regola la procedura e i termini per l'esame dei reclami dei cittadini è il Decreto sulla procedura di esame di proposte, richieste e reclami dei cittadini approvato dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS il 12 aprile 1968. Il decreto non riguarda i casi in cui la denuncia deve essere esaminata ai sensi del Codice di procedura penale o del Codice di procedura civile dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e delle Repubbliche dell'Unione, dello Statuto sulla risoluzione delle controversie di lavoro, dello Statuto sulle invenzioni, le scoperte e le proposte degli innovatori e altri atti legislativi.

La legge obbliga i funzionari interessati a esaminare a fondo l'essenza del R.; quando la situazione lo impone, a richiedere i documenti necessari; a inviare specialisti sul posto per verificare prontamente i fatti; a scoprire e rimuovere le cause di azioni lesive dei diritti e degli interessi dei cittadini.

I reclami sono indirizzati dai cittadini all'organo o al funzionario a cui l'ente statale, l'impresa, l'istituzione o l'organizzazione contro cui il reclamo è presentato è direttamente responsabile, o al Comitato esecutivo del Soviet locale dei deputati del popolo (nei casi in cui il reclamo è presentato contro le decisioni delle assemblee collettive degli agricoltori e di altre organizzazioni cooperative che non hanno organi superiori, o di enti pubblici diretti dai Soviet locali). Se un reclamo è diretto a un organo o a un funzionario che non ha giurisdizione sulla questione, tale organo o funzionario è tenuto a indirizzarlo alle sedi competenti. È severamente vietato inviare un R. per l'esame al funzionario contro cui è stata presentata la denuncia. La consegna di un R. con intento calunnioso è punibile per legge in URSS.

Tutti i R. devono essere esaminati entro un mese; i R. che non richiedono ulteriori esami e verifiche devono essere trattati tempestivamente, in ogni caso non oltre 15 giorni dal

ricevimento del R. da parte dell'organismo tenuto a risolvere la questione. Sono previsti termini ridotti per l'esame dei R. presentati dai militari e dai loro familiari. La decisione presa sul R. deve essere motivata. Il cittadino che ha presentato il R. viene informato della decisione e, se il R. viene respinto, dei motivi di tale azione. L'organismo che ha preso la decisione è tenuto a prendere provvedimenti per garantirne l'attuazione. Il cittadino che non è soddisfatto della decisione ha il diritto di appellarsi a un organo superiore.

L'art. 58 della Costituzione dell'URSS stabilisce che “le azioni dei funzionari che contravvengono alla legge o che eccedono i loro poteri, e che violano i diritti dei cittadini, possono essere ricorso in tribunale secondo le modalità previste dalla legge”.

Redditi del popolo. L'art. 23 della Costituzione dell'URSS recita: “Lo Stato persegue una politica costante di aumento dei livelli salariali e dei redditi reali del popolo attraverso l'incremento della produttività”. Questa politica permette di raggiungere l'obiettivo supremo della produzione socialista fissato dalla Costituzione: “la massima soddisfazione possibile delle crescenti esigenze materiali, culturali e intellettuali del popolo” (art. 15). I R.P. sono uno dei principali indicatori del loro tenore di vita. Sono costituiti dai mezzi ricevuti in denaro e in altre forme, nonché da prestazioni e servizi forniti gratuitamente. La Costituzione dell'URSS (art. 13) sottolinea che il reddito da lavoro costituisce la base della proprietà personale dei cittadini (v.).

I R.P. sono direttamente collegati alla produzione socialista, essendo una parte del reddito nazionale, cioè della ricchezza materiale prodotta in un certo periodo di tempo (un anno). In una società socialista le persone ricevono la loro parte del prodotto sociale, che utilizzano per soddisfare i loro bisogni personali, sotto forma di reddito, a seconda della quantità e della qualità del lavoro che hanno apportato; sotto forma di pagamenti e benefici dai fondi sociali di consumo (v.); e sotto forma di redditi derivanti da piccole proprietà sussidiarie personali (v.). Le forme di R.P. sono molte e varie: denaro (salari e stipendi, pensioni, sussidi, borse di studio, la parte monetaria del pagamento dei contadini collettivi, interessi sul credito, vincite di prestiti e lotterie); redditi in natura (cioè il pagamento in natura ai contadini collettivi, i prodotti delle piccole aziende sussidiarie personali). Oltre ai redditi individuali, i bisogni della popolazione sono soddisfatti dalle istituzioni statali: ospedali, cliniche e altre strutture sanitarie; scuole e altre strutture educative; strutture

prescolastiche ed extrascolastiche per bambini, biblioteche, ecc.)

I redditi monetari e i redditi in natura comprendono circa il 90% dei redditi reali della popolazione sovietica.

La quota e le dimensioni dei R.P. derivante dall'economia nazionale (organizzazioni statali e cooperative) sono in costante crescita.

In conformità con lo scopo della produzione socialista e con gli obiettivi concreti dello sviluppo economico, lo Stato sovietico regola la formazione delle fonti e la crescita dei redditi reali della popolazione. Questi redditi sono in costante crescita da un piano quinquennale all'altro e il loro livello serve come indicatore più generale dell'aumento del tenore di vita nel Paese.

La crescita dei redditi reali dei vari gruppi sociali è accompagnata da un loro livellamento. I redditi reali degli agricoltori collettivi per membro della famiglia, rispetto a quelli degli operai e degli impiegati, sono passati dal 70% nel 1960 all'80% nel 1970 e a oltre il 90% nel 1984. Nel 1984, il salario medio degli operai e degli impiegati ha raggiunto i 185 rubli. Includendo i pagamenti e i benefici ricevuti dai fondi sociali di consumo, i salari erano pari a 260 rubli. Entro la fine del dodicesimo piano quinquennale, i salari mensili annuali degli operai e degli impiegati raggiungeranno i 215-220 rubli, mentre i guadagni medi mensili dei contadini collettivi continueranno a crescere a ritmo sostenuto, fino a raggiungere i 180 rubli nel 1990. I fondi per il consumo sociale, che svolgono un ruolo importante nella vita dei sovietici, ammonteranno a oltre 600 rubli pro capite nel 1990.

Regione autonoma. “Una Regione autonoma è una parte costitutiva di una Repubblica o di un Territorio dell'Unione. La legge su una Regione autonoma, su presentazione del Soviet dei deputati del popolo della Regione autonoma interessata, è adottata dal Soviet supremo della Repubblica dell'Unione” (art. 86).

La R.A. è una formazione nazionale e statale dell'URSS che offre alle piccole nazioni e ai gruppi nazionali l'opportunità di svilupparsi liberamente. L'autorità statale è affidata al Soviet dei Deputati del Popolo della R.A. Nel Soviet delle Nazionalità del Soviet Supremo dell'URSS, la R.A. è rappresentata da 5 deputati.

Attualmente, la RSFSR comprende le R.A. Adighezia, Gorno-Altajsk, Oblast' Ebraica, Karačaj-Circassia e Chakassia. Ciascuna di esse è parte costituente di un Territorio, il che è

dovuto alla comunità economica storicamente consolidata delle aree. La Costituzione della RSFSR concede agli organi dell'autorità statale e dell'amministrazione della R.A. il diritto di comunicare con gli organi corrispondenti della RSFSR attraverso gli organi territoriali o direttamente.

La Repubblica Socialista Sovietica Georgiana comprende la R.A. dell'Ossezia del Sud. La Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaigian comprende la R.A. del Nagorno-Karabakh. La Repubblica Socialista Sovietica Tagika comprende la R.A. del Gorno-Badakhshan. La legge sulle R.A. adottata dal Soviet Supremo della Repubblica dell'Unione su presentazione del Soviet dei Deputati del Popolo della R.A. consente di definire chiaramente lo status giuridico di ogni R.A., nonché le competenze e le modalità di funzionamento degli organi regionali di autorità e amministrazione statale. Alla fine del 1981, nell'URSS erano state adottate leggi repubblicane su ogni R.A.

Repubblica autonoma. “Una Repubblica autonoma è parte integrante di una Repubblica dell'Unione. Nei settori che non rientrano nella giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e della Repubblica dell'Unione, una Repubblica autonoma si occupa in modo indipendente delle questioni di sua competenza. Una Repubblica autonoma avrà una propria Costituzione conforme alle Costituzioni dell'URSS e della Repubblica dell'Unione, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della Repubblica autonoma” (art. 82).

La R.A. è uno Stato socialista sovietico costituito secondo il principio dell'autonomia politica.

Attualmente l'URSS comprende 20 R.S.A. La Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa comprende le Repubbliche Socialiste Sovietiche Autonome Baschiria, Buriazia, Daghestan, Cabardino-Balcaria, Calmucchia, Carelia, Komi, Mari, Mordvina, Ossezia Settentrionale, Tataria, Tuva, Udmurta, Cecenia-Inguscezia, Ciuvascia e Jacuta. La Repubblica socialista sovietica dell'Azerbaigian comprende la R.S.A. di Nakhichevan, la Repubblica socialista sovietica georgiana comprende le R.S.A. di Abkhasia e Adzhar e la Repubblica socialista sovietica uzbeka comprende la R.S.A. di Kara-Kalpak.

Le R.A. formano i propri massimi organi di autorità e amministrazione statale. Nelle

materie di sua competenza, esercita l'attività legislativa. Il territorio di una R.A. non può essere modificato senza il suo consenso. La formazione di nuove R.A. deve essere approvata dal Soviet Supremo dell'URSS. La R.A. assicura uno sviluppo economico e sociale completo sul suo territorio, facilita l'esercizio dei poteri dell'URSS e della Repubblica dell'Unione sul suo territorio e attua le decisioni dei più alti organi dell'autorità statale e dell'amministrazione dell'URSS e della Repubblica dell'Unione.

Una R.A. partecipa al processo decisionale attraverso i più alti organi dell'autorità statale e dell'amministrazione dell'URSS e della Repubblica dell'Unione, rispettivamente, nelle questioni che rientrano nella giurisdizione dell'URSS e della Repubblica dell'Unione. Ogni R.A. è rappresentata nel Soviet delle Nazionalità del Soviet Supremo dell'URSS da 11 deputati. Un'ampia gamma di questioni economiche, sociali e culturali, nonché le questioni relative all'organizzazione dello Stato, rientrano nella giurisdizione di una R.A.

Nelle materie di sua competenza, una R.A. coordina e controlla l'attività di imprese, istituzioni e organizzazioni subordinate all'URSS o a una Repubblica dell'Unione.

L'emblema, la bandiera e la capitale di una R.A. sono stabiliti dalla sua Costituzione.

Repubblica dell'Unione. “Una Repubblica dell'Unione è uno Stato socialista sovietico sovrano che si è unito alle altre Repubbliche sovietiche nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche” (art. 76 della Costituzione dell'URSS).

La sovranità dell'URSS non nega la sovranità di una R.U. Partendo da aspirazioni e obiettivi comuni, i lavoratori di tutte le R.U. incanalano i loro sforzi per rendere più forte lo Stato sovietico e, a sua volta, la forza dell'URSS nel suo complesso salvaguarda i diritti sovrani di ciascuna R.U.

Una R.U. esercita un'autorità statale indipendente sul proprio territorio al di fuori delle sfere che rientrano nella giurisdizione dell'Unione secondo la Costituzione dell'URSS. Ogni Repubblica dell'Unione ha una propria Costituzione (v. *Costituzione di una Repubblica dell'Unione*), che si conforma alla Costituzione dell'URSS, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della repubblica, dei propri organi superiori di autorità statale e di amministrazione e del massimo organo giudiziario. Il territorio di una R.U. non può essere modificato senza il suo consenso. I confini tra le Repubbliche dell'Unione possono essere

modificati di comune accordo tra le Repubbliche interessate, previa ratifica dell'Unione. Una R.U. determina la propria divisione amministrativo-territoriale (v.), ha una propria legislazione e conserva il diritto di secedere liberamente dall'URSS.

In quanto membro paritario della federazione sovietica, ogni R.U. partecipa al processo decisionale nelle materie di competenza dell'Unione attraverso il Soviet Supremo dell'URSS, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS (v.), il Governo dell'URSS e altri organi dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Ogni R.U. elegge 32 deputati al Soviet delle Nazionalità del Soviet Supremo dell'URSS. Le R.U. sono rappresentate anche nel Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, nel Consiglio dei Ministri dell'URSS e nella Corte Suprema dell'URSS (v.).

Una R.U. assicura lo sviluppo economico e sociale integrale sul proprio territorio, facilita l'esercizio delle poteri dell'URSS sul suo territorio e attua le decisioni degli organi superiori dell'autorità statale e dell'amministrazione dell'URSS. Nelle questioni che rientrano nella sua giurisdizione, una R.U. coordina e controlla l'attività di imprese, istituzioni e organizzazioni subordinate all'Unione.

Una R.U. ha il diritto di entrare in relazione con altri Stati, di concludere trattati con essi, di scambiare rappresentanti diplomatici e consolari e di partecipare ai lavori delle organizzazioni internazionali.

Le Costituzioni delle R.U. stabiliscono gli obiettivi perseguiti con l'adesione all'URSS, la composizione delle repubbliche e la loro giurisdizione, e descrivono l'emblema nazionale, la bandiera nazionale e la capitale di ciascuna di esse.

La giurisdizione di una R.U., rappresentata dagli organi superiori dell'autorità statale e dell'amministrazione, copre un'ampia gamma di questioni in vari settori della vita, tenendo in debito conto le caratteristiche specifiche della struttura nazionale-statale e amministrativo-territoriale di ciascuna repubblica. Una R.U. si occupa in modo indipendente delle questioni legislative e amministrative che rientrano nella sua giurisdizione.

Revoca dei deputati. La Costituzione dell'URSS stabilisce che i deputati che non hanno meritato la fiducia dei loro elettori possono essere richiamati in qualsiasi momento per decisione della maggioranza degli elettori, secondo la procedura stabilita dalla

legge (art. 107). Allo stesso modo, l'articolo 152 dichiara che i giudici e gli assessori del popolo possono essere richiamati dai loro elettori o dagli organi che li hanno eletti secondo le modalità previste dalla legge. Norme simili si trovano nelle Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche autonome. La R.D. dei Soviet è disciplinata in modo completo dalle leggi che regolano la procedura della R.D. del Soviet supremo e dei Soviet locali.

Il diritto di presentare la mozione per la revoca di un deputato al Soviet supremo dell'URSS spetta alle organizzazioni del PCUS, ai sindacati, alla Lega dei giovani comunisti, alle cooperative e ad altre organizzazioni sociali rappresentate dai loro organi (tutta l'Unione, i distretti, le città e le circoscrizioni, nonché i collettivi di lavoro e le assemblee dei militari nelle unità militari).

Le organizzazioni che presentano la mozione per la R.D. ne informano il deputato interessato, spiegando i motivi di questa azione. Il delegato può fornire loro una spiegazione orale o scritta su tali motivazioni. Le decisioni delle organizzazioni che hanno avviato la procedura di richiamo del deputato sono presentate al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, che, dopo aver esaminato il materiale presentato, lo trasmette alla commissione per i poteri della camera corrispondente del Soviet Supremo dell'URSS per una decisione. Se la questione del R.D. è stata sollevata in conformità con i requisiti della legge, il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS stabilisce la data per la votazione sulla R.D. Dopo che è stata fissata la data per la votazione, le organizzazioni sociali, i collettivi di lavoro e qualsiasi cittadino dell'URSS possono fare propaganda per la R.D. o contro di esso. Viene istituita una commissione elettorale a livello di circoscrizione per condurre le votazioni e determinarne i risultati in modo simile alla creazione di commissioni elettorali nelle circoscrizioni.

Per discutere la questione della R.D. e decidere in merito, le organizzazioni sociali convocano riunioni di elettori nei luoghi di lavoro, di servizio o di residenza. Le decisioni vengono prese per alzata di mano e un deputato è considerato revocato se la maggioranza degli elettori di una determinata circoscrizione ha votato per la revoca.

La legislazione delle Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche autonome disciplina in modo analogo le R.D. dei Soviet supremi e locali e i giudici popolari dei tribunali popolari distrettuali (cittadini) di queste Repubbliche. Gli assessori del popolo dei tribunali

popolari distrettuali (cittadini) possono essere richiamati nelle assemblee dei collettivi di lavoro o nelle assemblee degli elettori dei distretti che li hanno originariamente eletti.

La R.D. è presente anche nelle Costituzioni e nelle legislazioni della maggior parte degli altri Paesi socialisti.

Nei Paesi capitalisti la legislazione normalmente non prevede il richiamo dei deputati e degli altri funzionari eletti prima della scadenza del loro mandato. Ciò è dovuto al desiderio di rendere gli organi elettivi dello Stato indipendenti dal controllo dell'elettorato, in particolare della maggioranza dei lavoratori.

S

Sanità pubblica. “I cittadini dell’URSS hanno diritto alla protezione della salute” (art. 42 della Costituzione dell’URSS).

Tale diritto è garantito attraverso l’assistenza medica gratuita e qualificata fornita dalle istituzioni sanitarie statali; attraverso l’estensione della rete di istituzioni terapeutiche e sanitarie; attraverso lo sviluppo e il miglioramento della sicurezza e dell’igiene nell’industria; attraverso l’attuazione di ampie misure preventive; attraverso misure per migliorare l’ambiente; attraverso un’attenzione particolare per la salute della generazione nascente, compreso il divieto del lavoro minorile, escludendo il lavoro svolto dai bambini come parte del programma scolastico; e attraverso la ricerca sulla prevenzione e la riduzione dell’incidenza delle malattie, che assicura ai cittadini una vita lunga e attiva.

L’URSS è il primo Paese al mondo in cui lo Stato si è impegnato a fornire assistenza sanitaria alla popolazione. Tra gli obiettivi sociali, la tutela della salute del popolo sovietico è di primaria importanza. Creata nel corso degli anni sovietici, la rete di strutture di assistenza terapeutica e preventiva è in costante sviluppo. La spesa per l’assistenza sanitaria è in aumento da un piano quinquennale all’altro; solo dal 1965 al 1979, le spese per questo scopo provenienti dal bilancio statale, dai fondi delle imprese e delle aziende agricole collettive sono cresciute di oltre 2,5 volte. Le spese annuali per la sanità pubblica rappresentano il 5-6% del bilancio nazionale. L’assistenza sanitaria pubblica in URSS è la voce di spesa più importante dei fondi sociali di consumo, con quasi un terzo del loro volume. Attualmente in URSS lavorano oltre 1,1 milioni di medici, ovvero più di un medico su tre nel mondo, e oltre 3 milioni di operatori sanitari di livello intermedio. I dati del 1980 sul numero di medici per 10.000 persone (media URSS-37,4; Uzbekistan-28,6; Kazakistan-31,7; Kirghizia-29,1; Turkmenia-27,9; Tagikistan-23,4; rispetto alla Repubblica Federale Tedesca con 25,9, USA con 22,5, Gran Bretagna con 16,4, Francia con 15,3 e Giappone con 16,2) forniscono una prova convincente del fatto che le repubbliche dell’Asia centrale, che prima della Rivoluzione d’Ottobre non disponevano praticamente di servizi medici professionali, sono ora in vantaggio rispetto a molti Paesi capitalisti sviluppati per quanto

riguarda questo indice. Nel 1984, il numero di letti ospedalieri ha superato i 3,5 milioni. Oltre 110 milioni di persone si sottopongono a controlli medici periodici. Le cliniche sovietiche possono servire 500 mila pazienti in più alla volta rispetto a quanto potevano fare solo cinque anni prima. L'assistenza medica specializzata e le cure cardiologiche hanno ricevuto un notevole impulso. Nello stesso periodo, le strutture mediche sono state dotate di un numero di attrezzature e strumenti 1,5 volte superiore a quello precedente, mentre la disponibilità di farmaci e forniture mediche è aumentata di quasi 1,4 volte. Grandi centri per la ricerca in cardiologia, oncologia, chirurgia e protezione della salute materno-infantile sono stati costruiti con i fondi delle giornate di lavoro per la nazione e sono ora operativi.

Il costo delle cure mediche è interamente a carico dello Stato. Lo Stato, fornisce un'indennità di 10 rubli al giorno per paziente ospedaliero e paga alla stragrande maggioranza dei lavoratori un'indennità di malattia fino al 100% del loro salario.

Nel 1986-1990 si prevede di migliorare notevolmente la qualità del servizio sanitario e di introdurre in tutto il Paese controlli medici preventivi regolari della popolazione.

La situazione è completamente diversa nei Paesi capitalisti, dove l'assistenza sanitaria è un'attività lucrativa che ripulisce il portafoglio dei lavoratori. Negli Stati Uniti, ad esempio, la spesa complessiva della popolazione per le cure mediche è superiore a quella per l'abbigliamento, le calzature, la loro riparazione e il lavaggio a secco. A causa dell'elevato costo dei servizi medici, secondo la stampa statunitense, un americano su due, quando si ammala, non si rivolge a un medico per farsi curare.

Negli ultimi anni si è assistito a un netto miglioramento della disponibilità di attrezzature mediche di ultima generazione per la riabilitazione e le strutture di assistenza preventiva in Unione Sovietica. Le cure e la riabilitazione sono fornite ai cittadini sovietici dallo Stato. Nel 1984, 63 milioni di lavoratori e i loro familiari hanno usufruito di centri sanitari e di vacanza e di ritiri turistici. Lo Stato e i sindacati si preoccupano costantemente della sicurezza sul lavoro e delle condizioni di lavoro. Di conseguenza, l'incidenza degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è in costante diminuzione.

Le misure adottate dal Partito Comunista e dallo Stato nel campo della salute pubblica hanno avuto un'influenza favorevole sulla salute del popolo sovietico. Negli anni sovietici i tassi di mortalità, in particolare tra i neonati, sono diminuiti. Molte malattie infettive pericolose sono state eliminate. Attualmente l'aspettativa di vita media è di circa 70 anni,

rispetto ai 32 del 1913.

Lo Stato sovietico si prende particolare cura della salute delle giovani generazioni. A questo scopo è stato creato un sistema ramificato di strutture mediche specializzate (nel 1984 c'erano oltre 27 mila uffici di consulenza per la maternità, ambulatori e policlinici per bambini). In collaborazione con le autorità educative, queste monitorano lo stato di salute dei bambini e le misure di promozione della salute adottate dalle scuole e da altre strutture per l'infanzia.

Alle donne viene fornita assistenza nella cura dei bambini (v. *Madri e bambini*). La maggior parte delle spese legate al mantenimento dei bambini negli asili nido e nelle scuole materne, pari all'80% del totale, è a carico dello Stato, delle organizzazioni sindacali e delle aziende agricole collettive. La legge consente di assentarsi dal lavoro per assistere il proprio figlio malato, con prestazioni a carico del regime di sicurezza sociale (v.).

Per proteggere la salute della popolazione, sono stati stabiliti requisiti igienici sulla base della legislazione pertinente relativa alla pianificazione e alla costruzione di comunità, ai tassi di occupazione degli alloggi, all'approvvigionamento idrico della comunità, ecc.

La gestione dell'assistenza sanitaria è affidata al Ministero della Sanità dell'URSS e ai Ministeri della Sanità dell'Unione e delle Repubbliche autonome.

Scienza. “In conformità alle esigenze della società, lo Stato provvede allo sviluppo pianificato della scienza e alla formazione del personale scientifico e organizza l'introduzione dei risultati della ricerca nell'economia e nelle altre sfere della vita” (art. 26 della Costituzione dell'URSS).

La S. è una forma di coscienza sociale; è un sistema di conoscenza delle leggi di sviluppo della natura e della società. Sotto il socialismo, per la prima volta, lo sviluppo della S. è diventato una questione di importanza statale. Fornendo al Partito un programma di sviluppo socialista e comunista scientificamente fondato, Lenin ha insegnato che il sistema sovietico, il più progredito al mondo, si basa nel suo sviluppo sulle forze produttive che incarnano le più recenti conquiste della scienza e della tecnologia.

Lo sviluppo delle forze produttive, una produzione sociale più efficiente e una produttività più elevata, una cultura spirituale avanzata e il benessere materiale del popolo sovietico sono oggi sempre più determinati dal progresso scientifico e tecnologico. Su scala

crescente, la S. sta diventando una forza direttamente coinvolta nella produzione.

Il socialismo offre opportunità particolarmente favorevoli per lo sviluppo della S. e per l'uso completo delle scoperte scientifiche nel raggiungimento di obiettivi sociali ed economici fondamentali. Un ruolo di primaria importanza è acquisito dalla ricerca di base, che acquisisce un'influenza crescente sulla S. e sulla tecnologia e accelera la transizione dell'economia verso il sentiero dello sviluppo intensivo. Il ruolo principale nello sviluppo della S. di base in URSS è svolto dall'Accademia delle Scienze dell'URSS. I suoi compiti comprendono la definizione della strategia di ricerca scientifica, l'individuazione delle direzioni e delle forme organizzative più promettenti della ricerca e dei nuovi approcci allo sviluppo della S. e della tecnologia, nonché il coordinamento dell'attività di ricerca nel Paese. Uno dei requisiti fondamentali per l'accelerazione del progresso scientifico e tecnologico è l'esistenza di uno stretto rapporto tra S. di base e S. applicata, ricerca e sviluppo e studi tecnologici condotti principalmente da istituti scientifici di ministeri e dipartimenti. Anche alcune accademie specializzate lavorano su importanti problemi teorici e applicati e hanno lo status di più alte istituzioni di ricerca nei loro rispettivi campi; alcuni esempi sono l'Accademia delle Scienze Agricole dell'intera Unione, l'Accademia delle Scienze Mediche dell'URSS e l'Accademia delle Scienze Pedagogiche dell'URSS. Un contributo importante allo sviluppo della S., della cultura e dell'istruzione è dato dalle accademie delle scienze, dalle università e dai numerosi istituti di ricerca scientifica specializzati delle repubbliche dell'Unione, nonché dalle scuole superiori del Paese.

La S. sovietica è all'avanguardia nel progresso scientifico e tecnologico. Dopo aver lanciato il primo Sputnik e la prima sonda con equipaggio nello spazio, l'URSS ha inaugurato un'era di ricerca spaziale, aprendo la strada allo spazio per tutta l'umanità. Gli scienziati e gli esperti sovietici sono stati i primi a utilizzare l'energia atomica per scopi pacifici e sono ora in prima linea nello sforzo di risolvere il problema della fusione termonucleare controllata, un problema importantissimo allo stato attuale. Le opere degli studiosi sovietici in campi quali la matematica, la fisica, la chimica, la biologia ecc. sono conosciute in tutto il mondo. Gli scienziati sociali, guidati dall'eredità di Lenin, si concentrano sui problemi sociali dell'epoca attuale e sull'elaborazione della concezione del socialismo sviluppato.

La preoccupazione del Partito comunista e del governo sovietico per lo sviluppo della S.

in questo Paese si è riflessa in modo evidente nella Costituzione dell'URSS, la prima a riflettere nella legislazione il ruolo crescente della S.

Secondo la Legge fondamentale dell'URSS (art. 47), ai cittadini dell'URSS, in conformità con gli obiettivi di edificazione del comunismo, è garantita la libertà di lavoro scientifico, tecnico e artistico, assicurata dall'ampliamento della ricerca scientifica, dell'invenzione e dell'innovazione, dalla fornitura delle condizioni materiali necessarie allo scopo e dalla protezione legale dei diritti di autori, inventori e innovatori.

Il PCUS e il governo sovietico perseverano nella loro attività volta a combinare in un insieme organico i risultati della rivoluzione scientifica e tecnologica con i vantaggi offerti dal sistema economico socialista. Le decisioni delle riunioni plenarie del Comitato Centrale del PCUS e quelle dei Congressi del Partito sottolineano la necessità di un progresso scientifico e tecnologico a tutto tondo, di un legame più stretto tra S. e produzione e di un ruolo sempre maggiore della S. nella società socialista sviluppata.

Il PCUS invita gli scienziati del Paese ad aumentare l'efficacia della ricerca scientifica, a garantire una più rapida applicazione pratica dei risultati dello sviluppo della scienza e della tecnologia e a sviluppare i legami tra la ricerca fondamentale e applicata e la produzione. Si richiama l'attenzione sulla necessità di ampliare la ricerca e lo sviluppo e di realizzare programmi integrati, unendo gli sforzi dei ricercatori e delle persone coinvolte nel processo produttivo, delle autorità di pianificazione e dei ministeri, per la soluzione di problemi scientifici e tecnici di importanza fondamentale. Le associazioni scientifico-produttive, una forma efficace di combinazione tra scienza e produzione, vengono ulteriormente sviluppate. In questo Paese esistono già diverse associazioni di questo tipo, come la Zavod imeni Lichačëva di Mosca, l'Associazione per la produzione di apparecchiature ottiche e la Elektrosila di Leningrado, l'Istituto Paton di Kiev, ecc. Le associazioni devono diventare importanti centri per lo sviluppo e la fabbricazione di prodotti di alta qualità e per il miglioramento della tecnologia e dell'organizzazione dei processi produttivi.

Oggi, quando i sovietici guardano avanti di dieci o quindici anni, non devono dimenticare che in quegli anni verrà stabilita la struttura economica che il Paese avrà nel XXI secolo. Essa dovrà incarnare le caratteristiche fondamentali e gli ideali della nuova società, essere all'avanguardia del progresso e simboleggiare l'integrazione tra scienza e produzione, l'unità indissolubile tra pensiero creativo e lavoro creativo.

Scopo supremo della produzione sociale nel socialismo.

L'obiettivo supremo della produzione sociale nel socialismo è definito dall'art. 15 della Costituzione dell'URSS, che recita: "Nel socialismo scopo supremo della produzione sociale è il soddisfacimento più pieno delle crescenti esigenze materiali e spirituali degli uomini".

Lenin ha osservato che la proprietà pubblica dei mezzi di produzione rende possibile e necessario questo sviluppo economico che mira a raggiungere "il *pieno* benessere e lo sviluppo libero e *completo* di *tutti* i membri della società". Nel socialismo, i crescenti bisogni materiali e culturali vengono soddisfatti in base allo stadio di sviluppo della produzione sociale e in base al contributo personale di ciascun cittadino.

"Tutto per il nome del popolo, tutto per il bene del popolo": questo è il percorso granitico seguito dal Partito comunista e dallo Stato sovietico. L'obiettivo dello sviluppo economico è quello di risolvere i vari problemi legati all'innalzamento del tenore di vita e culturale del popolo. Questi problemi vengono affrontati in modo globale, abbracciando tutti gli aspetti della vita delle persone: il lavoro, il tempo libero, l'istruzione, le attività culturali, la tutela della salute e la vita quotidiana.

Il PCUS e lo Stato sovietico dirigono i loro sforzi verso l'aumento del tenore di vita dei lavoratori. Nel 1985, il salario medio mensile degli operai e degli impiegati è aumentato del 13% e quello degli agricoltori collettivi del 29% rispetto al 1980. Il sistema pensionistico è in fase di ulteriore sviluppo. Gli assegni statali alle famiglie con bambini sono stati aumentati in modo significativo. Il sistema sanitario pubblico è stato ulteriormente ampliato. Sono state stanziare ingenti somme per la sfera dell'istruzione pubblica. Tra il 1981 e il 1985, un totale di 10,5 milioni di persone si sono diplomate presso istituti di istruzione specializzata superiore e secondaria. L'edilizia abitativa viene portata avanti su vasta scala: nel periodo 1981-1985 sono stati costruiti oltre 10 milioni di appartamenti. Continua la trasformazione sociale dei villaggi e la graduale eliminazione delle distinzioni tra i modelli di vita della popolazione urbana e rurale.

Un ulteriore miglioramento del tenore di vita del popolo sovietico sarà garantito dall'attuazione della politica tracciata dal Partito Comunista che introduce criteri economici intensivi per aumentare l'efficienza e la qualità del lavoro.

Sfruttamento del suolo. Esistono rapporti giuridici tra lo Stato sovietico, in quanto proprietario di tutta la terra in URSS, e le imprese, le istituzioni, le organizzazioni, gli individui o le loro associazioni, in merito agli appezzamenti di terra assegnati per il loro uso.

Lo S.S. in URSS si basa sulla proprietà esclusiva della terra da parte dello Stato, stabilita dal Decreto sulla terra promulgato durante la Rivoluzione d'Ottobre. In base al Decreto, la proprietà privata della terra è stata abolita una volta per tutte; tutta la terra è stata resa un bene comune del popolo e consegnata gratuitamente alle organizzazioni socialiste e ai singoli cittadini per il loro utilizzo.

Il sistema di S.S. sotto il socialismo si basa sulla proprietà pubblica socialista dei mezzi di produzione e sul sistema economico socialista. Le sue forme sociali sono: S.S. da parte di imprese, organizzazioni e istituzioni statali, alle quali viene concessa la terra per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, dei trasporti e per le esigenze sociali, culturali e altre necessità economiche; quella da parte di aziende agricole collettive, associazioni agricole e altre organizzazioni cooperative; e quella da parte di organizzazioni sociali.

Ai singoli cittadini dell'URSS possono essere concessi terreni per la costruzione di abitazioni individuali o per una piccola azienda sussidiaria.

Tutti gli utilizzatori della terra devono fare un uso efficace e parsimonioso dei terreni loro assegnati. L'acquisto e la vendita, l'ipoteca, l'affitto, la concessione e lo scambio di appezzamenti di terreno e altre transazioni che violano direttamente o indirettamente il diritto di proprietà della terra dello Stato sono illegali e comportano responsabilità penali.

La Costituzione dell'URSS contiene alcune disposizioni che regolano la proprietà fondiaria delle aziende agricole collettive e dei singoli cittadini (artt. 12 e 13). Uno dei principi fondamentali dello S.S. delle aziende agricole collettive, stabilito dai Fondamenti della legislazione fondiaria dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione (1968) e dal Regolamento modello per le aziende agricole collettive (1969), è quello dell'inalterabilità delle assegnazioni di terreni alle aziende agricole collettive; l'atto statale che stabilisce il diritto allo S.S. specifica le dimensioni esatte e i confini degli appezzamenti di terreno assicurati alle aziende agricole. I terreni posseduti dalle aziende agricole collettive sono garantiti per il loro libero utilizzo in perpetuo. I casi di particolare necessità sono regolati da

una procedura speciale di ritiro degli appezzamenti dalle fattorie collettive per esigenze sociali o statali.

Sugli appezzamenti loro assegnati, le fattorie collettive hanno diritto all'uso dei boschi, di tutte le fonti d'acqua di superficie e sotterranee e all'estrazione di alcuni minerali (come ghiaia, torba, ecc.) diversi da petrolio, carbone e minerali.

Ogni famiglia di agricoltori collettivi ha diritto all'uso di un appezzamento di terreno di dimensioni inferiori a 0,5 ettari (compreso il terreno occupato da edifici). È vietato metterlo a disposizione di altre persone per il loro uso o utilizzare manodopera salariata per coltivarlo.

Anche i lavoratori dell'industria e degli uffici, così come i pensionati e i disabili, che risiedono nelle aree rurali, hanno il diritto di utilizzare gli appezzamenti di terreno. Secondo il Codice fondiario della Federazione Russa, le dimensioni degli appezzamenti di terreno sussidiari sono determinate come segue: operai e altri dipendenti assunti a tempo indeterminato e specialisti presso le aziende agricole statali e altre imprese agricole di proprietà dello Stato, fino a 0,3 ettari per famiglia; operai, impiegati e specialisti (come insegnanti e medici), fino a 0,25 ettari per famiglia; pensionati e disabili, fino a 0,15 ettari per famiglia. Oltre agli appezzamenti sussidiari, la legislazione prevede anche la possibilità di mettere a disposizione dei lavoratori e degli altri dipendenti residenti nelle aree rurali appezzamenti di terreno per orti, di dimensioni inferiori a 0,15 ettari, provenienti dalle assegnazioni di terreni di aziende agricole collettive e statali e di altre organizzazioni.

Lo S.S. da parte degli abitanti delle comunità urbane e rurali di tipo urbano ha come obiettivo la costruzione di abitazioni individuali, l'organizzazione di cooperative di costruzione di case di campagna e garage e l'avvio di iniziative di giardinaggio cooperativo. A seconda delle dimensioni della casa, gli appezzamenti di terreno per la costruzione di abitazioni individuali vanno da 0,03 a 0,06 ettari nelle comunità urbane e da 0,07 a 0,12 ettari nelle comunità rurali.

La legge sull'uso del terreno da parte delle cooperative di costruzione di case o casette di campagna è regolata da norme di uso del terreno comuni a tutte le organizzazioni socialiste; esistono tuttavia alcuni privilegi per quanto riguarda l'assegnazione di appezzamenti di terreno alle cooperative edilizie.

Gli appezzamenti di terreno per il giardinaggio collettivo (di dimensioni inferiori a 0,06

ettari) sono assegnati a imprese, istituzioni e organizzazioni per la creazione di cooperative di giardinaggio. L'adesione è aperta ai lavoratori e agli altri dipendenti di età pari o superiore a 18 anni e ai pensionati precedentemente impiegati da un'impresa.

Sicurezza dello Stato. Ai sensi dell'art. 73 della Costituzione dell'URSS, le disposizioni in materia di S.S. rientrano nella giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi organi superiori di autorità e amministrazione statale. Ai sensi dell'art. 131 della Costituzione dell'URSS e dell'art. 14 della Legge sul Consiglio delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, le misure per garantire la S.S. devono essere prese dal Consiglio dei Ministri dell'URSS in quanto organo esecutivo e amministrativo superiore dell'autorità statale dell'URSS.

La questione della S.S. è trattata in una serie di altri articoli della Costituzione e nel suo Preambolo, in cui si afferma che la salvaguardia della sicurezza del Paese è uno degli obiettivi dello Stato socialista di tutto il popolo. La Costituzione dell'URSS considera questa una funzione importante dello Stato, sottolineando che è una preoccupazione di tutto lo Stato e di tutto il popolo (art. 31).

Le responsabilità degli organi dell'autorità statale, delle organizzazioni sociali, dei funzionari e dei cittadini coinvolti nel garantire la S.S. sono definite dalla legislazione dell'URSS, come stabilito dall'art. 32 della Legge fondamentale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

L'organizzazione speciale che svolge le funzioni fondamentali per la salvaguardia della S.S. è il Comitato per la sicurezza dello Stato dell'URSS. I suoi organi sono impegnati in un lavoro quotidiano per prevenire, smascherare e porre fine allo spionaggio e alle attività sovversive condotte dai servizi segreti degli Stati imperialisti e da altri oppositori politici dell'Unione Sovietica.

Gli organi della S.S. sono un importante strumento politico di protezione dello Stato sovietico di tutto il popolo e della società sovietica. "Finché ci saranno sfruttatori nel mondo", osservava Lenin, "il potere del popolo lavoratore non può sopravvivere senza una simile istituzione". Su sua iniziativa, nel dicembre 1917, fu istituita la Commissione straordinaria per tutta la Russia per combattere la controrivoluzione, il sabotaggio e il

profitto. Era diretta da Feliks Dzeržinskij e si occupava di lotta senza quartiere contro la controrivoluzione interna e internazionale; smascherò numerosi complotti contro l'URSS e perseguì i suoi nemici. In questo modo, furono strenuamente difese le conquiste rivoluzionarie del popolo lavoratore.

Man mano che lo Stato sovietico avanzava, gli obiettivi degli organi della S.S. cambiavano. Attualmente, il loro scopo principale è quello di contrastare le attività sovversive delle forze imperialiste ostili all'URSS. Gli organi di sicurezza dello Stato continuano le tradizioni rivoluzionarie sviluppatesi molto tempo fa. La loro forza risiede nella guida e nello stretto controllo da parte del Partito Comunista e nella subordinazione di tutto il loro lavoro agli interessi del popolo e dello Stato sovietico.

La garanzia della S.S. stabilisce condizioni favorevoli all'esercizio del potere statale da parte del popolo sovietico, il buon funzionamento di tutti gli organi dello Stato socialista di tutto il popolo e dell'intero sistema politico della società del socialismo sviluppato.

Sicurezza sociale. Come recita l'art. 24 della Costituzione dell'URSS, il Paese ha un sistema di sicurezza sociale.

Il sistema di S.S. consiste in una serie di misure sociali ed economiche che forniscono mantenimento e servizi per anziani, disabili, madri e bambini. In questo ambito le attività statali e pubbliche sono incanalate nelle seguenti direzioni principali: pensioni di vecchiaia e di invalidità e pensioni per la perdita del capofamiglia pagate dallo Stato e dalle aziende agricole collettive; assegni di invalidità temporanea; collocamento al lavoro per persone parzialmente invalide; sostegno ai cittadini anziani e agli invalidi, fornendo loro servizi comunali e culturali; mantenimento delle persone nelle case di riposo per disabili e anziani, compresi servizi dentistici, protesici e alcuni altri servizi medici gratuiti. La maggior parte dei fondi destinati alla S.S. proviene dal bilancio nazionale, che comprende anche il bilancio delle assicurazioni sociali. Il programma delle misure di S.S. è portato avanti dal sistema degli organismi di S.S. (Ministeri repubblicani per la sicurezza sociale e dipartimenti di S.S. dei Soviet locali dei deputati del popolo).

In conformità con la Costituzione dell'URSS, i principi alla base del sistema statale di previdenza sociale sono i seguenti: universalità (cioè uguale diritto di tutti i lavoratori a

ricevere le prestazioni sociali); carattere globale e diversificato del sistema (pensioni, assegni, mantenimento in case per disabili e anziani, servizi odontoiatrici e protesici, riqualificazione e inserimento lavorativo dei disabili, ecc.); l'erogazione di prestazioni sociali a carico dei fondi statali e sociali avviene senza alcuna detrazione da salari e stipendi.

Perseguendo costantemente la politica di aumento del benessere del popolo, lo Stato sovietico adotta misure per migliorare il sistema pensionistico e ampliare la gamma di benefici e privilegi concessi agli anziani, ai pensionati, ai veterani della Grande Guerra Patriottica e, soprattutto, ai veterani di guerra disabili. Per alcune categorie di lavoratori dell'agricoltura (donne-operatrici di macchine agricole) e dell'industria, l'età pensionabile è stata abbassata e le pensioni aumentate (ad esempio, per i lavoratori delle miniere di carbone e di scisto). Sono stati aumentati anche altri sussidi, tra cui quello di maternità. All'interno del sistema di S.S. sono stati compiuti sforzi importanti per migliorare le condizioni di lavoro e l'organizzazione del lavoro. È iniziata l'attuazione di una serie di misure volte a eliminare il lavoro manuale pesante e i fattori pericolosi per la salute come l'inquinamento atmosferico, il rumore e le vibrazioni, ecc. Le Linee guida per lo sviluppo economico e sociale dell'URSS per il 1986-1990 e per il periodo che si concluderà nel 2000 prevedono una notevole riduzione dei lavori faticosi e monotoni, una diminuzione di oltre due volte della percentuale di lavoro manuale, ecc. (v. *Assistenza materiale; Assicurazione sociale; Madri e bambini*).

Sindacati. In accordo con l'art. 7 della Costituzione dell'URSS, i S. partecipano, secondo gli obiettivi stabiliti dal loro regolamento, alla gestione degli affari pubblici e statali e alle decisioni su questioni politiche, economiche e culturali.

I S., le organizzazioni di massa più numerose dell'URSS, riuniscono su base volontaria persone di tutti i mestieri e le professioni. I loro membri sono più di 137 milioni, ovvero oltre il 98% della popolazione attiva del Paese. Il grado di organizzazione professionale dei lavoratori in URSS è molto più alto di quello dei Paesi capitalistici più sviluppati, come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Giappone, dove il tasso di sindacalizzazione è solo del 30-40% di tutti i lavoratori. Il fatto che i sindacati sovietici abbraccino quasi tutta la forza

lavoro del Paese riflette l'alto grado di organizzazione e coinvolgimento sociale dei lavoratori nel socialismo.

Nella società socialista sviluppata, la base sociale dei S. si è notevolmente ampliata grazie all'afflusso degli agricoltori collettivi. All'inizio del 1981 circa il 97% di tutti gli agricoltori collettivi si era iscritto ai S. Ciò ha avuto un effetto positivo sulla crescita della produzione agricola e sul miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli agricoltori collettivi. La classe operaia rappresenta quasi il 60% del totale degli iscritti ai S. sovietici.

Lo status giuridico dei S. sovietici, i loro diritti e doveri sono definiti dalla Costituzione dell'URSS, dai Principi fondamentali della legislazione sul lavoro dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione, dagli statuti sui diritti dei comitati sindacali di fabbrica, di stabilimento e locali, dai codici delle leggi sul lavoro delle Repubbliche dell'Unione e da altri atti legislativi. Secondo i Principi fondamentali della legislazione del lavoro, "i sindacati funzionano in conformità con le regole che adottano e non sono tenuti a iscriversi presso gli organi statali". Le attività sindacali sono regolate dalle norme dei S. dell'URSS e dalle norme del S. di settore. I sindacati sono organizzati su base industriale secondo le linee del centralismo democratico (v.). L'organo supremo dei S. dell'URSS è il Congresso, che elegge il Consiglio centrale dei sindacati dell'intera Unione.

I S. sovietici hanno due preoccupazioni principali: l'economia nazionale e il miglioramento della produzione; i diritti e gli interessi dei lavoratori, le loro condizioni di vita e di lavoro.

I S. partecipano attivamente alla costruzione dello Stato, alla stesura delle leggi in materia di produzione, condizioni di lavoro e di vita e cultura, e all'assunzione di personale negli organi di gestione economica delle imprese; inoltre, contribuiscono a migliorare il funzionamento dei meccanismi statali ed economici e ad aumentare il controllo popolare sulle loro attività, e partecipano al funzionamento degli organi di controllo popolare (v.). I S. hanno il diritto di nominare i candidati per le elezioni dei deputati ai soviet, di delegare i propri rappresentanti alle commissioni elettorali e di avviare iniziative legislative.

Promuovendo attivamente un maggiore coinvolgimento del popolo nel lavoro e nella sfera sociale, i S. incoraggiano la loro partecipazione alla gestione della produzione e organizzano l'emulazione socialista, l'orientamento comunista al lavoro, spinte per l'innovazione tecnologica e altre attività in collaborazione con gli organi di gestione

economica.

I S. utilizzano le assemblee dei lavoratori, le conferenze permanenti di produzione e i contratti collettivi per coinvolgere i lavoratori in generale nella partecipazione attiva, al processo decisionale su tutte le questioni che riguardano la vita quotidiana dei collettivi di lavoro. I partecipanti alle conferenze permanenti di produzione avanzano e discutono proposte volte ad aumentare l'efficienza e la qualità del lavoro, a migliorare l'organizzazione della produzione e a fare un uso più parsimonioso delle risorse materiali.

I S. mostrano grande attenzione alle misure di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla meccanizzazione delle operazioni manuali.

I S. gestiscono il programma statale di assicurazione sociale, si preoccupano della salute dei lavoratori, del miglioramento delle loro condizioni di vita, dell'organizzazione del riposo e del tempo libero, della promozione della cultura fisica, dello sport, delle attività artistiche amatoriali, ecc. L'intero sforzo culturale ed educativo dei S. è volto ad aiutare i lavoratori a sviluppare la coscienza comunista.

In base alla legislazione sovietica, i S. godono di ampi diritti e opportunità nella protezione dei diritti dei lavoratori, nella supervisione e nel controllo dell'osservanza della legislazione sul lavoro e delle norme sulla salute e sulla sicurezza, nel controllo pubblico sulla costruzione e sulla distribuzione degli alloggi, nonché sul lavoro delle imprese del commercio, della ristorazione pubblica e del settore dei servizi.

Lo Stato sovietico fornisce assistenza materiale, organizzativa e di altro tipo ai S. La Costituzione dell'URSS garantisce la protezione della proprietà dei sindacati, di cui essi hanno bisogno per realizzare i loro scopi in base alle loro regole (art. 10), nonché i diritti e gli interessi legittimi dei S. Lo Stato stabilisce sanzioni per i funzionari – compresa la responsabilità penale – che hanno ostacolato le attività dei S. e dei loro organi.

I S. sovietici svolgono le loro attività sotto la guida del PCUS. Il Partito considera i sindacati come la sua base affidabile tra le masse e un potente strumento per estendere la democrazia e coinvolgere i lavoratori nell'avanzamento del socialismo. I comunisti, che sono anche membri dei sindacati, aiutano il Partito a guidare i S. Questo contribuisce alla maggiore efficacia dei S. e al loro crescente prestigio tra i lavoratori.

I S. sovietici lavorano attivamente per la pace e l'unità del movimento sindacale

internazionale e mantengono contatti con i sindacati della maggior parte dei Paesi del mondo. Sono membri collettivi della Federazione sindacale mondiale (FSM).

Sindacati dei lavoratori creativi dell'URSS. Ai sensi dell'art. 7 della Costituzione dell'URSS, i sindacati dei lavoratori creativi, insieme ad altre organizzazioni sociali, partecipano, secondo gli obiettivi stabiliti dal loro regolamento, alla gestione degli affari statali e pubblici e alle decisioni su questioni politiche, economiche, sociali e culturali.

I S.L.C. sono organizzazioni di massa che uniscono i lavoratori professionisti della letteratura e delle arti nel tentativo di incoraggiare la creazione di opere d'arte di qualità sulla base del metodo del realismo socialista. Questi sindacati incoraggiano i loro membri a sviluppare la loro consapevolezza e iniziativa politica e a proteggere i loro diritti e interessi. L'istituzione e l'attività dei S.L.C. è un'importante garanzia della libertà di lavoro artistico garantita ai cittadini sovietici dall'art. 47 della Costituzione.

In URSS esistono sindacati di architetti, giornalisti, cineasti, compositori, scrittori e artisti. Ognuno di essi funziona secondo i principi stabiliti dalle proprie regole, che definiscono gli obiettivi e i compiti del sindacato, i diritti e i doveri dei suoi membri e la sua struttura organizzativa.

I S.L.C. hanno il diritto di designare i candidati ai Soviet dei Deputati del Popolo, di inviare i propri rappresentanti alle commissioni elettorali e di avviare iniziative legislative. Si preoccupano di migliorare le condizioni materiali e di vita dei loro membri, di proteggere i diritti d'autore e di diffondere la letteratura e l'arte sovietica. Per perseguire gli obiettivi stabiliti nel loro regolamento, sono stati istituiti vari fondi e strutture, ad esempio il Fondo letterario, artistico e musicale, il Consiglio per la divulgazione della letteratura e dell'arte, le Case per le vacanze dei lavoratori creativi, i laboratori, ecc.

I S.L.C. stanno facendo molto per aiutare i suoi membri più giovani a diventare veri scrittori e artisti. Questo lavoro è diretto da speciali consigli (commissioni) per il lavoro con i giovani. I S.L.C. promuovono l'arte amatoriale dirigendo gruppi letterari, studi e gruppi di artisti dilettanti, associazioni di appassionati di cinema, ecc. Diversi sindacati hanno istituito commissioni speciali per il lavoro con i gruppi artistici amatoriali.

I S.L.C. lavorano in stretto contatto con gli organi statali, in particolare con il Ministero

della Cultura dell'URSS, nonché con i sindacati, l'Unione dei Giovani Comunisti e altre organizzazioni sociali. Collaborano all'organizzazione di incontri e seminari per lavoratori creativi, concorsi, mostre e festival e conducono una campagna energica e composita volta a promuovere l'educazione estetica del popolo.

Sistema economico dell'URSS. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 10), il fondamento del sistema economico dell'URSS è la proprietà socialista dei mezzi di produzione sotto forma di proprietà statale (pubblica) e di proprietà collettiva di aziende agricole e cooperative. La proprietà socialista comprende anche le proprietà dei sindacati e di altre organizzazioni non governative (v.) che sono necessarie per realizzare i loro scopi secondo le loro regole. Lo Stato protegge la proprietà socialista e fornisce le condizioni per il suo sviluppo. Nessuno ha il diritto di usare la proprietà socialista per guadagno personale o per altri fini egoistici.

La base della proprietà personale (v.) dei cittadini sovietici è costituita dal reddito da lavoro. La fonte della crescita della ricchezza sociale e del benessere del popolo e di ogni individuo è il lavoro, libero dallo sfruttamento, del popolo sovietico. In conformità con il principio del socialismo "Da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro", lo Stato sovietico esercita il controllo sulla misura del lavoro e del consumo. Il lavoro socialmente utile e i suoi risultati determinano lo status della persona nella società. Combinando incentivi materiali e morali e incoraggiando l'innovazione e l'attitudine creativa al lavoro, lo Stato contribuisce a trasformare il lavoro nella prima necessità vitale di ogni cittadino sovietico.

Secondo la Costituzione, l'obiettivo supremo della produzione sociale nel socialismo è la massima soddisfazione possibile delle crescenti esigenze materiali, culturali e intellettuali del popolo. Lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo è stato abolito per sempre in Unione Sovietica, così come i mali sociali come la fame, la povertà, la disoccupazione, l'analfabetismo e l'oppressione sociale e nazionale, che ancora affliggono il mondo capitalista. Una caratteristica del socialismo è la qualità fundamentalmente nuova della vita dei lavoratori. Non si tratta solo del benessere materiale, ma dell'intera gamma di fattori che rendono la vita di un uomo piena e soddisfacente: il clima sociale favorevole, la piena occupazione, lo spirito di collettivismo e l'assistenza tra compagni, la salute morale e

l'ottimismo sociale, la consapevolezza di essere un vero padrone del proprio Paese. L'Unione Sovietica non si è mai discostata dal principio programmatico del Partito Comunista: "Tutto in nome dell'uomo, tutto per il bene dell'uomo".

Il 27° Congresso del PCUS ha tracciato un percorso verso il perfezionamento sistematico e a tutto tondo del socialismo, l'ulteriore avanzamento della società sovietica verso il comunismo sulla base di un accelerato sviluppo socio-economico. Gli Orientamenti per lo sviluppo economico e sociale dell'URSS per il periodo 1986-1990 e per il periodo che si concluderà nel 2000, adottati dal Congresso, delineano i compiti e gli obiettivi principali da raggiungere entro il 2000 e determinano le tendenze fondamentali della trasformazione qualitativa delle forze produttive, dello sviluppo sociale del Paese e del miglioramento del benessere del popolo. Per raggiungere gli obiettivi fissati, è necessario adottare un approccio integrato ai principali problemi sociali ed economici che coinvolgono praticamente tutti gli aspetti della vita in una società socialista sviluppata: il lavoro, le condizioni quotidiane e di vita, il tempo libero, la cultura, lo sport, il commercio al dettaglio, la ristorazione pubblica e i servizi, la sanità, l'istruzione, l'educazione dei bambini, ecc. Con la messa in pratica delle misure delineate dal Partito, le condizioni sociali ed economiche del lavoro stanno migliorando, il lavoro stesso sta diventando sempre più creativo e la quota di lavoro fisico non qualificato, manuale e faticoso sta diminuendo. Il Partito e lo Stato stanno attuando un programma per aumentare i redditi della popolazione, migliorare ulteriormente la struttura e il livello dei consumi e fornire più beni per soddisfare le esigenze della popolazione. La costruzione di abitazioni viene portata avanti su scala impressionante e la qualità degli alloggi viene costantemente migliorata.

I servizi che facilitano i lavori domestici e migliorano il tempo libero si stanno espandendo.

Il soddisfacimento delle esigenze personali e sociali del popolo dipende dai risultati del suo lavoro. È il lavoro degli operai, dei contadini collettivi e degli intellettuali che crea ricchezza materiale e culturale e moltiplica il potenziale del Paese. Facendo leva sull'iniziativa creativa delle persone, sull'emulazione socialista (v.), sul progresso scientifico e tecnologico e sul miglioramento delle forme e dei metodi di gestione economica, lo Stato sovietico promuove la crescita della produttività del lavoro, l'aumento dell'efficienza della produzione e della qualità del lavoro e lo sviluppo dinamico, pianificato

ed equilibrato dell'economia nazionale.

L'economia dell'URSS rappresenta un complesso economico unitario (v.) che comprende tutti gli elementi della produzione sociale, della distribuzione e dello scambio sul suo territorio. L'economia è gestita sulla base di piani statali di sviluppo economico e sociale (v.), tenendo in debito conto i principi settoriali e territoriali. Il PCUS sottolinea la necessità di combinare la direzione centralizzata con l'indipendenza gestionale e l'iniziativa delle singole imprese, delle loro associazioni e di altre organizzazioni; a tal fine si fa ampio uso della contabilità dei costi, del profitto, del prezzo di acquisto e di altre leve e incentivi economici (v.).

Nel corso della sua storia, l'Unione Sovietica ha dimostrato più volte i notevoli vantaggi e le potenzialità dell'economia pianificata e continua a migliorare costantemente la sua capacità economica. In termini di volume di produzione industriale, la Russia pre-rivoluzionaria occupava il quinto posto nel mondo. L'Unione Sovietica è passata al secondo posto e, per quanto riguarda la produzione di oltre 30 beni di base, tra cui petrolio, acciaio, laminati metallici, trattori, locomotive diesel ed elettriche, cemento, fertilizzanti minerali, tessuti di lana, è in testa al mondo.

Le leggi sovietiche consentono l'attività lavorativa autonoma (v.) nell'artigianato, nell'agricoltura, nella fornitura di servizi per il pubblico e in altre forme di attività basate esclusivamente sul lavoro personale dei singoli cittadini e dei membri delle loro famiglie. Lo Stato regola questo lavoro per garantire che serva gli interessi della società.

Nell'interesse delle generazioni presenti e future, nell'URSS si prendono le misure necessarie per proteggere e utilizzare in modo scientifico e razionale la terra e le sue risorse minerarie e idriche, per riprodurle, per preservare la flora e la fauna, la purezza dell'aria e dell'acqua e per migliorare l'ambiente umano (v. *Protezione dell'ambiente*).

Sistema elettorale. I principi fondamentali sono sanciti dalla Costituzione dell'URSS (cap. XIII) e dai relativi capitoli delle Costituzioni repubblicane. Questi principi stabiliscono la procedura per la formazione dei Soviet dei deputati del popolo (v.), gli organi rappresentativi dell'autorità statale.

Il S.E. sovietico è profondamente democratico: in tutto il sistema, tutti i Soviet dei deputati del popolo sono eletti direttamente dal popolo, tra il popolo e con un metodo che

garantisce la libera espressione della volontà popolare.

Il S.E. comprende il suffragio e la procedura elettorale.

Suffragio. “I deputati di tutti i Soviet sono eletti a suffragio universale, uguale e diretto, a scrutinio segreto” (art. 95 della Costituzione dell’URSS). Il suffragio dei cittadini sovietici è un’importante garanzia giuridica del loro diritto costituzionale di partecipare all’amministrazione dello Stato e degli affari pubblici (art. 48 della Costituzione dell’URSS e articoli pertinenti delle Costituzioni repubblicane).

Il principio del suffragio universale significa che tutti i cittadini dell’URSS che hanno compiuto 18 anni hanno il diritto di partecipare all’elezione dei Soviet a qualsiasi livello. Tutti i cittadini di età pari o superiore a 18 anni sono eleggibili anche per i Soviet diversi dal Soviet Supremo dell’URSS. Per essere eleggibile al Soviet Supremo dell’URSS, un cittadino deve aver compiuto 21 anni. Di norma, un cittadino dell’URSS non è eleggibile a più di due Soviet dei deputati del popolo alla volta. Le leggi elettorali vietano qualsiasi limitazione diretta o indiretta del suffragio basata sull’origine, la razza, la nazionalità, il sesso, l’istruzione, la lingua, l’atteggiamento nei confronti della religione, la durata della residenza in una particolare località o la natura e il tipo di impiego. Solo le persone legalmente certificate come pazze costituiscono un’eccezione.

Le garanzie del diritto di voto dei cittadini sovietici iniziano con la loro inclusione nelle liste degli elettori compilate dai comitati esecutivi dei Soviet dei Deputati del Popolo di città, circoscrizioni, comuni e zone rurali, dagli ufficiali comandanti delle unità militari e dai capitani delle navi che si trovano in mare il giorno delle elezioni. Le liste sono rese disponibili per l’ispezione pubblica 20 giorni prima dello svolgimento delle elezioni. Se vengono riscontrate discrepanze, queste vengono segnalate al rispettivo comitato esecutivo; se quest’ultimo non riesce a porvi rimedio, viene presentato un ricorso al tribunale popolare distrettuale (cittadino). Questa procedura è una garanzia affidabile del diritto di voto dei cittadini sovietici. Se un elettore si trova lontano dal suo luogo di residenza il giorno delle elezioni, gli viene rilasciata una tessera che lo autorizza a votare in qualsiasi seggio elettorale, il che rappresenta un’altra importante garanzia del suffragio dei cittadini sovietici.

Il suffragio in URSS è uguale: ogni elettore ha un voto e tutti gli elettori esercitano il loro diritto di voto su un piano di parità.

Il suffragio in URSS si basa sul principio dello scrutinio diretto: i deputati di tutti i

soviet, da quello rurale al Soviet Supremo, sono eletti direttamente dai cittadini.

La Costituzione dell'URSS prevede che le elezioni si svolgano a scrutinio segreto (cioè è escluso qualsiasi controllo sull'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori), garantendo la libertà di espressione della volontà degli elettori.

Anche in altri Paesi socialisti il suffragio si basa sui principi di universalità e uguaglianza. In alcuni Paesi socialisti l'età di voto è più bassa (ad esempio, nella Repubblica Popolare Democratica di Corea è di 17 anni e a Cuba di 16). Alcuni Paesi socialisti (ad esempio, Polonia e Ungheria) prevedono la possibilità di essere esclusi dal voto attraverso una decisione del tribunale. Di norma, le elezioni nei Paesi socialisti sono dirette. In Jugoslavia si tengono elezioni in più fasi per la maggior parte delle camere dei massimi organi rappresentativi (dove i deputati sono eletti dagli organi elettivi inferiori) e per le assemblee provinciali e l'Assemblea nazionale del potere popolare a Cuba.

Nei Paesi capitalisti, il suffragio è formalmente universale e uguale. In pratica, però, questi principi vengono non di rado violati a vantaggio dei partiti politici borghesi.

La procedura di elezione dei Soviet del popolo è stabilita dalle leggi dell'URSS e da quelle dell'Unione e delle Repubbliche autonome, ovvero la Legge sulle elezioni del Soviet Supremo dell'URSS del 6 luglio 1978, le leggi sulle elezioni dei Soviet Supremi dell'Unione e delle Repubbliche autonome adottate nel 1978 e le leggi sulle elezioni dei Soviet locali dei deputati del popolo, adottate nel 1979.

La data di elezione del Soviet Supremo dell'URSS è stabilita dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, mentre le date di elezione degli altri Soviet del Popolo sono stabilite dai Presidium dei Soviet Supremi dell'Unione e delle Repubbliche autonome.

Una fase importante dello svolgimento delle elezioni è quella della compilazione delle liste degli elettori. Le liste sono compilate in modo da includere tutti i cittadini dell'URSS che risiedono permanentemente o temporaneamente nelle circoscrizioni dei Soviet dei deputati del popolo di città, circoscrizione, comune e campagna e in modo da garantire che ogni elettore abbia una sola opportunità di voto durante l'elezione del rispettivo Soviet.

Le elezioni dei deputati ai Soviet del popolo si svolgono in circoscrizioni, ciascuna delle quali elegge un deputato.

Per l'elezione delle due camere del Soviet Supremo dell'URSS è previsto un numero uguale di circoscrizioni, 750 per il Soviet delle Nazionalità e altrettanti per il Soviet

dell'Unione del Soviet Supremo dell'URSS.

Il numero di collegi elettorali per eleggere i Soviet supremi delle repubbliche dell'Unione e delle repubbliche autonome è determinato sulla base delle composizioni quantitative dei Soviet supremi stabilite dalle Costituzioni repubblicane. Ad esempio, per l'elezione del Soviet Supremo della RSFSR sono state stabilite 975 circoscrizioni.

Le leggi sulle elezioni dei Soviet locali dei deputati del popolo, di norma, stabiliscono il numero massimo e minimo di circoscrizioni per eleggere i Soviet di ogni livello e tipo; sono state create 1.000 circoscrizioni per eleggere il Soviet della città di Mosca e 600 ciascuna per i Soviet delle città di Leningrado e Kiev. Il numero esatto di circoscrizioni per l'elezione di ciascun Soviet locale e i loro confini sono stabiliti dai comitati esecutivi dei Soviet immediatamente superiori o, di conseguenza, dal Presidium del Soviet Supremo dell'Unione o della Repubblica autonoma, a seconda delle dimensioni della popolazione, dell'area e di altre condizioni locali.

I confini delle circoscrizioni dei Soviet supremi sono determinati dai rispettivi Presidi. Ogni circoscrizione dei Soviet è stata stabilita in modo da includere popolazioni uguali. Per l'elezione del Soviet dell'Unione dei Soviet Supremi dell'URSS, esse comprendono quote uguali di popolazione su tutto il territorio dell'URSS; per l'elezione del Soviet delle Nazionalità, esse comprendono popolazioni uguali su tutto il territorio della corrispondente repubblica dell'Unione, repubblica autonoma o regione autonoma. Nel fissare i confini delle circoscrizioni elettorali, si tiene conto delle divisioni amministrativo-territoriali. Altri aspetti sono applicabili alle elezioni dei Soviet locali.

Nella maggior parte dei Paesi socialisti, i collegi elettorali per l'elezione degli organi rappresentativi dell'autorità statale, come quelli dell'URSS, sono uninominali, mentre i principi della loro costituzione sono simili a quelli stabiliti dalla legislazione sovietica. La Polonia, la Repubblica Democratica Tedesca, il Vietnam e la Jugoslavia hanno collegi plurinominali.

Nei Paesi capitalisti, i collegi elettorali sono talvolta stabiliti con l'uso del gerrymandering, con l'obiettivo di concentrare l'elettorato dell'opposizione nel minor numero possibile di circoscrizioni.

“Le elezioni dei soviet sono condotte da commissioni elettorali composte da rappresentanti delle organizzazioni sociali e dei collettivi di lavoro e da riunioni di militari

in unità militari” (art. 101 della Costituzione dell’URSS).

Esistono tre tipi di commissioni elettorali: (1) territoriali (commissioni centrali per l’elezione dei Soviet supremi e commissioni territoriali, regionali, di circondari autonomi, distrettuali, di circoscrizioni cittadine, di comuni e rurali per l’elezione dei corrispondenti Soviet locali dei deputati del popolo); (2) commissioni elettorali distrettuali nelle circoscrizioni e (3) commissioni distrettuali. Non sono state create commissioni elettorali distrettuali per l’elezione dei Soviet cittadini e rurali, le cui funzioni sono svolte dalle commissioni elettorali circoscrizionali.

La composizione delle Commissioni centrali per l’elezione dei Soviet supremi è approvata dai Presidi di tali Soviet, mentre quella delle altre Commissioni, a seconda della divisione, è approvata dai Presidi dei Soviet supremi delle Repubbliche dell’Unione o autonome, o dai comitati esecutivi dei Soviet locali dei deputati del popolo. Questi organi scelgono anche i presidenti, i vicepresidenti e i segretari delle commissioni elettorali.

Le commissioni territoriali dirigono il processo di organizzazione delle elezioni ai rispettivi Soviet: supervisionano le attività delle commissioni elettorali distrettuali e circoscrizionali; controllano il supporto materiale e tecnico per lo svolgimento delle elezioni; riassumono i risultati delle elezioni; registrano i deputati eletti, ecc. Le competenze più importanti delle commissioni elettorali distrettuali sono quelle relative alla registrazione dei candidati alle elezioni e all’accertamento dei risultati elettorali nella rispettiva circoscrizione. Le commissioni elettorali circoscrizionali rendono note le liste degli elettori alla circoscrizione; organizzano la procedura di voto il giorno delle elezioni, contano i voti, ecc.

Le commissioni elettorali funzionano pubblicamente e sono controllate dagli elettori. Informano la popolazione delle loro ricerche e decisioni, nonché delle loro altre attività. Le loro sedute sono aperte ai rappresentanti delle organizzazioni di massa e dei collettivi di lavoro, nonché ai rappresentanti della stampa e dei servizi televisivi e radiofonici.

Anche in altri Paesi socialisti, gli organi responsabili dell’organizzazione delle elezioni sono costituiti democraticamente tra gli elettori. Nella maggior parte dei casi, sono istituiti dai Fronti nazionali, associazioni onnicomprensive.

Nei Paesi capitalisti, l’organizzazione delle elezioni è di norma affidata a funzionari amministrativi o alla magistratura.

La Costituzione dell'URSS (art. 100) e le Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome stabiliscono che i seguenti organismi hanno il diritto di designare i candidati ai Soviet: rami e organizzazioni del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, sindacati, Unione dei Giovani Comunisti; cooperative e altre organizzazioni sociali; collettivi di lavoro e riunioni di militari nelle proprie unità.

I candidati possono essere designati dalle organizzazioni sociali a livello nazionale, distrettuale, cittadino e di circoscrizione. Nell'URSS si è affermata una prassi secondo la quale i candidati sono nominati, nella maggior parte dei casi, nelle assemblee generali dei lavoratori e degli altri dipendenti delle imprese e delle istituzioni; nelle assemblee generali delle unità produttive delle aziende agricole statali e collettive, nei villaggi e in altre località rurali popolate; nelle assemblee dei militari delle unità militari, cioè nei luoghi in cui esistono le organizzazioni sociali primarie e dove i potenziali deputati sono ben conosciuti.

Le leggi sulle elezioni dei Soviet supremi prevedono la possibilità di organizzare conferenze elettorali distrettuali di rappresentanti delle organizzazioni sociali, dei collettivi di lavoro e delle riunioni dei militari per discutere i candidati nominati nel distretto elettorale; le conferenze, convocate dagli organi delle organizzazioni sociali, adottano decisioni relative al sostegno dei candidati, rivolgono indirizzi e appelli agli elettori, alle organizzazioni sociali e ai collettivi di lavoro e possono eleggere i loro rappresentanti di fiducia.

I candidati che hanno dato il loro consenso a candidarsi in un distretto elettorale vengono registrati dalle commissioni elettorali distrettuali e i loro nomi vengono inseriti nelle schede elettorali. In seguito godono delle principali garanzie previste dalle leggi elettorali (come il diritto di partecipare a riunioni e assemblee, il diritto di utilizzare gratuitamente i mezzi di trasporto pubblico, ecc.) Le organizzazioni sociali convocano riunioni di elettori nei loro luoghi di lavoro o di residenza per informarli sui candidati.

In qualsiasi momento prima del giorno delle elezioni, un'organizzazione sociale, un collettivo di lavoro o un'assemblea di militari può annullare la propria decisione di nominare un candidato; allo stesso modo, anche il candidato stesso può ritirarsi dalle elezioni.

Se, a causa della mancata disponibilità di candidati per un'elezione, non vi sono più candidati nel distretto elettorale, si procede a una nuova candidatura. Se necessario, le

elezioni nel distretto si tengono entro un mese dallo svolgimento delle elezioni del Soviet in questione.

Anche in altri Paesi socialisti la procedura di nomina dei candidati agli organi elettivi è democratica.

Nei Paesi capitalisti, i candidati sono, di norma, nominati solo dai partiti politici, mentre la nomina di candidati da parte di partiti di nuova costituzione o più piccoli è ostacolata, ad esempio, dall'obbligo di pagare un deposito elettorale.

Le elezioni in URSS sono organizzate in modo da rendere la partecipazione degli elettori il più conveniente possibile. Le votazioni si svolgono in seggi elettorali istituiti dai comitati esecutivi dei rispettivi Soviet dei deputati del popolo sulla base, di norma, del principio territoriale, ossia vicino al luogo di residenza dell'elettore. I seggi elettorali sono allestiti anche nelle unità militari, nelle principali stazioni ferroviarie, negli aeroporti, nei porti fluviali e marittimi, nelle stazioni polari delle navi in mare, negli ospedali e in altre strutture sanitarie. Le votazioni sono previste nei giorni non lavorativi per un orario prolungato (dalle 6.00 alle 22.00, ora locale). Nei seggi elettorali le schede vengono distribuite, raccolte e scrutinate dalle commissioni elettorali distrettuali.

I candidati che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti nei loro distretti elettorali sono considerati eletti. La validità della loro elezione è certificata dagli organi rappresentativi corrispondenti.

I cittadini sovietici eleggono anche i tribunali popolari distrettuali (cittadini). Il sistema di elezione dei giudici popolari è fondamentalmente simile al sistema di elezione dei deputati ai soviet, in quanto, secondo l'art. 152 della Costituzione dell'URSS e dei relativi articoli delle Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome, i giudici popolari dei tribunali popolari distrettuali (cittadini) sono eletti dai cittadini del distretto (città) sulla base del suffragio universale, uguale e diretto a scrutinio segreto. Gli assessori del popolo degli stessi tribunali sono eletti durante le assemblee dei cittadini nei loro luoghi di lavoro o di residenza, per alzata di mano

Le elezioni in URSS sono caratterizzate da un alto livello di coinvolgimento politico degli elettori. Di norma, fino al 100% di tutti gli elettori partecipa alle elezioni.

Nei Paesi capitalisti, il meccanismo elettorale è orientato a escludere o a ridurre artificialmente la rappresentanza delle forze progressiste nei parlamenti e negli organi di

autogoverno locale. Questo obiettivo viene raggiunto, in particolare, attraverso l'applicazione di un sistema elettorale maggioritario o attraverso la distorsione del sistema di rappresentanza proporzionale, laddove tale sistema sia stato introdotto.

Sistema mondiale del socialismo. “La politica estera dell'URSS è volta a consolidare le posizioni del socialismo mondiale”. (art. 28 della Costituzione dell'URSS).

Il S.S.M. è l'insieme degli Stati socialisti sovrani guidati dalla classe operaia e dalla sua avanguardia, i partiti marxisti-leninisti. La formazione del S.S.M. è iniziata con la Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre, che ha inaugurato un'era di transizione dell'umanità dal capitalismo al comunismo. L'instaurazione del sistema mondiale del socialismo fu il risultato immediato della vittoria delle forze antifasciste nella Seconda Guerra Mondiale, in cui l'Unione Sovietica ebbe un ruolo decisivo. Dal 1944 al 1949, il percorso di sviluppo socialista è stato adottato da Albania, Bulgaria, Cina, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, Corea, Polonia, Romania, Vietnam e Jugoslavia. Un po' prima, all'inizio degli anni '40, la Mongolia, dove una rivoluzione antifeudale e antimperialista aveva avuto luogo già nel 1921, iniziò a edificare il socialismo. A cavallo degli anni '60, a Cuba ha avuto luogo una rivoluzione socialista. Nel 1975, il Laos ha iniziato a porre le fondamenta del socialismo.

La stretta interazione tra i Paesi socialisti, basata su principi politici, sociali, economici e ideologici comuni e finalizzata al rafforzamento delle posizioni dei singoli Stati e del sistema mondiale del socialismo nel suo complesso, nonché alla vittoria nella storica competizione con il capitalismo, è una legge oggettiva dello sviluppo sociale dei Paesi socialisti. Allo stesso modo, l'instaurazione e lo sviluppo del nuovo sistema in ogni Paese richiede che le leggi della rivoluzione socialista e della costruzione del socialismo, comuni a tutti i Paesi, vengano utilizzate in modo creativo. Tutti questi elementi costituiscono una base oggettiva per l'instaurazione, all'interno del sistema mondiale del socialismo, di un nuovo tipo di relazioni internazionali, giuste, eque e fraterne. L'instaurazione e il miglioramento del nuovo tipo di relazioni internazionali è un processo lungo e complicato. Il suo successo dipende principalmente dalle posizioni dei partiti al potere nei Paesi socialisti e dalla loro adesione ai principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario. Un allontanamento dei partiti di governo da queste posizioni ha inevitabilmente

gravi conseguenze per la causa dello sviluppo socialista.

La tendenza principale nel S.S.M., come in passato, è quella verso una maggiore coesione e unità tra gli Stati socialisti e lo sviluppo della loro cooperazione in tutti i campi.

Lo Stato sovietico e il PCUS mantengono la promozione dell'amicizia e della cooperazione con i Paesi socialisti costantemente al centro della loro attenzione. "L'URSS, in quanto parte del sistema mondiale del socialismo e della comunità socialista", recita l'art. 30 della Legge fondamentale dell'URSS, "promuove e rafforza l'amicizia e la cooperazione con i Paesi socialisti sulla base del principio dell'internazionalismo socialista e prende parte attiva all'integrazione economica socialista e alla divisione internazionale socialista del lavoro".

È in questo spirito che l'Unione Sovietica sviluppa le sue relazioni con i Paesi della comunità socialista, come Bulgaria, Cuba, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, Laos, Mongolia, Polonia, Romania e Vietnam. I Paesi aderiscono a visioni di principio comuni su tutte le principali questioni di sviluppo sociale ed economico e di politica internazionale.

Questa stretta cooperazione si basa sull'interazione tra i partiti comunisti fraterni. Si realizza nel corso dei negoziati di vertice e degli incontri amichevoli, che si tengono per discutere le prospettive a lungo termine dello sviluppo delle relazioni tra i partiti e i Paesi e i problemi centrali della politica internazionale; nel corso degli scambi di delegazioni di partito e di governo, che si svolgono ormai regolarmente; nella pratica delle riunioni consultive dei segretari dei Comitati centrali dei partiti sulle questioni di politica internazionale delle attività ideologiche e organizzative del partito. Le relazioni tra le organizzazioni locali di partito nei Paesi fratelli si stanno sviluppando su base sistematica. La cooperazione tra gli organismi governativi, le organizzazioni sociali e i collettivi di produzione dei Paesi fraterni si sta sviluppando in modo fruttuoso, così come i contatti creativi, ideologici e culturali.

La cooperazione economica tra i Paesi socialisti nell'ambito del Consiglio di mutua assistenza economica sta prendendo piede su base pianificata. Nel corso degli anni di sviluppo socialista, è scaturita una divisione internazionale del lavoro di tipo socialista, di cui l'integrazione economica socialista (v.) è la più alta manifestazione; i Paesi fratelli possiedono ora un'esperienza diversificata nell'organizzazione industriale, nella gestione e

nella soluzione di problemi economici. I risultati del loro impegno congiunto includono il gasdotto Soyuz, il sistema energetico Mir, la fabbrica di cellulosa e carta Ust-Ilim (URSS), l'impianto di spremitura del minerale Erdenet in Mongolia e altri progetti di costruzione su larga scala. La cooperazione si è estesa a nuovi ambiti, tra cui lo spazio, dove equipaggi internazionali partecipano al programma Intercosmos.

Attualmente, i Paesi del Comecon sono il gruppo di Stati con lo sviluppo più dinamico al mondo. Il loro tasso di crescita economica complessiva nell'ultimo decennio è stato doppio rispetto a quello dei Paesi capitalisti sviluppati. Mentre 30 anni fa i membri del Comecon erano in ritardo rispetto all'Europa occidentale per quanto riguarda il potenziale industriale, attualmente il volume della produzione industriale dei Paesi della Comecon è circa il doppio di quello dei Paesi della Comunità Economica Europea (CEE). Il Comecon produce oggi circa un terzo della produzione industriale mondiale, rispetto a meno del 19% nel 1950. I Paesi del Comecon rappresentano circa il 25% del reddito nazionale totale del mondo.

L'Unione Sovietica auspica la migliore combinazione degli interessi di ciascuno dei Paesi fraterni con gli interessi comuni riscontrabili in tutti gli ambiti della loro cooperazione, nonché il miglior utilizzo delle vaste opportunità di scambio di esperienze. Partendo dal fatto che il campo di battaglia essenziale nella competizione con il capitalismo è la sfera economica, l'Unione Sovietica, insieme agli altri Paesi socialisti, sta dirigendo i suoi sforzi verso la soluzione dei problemi economici più vitali a beneficio dell'intera comunità socialista.

Il processo di avvicinamento degli Stati socialisti continua. Questo processo non elimina le loro specificità nazionali o le loro caratteristiche storiche. Gli sforzi dell'Unione Sovietica sono diretti in primo luogo a rendere più forte la comunità socialista e più ampia ed efficace la cooperazione cameratesca e la mutua assistenza socialista dei Paesi fratelli. Il PCUS e il governo sovietico cercano sinceramente di migliorare e sviluppare le relazioni con tutti i Paesi socialisti. La reciproca buona volontà, il rispetto per i legittimi interessi degli uni e degli altri, la comune preoccupazione per gli interessi del socialismo e della pace dovrebbero indurre a trovare le giuste soluzioni nei casi in cui, per varie ragioni, manchino ancora la fiducia e la comprensione reciproca necessarie.

La comunità socialista è oggi il principale baluardo dell'antimperialismo. L'Unione

Sovietica e gli altri Paesi socialisti promuovono attivamente la pace e si oppongono con determinazione alla minaccia di una nuova guerra. In questo modo stanno dando un contributo decisivo per salvare l'umanità dalla minaccia di una catastrofe nucleare e per creare condizioni favorevoli al progresso sociale. Un ruolo influente negli affari europei e mondiali è svolto dall'Organizzazione del Patto di Varsavia, l'alleanza politico-militare difensiva dei Paesi socialisti, e in primo luogo dal suo Comitato Politico Consultivo (CPC), alle cui deliberazioni partecipano i massimi dirigenti dei partiti e degli Stati dei Paesi fratelli. È stato il CPC a lanciare l'idea di convocare la Conferenza europea a Helsinki e, successivamente, a presentare una serie di nuove proposte volte a promuovere la pace e la sicurezza internazionale. Nel gennaio 1983, il CPC ha proposto la conclusione di un Trattato di non uso reciproco della forza militare e di mantenimento delle relazioni di pace tra i partecipanti al Patto di Varsavia e i Paesi della NATO. Servendo fedelmente la causa della pace, l'Organizzazione del Patto di Varsavia dispone di tutto ciò che è necessario per difendere in modo affidabile le conquiste socialiste dei popoli. I Paesi socialisti sostengono attivamente il programma integrale per l'eliminazione di tutte le armi di distruzione di massa entro il 2000, presentato dal 27° Congresso del PCUS.

La comunità socialista sostiene il rafforzamento della solidarietà con i movimenti comunisti, operai e di liberazione nazionale del mondo. Pur rifiutando l'esportazione della rivoluzione, si oppone risolutamente anche all'esportazione della controrivoluzione. L'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti fraterni sono gli alleati più affidabili dei nuovi Stati indipendenti nella loro lotta per un'autentica indipendenza e per il progresso sociale.

La comunità socialista mondiale, unita dal marxismo-leninismo e dall'internazionalismo socialista, è all'avanguardia del progresso sociale; è la forza economica e politica più dinamica e il baluardo della pace e della sicurezza delle nazioni.

Sistema politico della società sovietica. Secondo la Legge fondamentale dell'URSS, il S.P. “assicura una gestione efficace di tutti gli affari pubblici, una partecipazione sempre più attiva del popolo lavoratore alla gestione dello Stato e la combinazione dei diritti e delle libertà reali dei cittadini con i loro obblighi e le loro responsabilità nei confronti della società” (Preambolo della Costituzione dell'URSS).

Il S.P.S.S. è un complesso di organizzazioni statali e sociali guidate dal Partito

Comunista dell'Unione Sovietica (v.), che ne costituisce anche una parte.

Tutte le Costituzioni sovietiche contengono definizioni della natura del potere politico nella società e dei principi democratici del suo esercizio. La Costituzione del 1977 dedica per la prima volta una sezione speciale al S.P.S.S., che tratta dei principi alla base della struttura, del funzionamento e dello sviluppo del meccanismo politico sovietico.

Il S.P.S.S. riflette l'unità e la coesione del popolo sovietico nella gestione degli affari della società e dello Stato. Si sviluppa interagendo con il sistema economico e con il progresso socio-politico e culturale della società.

Le principali istituzioni del S.P.S.S sono il Partito Comunista, lo Stato di tutto il popolo e le organizzazioni sociali, ognuna delle quali svolge le proprie funzioni specifiche nella gestione degli affari della società.

Lo Stato socialista di tutto il popolo è il veicolo del potere popolare sovietico e il portavoce della volontà e degli interessi delle classi e degli strati sociali della società sovietica: operai, contadini collettivi e intellettuali, di tutte le nazioni e nazionalità del Paese. Lenin disse: "Il potere sulla società è precisamente il potere dello Stato". Con il miglioramento della società socialista, le basi dell'organizzazione e del funzionamento dello Stato sovietico si rafforzano ulteriormente. Ciò comporta innanzitutto un ruolo maggiore per i Soviet dei deputati del popolo (v.) come organi rappresentativi dell'autorità statale. Facendo affidamento su un gran numero di attivisti e sulla crescente consapevolezza politica della popolazione, e mantenendo stretti legami con la base, questi organi di rappresentanza popolare svolgono la loro missione in modo sempre più completo ed efficace.

Lo Stato interagisce strettamente con le organizzazioni non governative (v.) che, in conformità con gli obiettivi stabiliti dalle loro regole, partecipano attivamente alla gestione del Paese. I sindacati, l'Unione dei Giovani Comunisti, le cooperative, le società volontarie e le altre organizzazioni sociali rappresentano e tutelano gli interessi dei loro membri e partecipano alla discussione e alla decisione sugli affari statali e pubblici, all'attuazione delle decisioni prese, all'elezione dei Soviet dei Deputati del Popolo e dei tribunali popolari e al controllo popolare sul funzionamento dell'apparato amministrativo, soprattutto in ambito economico. Le organizzazioni sociali sono rappresentate negli organi superiori dell'autorità statale.

La Costituzione dell'URSS ha attribuito un ruolo maggiore ai collettivi di lavoro (v.), le

unità primarie dell'apparato economico e politico della società. I collettivi di lavoro partecipano alla discussione e alle decisioni sulle questioni di produzione e sviluppo sociale nelle loro imprese, istituzioni e organizzazioni corrispondenti. Allo stesso tempo, partecipano alla discussione e alla decisione degli affari statali e pubblici. L'estensione dei diritti e dell'indipendenza dei collettivi di lavoro riflette la combinazione più stretta e flessibile delle funzioni dello Stato e della società nella gestione dello sviluppo sociale.

Il S.P.S.S. prevede un ampio uso di metodi di democrazia diretta – discussione a livello nazionale (v.) e voto popolare (referendum) (v.). La democrazia diretta integra e arricchisce la democrazia rappresentativa (i Soviet dei deputati del popolo) e contribuisce al coinvolgimento del pubblico in generale nella vita sociale e politica del Paese.

In base alla Legge fondamentale dell'URSS, la forza motrice della società sovietica, il nucleo del suo sistema politico e di tutte le organizzazioni statali e sociali è il Partito Comunista dell'Unione Sovietica (v.). Il PCUS determina le prospettive generali dello sviluppo della società e il corso della politica interna ed estera, dirige il grande lavoro costruttivo del popolo sovietico. Avanguardia rivoluzionaria del popolo sovietico, il Partito si sforza costantemente di rafforzare i suoi legami con le masse e di promuovere a tutto campo lo sviluppo del carattere democratico della società sovietica.

Il S.P.S.S. nel suo complesso e i suoi elementi costitutivi funziona e si sviluppa sulla base della Costituzione dell'URSS e della legislazione sovietica. D'altra parte, il PCUS ha il suo regolamento e il suo programma, e le organizzazioni sociali le loro regole. La società sovietica trae forza dalle tradizioni della democrazia socialista (v.). Una maggiore apertura e informazione pubblica (v.), così come lo studio e la considerazione dell'opinione pubblica (v.) giocano un grande ruolo nel funzionamento del S.P.S.S.

Una delle condizioni più importanti per il successo dello sviluppo del S.P.S.S. è l'osservanza dei principi e delle norme leniniste della vita sociale e politica, nonché del carattere marxista-leninista del Partito della classe operaia e del suo ruolo guida nella società. L'esperienza del socialismo mondiale dimostra che l'allontanamento da questi principi e norme è gravido di conseguenze esiziali per l'ulteriore progresso del socialismo.

La società socialista sviluppata crea i necessari prerequisiti oggettivi per un miglioramento globale del suo S.P.S.S.

La tendenza principale è quella di estendere la democrazia socialista. Questa

disposizione costituzionale mira principalmente ad aumentare la partecipazione dei lavoratori alle decisioni sullo Stato e sugli affari pubblici, a moltiplicare le possibilità delle organizzazioni sociali e ad accrescere il loro ruolo, a snellire l'amministrazione dello Stato, a rafforzare la legalità e il controllo popolare sul funzionamento dei funzionari pubblici, a consolidare le basi giuridiche dello Stato e della società, promuovendo una critica e un'autocritica aperta e di principio e assicurando un ruolo maggiore alla pubblica informazione e all'opinione pubblica.

Socialismo sviluppato. I risultati ottenuti dall'URSS nello sviluppo delle forze produttive, delle relazioni economiche e sociali, della democrazia e della cultura socialista e nella formazione dell'uomo nuovo hanno portato il Paese a una nuova fase storica, quella del S.S. Il compito fondamentale in questa fase è il perfezionamento a tutto tondo della società socialista e l'ulteriore avanzamento dell'URSS verso il comunismo sulla base di un rapido sviluppo socio-economico.

L'esperienza dell'URSS e di altri Paesi socialisti dimostra che la creazione delle basi del socialismo, cioè l'eliminazione delle classi sfruttatrici e l'affermazione della proprietà sociale dei mezzi di produzione in tutti i settori dell'economia nazionale, non significa che la transizione al comunismo possa iniziare subito. Prima che ciò si realizzi, il socialismo deve passare attraverso alcune fasi. Dopo aver gettato le basi del socialismo nel Paese a metà degli anni '30, il popolo sovietico ha percorso un lungo cammino storico e ha apportato cambiamenti significativi in tutte le sfere della vita sociale. Questi cambiamenti si sono riflessi nella Costituzione dell'URSS del 1977. In forma concisa e precisa, la Legge fondamentale dell'URSS ha definito le caratteristiche principali di una società socialista sviluppata.

“È una società in cui sono state create potenti forze produttive e una scienza e una cultura progressiste, in cui il benessere del popolo è in costante aumento e vengono fornite condizioni sempre più favorevoli per lo sviluppo a onnilaterale dell'individuo.

È una società di relazioni sociali socialiste mature, in cui, sulla base dell'avvicinamento di tutte le classi e gli strati sociali e dell'uguaglianza giuridica ed effettiva di tutte le sue nazioni e nazionalità e della loro cooperazione fraterna, si è formata una nuova comunità

storica di persone: il popolo sovietico.

È una società con un'alta capacità organizzativa, un impegno ideologico e una coscienza del popolo lavoratore, che è patriota e internazionalista.

È una società in cui la legge della vita è la preoccupazione di tutti per il bene di ciascuno e la preoccupazione di ciascuno per il bene di tutti.

È una società di vera democrazia, il cui sistema politico assicura una gestione efficace di tutti gli affari pubblici, una partecipazione sempre più attiva dei lavoratori alla gestione dello Stato e la combinazione dei diritti e delle libertà reali dei cittadini con i loro obblighi e le loro responsabilità nei confronti della società”.

Il S.S. è una tappa storicamente determinata sulla strada del comunismo. Tuttavia, il raggiungimento da parte del socialismo di questo stadio di maturità non implica che il Paese si sia avvicinato alla fase superiore del comunismo. Per un lungo periodo di tempo il socialismo maturo rimane nel quadro storico della prima fase della formazione comunista. Solo quando il socialismo maturo si sviluppa e le sue opportunità vengono pienamente riconosciute e messe a frutto, la transizione graduale al comunismo diventa possibile.

Il PCUS e il governo sovietico stanno facendo tutto il necessario per sfruttare appieno l'enorme potenziale del S.S. per edificare il comunismo in URSS. I principali punti di riferimento lungo questa strada sono la creazione della base materiale e tecnologica del comunismo, l'ulteriore estensione della democrazia socialista (v.) e lo sviluppo armonioso dell'individuo (v.). La fase del S.S. è caratterizzato dalla ristrutturazione di tutti i rapporti sociali secondo le linee collettivistiche proprie del nuovo sistema, che comprende gli aspetti materiali, culturali e tutti gli altri aspetti della vita. Il periodo del socialismo sviluppato è una fase storica di notevole durata che attraverserà diverse tappe nella sua evoluzione. Solo l'esperienza mostrerà quali forme assumeranno queste tappe e quale sarà la loro durata. L'emergere delle caratteristiche più essenziali e generali di una struttura sociale senza classi può avvenire all'interno del quadro storico del S.S.

L'esperienza accumulata dal PCUS e un'analisi creativa e scientifica dei cambiamenti in atto nella vita del Paese e nell'arena internazionale permettono di determinare, in modo più preciso e realistico di prima, le prospettive di sviluppo futuro della società sovietica e le vie e i mezzi per raggiungere il suo obiettivo finale, il comunismo.

Sostegno alla lotta dei popoli per la liberazione nazionale e il progresso sociale. L'art. 28 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: “La politica estera dell'URSS è volta a sostenere la lotta dei popoli per la liberazione nazionale e il progresso sociale”.

La Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre ha inaugurato la crisi del sistema coloniale dell'imperialismo. La vittoria del socialismo in URSS e la sconfitta del nazismo e del militarismo giapponese nella Seconda guerra mondiale (in cui il ruolo decisivo fu svolto dall'Unione Sovietica), così come l'emergere del sistema mondiale del socialismo, fornirono nuovi e potenti stimoli per la crescita del movimento di liberazione nazionale. La portata senza precedenti della lotta dei popoli oppressi ha portato al crollo del colonialismo, con la nascita di oltre 100 giovani Stati sovrani nei territori delle ex colonie e semicolonie.

Il PCUS considera l'alleanza con i popoli che si sono scrollati di dosso il giogo del colonialismo e del semicolonialismo come uno dei pilastri della sua politica estera. Questa alleanza si basa sulla condivisione degli interessi del socialismo mondiale e del movimento di liberazione nazionale.

Lo Stato sovietico fornisce assistenza e sostegno ai popoli che lottano per conquistare e consolidare la propria indipendenza nazionale. Sebbene le forme di questa assistenza possano variare a seconda delle circostanze (dall'assistenza politica e diplomatica agli aiuti economici e di altro tipo), il suo obiettivo principale è sempre stato quello di respingere gli aggressori, sostenere il diritto dei popoli allo sviluppo indipendente e proteggere la pace e la sicurezza nel mondo.

Negli ultimi decenni, le lotte di liberazione nazionale nel mondo hanno ottenuto nuove importanti vittorie. Il popolo del Vietnam è uscito vittorioso dalla sua storica lotta. Le prolungate lotte armate anticolonialiste delle forze patriottiche dell'Angola, del Mozambico e di molti altri Paesi sono state coronate dal successo. In alcuni Paesi, come Etiopia, Laos, Kampuchea e altri, i popoli hanno difeso con successo le loro conquiste rivoluzionarie. Un fattore importante in queste vittorie dei popoli del mondo è stata la solidarietà e l'assistenza fraterna dell'Unione Sovietica e di altri Paesi socialisti.

Il sostegno a tutto campo dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti al movimento di liberazione nazionale è pienamente in linea con il diritto internazionale

contemporaneo, comprese le disposizioni della Carta delle Nazioni Unite sul rispetto e l'osservanza da parte di tutti gli Stati del diritto dei popoli all'autodeterminazione e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sulla concessione dell'indipendenza ai Paesi e ai popoli coloniali.

L'URSS mantiene e amplia costantemente la cooperazione con i Paesi di recente indipendenza in molti ambiti. Questa cooperazione è stata particolarmente fruttuosa con i Paesi di orientamento socialista. I trattati di amicizia e cooperazione con l'Angola, l'Etiopia, il Mozambico, l'Afghanistan, la Repubblica Democratica Popolare dello Yemen, la Repubblica Popolare del Congo e altri Paesi svolgono un ruolo importante in questa cooperazione.

La cooperazione con l'India occupa un posto di rilievo nelle relazioni dell'URSS con gli Stati di recente indipendenza. L'Unione Sovietica ha costantemente perseguito una politica di rafforzamento dei legami con questo Paese amante della pace. L'amicizia sovietico-indiana è diventata una tradizione cara ai due popoli.

L'URSS ritiene importante estendere la cooperazione reciprocamente vantaggiosa con i nuovi Stati liberati nell'economia, nella scienza e nella tecnologia. L'Unione Sovietica ha partecipato, in varie forme, alla costruzione di importanti strutture economiche in questi Paesi, dove lavorano decine di migliaia di specialisti sovietici.

L'Unione Sovietica considera il movimento dei non allineati, che conta oltre 90 Paesi membri, soprattutto di recente liberazione, un fattore importante nelle relazioni internazionali. La forza di questa organizzazione è la sua opposizione all'imperialismo, al colonialismo, alla guerra e all'aggressione. L'URSS è pronta a contribuire all'instaurazione di relazioni economiche internazionali eque con le ex colonie e ha intrapreso azioni concrete per dimostrarlo.

Come in passato, l'Unione Sovietica perseguirà coerentemente una politica di estensione della cooperazione con gli Stati appena liberati e di rafforzamento dell'alleanza tra il socialismo mondiale e il movimento di liberazione nazionale.

Soviet dei Deputati del Popolo. In conformità con la Costituzione dell'URSS (art. 89) i S.D.P. costituiscono un unico sistema di organi dell'autorità statale.

I S.D.P. sono organi rappresentativi dello Stato attraverso i quali il popolo esercita il proprio potere. I Soviet rappresentano il fondamento politico dell'URSS (v.). Formando una vasta rete di massicce organizzazioni dell'autorità statale, la loro influenza permea l'intera vita pubblica del Paese, dall'alto in basso. Tutti tutti gli altri organismi statali sono controllati dai soviet e ne rispondono.

Il sistema dei Soviet incarna il carattere democratico dello Stato sovietico e la sua natura federale. Attualmente comprende il Soviet Supremo dell'URSS (v.), 15 Soviet Supremi delle Repubbliche dell'Unione, 20 Soviet Supremi delle Repubbliche autonome e oltre 50.000 Soviet locali.

La natura popolare e democratica dei Soviet si riflette graficamente nella loro composizione. Oltre 2,3 milioni di deputati sono stati eletti nei Soviet a tutti i livelli. Il 68,6% di tutti i deputati sono operai o agricoltori collettivi; il 43,2% sono membri o candidati membri del PCUS. Quasi la metà dei deputati sono donne e un deputato su tre ha meno di 30 anni.

I soviet, organi di vero potere popolare in cui il popolo elegge i suoi migliori rappresentanti, possono essere paragonati a un ritratto collettivo della società dei lavoratori. La loro esistenza sarebbe impensabile in una società borghese, che funziona esclusivamente nell'interesse della classe dominante dei capitalisti. È un dato di fatto che i rappresentanti del popolo lavoratore (operai, contadini, ecc.) nei parlamenti degli Stati capitalistici sviluppati sono una minoranza.

I S.D.P. locali rappresentano la fetta più ampia della popolazione. Essi mantengono stretti legami con le grandi masse di lavoratori, che coinvolgono nella gestione degli affari dello Stato. I Soviet locali guidano le attività di circa 2.250 gruppi comunitari locali, come le commissioni istituite sotto gli auspici dei comitati esecutivi dei Soviet, che supervisionano il lavoro delle strutture di ristorazione pubblica e di commercio al dettaglio; le commissioni per i minori; le commissioni di strada, di villaggio e di altro tipo; le squadre di volontari per l'ordine pubblico, i tribunali dei compagni, ecc.

Sebbene differiscano per la portata delle loro attività, per l'importanza e il ruolo nell'esercizio dell'autorità statale e per l'ambito di competenza, tutti i Soviet, dal Supremo fino ai Soviet locali, sono elementi di un'unica organizzazione statale federale. Tutti sono organizzati e funzionano secondo i seguenti principi: elettività dal basso verso l'alto (v.

Sistema elettorale), responsabilità nei confronti del popolo, natura vincolante delle decisioni dei Soviet superiori per quelli inferiori, combinazione della direzione centralizzata con l'iniziativa e la creatività delle masse e collegialità decisionale.

Il S.D.P. non solo concentra la pienezza del potere politico, ma dirige anche lo sviluppo economico, sociale e culturale. Secondo la Costituzione dell'URSS (art. 93), i Soviet dei deputati del popolo dirigono tutti i settori dello sviluppo statale, economico, sociale e culturale, direttamente o attraverso organi da loro istituiti, prendono decisioni, ne assicurano l'esecuzione e ne verificano l'attuazione. Questa disposizione costituzionale incarna l'idea di Lenin sulla necessità di combinare il processo decisionale con l'esecuzione delle decisioni nel funzionamento degli organi rappresentativi di tipo socialista.

La Costituzione dell'URSS del 1977 ha ampliato notevolmente i poteri dei Soviet a tutti i livelli e ne ha esteso il ruolo sociale. Ciò riguarda sia gli organi rappresentativi supremi dell'autorità statale sia i Soviet locali.

Il Soviet Supremo dell'URSS (v.) – il più alto organo dell'autorità statale – sta aumentando la sua influenza su diverse sfere della vita sociale, tra cui lo sviluppo economico, sociale e culturale, il rafforzamento delle basi giuridiche dello Stato e della società e il funzionamento degli organi ad esso responsabili. Occupandosi, come in passato, dei problemi dello sviluppo economico locale e dei servizi per la popolazione, i S.D.P. locali sono sempre più coinvolti nell'assicurare lo sviluppo economico e sociale dei rispettivi territori e nell'aumentare l'efficienza della produzione e la qualità del lavoro, contemperando interessi nazionali e locali. Questa tendenza si riflette principalmente nel coordinamento e nel controllo più attivo del lavoro delle imprese e delle organizzazioni subordinate alla repubblica situate nei loro territori. La legge sui poteri principali dei Soviet territoriali e regionali dei deputati del popolo e dei Soviet dei deputati del popolo delle regioni autonome e delle aree autonome, adottata dal Soviet Supremo dell'URSS nel giugno 1980, ha contribuito in larga misura ad ampliare i diritti e le possibilità materiali dei Soviet per l'adempimento di questi compiti.

I Soviet hanno svolto un ruolo importante nell'attuazione delle decisioni del Partito Comunista. Il Soviet Supremo dell'URSS si trova di fronte a compiti particolarmente impegnativi: intensificare lo sforzo organizzativo per assicurare la rigorosa e indefettibile osservanza delle leggi e la realizzazione dei piani, e ampliare i legami con i parlamenti

stranieri in nome della pace e della cooperazione tra i popoli.

I Soviet supremi dell'URSS, dell'Unione e delle Repubbliche autonome sono chiamati a garantire un legame sempre più stretto tra la loro attività legislativa, da un lato, e le loro funzioni di supervisione e controllo, dall'altro. I S.D.P. locali stanno intensificando le loro attività volte a promuovere lo sviluppo economico nei loro territori e a migliorare le condizioni di vita e di lavoro del popolo sovietico. Il decreto del Comitato Centrale del PCUS e del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e del Consiglio dei Ministri dell'URSS sull'ulteriore incremento del ruolo dei Soviet dei Deputati del Popolo nello sviluppo economico, adottato nell'aprile 1981, offre notevoli opportunità in tal senso.

I S.D.P. sono attivi nella promozione e nell'approfondimento di forme democratiche di relazione con il pubblico e nel miglioramento dei metodi e degli approcci che utilizzano nel loro funzionamento quotidiano.

Durante le sedute, i Soviet discutono i problemi più importanti dello sviluppo della società sovietica, ascoltano regolarmente i rapporti dei comitati esecutivi e delle loro suddivisioni, ascoltano i rapporti delle commissioni permanenti, discutono le questioni sollevate nelle lettere dei cittadini in merito all'attuazione dei suggerimenti e delle proposte dei deputati, e ascoltano i rapporti dei deputati del popolo (v.) sull'adempimento dei loro doveri.

Il lavoro dei Soviet sta diventando più aperto e sta ottenendo una sempre maggiore pubblica informazione (v.). Attraverso i mass media e gli annunci speciali, la popolazione riceve informazioni tempestive sulle prossime sessioni dei Soviet, sui rapporti dei deputati, sui comitati esecutivi e così via. Il controllo sul funzionamento degli organi esecutivi e amministrativi e su quello dei funzionari sta diventando sempre più efficace. Tra i più importanti vi sono le inchieste dei deputati (v. *Deputati del popolo*) e il lavoro svolto in base ai mandati degli elettori (v.).

I soviet sono una forma di organizzazione politica che offre un'opportunità senza pari di raccogliere le iniziative creative del pubblico in generale e di incanalarle per il bene comune, di tenere conto di un'ampia gamma di opinioni e suggerimenti nel processo decisionale e di adottare decisioni che soddisfino il più possibile gli interessi di tutte le classi, gruppi sociali e di età, nazioni e nazionalità della società sovietica.

Soviet Supremo dell'URSS. “Il più alto organo dell'autorità statale dell'URSS è il Soviet Supremo dell'URSS” (art. 108). Il Soviet Supremo dell'URSS rappresenta l'intero popolo sovietico, la sua volontà e i suoi interessi. Il S.S. dell'URSS è eletto a suffragio universale, uguale e diretto, a scrutinio segreto. L'Assemblea generale dell'URSS è l'organo che dirige l'intero sistema dei Soviet dei deputati del popolo (v.). Inoltre, unisce e dirige il lavoro di tutti gli altri organi dell'autorità statale, consolidando e rafforzando così l'unità dell'autorità statale nel Paese. Il ruolo e la sede del S.S. dell'URSS determinano la notevole portata della sua giurisdizione, che gli consente di affrontare tutti i principali problemi della vita politica, economica e culturale della società e di controllare efficacemente l'attività di tutti gli altri organi dell'autorità statale.

Secondo la Costituzione dell'URSS, il S.S. dell'URSS ha il potere di occuparsi di tutte le questioni che rientrano nella giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Allo stesso tempo, la Costituzione delinea anche la gamma di questioni che sono prerogativa esclusiva dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche dell'URSS: l'adozione e la modifica della Costituzione dell'URSS; l'ammissione di nuove repubbliche all'URSS; l'approvazione della formazione di nuove repubbliche autonome e regioni autonome; l'approvazione dei piani statali per lo sviluppo economico e sociale, del bilancio dell'URSS e dei rapporti sulla loro esecuzione; l'istituzione di organi dell'URSS responsabili nei suoi confronti. Le leggi (q. v.) dell'URSS sono promulgate dal S.S. dell'URSS o da un voto popolare (referendum) indetto per decisione del S.S. dell'URSS. Il S.S. dell'URSS è composto da due camere, il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, a testimonianza del fatto che l'Unione Sovietica è uno Stato multinazionale. Il *Soviet dell'Unione* è eletto da collegi elettorali di uguale popolazione, istituiti su tutto il territorio del Paese.

Il *Soviet delle nazionalità* è eletto in modo da garantire un'equa rappresentanza nel Soviet supremo della popolazione dell'Unione e delle repubbliche autonome, delle regioni autonome e delle aree, cioè di tutte le unità nazionali e statali, indipendentemente dalle dimensioni della loro popolazione. Secondo la Costituzione dell'URSS, il Soviet delle Nazionalità è eletto sulla base della seguente rappresentanza: 32 deputati per ogni repubblica dell'Unione, 11 deputati per ogni repubblica autonoma, 5 deputati per ogni

regione autonoma e un deputato per ogni area autonoma. Le due Camere dell'URSS hanno pari diritti. Ciascuna di esse ha il diritto di iniziativa legislativa. Una legge dell'URSS si considera adottata quando è stata approvata da ciascuna camera dell'URSS a maggioranza del numero totale dei suoi deputati. Le sedute congiunte delle due Camere sono presiedute alternativamente dal Presidente del Soviet dell'Unione e dal Presidente del Soviet delle Nazionalità.

Il mandato di entrambe le camere del S.S. dell'URSS è di cinque anni (quattro secondo la Costituzione del 1936).

La Costituzione del 1977 ha introdotto una nuova norma che garantisce pari opportunità organizzative per il lavoro di entrambe le camere: "Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità hanno un numero uguale di deputati" (art. 110). In passato, il principio di rappresentanza alle elezioni del Soviet dell'Unione era di un deputato ogni 300.000 persone. Tuttavia, con l'aumento della popolazione dell'URSS, il numero di deputati al Soviet dell'Unione è cresciuto costantemente. Attualmente, il numero di circoscrizioni elettorali per le elezioni del Soviet dell'Unione è stabilito in base al numero di circoscrizioni che partecipano alle elezioni del Soviet delle Nazionalità. In caso di disaccordo tra il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, la questione viene deferita per la risoluzione a una commissione di conciliazione formata dalle Camere su base paritaria, dopodiché viene esaminata una seconda volta dal Soviet dell'Unione e dal Soviet delle Nazionalità in seduta congiunta. Se non si raggiunge un accordo, la questione viene rinviata per essere discussa nella sessione successiva del Soviet Supremo dell'URSS o sottoposta dal Soviet Supremo a un voto popolare (referendum) (v.).

Le sessioni del S.S. dell'URSS sono convocate due volte l'anno. Le sessioni speciali sono convocate dal Presidium del S.S. dell'URSS a sua discrezione o su proposta di una repubblica dell'Unione o di almeno un terzo dei deputati di una delle camere. Una sessione del Soviet Supremo consiste in sedute separate e congiunte delle Camere e in riunioni delle commissioni permanenti delle Camere o delle commissioni del Soviet Supremo dell'URSS tenute tra le sedute delle Camere.

La Costituzione del 1977 ha chiarito e ampliato l'elenco degli organi cui spetta il diritto di iniziativa legislativa. La Costituzione precedente si limitava ad affermare che tale diritto spettava in egual misura a entrambe le Camere. L'art. 113 della Costituzione del 1977

recita: “Il diritto di iniziativa legislativa nel Soviet Supremo dell’URSS spetta al Soviet dell’Unione e al Soviet delle Nazionalità, al Presidium del Soviet Supremo dell’URSS, al Consiglio dei Ministri dell’URSS, alle Repubbliche dell’Unione attraverso i loro più alti organi di autorità statale, alle commissioni del Soviet Supremo dell’URSS e alle commissioni permanenti delle sue camere, ai Deputati del Soviet Supremo dell’URSS, alla Corte Suprema dell’URSS e al Procuratore Generale dell’URSS. Il diritto di iniziativa legislativa spetta anche alle organizzazioni sociali attraverso i loro organi dell’intera Unione”.

La procedura per proporre, discutere e approvare i progetti di legge è determinata dalla Costituzione dell’URSS e dagli ordini permanenti dell’Assemblea generale dell’URSS. Le proposte di legge e le altre questioni sottoposte all’URSS sono discusse dalle sue camere in sedute separate o congiunte. Se necessario, un progetto di legge o un’altra questione può essere deferito a una o più commissioni per un esame preliminare o supplementare. I progetti di legge e altre questioni di Stato molto importanti possono essere sottoposti a una discussione a livello nazionale su decisione dell’Assemblea generale dell’URSS o del suo Presidium.

Negli ultimi anni il S.S. dell’URSS ha lavorato alacremente in vari campi. Nell’attuazione del programma di misure legislative relative all’adozione della Costituzione del 1977, ha promulgato nuove leggi: sul Consiglio dei Ministri dell’URSS (v.), sulle elezioni del Soviet Supremo dell’URSS, sulla cittadinanza dell’URSS (v.), sulla procedura di stipula delle convenzioni con l’URSS (v.), sulla procedura di conclusione, esecuzione e dichiarazione dei trattati firmati dall’URSS, sulla Corte Suprema dell’URSS (v.), sulla Procura dell’URSS (v.), sull’Arbitrato di Stato (v.), sul Controllo del Popolo (v.), sull’Avvocatura (v.), ecc. Il S.S. dell’URSS partecipa sempre più attivamente all’elaborazione dei piani statali e del bilancio, alla gestione e al controllo. Le disposizioni della Costituzione sulla responsabilità degli organi più alti dell’autorità statale nei confronti del S.S. dell’URSS vengono osservate con maggiore rigore. Il S.S. dell’URSS svolge un grande lavoro nel campo della politica estera e per stabilire e mantenere contatti interparlamentari.

Soviet Supremo di una Repubblica Autonoma. “Il più alto organo dell’autorità statale di una Repubblica autonoma è il Soviet Supremo di tale Repubblica” (art. 143).

I principi fondamentali che determinano il ruolo e la funzione dei Soviet delle R.A., enunciati nella Costituzione dell’URSS e nelle Costituzioni delle Repubbliche dell’Unione che comprendono le Repubbliche autonome, sono stati elaborati anche nelle Costituzioni delle Repubbliche autonome. L’organizzazione e il funzionamento dei S.S. delle R.A. riflettono caratteristiche comuni a tutti i Soviet dei Deputati del Popolo, e ai Soviet Supremi in particolare.

Il S.S. di una R.A. è eletto dai cittadini di quella repubblica a suffragio universale, uguale e diretto, a scrutinio segreto, per un periodo di cinque anni. Il numero di deputati e la rappresentanza sono determinati dalla Costituzione di ciascuna Repubblica autonoma, tenendo conto della dimensione della popolazione, della composizione nazionale, della dimensione del territorio, ecc. Ad esempio, il Soviet Supremo della R.S.S.A. di Baschiria ha 280 deputati, quello della R.S.S.A. del Daghestan 210 deputati, quello della R.S.S.A. di Carelia 150 deputati, ecc. I deputati sono eletti da circoscrizioni con uguale popolazione.

Il S.S. di una R.A. ha il potere di trattare tutte le questioni che sono poste nella giurisdizione della Repubblica autonoma dalla Costituzione dell’URSS, dalla Costituzione della Repubblica dell’Unione, che include la Repubblica autonoma in questione, e dalla Costituzione della Repubblica autonoma. L’adozione e la modifica della Costituzione di una Repubblica Autonoma, l’approvazione dei piani statali per lo sviluppo economico e sociale e del Bilancio della Repubblica, nonché dei rapporti sulla loro esecuzione, e la formazione degli organi che rispondono al S.S. della R.A. sono prerogative esclusive del Soviet Supremo di una R.A. Oltre ad avviare la legislazione nell’ambito della giurisdizione di una Repubblica Autonoma, il suo Soviet Supremo controlla sistematicamente l’attività di tutti gli organi che rispondono ad esso.

Soviet Supremo di una Repubblica dell’Unione. “Il più alto organo dell’autorità statale di una Repubblica dell’Unione è il Soviet Supremo di tale Repubblica”

(art. 137).

Il S.S. di una Repubblica dell'Unione è eletto dai cittadini di quella Repubblica a suffragio universale, uguale e diretto, a scrutinio segreto, per un periodo di cinque anni. Il numero di deputati nei Soviet Supremi repubblicani varia a seconda del territorio e della popolazione della repubblica dell'Unione e del carico di lavoro svolto dal suo S.S. Nel 1982, il Soviet Supremo della RSFSR aveva 975 deputati, quello ucraino 650, quello uzbeko e kazako 510, quello bielorusso 485, quello estone 285 e quello lettone 325, ecc.

Il S.S. di una R.U. è abilitato a trattare tutte le questioni di competenza della Repubblica dell'Unione in base alle Costituzioni dell'URSS e della Repubblica dell'Unione. L'adozione e la modifica della Costituzione di una Repubblica dell'Unione; l'approvazione dei piani statali per lo sviluppo economico e sociale della Repubblica dell'Unione, del Bilancio della Repubblica dell'Unione e dei rapporti sulla loro esecuzione; la formazione degli organi responsabili nei confronti del S.S. di una Repubblica dell'Unione, cioè il Consiglio dei Ministri, la Corte Suprema, i Ministeri e i Comitati statali e il Comitato di controllo del popolo, sono prerogativa esclusiva di tale Soviet Supremo.

Le principali questioni relative all'organizzazione del lavoro del S.S. di una R.U. sono determinate dalla Costituzione dell'URSS (v.), dalla Costituzione della Repubblica dell'Unione (v.) e dai Regolamenti permanenti del S.S. di una R.U. Le sessioni del S.S. di una R.U. sono convocate due volte l'anno. Le sessioni speciali sono convocate dal Presidium del S.S. di una R.U. a sua discrezione o su proposta di almeno un terzo dei Deputati.

Il S.S. di una R.U. elegge un Presidente e dei Vicepresidenti. Il Presidente presiede le sedute del S.S. di una R.U. e vigila sul rispetto delle sue procedure. Il numero dei vicepresidenti varia da una repubblica all'altra (17 nella RSFS Russa; 4 nella R.S.S. Ucraina, nella R.S.S. Bielorussa e nella R.S.S. Lituana; 2 nella R.S.S. lettone, ecc.)

Il S.S. di una R.U. svolge un'intensa attività legislativa, adottando codici repubblicani e altri atti legislativi. Il diritto di iniziativa legislativa spetta al Presidium del S.S. di un R.U., al suo Consiglio dei Ministri, alle commissioni permanenti e ad altre commissioni del S.S. di un R.U., ai suoi deputati, alla Corte Suprema e al Procuratore generale di una repubblica dell'Unione, e nelle organizzazioni sociali attraverso i loro organi unitari e repubblicani. Nelle repubbliche dell'Unione che comprendono repubbliche autonome, questo diritto

spetta anche alle repubbliche autonome attraverso i loro massimi organi di autorità statale.

Le proposte di legge e le altre questioni sottoposte al S.S. di una R.U. sono discusse nelle sue sedute. Se necessario, un progetto di legge o un'altra questione può essere deferito a una o più commissioni per un esame preliminare o supplementare. Le leggi, le decisioni e gli altri atti sono adottati a maggioranza del numero totale dei deputati del S.S. di una R.U.

Il S.S. di un R.U. si occupa di questioni importanti come l'analisi dello stato delle cose in un determinato settore dell'amministrazione statale, la risoluzione delle questioni della massima amministrazione statale e il controllo dell'attività di tutti gli organi ad esso responsabili.

Sovranità dell'URSS. La sovranità dell'URSS si estende a tutto il suo territorio (art. 75 della Costituzione dell'URSS).

La S. dell'URSS significa la supremazia dell'autorità dello Stato sovietico all'interno del Paese e la sua indipendenza nelle relazioni internazionali. Si esercita in tutte le sfere di attività dello Stato sovietico.

La S. dell'URSS si riflette nei diritti di sovranità dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche stabiliti dalla Costituzione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Questi includono: l'adozione della Costituzione dell'URSS e il controllo della sua osservanza; la supremazia sul territorio dell'URSS; la cittadinanza sovietica; la formazione di un sistema unico degli organi superiori dell'autorità e dell'amministrazione statale, dei tribunali e delle procure; la creazione di forze armate; il perseguimento della politica estera.

La sovranità, che è una caratteristica inalienabile dell'autorità statale, non può essere trasferita, divisa o limitata.

Nell'Unione Sovietica, la sovranità è posseduta sia dall'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche nel suo complesso sia dalle Repubbliche dell'Unione che la compongono. La sovranità dell'Unione nel suo complesso e la sovranità delle repubbliche dell'Unione non si negano a vicenda, ma si combinano armoniosamente entro limiti costituzionalmente stabiliti. L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi organi superiori di autorità e amministrazione statale, si occupa di

questioni statali, economiche, sociali e culturali riguardanti l'Unione e tutte le repubbliche dell'Unione, ossia di questioni che, per accordo di tutte le repubbliche dell'Unione, sono state poste sotto la giurisdizione dell'URSS.

Stato socialista di tutto il popolo. “Essendo stati realizzati gli obiettivi della dittatura del proletariato, lo Stato sovietico è diventato uno Stato di tutto il popolo”. (Preambolo della Costituzione dell'URSS).

Lo S.S.T.P. è la fase dello sviluppo di uno Stato di tipo socialista inaugurato dalla vittoria della rivoluzione proletaria. È diretto successore dello Stato della dittatura del proletariato e si pone un gradino più in alto nello sviluppo dello Stato socialista, rappresentato dallo Stato del socialismo sviluppato. Nella fase del socialismo maturo, le attività dello Stato sovietico diventano più numerose e più ricche di contenuti; la sua natura democratica viene messa in piena luce e i metodi di influenza dello Stato sull'evoluzione dei processi sociali diventano più efficaci.

La base sociale dello S.S.T.P. è rappresentata dall'intera società. L'art. 1 della Costituzione dell'URSS afferma che lo S.S.T.P. esprime la volontà e gli interessi degli operai, dei contadini e dell'intelligenza, dei lavoratori di tutte le nazioni e nazionalità del Paese. Allo stesso tempo, il carattere dello Stato sovietico come Stato di tutto il popolo si sta estendendo e consolidando sulla base della continuità della sua natura di classe proletaria. La classe operaia rimane la forza trainante del S.S.T.P., mentre la forza guida della società sovietica, il Partito Comunista, essendo diventato un partito di tutto il popolo, non ha perso il suo carattere di classe e rimane intrinsecamente un partito della classe operaia. Nelle condizioni attuali, le attività dello S.S.T.P. sono concentrate sulla realizzazione dei compiti di miglioramento del socialismo.

Lo S.S.T.P., che ha un carattere multinazionale, è organizzato secondo le linee del federalismo socialista. Si tratta di uno Stato federale multinazionale integrale composto da 15 Repubbliche Socialiste Sovietiche uguali, frutto della libera autodeterminazione delle nazioni e dell'associazione volontaria.

Lo S.S.T.P. è profondamente democratico e umano; si basa principalmente sulla persuasione, sull'organizzazione e sugli incentivi. Allo stesso tempo, dispone di mezzi di

coercizione e di enti governativi corrispondenti.

La nuova Costituzione dell'URSS riflette l'ulteriore sviluppo delle basi democratiche dello S.S.T.P., dell'organizzazione e del suo funzionamento, come dimostra la più ampia partecipazione dei lavoratori al governo. Questo, a sua volta, si riflette nell'attività più vigorosa dei Soviet dei deputati del popolo (v.), attraverso i quali il popolo esercita il potere statale, nell'accresciuto ruolo delle organizzazioni sociali e dei collettivi di lavoro che partecipano alla gestione degli affari dello Stato e della società e alle decisioni su questioni politiche, economiche, sociali e culturali, nonché nella sottomissione delle principali questioni di importanza statale a una discussione nazionale o a un voto popolare (referendum) (v.).

La Costituzione dell'URSS riflette due tendenze interconnesse nello sviluppo dello S.S.T.P.: l'ulteriore divisione del lavoro tra i vari gangli dello Stato e il rafforzamento dell'unità e della finalità dell'intera struttura statale. Attualmente la struttura statale comprende gli organi dell'autorità statale, gli organi dell'amministrazione, i tribunali, la Procura, nonché gli organi di controllo popolare e di arbitrato statale. Allo stesso tempo, la Costituzione dell'URSS del 1977 sottolinea l'importanza di garantire un crescente prestigio e più ampi poteri ai Soviet dei deputati del popolo. Il principio della supremazia dei soviet è stato rafforzato da una disposizione speciale che stabilisce che tutti gli altri organismi sono controllati dai soviet e devono renderne conto.

L'obiettivo finale dello Stato sovietico è la costruzione di una società comunista senza classi che renda possibile l'autogoverno pubblico comunista (v.). In base alla Costituzione dell'URSS, i compiti principali dello S.S.T.P. "sono formare la base materiale e tecnica del comunismo, perfezionare le relazioni sociali socialiste e trasformarle in relazioni comuniste, formare il cittadino della società comunista, elevare il livello di vita e culturale del popolo, salvaguardare la sicurezza del Paese e favorire il consolidamento della pace e lo sviluppo della cooperazione internazionale".

Nella fase attuale, lo S.S.T.P. ha un ruolo particolarmente importante da svolgere nel dirigere l'economia nazionale. La crescita economica è essenziale per la soluzione dei problemi sociali, per rafforzare il potenziale di difesa del Paese e per sostenere una politica estera vigorosa. È nella sfera economica che si creano i presupposti per il successo del progresso della società sovietica verso il comunismo.

Pertanto, il Partito e lo S.S.T.P. si stanno impegnando per migliorare la pianificazione e la gestione economica. Per promuovere l'accelerazione dello sviluppo socio-economico del Paese, si stanno definendo misure per perfezionare il sistema di gestione economica e garantire il funzionamento affidabile ed efficiente del meccanismo economico. La gestione dell'economia da parte dell'apparato statale difficilmente potrebbe essere migliorata senza una più vigorosa attività degli organi di controllo popolare (v.), che monitorano il funzionamento degli organi amministrativi e dei funzionari.

Il socialismo sviluppato ha favorito notevolmente le attività dello Stato sovietico volte a promuovere lo sviluppo sociale, politico e culturale della società sovietica. La politica sociale del Partito e dello Stato svolge ora un ruolo maggiore nell'avvicinare tutte le classi e i gruppi sociali del Paese, eliminando gradualmente le differenze sociali sopravvissute, ristrutturando tutti i rapporti sociali su base collettivistica e formando l'uomo nuovo.

Lo Stato sovietico svolge funzioni estremamente importanti nelle relazioni internazionali. Persegue coerentemente una politica leninista di pace, i cui principi sono scritti nella nuova Costituzione dell'URSS (v. *Politica estera; Sistema mondiale del socialismo*).

La struttura e il funzionamento dello S.S.T.P. sono organizzati secondo le linee del centralismo democratico (v.). L'ulteriore sviluppo dello S.S.T.P. avviene sulla base dell'ulteriore consolidamento della legalità socialista (v.) e dell'ordine pubblico (v.). La Costituzione dell'URSS sottolinea che lo Stato sovietico e tutti i suoi organi funzionano sulla base della legge socialista, assicurano il mantenimento dell'ordine pubblico e salvaguardano gli interessi della società e i diritti e le libertà dei cittadini. L'osservanza della Costituzione dell'URSS e delle leggi sovietiche da parte delle istituzioni statali, delle organizzazioni sociali e dei funzionari è una condizione indispensabile per l'attuazione coerente della volontà del popolo sovietico, per l'invariabilità delle basi del socialismo e per l'estensione e l'approfondimento della democrazia socialista (v.). Gli organi giudiziari, i tribunali (v.), la Procura dell'URSS (v.) e la milizia sovietica hanno un ruolo responsabile nel rafforzamento della legalità socialista, della legge e dell'ordine.

Il PCUS e lo Stato sovietico si preoccupano di migliorare ulteriormente il diritto sovietico. Negli ultimi anni molte norme giuridiche sono state modificate per adeguarsi al livello attuale della società sovietica. In conformità con la Costituzione dell'URSS, i

legislatori del Paese stanno preparando leggi che permetteranno di regolare in modo più preciso vari aspetti delle relazioni sociali. È in corso uno sforzo pianificato per rendere le leggi dell'URSS conformi alla Costituzione dell'URSS. Attualmente lo sforzo di razionalizzazione della legislazione segue tre direzioni prioritarie: la gestione dell'economia nazionale, l'esercizio dei diritti costituzionali da parte dei cittadini e delle loro organizzazioni, e il completamento della pubblicazione di un libro di leggi dell'intera Unione.

Nella sua attività di perfezionamento del S.S.T.P., il PCUS è sempre guidato dall'insegnamento marxista-leninista sullo Stato sotto il socialismo e lo sviluppa in modo creativo sulla base di un'analisi approfondita delle nuove condizioni sociali.

Stato unitario, federale e multinazionale. “L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato unitario, federale e multinazionale formato sul principio del federalismo socialista come risultato della libera autodeterminazione delle nazioni e dell'associazione volontaria di repubbliche socialiste sovietiche uguali.

L'URSS incarna l'unità statale del popolo sovietico e riunisce tutte le sue nazioni e i popoli ai fini della comune edificazione del comunismo” (art. 70 della Costituzione dell'URSS).

Il progetto di creare uno Stato formato da un'associazione volontaria di repubbliche uguali è stato definito e sviluppato da Lenin. La stretta unità dei popoli liberati dallo sfruttamento con la Rivoluzione d'Ottobre fu determinante per difendere le conquiste della Rivoluzione e per ottenere la vittoria del socialismo nel Paese. L'idea di Lenin fu sostenuta dal Partito e dai popoli di tutte le repubbliche e il 30 dicembre 1922, al Primo Congresso dei Soviet di tutta l'Unione, fu proclamata la formazione dello Stato federale, l'URSS.

L'istituzione di questo Stato, con l'autorità statale concentrata nelle mani dei Soviet, ha moltiplicato la forza di tutte le repubbliche che lo compongono e ha permesso alle sue nazioni e popoli di superare l'arretratezza economica e culturale. Questo era uno dei principali obiettivi politici del Partito leninista.

Negli anni trascorsi dalla formazione dell'URSS, è stato costruito e consolidato un complesso economico unitario (v.) che abbraccia le economie di tutte le repubbliche

sovietiche e si basa sulla proprietà socialista dei mezzi di produzione.

L'unità politica del popolo sovietico contribuisce al rafforzamento delle basi economiche dell'URSS, a una maggiore omogeneità sociale della popolazione e a una più stretta coesione culturale e intellettuale. Questa unità è stata resa possibile dalla condivisione degli obiettivi e degli interessi di tutto il popolo sovietico, dal ruolo crescente della guida del Partito nella vita della società sovietica e dal consolidamento dell'unione indissolubile di operai, contadini e intelligenza – i tre strati che costituiscono la base sociale dell'URSS.

La definizione dell'URSS come S.U.F.M. esprime l'unità statale delle nazioni socialiste sovietiche e l'invincibilità dell'URSS come baluardo della fratellanza dei popoli liberi che si sono riuniti di propria volontà. Attualmente l'URSS è una federazione statale di 15 repubbliche sovrane dell'Unione che comprendono 20 repubbliche autonome, 8 regioni autonome e 10 circondari autonomi.

In quanto S.U.F.M., l'URSS ha una Costituzione, un unico territorio su cui si estende la sua sovranità, una cittadinanza federale uniforme, un sistema federale complessivo di organi superiori di autorità e amministrazione statale e forze armate. Le leggi dell'URSS hanno lo stesso valore in tutte le repubbliche dell'Unione.

La giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi più alti organi dell'autorità statale e dell'amministrazione, copre le questioni che toccano gli interessi dell'URSS nel suo complesso e non possono quindi essere trattate dalle singole Repubbliche dell'Unione (art. 73).

In campo economico, sociale e culturale, l'URSS, rappresentata dai suoi massimi organi di autorità statale e di amministrazione, persegue una politica sociale ed economica uniforme; dirige l'economia del Paese; determina le linee principali del progresso scientifico e tecnologico e le misure più generali per lo l'utilizzo razionale e la conservazione delle risorse naturali; elabora e approva i piani statali per lo sviluppo economico e sociale dell'URSS e approva i rapporti sulla loro realizzazione; redige e approva il bilancio consolidato dell'URSS e approva la relazione sulla sua esecuzione; gestisce un sistema monetario e creditizio unico; determina le imposte e le entrate che formano il bilancio statale dell'URSS; formula una politica salariale e dei prezzi; dirige i settori dell'economia e le imprese e le fusioni sotto la giurisdizione dell'Unione e dirige, in modo più generale, le

industrie sotto la giurisdizione dell'Unione repubblicana.

Nel campo della politica estera e della difesa della Madrepatria socialista, la giurisdizione dell'URSS comprende: la rappresentanza dell'URSS nelle relazioni internazionali; le relazioni dell'URSS con gli altri Stati e con le organizzazioni internazionali; la definizione della procedura generale e il coordinamento delle relazioni delle repubbliche dell'Unione con gli altri Stati e con le organizzazioni internazionali; il commercio estero e altre forme di attività economica esterna sulla base del monopolio statale; le questioni di guerra e di pace, la difesa della sovranità (v.) dell'URSS e la salvaguardia dei suoi confini e del suo territorio (v.) e l'organizzazione della difesa; la direzione delle Forze armate dell'URSS (v.); la garanzia della sicurezza dello Stato (v.).

Per quanto riguarda le questioni relative alla costruzione dello Stato e alla legislazione, la giurisdizione dell'URSS si estende a: l'ammissione di nuove repubbliche dell'Unione all'URSS; l'approvazione della formazione di nuove repubbliche autonome e di regioni autonome all'interno delle repubbliche dell'Unione, la definizione di principi generali per l'organizzazione e il funzionamento degli organi repubblicani e locali dell'autorità e dell'amministrazione statale; il mantenimento dell'uniformità delle norme legislative in tutta l'URSS e la definizione dei fondamenti della legislazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e delle Repubbliche dell'Unione; il controllo dell'osservanza della Costituzione dell'URSS e la garanzia della conformità delle Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione alla Costituzione dell'URSS; la determinazione dei confini statali dell'URSS e l'approvazione dei cambiamenti dei confini tra le Repubbliche dell'Unione. Inoltre, l'URSS può risolvere altre questioni di importanza per tutta l'Unione.

L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche ha i propri simboli di Stato: l'emblema nazionale dell'URSS (v.), la bandiera nazionale dell'URSS (v.), l'inno nazionale dell'URSS (v.) e la capitale dell'URSS (v.).

Struttura amministrativa e territoriale. Secondo la Costituzione dell'URSS, “la giurisdizione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, rappresentata dai suoi più alti organi di autorità statale e di amministrazione, comprende:

1. ... l'approvazione della formazione di nuove repubbliche autonome e di regioni

autonome all'interno delle repubbliche dell'Unione (art. 73). L'art. 79 recita: «Una Repubblica dell'Unione determina la sua divisione in territori, regioni, aree e distretti e decide altre questioni relative alla sua struttura amministrativa e territoriale»».

L'URSS è suddivisa in strutture amministrative e territoriali, tenendo conto delle caratteristiche storiche, nazionali ed economiche, in base alle quali è organizzato il sistema dei Soviet locali e degli organi sociali. I principi scientifici della struttura amministrativa e territoriale dell'URSS sono stati sviluppati da Lenin e dalle decisioni del Partito.

La S.A.T. sovietica si è evoluta gradualmente. Dopo la Rivoluzione, ci volle del tempo per abbandonare il sistema *uyezd-gubernia-volost* ereditato dalla Russia zarista. Tra il 1921 e il 1930 si passò al sistema regione (territorio)-area-distretto, durante il quale ai soviet locali furono concessi ampi diritti, il che facilitò notevolmente la gestione delle questioni economiche e culturali. Per consolidare ulteriormente le regioni, nel 1930 si rinunciò alla suddivisione in aree.

Attualmente, le unità di base della S.A.T. sono i territori, le regioni, le città e i paesi, i distretti rurali e gli insediamenti di tipo urbano e i Soviet rurali.

La S.A.T. delle Repubbliche dell'Unione è molto flessibile. Ciò consente di considerare le caratteristiche economiche, geografiche e di altro tipo di ogni singola repubblica.

Nello specifico, la RSFSR ha territori, regioni, regioni autonome, circondari autonomi e tutte le altre unità amministrative e territoriali. Non ci sono regioni autonome o circondari autonomi nella RSS Ucraina, nella RSS Bielorussa, nella RSS Kazaka e nella RSS Uzbecka e Turkmena, ma tutte queste repubbliche dell'Unione sono divise in regioni. Nella RSS del Kirghizistan e nella RSS del Tagikistan, solo una parte dei territori di queste repubbliche è divisa in regioni. Le altre Repubbliche dell'Unione non sono affatto divise in regioni (sebbene la RSS Georgiana e la RSS dell'Azerbaijan includano regioni autonome); l'unità amministrativa e territoriale più alta in queste repubbliche è un distretto rurale.

Le Costituzioni delle Repubbliche dell'Unione stabiliscono l'elenco delle unità amministrative e territoriali al loro interno. Di conseguenza, qualsiasi cambiamento nella loro composizione richiede la necessaria modifica delle loro Costituzioni. Lo stesso vale per le Repubbliche autonome, le cui Costituzioni contengono anche un elenco dei distretti e delle città all'interno della Repubblica autonoma.

Per quanto riguarda le unità amministrative e territoriali non menzionate nelle

Costituzioni, la loro formazione e trasformazione, così come la classificazione dei centri abitati, avvengono in conformità con la procedura stabilita dalla legislazione attualmente in vigore. Quando se ne presenta la necessità, nelle repubbliche a struttura regionale (territoriale), è solitamente prerogativa del Comitato esecutivo dei Soviet regionali o territoriali dei deputati del popolo occuparsi di questioni quali la formazione, l'unificazione o la liquidazione dei Soviet rurali; trasferire i loro centri amministrativi, cedere i Soviet rurali o i centri popolati a un altro distretto all'interno della stessa regione o territorio; registrare la formazione di nuovi centri popolati, ecc.

Sviluppo armonico della persona. In conformità con l'ideale comunista – “Il libero sviluppo di ciascuno è la condizione per il libero sviluppo di tutti” – lo Stato persegue l'obiettivo di dare ai cittadini sempre più opportunità reali di applicare le loro energie creative, le loro capacità e i loro talenti, e di sviluppare la loro personalità in ogni modo” (art. 20).

Lo S.A. della persona è uno degli obiettivi principali nella costruzione del socialismo e del comunismo definiti dal Programma del Partito.

Marx riteneva che incoraggiare le persone a sviluppare e utilizzare tutte le loro capacità avrebbe favorito anche la crescita della produzione. In una società socialista, caratterizzata soprattutto dalla proprietà pubblica dei mezzi di produzione, lo sviluppo dell'uomo come individuo onnilaterale è un processo continuo. È un obiettivo raggiungibile perché il socialismo libera l'uomo dallo sfruttamento e dall'oppressione e fornisce le condizioni economiche, sociali, morali e di altro tipo necessarie per il suo progresso armonioso.

Una società socialista matura offre opportunità particolarmente buone per lo S.A. della persona. Negli ultimi anni questo obiettivo è diventato uno dei principali del Partito Comunista e dello Stato sovietico: è incluso nei programmi economici, scientifici, tecnologici e sociali a lungo termine e si riflette nella nuova legislazione sovietica, nella Costituzione dell'URSS (1977) e nelle Costituzioni dell'Unione e delle repubbliche autonome.

La Costituzione dell'URSS ha stabilito l'obiettivo ultimo della produzione sociale sotto il socialismo: soddisfare, nella misura più ampia possibile, le crescenti esigenze materiali,

culturali e intellettuali del popolo. Per la prima volta a livello costituzionale, l'intero Stato popolare ha fissato i suoi principali obiettivi sociali: l'avvicinamento delle classi e dei gruppi sociali che compongono la società sovietica; il massimo progresso e l'unione più stretta tra tutte le nazioni e le nazionalità dell'URSS; un tenore di vita più elevato per il popolo; il progresso dell'istruzione e della cultura; orari di lavoro più brevi; un uso ragionevole del tempo libero, ecc. Lo S.A. della persona garantisce inoltre dai diritti e dalle libertà di cui gode il popolo sovietico e dalla sua costante espansione.

Oltre a fornire le condizioni oggettive necessarie, un contributo importante a questa causa viene dato dall'opera educativa del Partito, che mira ad aiutare il popolo ad acquisire una visione del mondo, una morale e dei principi comunisti, un sistema di conoscenze, convinzioni e attività pratiche. Il metodo utilizzato dal Partito nelle sue attività educative è un approccio globale all'educazione, ossia sulla necessità di combinare l'educazione ideologica e politica, lavorativa e morale, tenendo conto delle caratteristiche dei vari gruppi di popolazione.

Poiché sono le attività professionali dell'uomo a contribuire maggiormente al suo S.A. e poiché è attraverso il lavoro che l'uomo evolve le sue capacità, forma un atteggiamento attivo nella vita e acquisisce principi morali, il Partito e lo Stato compiono del loro meglio per rendere il lavoro più stimolante, gratificante e creativo.

T

Tassazione. “Lo Stato esercita il controllo sulla misura del lavoro e del consumo secondo il principio del socialismo: «Da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il proprio lavoro». Esso fissa l’aliquota d’imposta sul reddito imponibile” (art. 14 della Costituzione dell’URSS).

Le tasse sono pagamenti obbligatori imposti dallo Stato alle imprese, alle organizzazioni economiche e ai singoli cittadini. La tassazione viene utilizzata per finanziare le entrate del bilancio nazionale. La struttura e il ruolo delle tasse sono determinati dalla natura di classe dello Stato. Nelle società basate sullo sfruttamento, alla popolazione, soprattutto ai lavoratori, viene imposto, attraverso le imposte dirette e indirette, un totale che può raggiungere l’80% di tutte le entrate del bilancio nazionale. Allo stesso tempo, quando le imposte vengono applicate alle grandi associazioni e imprese monopolistiche, in particolare a quelle che soddisfano gli ordini militari, vengono applicati vari sconti fiscali, tra cui deduzioni dal reddito imponibile o l’esenzione di vari fondi dalla tassazione, come i fondi di riserva o di ammortamento, ecc.

In uno Stato socialista, le tasse sono uno strumento di redistribuzione pianificata di una parte del reddito nazionale. Una quota preponderante delle entrate, pari a oltre il 90% del bilancio nazionale, è costituita dal reddito prodotto dall’economia socialista (come imposta sul fatturato o deduzioni sui profitti).

In URSS, la percentuale di imposte prelevate sulla popolazione (imposta sul reddito, imposte sui celibi, sulle persone con piccole famiglie, imposta sull’agricoltura, imposte locali e altre tasse) rispetto al volume totale delle entrate è in costante diminuzione. Nel bilancio nazionale del 1980 la quota delle imposte prelevate sulla popolazione rappresentava meno dell’8,1% del totale. Le imposte vengono restituite alla popolazione attraverso la redistribuzione di una parte dei fondi sociali destinati allo sviluppo di strutture culturali, all’aumento delle pensioni e ad altre forme di servizi sociali e culturali.

L’aliquota minima di reddito esente da imposte in URSS è in costante aumento; anche gli sconti fiscali sono in espansione.

L'attuale salario minimo non tassato è stato fissato a 70 rubli al mese. I disabili e gli altri veterani della Grande Guerra Patriottica, i lavoratori disabili con disabilità di prima e seconda categoria, i beneficiari dell'Ordine della Gloria di tutte e tre le classi e alcune altre categorie hanno diritto a sostanziali sconti fiscali.

L'aliquota della T. dalla popolazione dell'URSS è differenziata a seconda dei salari o degli stipendi e di altri redditi.

Territorio dell'URSS. “Il territorio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è un'entità unica e comprende i territori delle Repubbliche dell'Unione. La sovranità dell'URSS si estende a tutto il suo territorio” (art. 75 della Costituzione dell'URSS).

Il T. dell'URSS è uno spazio in cui si esercita l'autorità statale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e, allo stesso tempo, costituisce la base materiale della società sovietica. Il T. dell'URSS si estende per 22.402,2 mila chilometri quadrati, compresa l'area del Mar Bianco (90.000 chilometri quadrati) e del Mar d'Azov (37.300 chilometri quadrati), che non sono stati inclusi nei territori delle singole repubbliche.

Il T. dell'URSS è quella parte del pianeta con la terra e le sue risorse minerarie, le acque e lo spazio aereo sopra la terra che appartengono all'URSS e sono sotto la sua autorità esclusiva. Una caratteristica distintiva della supremazia territoriale dello Stato sovietico è il fatto che esso concentra nelle sue mani sia l'autorità statale sia la proprietà della terra. Il diritto esclusivo di proprietà si estende non solo alla terra, ma anche al suo sottosuolo, alle acque, alle acque territoriali e alla piattaforma costiera.

La linea di demarcazione che definisce i confini dell'autorità statale dell'URSS come Stato sovrano è il confine di Stato dell'URSS (v.). Lo Stato sovietico stabilisce e modifica il regime dei propri confini e delle zone di frontiera e altre zone speciali, il regime e le condizioni di navigazione nello spazio aereo e nelle acque territoriali, le condizioni di navigazione e di utilizzo delle acque, e garantisce la protezione dell'integrità territoriale del Paese.

Il T. di una Repubblica dell'Unione è uno spazio in cui si esercita l'autorità statale di quella Repubblica dell'Unione e, allo stesso tempo, una parte costitutiva del T. dell'URSS

come Stato unico multinazionale dell'Unione (v. *Repubblica dell'Unione*). I confini tra le repubbliche dell'Unione possono essere modificati di comune accordo dalle repubbliche interessate e sono soggetti all'approvazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Possedendo la supremazia territoriale, le repubbliche dell'Unione esercitano ampi poteri quando si tratta di questioni relative alla loro struttura territoriale-amministrativa.

Tradimento della Madrepatria. “Il tradimento della Madrepatria è il più grave dei crimini contro il popolo” (art. 62 della Costituzione dell'URSS).

Il T. (alto tradimento) è un atto premeditato commesso da un cittadino dell'URSS a danno dell'indipendenza dello Stato, dell'integrità territoriale o della forza militare dello Stato sovietico, passando dalla parte del nemico, praticando lo spionaggio, divulgando un segreto ufficiale o militare a un altro Stato, fuggendo all'estero o rifiutandosi di rientrare in URSS dall'estero, fornendo assistenza a uno Stato straniero nello svolgimento di attività ostili contro l'URSS, o cospirando per impadronirsi dell'autorità statale. La responsabilità per l'alto tradimento è stabilita dalla Legge dell'URSS del 25 dicembre 1958 sulla responsabilità penale per i crimini contro lo Stato.

L'alto tradimento è punibile con la privazione della libertà da 10 a 15 anni o con la pena di morte. La legge stabilisce la responsabilità penale per la mancata denuncia di un atto di alto tradimento in preparazione o perpetrato e per l'occultamento dell'autore di alto tradimento (nascondendosi o prestando assistenza).

Allo stesso tempo, la legge stabilisce che un cittadino dell'URSS, reclutato da un servizio di spionaggio straniero per condurre attività ostili contro l'URSS, ma che non ha commesso alcuna azione per portare a termine l'incarico e che ha denunciato volontariamente alle autorità il suo legame con il servizio dello straniero, non è ritenuto penalmente responsabile.

Non esistono condizioni oggettive per commettere crimini di questo tipo nello Stato sovietico di tutto il popolo, dove si è sviluppata una nuova comunità storica, il popolo sovietico, ed è stata raggiunta l'unità socio-politica e ideologica di tutti i cittadini sovietici, patrioti e internazionalisti. Tuttavia, le potenze imperialiste, impegnate nella sovversione e nel sabotaggio ideologico contro l'URSS, cercano di convincere singoli rinnegati e persone

moralmente instabili a tradire la Madrepatria. L'attuale legislazione sui crimini particolarmente pericolosi contro lo Stato e la pratica della sua applicazione garantiscono la protezione della Madrepatria socialista contro le violazioni della sua sicurezza. Inoltre, favoriscono l'educazione dei cittadini dell'URSS a uno spirito di patriottismo sovietico, di vigilanza politica e di disprezzo per i traditori della Madrepatria.

Tribunali. Secondo la Legge fondamentale dell'URSS, i tribunali sono organi che amministrano la giustizia (v.) (art. 151 della Costituzione dell'URSS).

I tribunali dell'URSS formano un unico sistema giudiziario. La procedura di formazione e i poteri dei tribunali sono determinati dai Fondamenti della legislazione dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione sul sistema giudiziario, dalla Legge sulla Corte Suprema dell'URSS, dalle Leggi sui sistemi giudiziari delle Repubbliche dell'Unione e dallo Statuto dei Tribunali militari.

In Unione Sovietica, tutti i T. sono suddivisi in T. dell'URSS e T. delle Repubbliche dell'Unione. I primi comprendono la Corte Suprema dell'URSS (v.) e i tribunali militari (v.); i secondi tutti gli altri T., cioè le Corti supreme delle Repubbliche dell'Unione e delle Repubbliche autonome, i T. territoriali, regionali e cittadini, i T. delle Regioni autonome, i T. delle Aree autonome e i T. popolari distrettuali (cittadini).

L'anello fondamentale del sistema giudiziario sovietico è il T. del popolo. I giudici di questi T. sono eletti dai cittadini residenti nel distretto (città) sulla base del suffragio universale, uguale e diretto, a scrutinio segreto, per un periodo di cinque anni; gli assessori del popolo dei T. popolari distrettuali (città) sono eletti per alzata di mano per un periodo di due anni e mezzo durante le assemblee generali dei cittadini nel loro luogo di lavoro o di residenza. Nell'elezione dei giudici popolari, il Soviet distrettuale, cittadino o regionale sceglie il presidente del rispettivo tribunale popolare tra i giudici popolari eletti. In conformità con la legislazione delle repubbliche dell'Unione in materia di procedura civile e penale, i T. popolari giudicano la maggior parte delle cause civili e penali; l'udienza delle cause è collegiale (cioè condotta da un giudice popolare e due assessori popolari). Inoltre, nei casi previsti dalla legge, i T. popolari (giudici popolari) si occupano dei reati amministrativi.

I T. regionali, territoriali, cittadine, i T. delle Regioni e Aree autonome e il T. supremo delle Repubbliche autonome sono T. di seconda istanza. Sono eletti dai Soviet durante la sessione per un periodo di cinque anni e sono composti da giudici (il presidente della corte, i suoi vice e i membri della corte) e assessori del popolo. Ciascuno di questi T. funziona attraverso le divisioni per le cause civili e per quelle penali, e attraverso il presidio della corte. Le divisioni giudicano, come T. di prima istanza, le cause civili e penali di loro competenza, e agiscono come T. di cassazione per quanto riguarda i T. popolari. Nei tribunali di prima istanza, le cause sono giudicate da un giudice e due assessori del popolo, e nel T. di cassazione, da tre giudici. Il presidium della corte, composto dal presidente della corte, dai suoi vice e da un certo numero di membri più qualificati della corte, supervisiona il lavoro dei T. inferiori. In quanto massimo organo giudiziario di una Repubblica autonoma, la Corte Suprema supervisiona anche l'amministrazione della giustizia da parte di tutti i T. della Repubblica.

La Corte Suprema di una Repubblica dell'Unione – il più alto organo giudiziario di quella repubblica – supervisiona l'amministrazione della giustizia di tutte i suoi T. È eletta dal Soviet Supremo della Repubblica dell'Unione per un mandato di cinque anni ed è composta dal presidente della corte, dai suoi vice, dai membri della corte e dagli assessori del popolo. La Corte Suprema agisce attraverso le divisioni per le cause civili e penali, la sessione plenaria e, in alcune Repubbliche dell'Unione, anche per il presidio della Corte. Le divisioni esaminano, come T. di prima istanza, le cause civili e penali più importanti. Le loro sentenze sono definitive e non possono essere impugnate. Gli stessi collegi fungono da T. di cassazione per le cause giudicate dai T. inferiori e, nelle repubbliche che hanno T. di seconda istanza, esercitano poteri di vigilanza su questi ultimi. Anche la maggior parte dei presidi e, in alcune repubbliche, le sessioni plenarie delle Corti supreme hanno poteri di controllo. Inoltre, la sessione plenaria di una Corte Suprema, che comprende tutti i giudici di questa corte, è autorizzata a impartire istruzioni orientative ai T. della repubblica quando durante i processi sorgono questioni relative all'applicazione della legislazione repubblicana.

Nel trattare casi particolari, tutti i T. che compongono il sistema giudiziario dell'URSS sono indipendenti da qualsiasi organismo statale o sociale e sono guidati esclusivamente dalla legge.

I giudici e gli assessori dei T. popolari e superiori sono responsabili nei confronti dei loro elettori o dei Soviet che li hanno eletti, riferiscono loro regolarmente e possono essere richiamati da questi ultimi nei modi previsti dalla legge.

La guida del T. da parte del Ministero della Giustizia dell'URSS e dei suoi organi locali assume la forma di organizzazione e di metodi entro i limiti stabiliti dalla legge ed esclude la possibilità di interferenze con l'amministrazione della giustizia. Nel controllare l'osservanza delle norme giuridiche durante i processi, il Procuratore generale dell'URSS e i procuratori a lui sottoposti promuovono gli scopi della giustizia (v.) e gli obiettivi del tribunale, attenendosi rigorosamente al principio dell'indipendenza dei giudici e della loro subordinazione alla sola legge.

L'indipendenza del T. è garantita anche dalla concessione ai giudici e ai periti dell'immunità dalla responsabilità penale. I giudici e gli assessori che esercitano le loro funzioni all'interno del tribunale non possono essere perseguiti o arrestati, né incorrere in una sanzione amministrativa imposta dal tribunale senza la sanzione, a seconda dello status del tribunale, del Soviet Supremo dell'URSS, del Soviet Supremo di una Repubblica dell'Unione o dei loro Presidi. I giudici possono essere accusati di responsabilità disciplinare secondo la procedura stabilita e solo da organi composti da giudici.

I tribunali funzionano in conformità con le norme di procedura giuridica (v.) definite dalla Costituzione dell'URSS e da altri atti giuridici dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione.

Ai sensi dell'art. 157 della Costituzione dell'URSS, i procedimenti in tutti i T. sono aperti al pubblico. Le udienze a porte chiuse sono consentite solo nei casi previsti dalla legge, con il rispetto di tutte le norme di procedura giudiziaria. La legislazione prevede tali udienze nei casi in cui potrebbero essere coinvolti segreti di Stato o, a discrezione del tribunale, per evitare la divulgazione di informazioni riguardanti gli affari intimi dei partecipanti al caso. Le sentenze e le condanne in tutti i casi sono annunciate pubblicamente.

In conformità con la Legge fondamentale dell'URSS, i procedimenti giudiziari si svolgono nella lingua di una repubblica dell'Unione, di una repubblica autonoma, di una regione autonoma o di una zona autonoma, o nella lingua parlata dalla maggioranza della popolazione della località (art. 159). Le persone che partecipano ai procedimenti giudiziari, che non conoscono la lingua in cui si svolgono, hanno il diritto di rilasciare dichiarazioni,

testimoniare e presentare istanze nella loro lingua madre e di avvalersi dei servizi di un interprete fornito dagli organi investigativi e dal tribunale. Gli atti giudiziari e il materiale risultante dalle indagini su cause civili e penali vengono tradotti nella lingua madre o in un'altra lingua familiare e consegnati alle persone coinvolte nel caso e all'imputato.

La Costituzione dell'URSS consente la partecipazione ai procedimenti civili e penali dei rappresentanti delle organizzazioni sociali e dei collettivi di lavoro (art. 162). Possono agire come consulenti volontari per la difesa o per l'accusa in un processo penale. Possono anche partecipare ai procedimenti civili di propria iniziativa o su suggerimento del tribunale.

Le disposizioni costituzionali che garantiscono all'imputato il diritto all'assistenza legale e stabiliscono la presunzione di innocenza (artt. 158 e 160) riguardano solo i procedimenti penali.

Pur essendo fondati su un'unica base democratica e avendo come obiettivo comune l'amministrazione della giustizia, i procedimenti penali e civili differiscono notevolmente, perseguendo obiettivi giuridici diversi. Gli obiettivi della procedura civile sovietica sono i seguenti: trattare le cause civili in modo rapido e competente, proteggendo così il sistema sociale e politico dell'URSS; difendere i diritti, le libertà e gli interessi dei cittadini, nonché i diritti e gli interessi delle imprese statali, delle organizzazioni, delle loro associazioni e delle organizzazioni sociali. Gli obiettivi perseguiti dalla procedura penale sovietica sono: svelare il crimine in modo tempestivo e completo, trovare i colpevoli e applicare correttamente la legge in modo che ogni persona che ha commesso un reato sia punita in modo proporzionale alla sua colpa, e fare in modo che non ci sia nemmeno un innocente che venga dichiarato colpevole e condannato.

L'apparato giudiziario che gli consente di esercitare la propria autorità nel dibattimento dei casi e nell'espletamento di altre funzioni è costituito dal segretario del tribunale, che tiene il registro dei procedimenti quando il tribunale agisce come tribunale di prima istanza; dall'ufficiale giudiziario, che assicura il rispetto delle sentenze, delle clausole e delle ordinanze; dal consulente (nelle divisioni strutturali dei tribunali superiori), che esamina e riassume i procedimenti giudiziari, analizza le statistiche giudiziarie e sistematizza la legislazione.

Il tribunale educa i cittadini sovietici all'osservanza rigorosa e universale della Costituzione dell'URSS e delle altre leggi sovietiche, alla protezione della proprietà

socialista, alla disciplina del lavoro, a un atteggiamento coscienzioso nei confronti dei doveri professionali e pubblici, al rispetto dei diritti, della dignità e dell'onore dei cittadini e delle regole della vita comunitaria socialista.

Il ruolo crescente dei T. come organismi educativi è stato menzionato in alcuni dei nuovi articoli della Costituzione: I cittadini dell'URSS hanno diritto alla tutela giudiziaria (v.) contro le violazioni del loro onore e della loro reputazione, della loro vita e della loro salute, della loro libertà personale e della loro proprietà (art. 57); "Le azioni dei funzionari che contravvengono alla legge o che eccedono i loro poteri, e che violano i diritti dei cittadini, possono essere impugnate davanti a un tribunale nei modi previsti dalla legge" (art. 58); "Nessuno può essere dichiarato colpevole di un crimine e sottoposto a una condanna (v.) come criminale se non per sentenza di un tribunale e in conformità con la legge" (art. 160).

I T. sovietici godono da tempo del rispetto e della fiducia del popolo, che elegge i suoi rappresentanti più fidati come assessori. Alle elezioni che si sono svolte nella RSFSR nel 1979, sono stati eletti oltre 415.000 assessori del popolo, il 53,4% dei quali erano operai e contadini collettivi e il 45,3% membri del Partito e candidati del Partito.

Tribunali militari. La Costituzione dell'URSS definisce i T.M. come tribunali operanti nelle Forze Armate dell'URSS (art. 151).

I principi generali dell'amministrazione della giustizia (v.) stabiliti dalla Costituzione dell'URSS e da altre leggi dell'URSS e delle repubbliche dell'Unione si applicano pienamente ai T.M., che sono tribunali dell'URSS e fanno parte del sistema giudiziario generale del Paese (v. *Tribunali*). I giudici dei T.M. sono eletti per un periodo di cinque anni dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e gli assessori del popolo per un periodo di due anni e mezzo dalle assemblee dei militari. I cittadini dell'URSS in servizio militare attivo che al giorno delle elezioni hanno compiuto almeno 25 anni sono eleggibili come giudici-presidenti, vice-presidenti e membri del T.M. Qualsiasi cittadino dell'URSS in servizio militare attivo è eleggibile come assessore.

Le Forze Armate dell'URSS hanno T.M. di eserciti, flottiglie, formazioni e guarnigioni che funzionano come tribunali di prima istanza. I T.M. dei reparti di servizi delle Forze Armate dell'URSS, dei distretti militari, delle truppe e delle marine agiscono come tribunali

di cassazione e di supervisione nei confronti dei T.M. di grado inferiore.

Rientrano nella giurisdizione dei T.M. i reati penali commessi da militari e riservisti in addestramento militare, tutti i casi di spionaggio e determinati tipi di cause civili. Nelle località in cui, a causa di circostanze eccezionali, i tribunali civili non funzionano, i T.M. giudicano tutte le cause civili e penali.

La supervisione del funzionamento dei T.M. è affidata alla Corte Suprema dell'URSS (v.). La sua divisione militare giudica, come tribunale di prima istanza, tutti i casi di eccezionale importanza che rientrano nella giurisdizione dei T.M., ha i diritti di una corte di cassazione e, insieme con la Sessione Plenaria della Corte Suprema, il diritto di supervisione nei confronti dei tribunali di grado inferiore.

Tutela giudiziaria. L'art. 57 della Costituzione dell'URSS recita, in parte: “I cittadini dell'URSS hanno il diritto di essere tutelati dai tribunali contro le violazioni del loro onore e della loro reputazione, della loro vita e della loro salute, della loro libertà personale e della loro proprietà”. Ogni violazione di questo tipo è punita dalla legislazione civile e penale dell'URSS e delle Repubbliche dell'Unione, indipendentemente dall'autore del reato.

La Costituzione dell'URSS stabilisce inoltre che le azioni dei funzionari che contravvengono alla legge o che eccedono i loro poteri, e che violano i diritti dei cittadini, possono essere impugnate in tribunale secondo le modalità previste dalla legge. Ad esempio, i reclami (v.) dei cittadini contro il licenziamento illegittimo da un lavoro, la sospensione della patente di guida, ecc. possono essere portati in tribunale.

Le costituzioni sovietiche e altri atti legali riconoscono il diritto dei cittadini al risarcimento dei danni (v.) derivanti da azioni illegali di enti statali e sociali e di funzionari che agiscono in veste ufficiale.

Ai sensi dell'art. 158, all'imputato in un'azione penale è garantito il diritto al patrocinio a spese dello Stato. Può offrire spiegazioni in merito alle accuse mosse contro di lui, presentare ricorsi o contestazioni al tribunale, presentare obiezioni alle istanze, petizioni e argomentazioni della parte avversa, presentare prove e partecipare all'esame delle stesse, presentare reclami contro l'operato dell'investigatore, del procuratore o del tribunale,

appellarsi contro la sentenza e compiere anche altri atti processuali previsti dalla legge. L'imputato ha anche il diritto di avvalersi di un avvocato difensore, che è tenuto a fornirgli assistenza legale e ad aiutare il tribunale a stabilire tutti i fatti del caso, indipendentemente dal fatto che assolvano l'imputato o ne attenuino solo la posizione. Nei casi previsti dalla legge, il patrocinio legale è gratuito per i cittadini.

Qualsiasi limitazione del diritto dell'imputato alla tutela legale è una grave violazione della legalità e costituisce un motivo sufficiente per annullare la sentenza.

U

Unione della Gioventù Comunista Leninista di tutta

l'Unione. L'art. 7 della Costituzione recita che "l'Unione della Gioventù Comunista Leninista e le altre organizzazioni sociali partecipano, in conformità con gli obiettivi stabiliti nei loro regolamenti, alla gestione degli affari statali e pubblici e alle decisioni su questioni politiche, economiche, sociali e culturali".

È un'organizzazione socio-politica di massa che riunisce nelle sue file i migliori e più attivi giovani sovietici. È la riserva e un vigoroso assistente del Partito comunista. L'U. è stata fondata in occasione del Primo Congresso delle Unioni Operaie di tutta la Russia della gioventù operaia e contadina, tenutosi il 29 ottobre 1918. Nel 1924 fu intitolato a Lenin. Per il suo eccezionale contributo all'instaurazione del sistema sovietico, alla costruzione del socialismo, alla difesa del Paese nella Guerra Civile, 1918-1922, e nella Grande Guerra Patriottica, 1941-1945, e alla ricostruzione e allo sviluppo dell'economia negli anni del dopoguerra, l'U. è stata decorata con tre Ordini di Lenin, l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre, l'Ordine della Bandiera Rossa e l'Ordine della Bandiera Rossa del Lavoro.

Secondo il suo regolamento, l'U. è un'organizzazione costruita sul principio del centralismo democratico (v.). Nel suo lavoro, si basa sulla dirigenza collegiale, sul costante avanzamento della democrazia interna e sull'iniziativa di tutti i suoi membri, sulla critica e sull'autocritica. L'U. lavora sotto la guida diretta del PCUS e promuove vigorosamente la politica del Partito in tutti i campi della costruzione del comunismo nel Paese.

All'inizio del 1985, l'U. contava oltre 40 milioni di membri. Il suo obiettivo principale è aiutare i giovani ad accettare e ad agire consapevolmente secondo i principi del marxismo-leninismo, ad assimilare le tradizioni rivoluzionarie e lavorative della vecchia generazione, a sviluppare una coscienza politica e di classe e a mostrare un approccio attivo e creativo alla vita e al lavoro.

Secondo la Costituzione, l'U. ha il diritto di nominare i candidati ai Soviet dei deputati del popolo, di inviare i propri rappresentanti alle commissioni elettorali istituite durante le elezioni dei Soviet dei deputati del popolo e di avviare iniziative legislative. Nel 1980, il

21,1% dei deputati dei Soviet locali erano membri dell'U. Il Soviet Supremo dell'URSS, eletto il 4 marzo 1979, contava 207 membri dell'U., pari al 13,8% dei deputati.

L'U. partecipa attivamente alle discussioni nazionali sulle proposte di legge e al lavoro legislativo degli organi statali. Ha i suoi rappresentanti nei consigli di amministrazione dei ministeri e dei dipartimenti statali le cui attività riguardano direttamente i giovani, partecipa all'esercizio del controllo sul lavoro dell'apparato amministrativo statale attraverso gli organi di controllo popolare.

L'U. ha lanciato un gran numero di iniziative di valore. Decine di milioni di suoi membri hanno raggiunto gli obiettivi dell'11° Piano quinquennale prima del previsto. Centinaia di migliaia di giovani hanno abbandonato il lavoro e cambiato completamente vita per partecipare ai nuovi progetti di costruzione.

L'U. ha una rete ramificata di gruppi di educazione politica, lavora per coinvolgere i giovani nelle iniziative culturali, nello sviluppo della scienza e nella creazione tecnica e artistica. Milioni di membri dell'U. sono impegnati nella ricerca tecnologica e scientifica, contribuendo ad accelerare il progresso in questo campo. L'U. incoraggia i giovani a praticare sport, a partecipare al lavoro della Società volontaria dell'URSS per l'assistenza all'esercito, all'aeronautica e alla marina e ad addestrarsi per essere in grado di difendere il proprio Paese in caso di necessità. I suoi membri lavorano in organizzazioni internazionali progressiste di giovani e studenti.

Il 27° Congresso del PCUS ha dichiarato che l'U. dovrebbe dare un contributo più importante all'educazione della generazione nascente e allo sforzo per accelerare il progresso sociale ed economico del Paese. L'U. dovrebbe aiutare i giovani a sviluppare un atteggiamento coscienzioso e creativo nei confronti del lavoro e una visione del mondo marxista-leninista, a sviluppare la cultura politica e le qualità morali, a elevare il loro livello culturale e a rafforzare il loro senso di responsabilità per il futuro del socialismo e della pace.

V

Votazione. In base alla Costituzione dell'URSS e alle Costituzioni dell'Unione e delle Repubbliche autonome, la V. alle elezioni dei Soviet dei deputati del popolo e dei giudici popolari dei tribunali popolari distrettuali (città) è segreto (artt. 99 e 152 della Costituzione dell'URSS). L'art. 152 stabilisce inoltre che gli assessori del popolo dei tribunali popolari distrettuali (cittadini) sono eletti per alzata di mano.

La legislazione attualmente in vigore nell'URSS contiene norme che determinano il carattere della V. nell'adozione di decisioni da parte di organi e riunioni. Le leggi sulle elezioni dei Soviet dei deputati del popolo adottate nel 1978-1979 prevedono il voto per alzata di mano quando si adotta una decisione della commissione elettorale. Tuttavia, in diversi casi, il carattere della V. non è specificato dalla legge e l'organo o l'assemblea deve decidere quale sistema di V. debba essere utilizzato in ogni caso specifico.

Voto popolare (Referendum). La Costituzione dell'URSS afferma che: "Le principali questioni di Stato sono sottoposte alla discussione nazionale e al voto popolare (referendum)" (art. 5).

La Costituzione stabilisce che le leggi dell'URSS devono essere adottate dal Soviet Supremo dell'URSS o da un V.P. (referendum). L'art. 115 recita: "In caso di disaccordo tra il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, la questione controversa sarà rinviata per essere discussa dalla sessione successiva del Soviet Supremo dell'URSS o sottoposta dal Soviet Supremo a un voto popolare (referendum)", se una commissione di conciliazione formata dalle Camere non è riuscita a risolverla.

La decisione di indire un referendum a livello dell'intera Unione è prerogativa esclusiva del Soviet Supremo dell'URSS. Secondo le sue ordinanze permanenti adottate il 19 aprile 1979, questa decisione deve essere redatta come risoluzione del Soviet Supremo.

La possibilità di un V.P. è prevista dalle costituzioni di quasi tutti i Paesi socialisti.

